

GIOVANNI CONSALVI

SPECIAZIONE BIOLOGICA E SPECIAZIONE CULTURALE

Dal *LIQUOR COTUMNII*
(Liquido cefalo-rachidiano di Domenico Cotugno)

a NEUROSCIENZA COGNITIVA
(Stadiazione delle conoscenze civili e religiose dell'uomo)



Copyright, etc
Editrice etc.
ISBN, etc.

In copertina:
Aquila d'acciaio disseminano, *L'Aquila-che-non-muore* raccoglie e riporta in alto.

Al pronto restauro del Ginnasio-Liceo “Domenico Cotugno”, *fucina* di Medici di L’Aquila.



c/o Wikipedia

DOMENICO COTUGNO

**Eccelso Medico
e
Umanista**

Veniet tempus quo posterī nostri tam apertā nos nescisse mirentur (Tempo verrà in cui i nostri posterī si meraviglieranno -e non poco- che noi avessimo ignorato cose tanto accessibili).

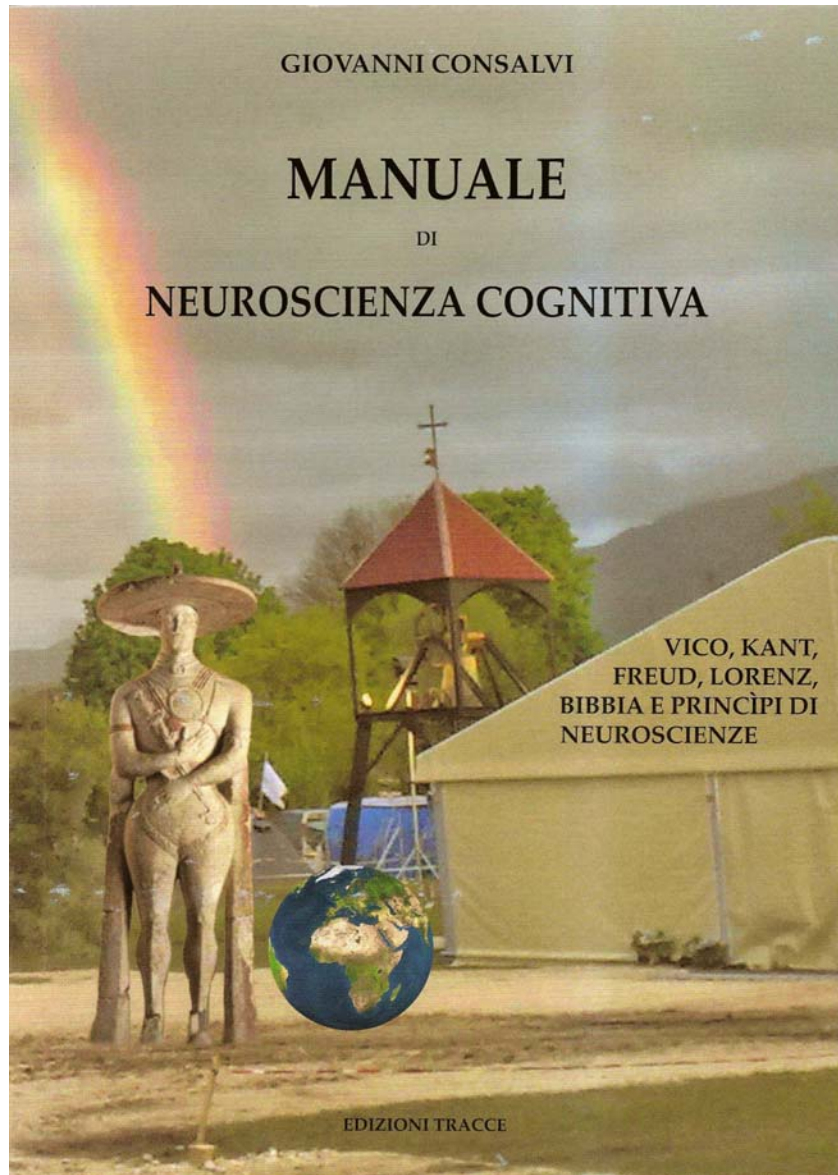
Il lento cammino della conoscenza, Lucio Anneo Seneca.

Io non posso ritrar *di tutto* a pieno,
perocché s'ì mi caccia 'l lungo tema,
che molte volte al fatto il dir vien meno.
(cfr., *DIVINA COMMEDIA*: 1, IV, 145-147).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ANDRAE T., *MAOMETTO, la sua vita e la sua fede*, G. Laterza & Figli, Bari, 1934 (anastatica 1981).
- - IL CORANO, *Introd., trad. e commento* di F. Peirone, Oscar Mondadori, Milano, 1979.
BOHR N., *I quanti e la vita -unità della natura, unità della conoscenza*, Boringhieri, Torino, 1999.
CONSALVI G., *Fisiologia del pensiero nel cervello umano*, Japadre Editore, L'Aquila, 1989.
CONSALVI G., *Compendio di Neuroscienza*, Andromeda Editrice, Colledara (TE), 1998.
CONSALVI G., *Manuale di Neuroscienza Cognitiva*, Edizioni Tracce, Pescara, 2009.
CONSALVI G., *Apocalisse Maya 2012: fine di questo "Mondo-Alzheimer" ...*, Biemme, L'Aquila, 2012.
CONSALVI GIOVANNI, www.neuroscienzacognitiva.it.
CRAIGHERO L., *Neuroni specchio*, Il Mulino, Bologna, 2011.
CROCE B., *La filosofia di Giambattista Vico*, Laterza, Bari-Roma, 1962.
DANTE ALIGHIERI, *COMMEDIA*, a cura di E. Pasquini e A. Quaglio, Garzanti, Milano, 1987.
DARWIN C., *L'origine delle specie*, Newton & Compton, Roma, 1992.
DARWIN C., *L'origine dell'uomo*, Newton & Compton, Roma, 1995.
DELMAS A., *Vie e Centri nervosi*, Masson, Milano, 1994.
FREUD S., *L'interpretazione dei sogni*, Boringhieri, Torino, 1990.
FREUD S., *Tre saggi sulla teoria sessuale*, Biblioteca Boringhieri, Torino, 1975.
FREUD S., *L'io e l'Es*, Biblioteca Boringhieri, Torino, 1976.
GALIMBERTI U., *Dizionario di Psicologia*, UTET, Torino, 1992.
KANDEL E.R., SCHWARTZ J.K., JESSELL T.M., *Principi di Neuroscienze*, Ambrosiana, Milano, 1994.
KANT E., *Saggio sulle malattie della mente*, Ibis, Como-Pavia, 1992.
KANT E., *Critica della Ragion pura*, Laterza, Bari-Roma, 1987.
KANT E., *Prolegomeni*, Laterza, Bari-Roma, 1982.
KANT E., *Critica della Ragion pratica*, B.U.R., Milano, 1992.
KUHN T.S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino, 1999
LA BIBBIA, La Civiltà Cattolica, Garzanti, Milano, 1974.
LA SACRA BIBBIA, LIBRO DEI SALMI, a cura di G. Castellino, Marietti, Torino-Roma, 1955.
LEDOUX J., *Il cervello emotivo -Alle origini delle emozioni-*, Baldini & Castoldi, Milano, 1998.
L'EPOPEA DI GILGAMEŠ, a cura di N.K. Sandars, *I Classici dello Spirito*, Fabbri Editori, Milano, 1997.
LORENZ K., *L'Etologia*, Boringhieri, Torino, 1982.
MAINARDI D., *Dizionario di Etologia*, Einaudi, Torino, 1992.
METZINGER T., *Il tunnel dell'io -(etc.)-*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2010.
ORWELL G., *1984*, Mondadori, Milano, 1984.
REALE G., ANTISERI D., *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, La Scuola, Brescia, 1986.
RIZZOLATI G., SINIGALLIA C., *So quel che fai*, R. Cortina Editore, Milano, 2006.
ROCCA P., BOGETTO F., *Fotografare il cervello. Neuroimaging ...*, Boringhieri, Torino, 2010.
SOLMS M., TURNBULL O., *Il cervello e il mondo interno*, R. Cortina Editore, Milano, 2004. STHAL S.M., *Stahl's Essential Psychopharmacology*, Cambridge University Press, 2008.
TESTUD L., LATARJET A., *Trattato di Anatomia Normale*, III, UTET, Torino, 1966.
VICO G.B., *La Scienza Nuova*, a cura di Fausto Nicolini, G. Laterza & Figli, Bari, 1953.
VICO G.B., *La Scienza Nuova*, a cura di Paolo Rossi, B.U.R., Milano, 1980.
VICO G.B., *La Scienza Nuova, Libro Primo*, a cura di Giovanni Consalvi, Bonomi, Pavia, 1999.

Reference book



Referenza di prim'ordine



CEPAM
Centro Pavese
Museo casa natale

2010

PREMIO LETTERARIO CESARE PAVESE
XXVII Edizione

SEZIONE A.M.S.I.
SAGGISTICA EDITA

1° Classificato

Giovanni CONSALVI

con

Manuale di neuroscienza cognitiva.
Edizioni Tracce

Motivazione

Le scienze cognitive in generale si occupano delle modalità di formazione del pensiero, dell'emozione, dell'immaginazione, dell'intellezione e della creatività. **Giovanni Consalvi fa progredire questa visione affermando che le scienze cognitive sono un modello per comprendere come funziona in campo naturale, etico e morale, il pensiero dell'uomo, senza investire mai dimensioni metafisiche, ma con spiegazioni sempre di ordine biologico e scientifico.**

GIURIA:

Giovanna Romanelli, Presidente, Adriano Icardi, Vicepresidente, Luigi Gatti, Luciana Calzato, Camillo Brero, Pier Luigi Cavalli, Giuseppe Rosso, Abraham De Voogd,

Santo Stefano Belbo, li 28/29 Agosto 2010.-

Il Presidente CEPAM
Prof. Luigi Gatti



SOMMARIO

PROLOGO		pag. 10
PRIMA PARTE		
CAPITOLO 1:	pag. 25	
A) SPECIAZIONE BIOLOGICA (Revisione “ragionata” dei dati ufficiali)		pag. 30
1.a1 Definizione di specie biologica (1ª parte)		pag. 30
1.a2 Breve corollario autobiografico		pag. 32
1.a3 Leggi di Mendel		pag. 39
1.a4 Cromosomi, geni e D.N.A.		pag. 41
1.a5 Definizione di genotipo e di fenotipo		pag. 44
1.a6 Fenotipo morfo-comportamentale innato		pag. 45
1.a7 Razza		pag. 51
1.a8 Sociobiologia e polietismo		pag. 55
1.a9 Definizione “corretta” di specie biologica (schema)		pag. 63
1.a10 Curva a campana di Gauss-Quételet (e Biometria mendeliana)		pag. 63
1.a11 Psicometria		pag. 65
1.a12 <i>Homo sapiens</i> v/s <i>H. sapiens sapiens</i>		pag. 69
1.a13 <i>Omnis reactio est vere actio</i>		pag. 71
1.a14 Codice genotipico e Codici delle leggi civili e penali		pag. 73
B) SPECIAZIONE CULTURALE IN GENERALE (Rapporto biologia-cultura)	pag. 77 (pag. 1)	
1.b1 La cultura nasce dalla biologia		pag. 3
1.b2 Meme e memetica		pag. 6
1.b3 Geni-mneme		pag. 9
1.b4 Sensazione v/s percezione (simbolica) v/s coscienza o gnosis		pag. 12
1.b5 Apparato psichico, coscienza e agnosia		pag. 15
1.b6 Categorie fenotipiche “cognitive”		pag. 21
1.b7 Neuro-fisiologia dell’apparato psichico (Freud)		pag. 23
1.b8 Neuro-fisio-patologia dell’apparato psichico		pag. 32
1.b9 Neurofisiologia della <i>logica poetica</i> (Vico e Freud)		pag. 35
1.b10 Capacità divinatoria del sogno		pag. 42
1.b11 Il paranormale		pag. 43
1.b12 Il Sé, l’Io-sono e il Super-io		pag. 46
1.b13 Neurofisiologia della percezione gestaltica o intuizione istintiva (Lorenz + Freud)		pag. 52
1.b14 Apparato razionale (organo della ragion pura, Kant)		pag. 57
C) EVOLUZIONE BIOLOGICA E CULTURALE (filogenesi e cultura)		pag. 58
1.c1 Neuro-etologia comparata		pag. 60
1.c2 Indice di encefalizzazione, neuroni e cervello		pag. 64
1.c3 Cultura e reti cerebro-neuronali (moduli neuronali e nuclei grigi sensitivi e motori)		pag. 70

(... sommario)

SECONDA PARTE

SPECIAZIONE CULTURALE NELL’UOMO (Ontogenesi e ontologia)	pag. x
NASCITA DELLE SCRITTURE E DELLA CULTURA EBRAICA (Sacre scritture pre-bibliche)	pag. x
NASCITA DELLA SCRITTURA E DELLA CULTURA GRECA (Filosofia greco-classica)	pag. x
CULTURA EBRAICA	pag. x
ABRAM-ABRAMO	pag. x
MOSE	pag. x

BIBBIA "ARCA-ICA"	pag. x
DEUTERONOMIO	pag. x
PROFETI DEUTERONOMISTI	pag. x
MAZDEISMO	pag. x
PROFETISMO DEUTERONOMISTICO	pag. x
"TRADUZIONE DEI LXX" DELLA BIBBIA	pag. x
EBRAISMO ETNICO ED EBRAISMO UNIVERSALE	
ALESSANDRIA D'EGITTO	pag. x
PROVINCE ROMANE	pag. x
GESÙ DI NAZARETH	pag. x
MARIA DI NAZARETH	pag. x
GIUSEPPE DI NAZARETH	pag. x
GESÙ BAMBINO	pag. x
GESÙ E GIOVANNI "BATTISTA"	pag. x
PREDICAZIONE PUBBLICA DI GESÙ	pag. x
CRISTIANESIMO	
DOTTRINA DEL CRISTO ("Simbiosi obbligata" ebraico-greco-romana)	pag. x
COROLLARI	pag. x
CONCLUSIONE	pag. x

PROLOGO

*Tutta la terra aveva una sola lingua
e le stesse parole (Gn 11, 1).*

A causa di specifiche caratteristiche personali d'ordine *cognitivo* che mi comportano improvvisi e momentanee *smemorizzazioni* di persone, di cose, di nomi, di luoghi e di tempi (*lapsus e raptus*) e che di volta in volta dichiareremo, sono stato da sempre costretto a un uso quasi spasmodico del *Vocabolario di lingua italiana* e del corrispettivo *Dizionario dei sinonimi e dei contrari*; e siccome il progresso tecnologico permette oggi il facile accesso alla *Rete*, visito con uguale frequenza con lo *smartphone*, oltre al resto, anche le pagine di *Wikipedia*, *l'enciclopedia libera*.

Sicché, *cliccando* sulla parola ... *prologo*, ho appreso di nuovo che ve ne sono di due tipi: il *plautino* e il *terenziano* dei quali il primo prepone, riassumendolo, il contenuto dell'opera; mentre l'altro, nulla o quasi anticipando di quanto segue, prefigura precipuamente una preventiva ... *difesa dell'autore nei confronti del pubblico o di avversari, di detrattori e di denigratori*.

Questo *Prologo*, pur ammiccando al *plautino*, appartenerrebbe in linea di massima al genere *terenziano* perché animato da uno spirito aspramente polemico, al pari delle precedenti pubblicazioni ivi compreso il "premiato" ¹*Manuale di neuroscienza cognitiva*, posto in essere non per *offendere o difendere qualcuno*, quanto per rimarcare con durezza *la discontinuità* della proposizione *innovativa* nei confronti della ²*scienza normale o ordinaria* (Thomas Samuel Kuhn).

Con il presente *lavoro* intendo così completare una ³*trilogia neuroscientifica* che, in memoria del professor ⁴*Domenico Cotugno* (1736-1822) cui è stato intitolato il ginnasio-liceo di L'Aquila, dedico espressamente ai medici umanisti, aquilani e non, affascinati irresistibilmente dal *rapporto cervello-mente*.

Infatti, la facoltà di Medicina e Chirurgia è l'unica dove s'insegna che le *neurofunzioni cognitive* (ad esempio, la *sensazione* degli stimoli esterni, interni ed endogeni, e la *percezione* di essa) sono state localizzate con *metodo sperimentale* in alcune aree della *corteccia cerebrale* topograficamente ben definite (aree di Brodmann); e che il *sistema autonomo neuro-istintivo* (stimoli endogeni) ha sede nell'*ipotalamo*: perciò per noi medici italiani (per quel che mi risulta) appare perfino ovvio che essendo la corteccia cerebrale e l'ipotalamo parti anatomiche del *cervello*, tutti i processi cognitivi avvengano unicamente in questo segmento dell'*encefalo* e non in altre zone del *sistema nervoso centrale* (S.N.C.).

Comunque, in generale, tutti i biologi sanno che il cervello è ben delineato soltanto nei *vertebrati* o *cefalo-cordati*, ma che le funzioni cognitive sono indubitabilmente presenti in tutti gli altri animali; e in effetti, negli *invertebrati*, esse si compiono *autonomamente* nel corrispettivo *ganglio rostrale* o *cefalico* o *sopraesofageo* del loro S.N.C. (⁵*posto di comando sovraordinato* di Erich von Holst); e nei *protozoi*, animali unicellulari, hanno luogo nelle *strutture cellulari* e *ultrastrutture molecolari* configurabili come *softwares biologici* di natura *genetica* in tutto simili ai *softwares informatici* di uno *smartphone*, poiché parimenti capaci di una specifica *interattività* col mondo esterno; poi, riguardo alla loro *parete cellulare*, resterebbe valida l'equivalenza con uno schermo o *display* "sensibile" a stimoli tattili (*touch screen*) e per di più *sensibile* a stimoli chimici, luminosi, termici, elettro-magnetici, etc..

¹ Consalvi G., *Manuale di neuroscienza cognitiva*, Ed. Tracce, Pescara, 2009. Essendo trascorsi ben cinque anni da quel premio CEPAM 2010 senza che alcuno abbia dato seguito concreto alla sua prestigiosa *motivazione*, è già tanto che non replichi qui l'*aprosdoketon* di quel testo: *God damn them, God damn them to hell* (Dio li stramaledica, Dio li condanni tutti all'inferno), tratto dal film "Il pianeta delle scimmie" (Schaffner, 1968).

² Kuhn Th. S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* (1962), Einaudi, Torino, 1999.

³ Consalvi G., *Apocalisse Maya 2012: fine di questo "mondo-Alzheimer" e principio di un nuovo mondo intelligente?*, Edizioni Bimme, L'Aquila, 2012.

⁴ Cattedratico di Chirurgia (all'epoca chiamata *Notomia*) nell'università di Napoli e autore di importanti scoperte di anatomia umana, tra le quali quella neuroscientifica del *liquido cefalo-rachidiano* (*liquor Coturnii*, 1774).

⁵ Lorenz K., *L'Etologia*, Boringhieri, Torino, 1982, § 8.5, pag. 206.

La *mia neuroscienza cognitiva* si basa per intero su queste nozioni universitarie d'ordine anatomico e fisiologico, ma comincia a discostarsi dall'ufficialità accademica nel momento in cui affida al concetto di ... *cognitività* l'unico significato di capacità di ... *conoscere spontaneamente* l'ambiente e di comportarsi ... *autonomamente (stimoli endogeni ipotalamici)* al fine di provvedere alla conservazione dell'individuo e della specie d'appartenenza, perciò pone all'inizio dei *processi cognitivi* solo e soltanto le *neurofunzioni* corticali di *sensazione* e ancor più di *percezione (cognizione degli stimoli)*, escludendo quindi i *sensi corporei* da cui essi stimoli originano.

A tale conclusione giunsi per aver puntualizzato che uno *stimolo* d'identica *qualità, intensità e durata* può essere ... *percepito* in modo difforme (*cognizione* differente di un identico stimolo) sia da individui appartenenti a una stessa specie ma diversi per sesso, fasce d'età e caratteristiche morfo-comportamentali individuali; sia, in tutta evidenza, dagli animali di altre specie.

Tutto ciò potrebbe sembrare scontato, ma non per me, in quanto la *disciplina scientifica* dalla quale prese le mosse la mia personale *ricerca da cognitivista*, cioè l'*Etologia* di Konrad Lorenz (l'Autore che l'ha resa *scienza*), affida proprio a uno *stimolo-chiave* o *stimolo pregnante* il ruolo fondamentale nella fenomenica dei comportamenti animali.

In realtà, Lorenz parla poi di ⁶*riconoscimento innato* di un determinato *stimolo-chiave*, cosa che nel *linguaggio neurofisiologico* si direbbe facoltà innata (*genetica*) di ... *percepire*, quindi la mia tesi sul *principio-primato* della percezione nei processi cognitivi soddisfa appieno il fondamento dottrinario della *scienza di Lorenz* ovvero l'⁷*ereditarietà mendeliana* (innatismo o genomadipendenza) *delle caratteristiche cognitivo-comportamentali specie-specifiche* ossia *specifiche* per ciascuna *specie* animale: a dire che *gli stessi geni* responsabili dell'*ereditarietà* dei caratteri *corporei* di specie, ne trasmettono *contestualmente* anche quelli *cognitivo-comportamentali*.

Peraltro, i concetti di *genotipo* e di *fenotipo* ci consentono di chiarire più a fondo il motivo dei *comportamenti* differenziati e differenti tra individui (*conspicifici, fenotipi*) appartenenti a una medesima specie (stesso *genotipo*) nel senso che, come la ⁸*variabilità genetica* dei caratteri *corporei* di uno *stesso genotipo* dà luogo alle *varietà morfologiche* dei conspecifici (longilinei, normotipi, brevilinei, dimorfismo sessuale, fisiognomiche e cromatismi cutanei, etc.); così, parimenti e *disgiuntamente*, dalla ... *variabilità* dei caratteri cognitivo-comportamentali di uno stesso genotipo (⁹*etogramma*) hanno origine le *attitudini* e i *ruoli* dei singoli conspecifici nell'ambito della loro specie (colonia, gruppo, società) nel rispetto assoluto dell'onnipresente (*universale*) *legge biologica* per la quale ogni ¹⁰*fenotipo morfo-comportamentale innato* "normale" provvede alla *conservazione della propria specie*; mentre i *fenotipi* "fuori-legge" incappano ineluttabilmente nell'inesorabile ¹¹*selezione naturale* (Charles Darwin).

Ma il genio di Konrad Lorenz non si è limitato a scoprire quest'arcano, avendo per di più precisato che la prestazione cognitiva *onto-gnoseologica* degli animali, chiamata ¹²*percezione gestaltica* dagli *psicologi della Gestalt* (Wertheimer, Köhler e Koffka) e da lui identificata prodigiosamente con ... *l'intuizione (istintiva)*, viene effettuata da un ¹³*meccanismo di elaborazione momentanea dell'informazione sensoriale* chiaramente costituito da particolari *gruppi di neuroni*.

⁶ *Ibidem*, § 6.1, pag. 155.

⁷ *Ibidem*, Introduzione storica, pag. 4: ... *se dopo questa scoperta si pubblicano ancor oggi teorie sul problema Nature and Nurture (eredità e ambiente), ... significa che i suoi autori ignorino ...*

⁸ Mainardi D., *Dizionario di Etologia*, Einaudi, Torino, 1992, pag.343: *Biometria mendeliana, Indici di variabilità: devianza, varianza e deviazione standard.*

⁹ *Ibidem*, pag. 291: ... *l'etogramma è il catalogo completo e dettagliato del repertorio comportamentale naturale di una specie animale (n.d.R.: libera di vivere nel suo ambiente ecologico).*

¹⁰ *Ibidem*, pag. 342, *Genetica del comportamento.*

¹¹ *Concetto* di cardinale importanza solitamente ignorato da biologi ed etologi: lo stesso Darwin non ha potuto precisare (*per la primizia della sua Scienza*) che la sua famosa *struggle for life* o *lotta per la vita* mirasse sì alla conservazione della vita individuale, ma sol perché la sopravvivenza dell'individuo sarebbe stata indispensabile per la *conservazione della specie* (ma questo "gli animali" non possono di certo saperlo).

¹² Lorenz K., op. cit., § 2.3, pag. 43s.

¹³ *Ibidem*, § 10.1, pag. 226: ... *La funzione dei meccanismi di elaborazione momentanea dell'informazione sensoriale non dipende dalla esperienza, ma costituisce la premessa perché l'esperienza diventi possibile. Essa è*

Orbene, i neurologi hanno denominato ¹⁴*moduli neuronali* tali gruppi di neuroni devoluti a una determinata funzione (*neurofisiologia*) e li hanno dimostrati *sperimentalmente* nelle varie *aree della sensazione* e della *percezione*, perciò gli stessi avrebbero dovuto individuarli con altrettanta precisione neuro-anatomica in queste *nuove aree della percezione gestaltica* o *intuizione istintiva* (Lorenz) indubitabilmente *esistenti*, giacché uno dei fondamentali *principi della Neuroscienza* recita: ¹⁵*ogni zona del cervello è specializzata per una particolare funzione.*

I neuroscienziati però non l'hanno fatto pur sapendo che, giusta la disposizione *anatomo-topografica* delle aree corticali stabilita dal Brodmann, quelle *nuove aree cognitive* sarebbero *localizzabili* per forza di cose in *contiguità* e all'esterno delle aree della semplice *percezione*.

Talché costoro, sminuendo la valenza scientifica della stessa *mappatura del Brodmann* e della reale esistenza delle neurofunzioni ... *sopra-percettive* (istinto, coscienza e ragione) reiteratamente descritte nei testi di *filosofia* e da tutti conosciute, chiamano ancor oggi col nome generico di ... *aree associative* quel vasto territorio corticale interposto tra le *aree senso-percettive*, omettendo di precisare in esso quelle deputate alle singole neurofunzioni *sopra-percettive*.

Ma a prescindere dalla filosofia e rimanendo in campo strettamente scientifico-biologico, aggiungiamo che nel suo sublime *trattato* (ineludibile) dal titolo di ... *L'Etologia*, Konrad Lorenz accenna brevemente, seppure in termini perentori, all'¹⁶*apparato cognitivo umano* come produttore di due *disgiunte* prestazioni cognitive (*percezione gestaltica* e *pensiero razionale*) che *insieme* conformano appunto l'*unico pensiero* dell'uomo.

Sebbene l'argomentazione in merito sia fortemente inesatta per *specifiche carenze dottrinarie*, quella *giustissima* disgiunzione *bio-scientifica* avrebbe dovuto imporre una ricerca delle *zone corticali* deputate alla seconda e più nota neurofunzione di cui sopra cioè la ... *ragione*; però, quasi che l'esistenza della *ragione* fosse stata reputata dai *neurologi* una fola dei *filosofi* e non una *neurofunzione*, persino *regina-ragione* è rimasta a tutt'oggi senza ... *reggia* (corticale).

Insomma, dopo aver magnificato il *pensiero scientifico-biologico* e il *linguaggio* in esso aduso, bisognerà necessariamente mettere sullo stesso piano *epistemico* il *linguaggio speculativo* improntato alla *precisione definitoria* di tutte le facoltà mentali e alla *logicità* stringente delle sue argomentazioni, altrimenti risulterebbe incontestabile il seguente *giudizio* di Emanuele Kant, insuperato *maestro* di ragion pura: ¹⁷*scalpello e maglio possono ben servire a lavorare un pezzo di legno, ma per l'incisione si deve far uso del bulino. Così entrambi, sia il buon senso (gesunder Verstand) che quello (il senso) speculativo, sono adoperabili, ma ciascuno nel suo campo: ① quello, quando si tratta di giudizi che trovano la loro immediata applicazione nella esperienza (n.d.R.: scienze "galileiane"); ② questo, quando si deve giudicare in generale partendo da puri concetti (n.d.R.: scienze "speculative").*

In verità, siffatto giudizio era *incontestabile* al tempo in cui fu stilato o meglio, varrebbe ognora fin quando rimanesse la *speciosa* dicotomia di pensiero tra chi si dedica alle *scienze positive* regolate ineludibilmente dal *metodo galileiano* (*dimostrazione sperimentale universalmente ripetibile di un dato*), e chi a quelle *speculative* e *meditative*, a tutt'oggi rispettivamente fondate (purtroppo) su *ragionamenti* spesso *paralogici* e su *credenze fideistiche* per lo più aleatorie.

dunque una funzione "a priori" secondo la definizione di Immanuel Kant. [Con questa definizione Lorenz stabilì per la prima volta al mondo che la locuzione di *conoscenza a priori* tanto cara a Kant designasse esattamente un *meccanismo di elaborazione dell'informazione sensoriale* ovvero sia un *gruppo di neuroni* o *moduli neuronali* che hanno la funzione di *apparato cognitivo* (conoscenza a priori = apparato cognitivo)].

- Lorenz K., *La dottrina kantiana dell'a-priori e la biologia contemporanea*, 1941.

¹⁴ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., *Principi di neuroscienze*, Ambrosiana, 1994, Parte V, I sistemi sensoriali cerebrali: sensazione e percezione, Cap. 29, Le vie visive centrali, pag. 450: ... *i neuroni della corteccia visiva sono organizzati funzionalmente in sistemi colonnari... Ogni unità colonnare sembra essere in grado di funzionare come un modulo elementare d'analisi* (n.d.R.: modulo neuronale)... Questo tipo di organizzazione modulare sembra essere comune a tutte le cortecce sensoriali....

¹⁵ *Ibidem*, pag. 7.

¹⁶ Lorenz K., op. cit., § 2.3, pagg. 46-47.

¹⁷ Kant E., *Prolegomeni*, Laterza, Bari-Roma, 1982, Prefazione, pag. 8.

Ma fintantoché rimane ancora un po' di pensiero (Kant) bisognerà considerare che il pensiero della specie di *Homo sapiens sapiens* è uno e perciò stesso non può essere espresso che in un unico linguaggio che soddisfi contestualmente le esigenze della Scienza, della Speculazione e della Meditazione cioè a dire, un linguaggio universale derivante dalla unificazione del pensiero scientifico-biologico con il pensiero speculativo, cosa che gli sperimentalisti ad oltranza (scalpello e maglio) e gli opinionisti a gogò ("bulinismo" bulimico dei fini dicitori bizantineggianti) hanno ognora regolarmente disatteso.

In effetti, ciò sarebbe stato fattibile fin dai primi decenni del XX secolo quando fu introdotto in filosofia il termine e il concetto di ... *Epistemologia*, da intendersi però non nel significato aspecifico e confusionario conferitogli dalle stucchevoli ¹⁸correnti di pensiero della prima ora (*fisicalismo, operazionismo, neo-empirismo, falsificazionismo*, etc.), bensì in quello strettamente etimologico di: *discorso o dottrina (-logia)* in cui ogni sua *proposizione* deve corrispondere esattamente alle risultanze *oggettive e oggettivabili* delle *varie scienze (epistemo-)*:

- di quelle *fisiche* (dati ottenuti e validati nel rispetto assoluto dell'imprescindibile *metodo galileiano*);

- e di quelle *metafisiche* (indicate come *scienze speculative e meditative*), avendo però ben presente in proposito la *lezione magistrale* di Emanuele Kant: ¹⁹*Sembra quasi ridicolo che mentre ogni altra scienza progredisce incessantemente, ci si aggiri sempre sullo stesso punto, senza andare avanti di un passo, proprio nella scienza metafisica che pur vuol essere la saggezza stessa. ...* ²⁰*Or, affinché essa, come scienza, possa pretendere non a un'illusoria persuasione, ma a una penetrante convinzione, deve una critica della ragione stessa esporre tutto il corredo delle facoltà mentali "a priori", la loro divisione secondo le diverse origini (sensitività, intelletto e ragione), e poi una tavola completa di esse ... e presentare tutto ciò in un completo sistema.*

Stranamente, a tutt'oggi, questa chiarissima *prescrizione* (profezia?) del *Maestro di Königsberg* non solo è stata elusa *da chi di dovere*, ma non è stata neppure compresa da alcuno la sua *metafisica-scienza della ragion pura*, fors'anche perché nessuno ha creduto di poter applicare alle caratteristiche *cognitive* degli animali il *metodo biometrico* (*curva a campana di Gauss-Quételet*), peraltro già utilizzato nell'umano dalla ... *psicomelia* con i *test* di valutazione del *quoziente intellettivo*: noi, per contro, l'abbiamo fatto con trentennale *ricerca autogestita*, approdata con successo a una pubblicazione (*Manuale ... etc.*) cui, nonostante la totale assenza di *fair play* e uno *stile*, per così dire, *naïf* è stato riconosciuto il merito d'aver trattato la *questione metafisica ... con spiegazioni sempre di ordine biologico e scientifico* (premio CEPAM 2010).

Con altrettanta ²¹*mancaza di stile ... ortodosso*, mi accingo ora a procedere sulla mia strada, continuando ad avvalermi della *lettura epistemologica* di alcune opere di capitale importanza di *rinomati Autori* (pari al Kant), ma ognora lette *senza costrutto* (come quelle di Kant) da *chi di dovere*.

¹⁸ Reale G., Antiseri D., *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, Editrice La Scuola, Brescia, 1986, 3, Capitolo XXXVI, pag. 723s.

¹⁹ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., Prefazione, pag. 4.

²⁰ *Ibidem*, Come è possibile la metafisica come scienza?, pag. 135.

²¹ Consalvi G., *Fisiologia del pensiero nel cervello umano*, Japadre, L'Aquila, 1989, Recensione del Sen. Prof. Salvatore Valitutti in IV di Copertina: ... *C'è una tradizione del pensiero speculativo la quale testimonia che non infrequentemente le verità filosofiche non sono state scoperte dai professori di filosofia. Il Dott. Consalvi, autore del volumetto su Kant sottoposto cortesemente al mio esame, ha il pregio ed insieme anche il limite di non essere professore di filosofia...Pur se scritto da una mano non professionalmente addestrata a scrivere su problemi di filosofia, esso è tuttavia espressione di un pensiero intelligente e robusto. Il Dott. Consalvi è naturaliter filosofo... L'autore ha saputo penetrare e cogliere alcuni essenziali segreti della filosofia kantiana ed intraprenderne una rimediazione critica da libero battitore. La lettura del suo scritto gioverà anche ai professori di filosofia.*

Un primo esempio.

M'è capitato per caso (?) di leggere ²²*I quanti e la vita -unità della natura, unità della conoscenza-* di Niels Bohr dove il Nobel per la fisica (1922) espone, come da titolo, una sua teoria circa la possibilità di stabilire un rapporto analogico tra il mondo della fisica con quello della psicologia ossia della metafisica dei filosofi.

Il libro è costituito da una raccolta di *quindici saggi*, scritti dallo scienziato danese dal 1929 al 1961 per lo più a scopo divulgativo e, come spiega nella prefazione al testo il curatore Paolo Gulmanelli, nella gran parte di questi egli ²³*si rivolge a cultori di discipline diverse dalla fisica cercando di sviluppare analogie significative, di estendere l'applicazione di metodi e concetti propri della fisica ad altri campi della scienza e della speculazione.*

Premetto d'essere affetto da una forma subclinica di *dislessia*, di palese *dislalia* e di una *discalculia* che mi fa approcciare con enorme fatica perfino i conti d'una massaia al mercato perciò, chiaramente, m'è stata del tutto preclusa la competenza nelle scienze matematiche e in fisica sia *classica* che *quantistica*; talché, per uno che ha avuto insormontabili problemi con il π (3,14...), le pagine riguardanti il *quanto elementare d'azione* e la *costante universale h* di Planck ($6,66 \times 10^{-27}$) non potevano risultare che assolutamente incomprensibili.

Cionondimeno, l'aver appreso a suo tempo dell'esistenza della facoltà intellettuale chiamata *astrazione* o *inferenza* o *induzione* in forma di ²⁴*analogia della esperienza*, terzo principio universale della scienza della natura della *Tavola fisiologica pura* di kantiana proposizione, mi ha consentito di comprendere che Niels Bohr, *uno dei più grandi scienziati della nostra epoca* (parole di Albert Einstein), avesse incentrato l'intera sua teoria ... *unificante* esattamente su quel principio intellettuale a priori (dicevamo = *modulo neuronale specie-specifico*) di Emanuele Kant.

Egli infatti, sconoscendo il Kant, chiama quella stessa facoltà mentale con le locuzioni di ... principio di corrispondenza e di ²⁵*relazione di complementarità*, connotandole però in modo affatto identico, cioè: ²⁶*Non intendo dimostrare, ovviamente, l'esistenza di un rapporto più stretto tra fisica atomica e psicologia* (n.d.R.: cose del tutto dissimili), *ma soltanto sottolineare un argomento epistemologico comune a entrambe queste scienze* (n.d.R.: somiglianza perfetta di due rapporti) e *così indicare quanto la soluzione relativamente semplice dei problemi della fisica possa giovare al chiarimento delle più complesse questioni psicologiche.*

Posso altresì precisare che nella maggior parte dei saggi, Niels Bohr affida alla detta *analogia della esperienza* (con nome mutato) una capacità *risolutiva* di primaria importanza per i problemi della fisica (rapporto tra fisica classica e quantistica -*cose del tutto dissimili*-), per poi estendere il medesimo principio anche al *rapporto fisica quantistica-psicologia*, ma tutto ciò non mi ha meravigliato più di tanto avendo appreso molti anni prima che un *altro Nobel* per la fisica (1932), ²⁷*Werner Heisenberg*, indusse propriamente Konrad Lorenz (*Nobel per la medicina* nel 1973) a *identificare la percezione gestaltica con l'intuizione (istintiva).*

Secondo *epistemologia*, potremmo dunque concludere che i *tre Nobel* per le scienze fisiche, pur avendo della *filosofia* una conoscenza ancor più scarsa di quanto ne abbia ²⁸*io di quantistica*, hanno (*avrebbero*, se fossero stati compresi da altri) propiziato un *progresso in metafisica* tanto grande che non solo è stato *negato* a tutti i cosiddetti *filosofi post-kantiani*, ma addirittura non sarebbe stato *neppure capito* da costoro.

²² Bohr N., *I quanti e la vita -unità della natura, unità della conoscenza-*, Bollati Boringhieri, Torino, 1999.

²³ *Ibidem*, pag. VII.

²⁴ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., § 21, pag. 62; e § 58, pag. 126: ... *la conoscenza per analogia (della esperienza), non significa, come la parola comunemente s'intende, una imperfetta somiglianza di due cose, ma una somiglianza perfetta di due rapporti tra cose del tutto dissimili.*

²⁵ Da non confondere, lapalissianamente, col suo ... *Principio di complementarità tra fotoni e onda elettromagnetica della luce*

²⁶ Bohr N., op. cit., Cap. 5, pag. 53.

²⁷ Lorenz K., op. cit., § 3.3, pag. 74: ... *Werner Heisenberg ritiene del tutto accettabile e giusta anche la prestazione cognitiva della percezione gestaltica che egli chiama intuizione*

²⁸ Paradosso di Epimenide di Cnosso (Creta): *Tutti i cretesi sono bugiardi.*

Di qui il valore assoluto di questa “nostra” *epistemologia* e soprattutto della necessità inderogabile di effettuare degli *oggettivanti test psicometrici* agli specialisti di scienze *fisiche* e di quelle *metafisiche* che di fatto (*vérité de fait*, Leibniz) *non hanno compreso* alcuni fondamenti delle *materie* nelle quali sono rispettivamente *specializzati* e/o divenutone ²⁹*cultori*.

Un secondo esempio.

Ho letto recentemente un meraviglioso opuscolo dal titolo ³⁰*Neuroni Specchio - Vedere è fare-* di Laila Craighero dove viene relazionata la *cronistoria* di una *scoperta neuroscientifica* di dimensioni decisamente superiori (*a mio giudizio*) a quella del N.G.F. (*Nerve Growth Factor* o fattore di accrescimento delle fibre nervose) per la quale la professoressa Rita Levi Montalcini ebbe il *premio Nobel* per la medicina (1986), ossia che alcuni *Ricercatori italiani* dell’università di Parma (Rizzolatti, Fadiga, Fogassi e Gallese), dal 1992 in poi hanno dimostrato e confermato *sperimentalmente* nella corteccia cerebrale ³¹*pre-motoria* delle scimmie, la presenza di una *nuova tipologia di neuroni* che hanno la singolare caratteristica di *attivarsi e di rimanere attivi* fino a quando *un individuo*, pur restando *assolutamente fermo*, guardasse il conspecifico impegnato in quel determinato movimento (da cui il sottotitolo: *Vedere è fare*).

Poiché lo *specchio*, da fermo, *riflette* i movimenti di persone o di cose che vi si trovino di fronte, a questo *specifico* tipo di neuroni è stato dato giustamente il nome di *neuroni specchio*.

Da *ex chirurgo*, in verità, devo dissentire dal significato del suddetto *sottotitolo* poiché posso testimoniare in prima persona che in molti casi tra il *vedere di fare* (*neuroni specchio*) e il *fare* (*movimento intenzionale*, nell’animale; e *movimento volontario*, nell’uomo) non c’è di mezzo soltanto il *mare*, ma un *oceano*: infatti si può essere *pessimi chirurghi* per mancanza di *pregevole manualità* pur *avendone visto* operare degli *ottimi*; o anche, nella stessa condizione, dei prestigiosi *manovali della chirurgia*, ma *senza pensiero*, né chirurgico, né d’altro tipo.

Di confutazioni simili e dissimili (nell’uomo e negli animali) si potrebbero riempire interi libri, tuttavia rimane assodato che finanche nei casi di migliore corrispondenza tra il *veder fare* e il *fare*, l’azione individuale conseguente e corrispettiva sia sempre e comunque di tipo ... *imitativo*.

Bene, per l’*epistemologo* questa scoperta diventa tanto più *straordinaria* perché dà un *fondamento neuroscientifico* non solo all’*apprendimento imitativo*, ma anche alla cosiddetta ... *cultura materiale*, ovverosia a quelle procedure di apprendimento per così dire ... *passivo* (cioè, *non pensato*) di *prassi* consolidate e vigenti da sempre nella società degli uomini.

A ben *riflettere* (con la mente), però, tal forma di *apprendimento imitativo* o da *riflessione speculare* di un movimento *visto*, non potrebbe mai avvenire se un conspecifico non avesse *prima* di tutto e di tutti fatto o ... *inventato* un *movimento comportamentale da imitare*; e se quel *primo* comportamento non avesse avuto un riscontro di *pratica utilità* (*successo*) per la conservazione o il miglioramento della vita individuale e del gruppo (specie) d’appartenenza; ovvero non fosse stato *inalienabilmente* rispondente alle *istanze istintive* (pulsionali) catalogate nel rispettivo *etogramma di specie*.

Ciò perché, ³²*spiega* Konrad Lorenz:

- ³³*ogni apprendimento “spontaneo” è direttamente conseguente al programma istintivo specie-specifico e filogeneticamente trasmesso;*
- la locuzione di ... *programma istintivo* deve riferirsi unicamente a ³⁴*un meccanismo di elaborazione momentanea dell’informazione sensoriale (= apparato cognitivo)* il quale produce di volta

²⁹ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., pag. 4: ... *Anche i seguaci della metafisica si sono diradati perché quelli che si sentono abbastanza forti per risplendere in altre scienze non vogliono arrischiare la loro fama in questa, dove ognuno, per quanto ignorante in tutte le altre cose, si arroga il diritto di pronunziare un giudizio definitivo.*

³⁰ Craighero L., *Neuroni Specchio -Vedere è fare-*, Il Mulino, Bologna, 2011.

³¹ Area o zona cortico-cerebrale dove viene *organizzata* la *futura esecuzione* di ogni movimento corporeo.

³² Chiaramente, in questo contesto ci occupiamo *in esclusiva* dell’*apprendimento etologico* dei movimenti comportamentali di specie e non dell’*apprendimento scolastico* di nozioni e norme *etno-sapientziali* e *razionali*.

³³ Lorenz K., op. cit., § 2.9, pag. 65: ... *un programma istintivo, cioè di origine filogenetica, deve stare alla base anche di ogni apprendimento.*

³⁴ *Ibidem*, § 10.1, pag. 226; e § 10.12, pag. 244.

in volta una *percezione gestaltica* o *intuizione istintiva* necessaria per attivare un movimento-comportamento *finalizzato* alla conservazione della vita dell'individuo e della specie (famiglia, gruppo, società) d'appartenenza;

- ogni comportamento *spontaneo* è pertanto *sempre* frutto di un *apprendimento intuitivo-istintivo*.

Con *criterio epistemologico* possiamo quindi affermare che l'*apprendimento* di movimenti-comportamenti istintivi (con l'esclusione dei comportamenti ... *coatti*, in senso lato), avviene secondo *due sole* modalità: ① *apprendimento intuitivo-istintivo* (da prestazione cognitiva chiamata *percezione gestaltica*); e ② *apprendimento imitativo* (da *neuroni specchio*).

Perciò, nel mondo animale (uomo compreso ed escludendo chiaramente la *cognitività razionale*), la *consecutio temporum* (ideal-sequenziale e cronologica) di qualsivoglia *processo cognitivo-comportamentale*, è *invariantemente* fissata nel seguente ³⁵*schema* (Tav. 1)



Tav. 1

Un terzo esempio.

Non c'è italiano che, volendo far sfoggio di *cultura classica*, rinunci alla citazione: *Ah, i famosi corsi e ricorsi di Giambattista Vico*, magari riferendola a eventi ciclici atmosferici o stagionali o di bassa politica o di varia umanità; e ogni volta che ciò accade, nell'*ossario comune* della *Chiesa dei Gerolamini* di Napoli si replica il *terremoto di Casamicciola* perche lo scheletro ivi giacente di Giambattista Vico, il più grande *scienziato del cervello-mente* mai nato sul pianeta Terra, sussulta vorticosamente d'infrenabile sdegno.

Se questo scenario fosse reputato una ridicola smargiassata, allora mi sentirei obbligato a ribadire che *nessuno al mondo*, neppure tra i *vichiani* più sinceramente appassionati e competenti (peraltro, in tutte le nazioni civili sono presenti e operativi dei *Centro studi vichiani*), è mai riuscito a comprendere e comunicare il vero significato di quella "famosa" locuzione.

A mero scopo informativo, sono altresì costretto a ripetere anche in questa occasione d'aver prodotto e pubblicato a mie spese alcuni scritti su ³⁶*La Scienza Nuova* di Genio partenopeo, dei quali i più recenti e corposi sono appunto un ³⁷*libro* edito dalla Bonomi di Pavia e il *Quarto capi-*

³⁵ *Ibidem, Ib.*: "Esperire qualcosa" non significa "apprendere qualcosa".

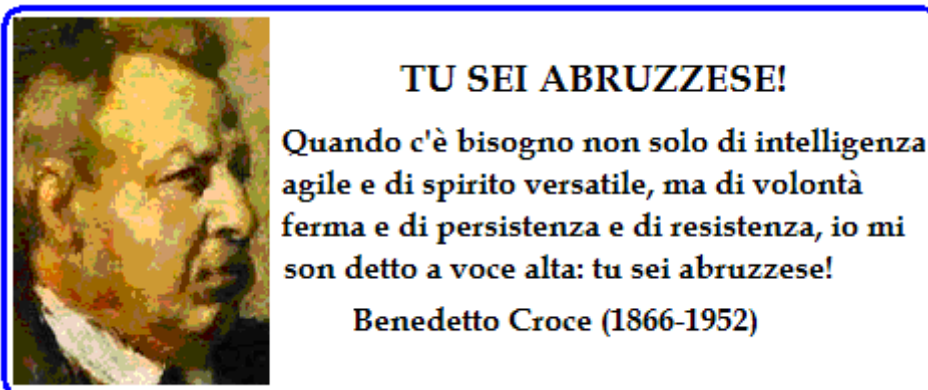
³⁶ Vico G.B., *La Scienza Nuova*, a cura di Fausto Nicolini, G. Laterza & Figli, Bari, 1953. Unica edizione in cui l'opera vichiana è stata suddivisa in *versetti* (vv.).

³⁷ Vico G.B., *La Scienza Nuova -Libro Primo-*, a cura di Giovanni Consalvi, Bonomi, Pavia, 1999. (Consalvi G., *Reviews, Metalogicon*, 2004, XVII, 2): ...*Commento sicuramente originale e degno di essere preso in seria considerazione. Consalvi presenta un approccio metodologico nuovo e singolare ... Il pregio di questo commento sta nella lettura o, meglio, nella rilettura dell'opera vichiana alla luce delle conquiste scientifiche del XX secolo, a partire dai fondamenti psicoanalitici di Sigmund Freud, per arrivare a quelli etologici di Konrad Lorenz.*

tolo di *Manuale di neuroscienza cognitiva* (già citato) così, se quel che seguirà dovesse apparire scandalosamente provocatorio o grottesco o inattendibile, inviterei il malaccorto ... *perito* a misurare le sue *misconoscenze vichiane* con quanto relazionato nei detti testi.

Per evidenziare la totale (universale?) *incomprensione* della peculiare scientificità dei ... *corsi e ricorsi* vichiani facciamo ancora una volta riferimento al commentatore più autorevole di *La Scienza Nuova* ossia a Benedetto Croce e in modo particolare alla sua monografia: *La filosofia di Giambattista Vico*, dove si riferisce ai *ricorsi* vichiani con le seguenti e *spudorate* parole: ³⁸ *Se la filosofia, che è nel fondo, conferisce forza alla teoria sociologica vichiana dei ricorsi, il materiale storico col quale è per così dire, impastata, v'introduce qualche debolezza.*

Secondo l'autorevole Autore abruzzese, dunque, quella dei ... *ricorsi* sarebbe stata una *teoria sociologica* avallata dalla *filosofia*, ma indebolita dal *materiale storico* di riferimento.



Orbene, se Benedetto Croce fosse stato contemporaneo del Vico o anche vissuto nella prima metà del XIX secolo cioè *prima di* ³⁹ *Darwin*, il suo catastrofico errore valutativo sarebbe stato perfino scusabile (altri hanno fatto decisamente peggio), ma diventa purtroppo *inescusabile* quando invalida la *Scienza* (non, *teoria*, né *filosofia*) dei *ricorsi* vichiani chiamando in causa un presunto *materiale storico*: sia perché, *dopo Darwin*, la *storia dell'uomo* avrebbe fatto un incredibile salto all'indietro fino alla *preistoria degli Ominidi*; e ancor più perché il *teutonico darwiniano* prof. Ernst Haeckel introdusse (1870-72) nel *glossario scientifico-biologico* i termini di *filogenesi*, di *ontogenesi*, di *albero filogenetico* e di ⁴⁰ *altro*.

Ragion per cui appare *doppiamente inescusabile* il seguente giudizio, sempre nella stessa *monografia*: ⁴¹ *Come poeti furon fatti (nella ontogenesi corrispondente a tale filogenesi) perfino i fanciulli. Il concetto dell'universale fantastico come anteriore all'universale ragionato concentra in sé la duplice contraddizione della dottrina vichiana.*

Per non sembrare un ingrato fustigatore del Croce, *magnifico corregionale* (nativo di Pescasseroli, L'Aquila) che molto mi aiutò con i suoi scritti nel *corso* dei miei studi liceali, dovrò doverosamente ricordare che egli fu, seppur per un solo anno (giugno 1920 - luglio 1921), *Ministro della pubblica istruzione* del Regno d'Italia e come tale non poteva non condividere la tesi estremamente innovativa esposta nel saggio: *La legge biogenetica e la scuola del lavoro o Scuola attiva* (1912) di Adolphe Ferrière, massimo rappresentante e divulgatore del movimento elvetico delle *Scuole nuove* (*Écoles nouvelles*).

La teoria del Ferrière suscitò infatti grandissimo scalpore e profondo interesse nel mondo della scuola perché postulava la trasposizione della *Legge biogenetica fondamentale* dello Haeckel dalla *Biologia* alla *Pedagogia*, sostenendo che nel *corso* dello sviluppo *ontogenetico* (neonato,

³⁸ Croce B., *La filosofia di Giambattista Vico*, Laterza, Roma-Bari, 1962, XI, pag. 129: *I ricorsi*.

³⁹ Darwin C., *L'origine delle specie*, 1859; - *L'origine dell'uomo*, 1871.

⁴⁰ Si deve al professor Ernst Haeckel "la legge biogenetica fondamentale" (1870) che recita: (nei vertebrati) ... *l'ontogenesi ricapitola la filogenesi*.

⁴¹ Croce B., op. cit., IV, La forma fantastica del conoscere (La poesia e il linguaggio), pag. 59.

bambino, adolescente, giovane), le *capacità cognitive* di un uomo fossero *assimilabili* (⁴²*analogia della esperienza*) al ... *per-corso* evolutivo dell'umana specie.

Per quanto possa sembrare *incredibile* (infatti a tutt'oggi nessuno mai l'ha compreso e, molto verosimilmente, alcun *dotto-dottore* sarebbe disposto a crederlo), Giambattista Vico *anticipò* tutte queste conoscenze *future* d'ordine *evoluzionistico* ne *La Scienza Nuova* (1744) ben oltre un secolo prima di Darwin e dello Haeckel; - più d'un secolo e mezzo prima del Ferrière; - e di due secoli + 6 anni (1744 → 1950) prima dell'*Epistemologia genetica* (1950) di Jean Piaget.

Infatti, il *Gigante italiano del pensiero epistemologico* non si limitò ad *anticipare* tali *future* conoscenze *scientifico-antropologiche* del XIX e XX secolo ma, ... *inventandosi* un ⁴³*nuovo metodo d'indagine per la valutazione delle capacità cognitive dell'uomo*, capovolse letteralmente i termini della questione nel senso che, partendo dalla differenza ... *qualitativa* dell'umana *cognitività* da neonato ad adulto (confermata, ripeto, dal Ferrière e dal Piaget nel XX secolo), egli giunse alla conclusione che la *progressione* delle facoltà mentali dalla *creazione-comparsa* del *primo uomo* sulla terra, fino alla nascita della *filosofia greca* (VI secolo a.C.), fosse stata addirittura d'ordine ... *quantitativo*.

Spiego meglio o almeno ci riprovo per l'ennesima volta dato che la stravolgente novità della proposizione vichiana sembra *impenetrabile* perfino alle reiterate spiegazioni (*maldestre?*)

Il Vico, applicando il *nuovo metodo d'analisi* di cui sopra e riferendosi alle *cronologie antropologiche ebraica e cinese*, le uniche all'epoca conosciute ed entrambe concordanti nel datare la comparsa dell'uomo sulla terra intorno ai *5.000 anni a.C.*, stabilì che nel *corso* di quei millenni si fossero succedute *tre Ere* di circa ... *duemila anni l'una*, caratterizzate dalle seguenti ⁴⁴*modificazioni della nostra medesima mente umana*:

- nella prima *Era*, separata *cronologicamente* (?) dalla seconda a mezzo del *diluvio universale*, l'uomo avrebbe presentato una "mente" dotata di solo *istinto* (*1° bimillenario*);
- nella seconda *Era*, *post-diluviana*, sarebbe comparsa in essa e in aggiunta all'*istinto*, la facoltà mentale chiamata ... *senso* (*buon senso* = *coscienza*) capace di ⁴⁵*umanamente pensare* (*2° bimillenario*);
- e nella terza *Era*, iniziata al tempo della *filosofia greca*, la mente dell'uomo sarebbe stata ulteriormente arricchita della facoltà nota col nome di... *ragion-riflessione* (→ *3° bimillenario*).

Insomma, Giambattista Vico non intese separare soltanto le tre prestazioni cognitive di *istinto*, *coscienza* e *ragione* secondo *ontologia*, ma nientemeno stabilire che queste fossero comparse in *successione* ... *cronologica*, l'una dopo e in aggiunta all'altra (*evoluzione quantitativa*): come dire che nei *duemila anni dopo* il diluvio universale, l'uomo visse ... *senza la ragione* (*inopia di ragione*), fu cioè provvisto della ⁴⁶*sola facoltà* (Vico) chiamata ... *senso* (= *coscienza*).

⁴² La *teoria* del Ferrière consiste, dicevamo, in un'*analogia della esperienza* tra due periodi di vita dell'uomo: *quello* riguardante lo sviluppo socio-culturale del *genere umano* (= *filogenesi* dello Haeckel) v/s *quello* concernente l'*evoluzione* delle caratteristiche cerebro-mentali di *ogni uomo* (= *ontogenesi* dello Haeckel). A dire che in ogni fase *evolutivo-auxologica* individuale si fossero manifestate caratteristiche psico-intellettive (*ontologia*) ... *analoghe* a una corrispondente epoca *storico-evolutiva* dell'umano progresso, da cui il seguente schema: *patriarcato tribale* = periodo *sensitivo* (fino a 6 anni); *epoca eroica* (eroi omerici) = periodo *intuitivo* (fino a 12 anni); ed *epoca dei filosofi* (dal VI secolo a.C.) = periodo *razionale* (18-24 anni).

⁴³ Vico G.B., op. cit., vv. 7: ... *Oltracciò, qui si accenna ... a una nuova arte critica, che finor ha mancato, ... qui la filosofia si pone ad esaminare la filologia ... etc.* [La *nuova arte critica* del Vico corrisponde al *principio d'identità*: *verum* (ontologico) *ipsum factum* (filologico), da interpretare unicamente nel modo seguente: *i documenti filologici e archeologici* (*factum* filologico), esaminati con *recta ratio* filosofica (*scienza del vero*, Vico) testimoniano la *qualità della mente* (*verum* ontologico) di chi li ha prodotti e l'epoca storica (*verum* cronologico) cui il *fatto documentato* risale (*verum et factum convertuntur*). A ben riflettere, quindi, siffatto *nuovo metodo scientifico* sarebbe da definire ... *simil-galileiano* proprio perché basato su *fatti documentati* (*factum* filologico) e non sulle *opinioni* più o meno astruse fino ad allora profuse a piene mani su quei ... *fatti*].

⁴⁴ *Ibidem*, vv 331.

⁴⁵ *Ibidem*, vv. 6: ... *cominciarono tal'uomini a umanamente pensare*.

⁴⁶ *Ibidem*, Idea dell'Opera, vv.4: ... *i primi uomini, come fanciulli del nascente genere umano credettero che 'il cielo non fusse più in suso dell'alture dei monti (come tuttavia or i fanciulli il credono di poco più alto de' tetti delle lor case)*. [*Analogia della esperienza vichiana* tra il "mondo fanciullo" che fu v/s il "mondo dei fanciulli"]].

Sicché, per i ... *duemila anni* post-diluviani, l'*uomo-senza-ragione* ebbe unicamente la ⁴⁷*sapienza poetica* di praticare *tre comportamenti spontanei e ubiquitari*: religioni (divinazione provvedente alla conservazione della vita = provvidenza divina); - matrimoni (famiglia, seminario delle repubbliche); - e sepolture, significanti l'*immortalità delle anime umane* (⁴⁸*etologia umana*).

Che poi tali *prassi a-razionali* fossero state ... *indovinate* cioè *divinamente provvedenti* alla conservazione dell'individuo e dell'umana specie, sarebbe stato ⁴⁹*avverato* nell'*Era* successiva dalla *ragione dei Filosofi greci* i quali le *confermarono pienamente*, corroborandole di corrispettivi ... *universali concettuali* (⁵⁰*sapienza riposta* o *sapienza ragionata*).

In conclusione, Giambattista Vico propose una *Scienza Nuova del cervello-mente* dove poneva qual ... *primo corso storico* in assoluto, esattamente l'*evoluzione ... quantitativa delle facoltà cognitive* dell'uomo, dalla *preistoria* (che «tempo oscuro» chiamò Varrone), alla *storia greca*.

Affermare un'... *eresia* del genere oltre un secolo *prima di Darwin*, per di più *secondo Scienza (Nuova)*, poteva costare addirittura la vita al nostro impavido *Antropologo* ⁵¹*primigenio*, anche e soprattutto perché con essa si confermava l'ipotesi non proprio stravagante di ⁵²*Isacco Pereyro*, *autore della storia preadamitica, per la quale abbandonò la fede cattolica*.

Fortunatamente (è qui il caso di dire), *La Scienza Nuova* non fu capita da alcuno, ma oggi potremmo nello *specifico* sostenere perfino che tal incremento progressivo del *numero* delle dette facoltà mentali sarebbe dimostrabile (cosa *impensabile* al tempo del Vico e *non-pensata* nel tempo presente) con i moderni *dati paleo-antropologici* che appunto insegnano come nel *corso della filogenesi omospecie* dell'uomo, le scatole craniche *fossili* dei nostri *progenitori* fossero state *progressivamente* più *voluminose* (Anatomia comparata) proprio per l'accrescimento della ... *massa cerebrale* e ciò, direbbe oggi il Vico, in stretta relazione ad ogni aggiunta di *facoltà cognitive* (torneremo, nel dettaglio, su questo argomento).

Diciamo invece subito che la frequentazione *oculata* delle *sale incisorie* e delle moderne *sale neurochirurgiche* consentirebbe di osservare che il cervello di neonati e di bambini (Jean Piaget: ... *nel corso dell'ontogenesi il cervello del bambino non è un cervello d'adulto in miniatura*), presenta *circonvoluzioni piatte e scarse* alla stregua di quelle degli *ominidi* (calchi dei crani fossili) e dei *pongidi*, per sviluppare solo *gradatamente* la ... *plissettatura* tipica dell'età adulta: ⁵³*accre-*

⁴⁷ *Ibidem*, *Della metafisica poetica*, vv.384. Nell'integrale (seppur *paradossale*) osservanza del *verum ipsum factum*, Giambattista Vico stabilì che la filosofia nacque in Grecia *solo e soltanto* VI secolo a.C. perché considerò *fatto accertato* (*factum* filologico) che la *ragione* (*verum ontologico*) fosse comparsa nella nostra medesima mente umana *propriamente* in quel secolo e non prima. Dimostrazione ... *scientifica* (*La Scienza Nuova*) davvero assurda e *irragionevole* fu reputato il *fatto* (*factum* cronologico) che Omero, vissuto un paio di secoli prima, ebbe ... *il privilegio d'essere 'l principe di tutti i sublimi poeti ... per difetto d'umano raziocinio*. Di certo, un *enciclopedico*, se l'avesse capita, sarebbe inorridito di fronte a una proposizione *sgangherata* del genere, ma l'*epistemologo* no, perché la *Paleoantropologia* ha *dimostrato* (come meglio si dirà) una "macroscopica" differenza tra il *cervello* di *H. sapiens* (genere *Homo*) v/s *H. sapiens sapiens* (attuale e unica *specie* di quel *genere*).

⁴⁸ *Ibidem*, vv. 333. Chi sappia di *Etologia*, non potrebbe non convenire sul fatto che ... *religioni, matrimoni e sepolture* corrispondano *bio-scientificamente* all'*etogramma umano*.

⁴⁹ *Ibidem*, Dignità X, vv. 138-140: ... *La filosofia contempla la ragione, onde viene la scienza del vero; la filologia osserva l'autorità dell'umano arbitrio, onde viene la coscienza del certo. i filologi non si curarono d'avverare la loro autorità con la ragion de' filosofi....*

⁵⁰ Senofane di Colofone (*Dio-mente-cosmica*, primo esempio del *monoteismo razionale* greco); Socrate (*virtù-areté; intellettualismo etico*; ed *eudaimonion* o spiritello benigno interiore); Platone (*immortalità delle anime umane; Demiurgo*; e *idee-concetto* o *universali concettuali*); Aristotele (*Monodio causa-prima; virtù etiche e dia-noetiche*, etc.).

⁵¹ Il lemma di *anthropology* sarebbe stato coniato dall'inglese Adam F. Koltàr nel 1783.

⁵² Vico G.B., op. cit., vv. 50. Isacco de la Peyrère, in *Praeadamitae* (1655), sosteneva che prima di Adamo, sulla terra vi fossero stati uomini ... *pre-adamiti*.

⁵³ Tempo fa ho ideato un *esperimento* assolutamente *stra-ordinario* (Th. Kuhn) che non potrò mai realizzare: la dimostrazione *sperimentale* (Galilei) che le *aree corticali* in cui sono *localizzate* le facoltà di *istinto*, di *coscienza* e di *ragione* (cfr., *Manuale di neuroscienza cognitiva*) subiscono uno sviluppo progressivo e differenziato nel corso dell'*ontogenesi infante-adolescenziale*, si potrebbe ottenere *per analogia* (della esperienza) ricorrendo ad un *esame autoptico comparativo* tra l'isto-cito-architettura delle *aree di Broca* di destra e di sinistra, in ogni cervello di deceduti nei primi *tre anni d'età, seriatamente*, per ogni mese di vita vissuta.

scimento causato dalla notevole proliferazione post-natale di neuroni (neuronogenesi e ⁵⁴neurobiotassi) da parte delle ... cellule staminali nervose (quelle presunte dal patetico letterato, dott. Stamina); oltre che dalla graduale espansione della loro rete sinaptica (sinaptogenesi).

Basterebbe questo per dimostrare come l'epistemologia ... unifichi le conoscenze multi- e inter-disciplinari, mentre il nozionismo enciclopedico le lascia sterilmente separate, come occorso all'enciclopedico Croce il quale, pur avendo avuto l'immenso merito d'aver amato a dismisura, riesumato e rivivificato l'opera e la figura di Giambattista Vico, dimostrò purtroppo nei fatti (scripta manent) d'averne del tutto frainteso sia ⁵⁵Del corso che fanno le nazioni, che ... Del ricorso delle cose umane nel risurgere che fanno le nazioni.

Sarebbe stato invece sufficiente comprendere a tal proposito che la fine del primo corso storico (istinto → coscienza → ragione) fosse stata causata dal fatto che al tempo delle Accademie l'uomo avrebbe sviluppato una tale ⁵⁶superbia della mente (della ragione) da fargli negare ogni valore alla sapienza poetica e rinnegare la pregressa sapienza riposta dei filosofi greci; talché, fattosi ... squilibrato, cioè deprivato delle tre prime cose (religione, matrimoni e sepolture) e divenuto un tronfio mentecatto, egli sarebbe ... decaduto (decadentismo sociale e culturale) in una condizione animalesca ... anti-diluviana (⁵⁷barbarie del senso) e ... irrazionale (barbarie della riflessione che, in analogia con la ⁵⁸regressione psichica di Sigmund Freud, l'avrebbe indotto a fossilizzarsi in formule di nozionistica stereotipata -⁵⁹paradigmi o stereotipi culturali = ⁶⁰pregiudizi dottrinari- per lo più obsolete e ottenebranti).

Il ... Ri-corso storico, quindi, altro non sarebbe stato che la ripetizione del precedente Corso, cui avrebbe fatto seguito tutta la serie dei successivi Corsi (ripetuti) e ri-Ricorsi sempre e unicamente consequenziali al ... deficiente rapporto coscienza-ragione: sequela infausta e improvida destinata pertanto ad esaurirsi quando la ragione avesse finalmente accettato i valori ineludibili della sapienza poetica e della sapienza riposta, perché corredati di una dimostrazione razional-scientifica (come l'incompresa Scienza Nuova del Vico) o addirittura di una provvidenziale ... spiegazione di ordine biologico e scientifico (come da Manuale ..., premio CEPAM 2010).

Poiché l'età di mezzo tra due ... epoche d'oro della mente vien detta ... Medio-evo, bisognerà convenire sul fatto che l'attuale villaggio globale dov'è scomparsa ogni forma di sapienza riposta o sapienza ragionata, stia in pratica attraversando un tragico Medioevo umanistico mondiale, malgrado un fantasmagorico progresso scientifico-tecnologico.

Un quarto esempio.

Per esperienza personale posso testimoniare che per gli pseudo-colti non vi sia peggior scorno (e conseguente reazione abominevole) che d'esser colti in fallo sulle loro presunte certezze ... metafisiche (il vero colto ⁶¹ama sempre d'apprendere nuove conoscenze).

Purtroppo, dopo aver magnificato la facilità d'approccio dei medici all'epistemologia, devo ammettere che alcuni colleghi specialisti in psichiatria hanno contravvenuto a questa regola, irri-

⁵⁴ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., Cap. 58, I processi di migrazione dei neuroni (+ Delmas A., Vie e Centri nervosi, Masson, 1994, pag. 98: ... Neurobiotassi di A. Kappers).

⁵⁵ Vico G.B., op. cit., Titoli del Libro Quarto e del Libro Quinto di La Scienza nuova.

⁵⁶ Ibidem, III Della morale poetica, vv.502: ... la superbia delle menti porta nell'ateismo (n.d.R.: cartesianesimo, illuminismo, positivismo, scientismo, relativismo, probabilismo, etc.).

⁵⁷ Ibidem, vv. 1016: ... le malnate sottigliezze degl'ingegni maliziosi che gli avevano resi fiere più immani con la barbarie della riflessione che non era stata prima la barbarie del senso.

⁵⁸ Freud S., L'interpretazione dei sogni, Boringhieri, Torino, 1990, Cap. 7, B. La regressione, pag. 497.

⁵⁹ Reale G., Antiseri D., op. cit., 3, Thomas S. Kuhn e la struttura delle rivoluzioni scientifiche, pagg. 757-758: ... con tale termine (paradigmi) voglio indicare le conquiste scientifiche universalmente riconosciute ... e i dogmi specifici delle religioni (n.d.R.: = scienza normale) ... Con la crisi del paradigma inizia il periodo della scienza straordinaria ... (ossia) una rivoluzione scientifica o rivoluzione copernicana ... etc..

⁶⁰ Francesco Bacone, Barone di Verulamio, Novum organum scientiarum, 1, Pars destruens: idola specus (pregiudizi individuali); idola tribus (pregiudizi del genere umano); idola fori (pregiudizi della società in cui si vive) et idola theatri (pregiudizi dottrinari).

⁶¹ Indocti discant et ament meminisse periti: Gl'inesperti imparino e gli esperti si compiacciano di memorizzare (Charles François Hénault, epigramma di Abregé chronologique).

dendo e liquidando a suo tempo una mia ipotesi di lavoro circa una precisa e proficua investigazione sulle pagine de ⁶²*L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud dedicate alla scoperta e alla descrizione della *struttura* e della *dinamica* di un *apparato psichico* perfettamente delineato.

Contravvenendo a mia volta alla decisione di rinunciare ad *autocitazioni*, ritengo necessario in questo frangente di esporre a mero scopo *comparativo* almeno il frutto di quella impresa compiuta forzatamente da *autodidatta* (... *autodidascalo*, Vico), concretizzatosi nello ⁶³*schema completo dell'apparato psichico* (Tav. 2) ottenuto sulla base dei tre *diagrammi* esplicativi proposti per la *prima e unica* volta da Freud nella sua *opera suprema e maestra*.



Tav. 2

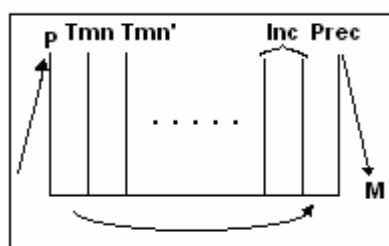


Figura 10.1 Schema funzionale della mente sognante.

Prova irrefutabile (galileiana?) che *nessuno al mondo* abbia mai compreso la giustezza e la stravolgente *novità neuroscientifica* di quelle pagine è stata data dal prof. Mark Solms, tra i massimi esponenti della *neuropsichiatria* mondiale d'oggi, che in un suo recente ⁶⁴*libro* ha etichettato l'ultimo di quei *diagrammi* di Freud con l'assurda didascalia di ... *schema funzionale della mente sognante* (a lato: figura originale). Inoltre, quasi a rincarare l'imbarazzante *fraintendimento*, il *sognante professore yankee* s'è esibito nel seguente, sconcertante e davvero *folle* ... *metà-*

pensiero: ⁶⁵*Freud cercava di descrivere e di definire la metapsicologia tentando altresì di rappresentarsela tramite diagrammi*.

Mi rendo conto che *questo linguaggio* è molto duro, però bisognerà pur considerare con raccapriccio che uno psichiatra o psicologo, *ignorante* della morfo-funzionalità dell'*apparato psichico* scoperto dal *Genio inventore* della *psico-analisi* (analisi dell'apparato psichico), debba essere assimilato al proprietario di un favoloso *motoscafo* il quale, a causa della totale *ignoranza* del funzionamento del motore, fosse costretto ad andar per mare o per lago con una misera *barchetta a vela* avente per di più come unico propulsore il *vento delle sue stesse parole*.

Siccome non intendiamo infierire sui ⁶⁶*medici della mente* che non solo sconoscono la distinzione neuroscientifica tra mente *psichica* e mente *razionale*, ma hanno altresì compiuto il *crimine contro l'umanità* d'aver relegato nel dimenticatoio *L'Interpretazione dei sogni*, tralasciamo ul-

⁶² Freud S., op. cit., Cap. 7, B. La regressione, pagg. 486-498.

⁶³ Consalvi G., *Manuale (etc.)*, Capitolo secondo, pag. 75s; e *Apocalisse Maya 2012*, pagg. 34-36.

⁶⁴ Solms M., Turnbull O., *Il cervello e il mondo interno. Introduzione alle neuroscienze dell'esperienza soggettiva*, R. Cortina Editore, 2004, Figura 10.1, pag 327.

⁶⁵ *Ibidem, lb.* [*Metapsicologia*], fu un neologismo freudiano del 1915 col quale egli indicò una raccolta di cinque saggi in cui intendeva innalzare la sua teoria psicoanalitica a livello *antropologico* cioè *oltre, al di là* (gr.: *metà*) dell'indagine e della terapia psicologica individuale. Purtroppo la cosa avrebbe avuto l'effetto di un vero disastro dottrinario, soprattutto nel *IV saggio: Supplemento metapsicologico alla teoria dei sogni*.

⁶⁶ In effetti, l'*etimologia* corretta di *psichiatra* (*psykè +iatròs*) corrisponde a *medico della psiche*, cioè del solo *apparato psichico*, con l'esclusione perciò dell'*apparato razionale*. *Giustamente*, quindi, nei loro periodici congressi internazionali costoro "sragionano" ancor oggi solo e soltanto sulle *sentimentali ... faccette (emoticon)*.

teriori disamine *incriminanti* e cambiamo registro, non prima però d'aver tratto da questa inalienabile ⁶⁷opera freudiana il seguente brano particolarmente utile al nostro scopo immediato e riguardante la capacità interpretativa della ... *simbologia onirica*: ⁶⁸*Il progredire dell'esperienza psicoanalitica ci ha consentito di trovare pazienti che rivelavano una sorprendente comprensione immediata del simbolismo onirico. Spesso si trattava di soggetti affetti da demenza precoce, tanto che per un certo tempo esistette la tendenza a sospettare affetti da questa malattia tutti i sognatori che dimostrassero tale comprensione dei simboli. Ma non è così: si tratta di una dote o caratteristica personale senza evidente significato patologico.*

Infatti, su questo assunto freudiano imperniamo il *quinto e ultimo esempio*.

Per quel che mi riguarda, oltre al *disturbo specifico dell'apprendimento* (D.S.A.) già dichiarato (*dislessia*) non posso escludere d'essere portatore anche di una forma subclinica di *demenza precoce* (oggi *senile*, clinicamente), poiché possiedo proprio quella ... *caratteristica personale* (Freud) che consente un facile accesso all'*interpretazione* dell'umano *simbolismo*.

Ne offro una dimostrazione forse decisiva sull'*incipit* della *Sacra Bibbia*.

Noi tutti (*vichiani*) sappiamo per certo che i primi *undici capitoli* di *Genesi* (Bibbia) hanno *esclusivamente* un valore *simbolico* essendo essi tipica espressione del *pensiero poetico-oracolare* (*sapienza poetica e mitologia storica* di Giambattista Vico), ragion per cui fin dalla lettura "per simboli" dei suoi ⁶⁹*due versetti iniziali* rilevai che il *monodio ebraico* fosse stato *disgiunto formalmente* (*Dio e ... Spirito di Dio*), ancorché *localisticamente* (lo Spirito di Dio *aleggiava sulle acque*), in *due Persone: Dio e lo Spirito di Dio*.

La giustezza di tale *interpretazione* ⁷⁰*inaudita* (mai udita da ebrei e da cristiani) è *dimostrata* dalla successiva *decisione divina*: ⁷¹*Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza*, dove infatti compare il *plurale* che, come osservato dagli *esegeti* di entrambi i suddetti fronti, sarebbe stato *illogico, incongruente* sia con l'*unicità del Dio*, sia con la *grammatica ebraica* perché priva del *plurale maiestatico*, perciò tal *forma plurale* è stata da essi considerata all'unisono qual *licenza poetica* riferita ai *numerosi attributi* (*novantanove? Come le cannelle d'una celebre fonte aquilana?*) del *Creatore* del cielo, della terra e di quanto contengano.

Invece, a spiegazione e conferma della *nostra* (*p. maiestatis*) interpretazione ... *duale* troviamo la seguente espressione dell'*infallibile biblista*: ⁷²*Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

Da un'analisi *semantica* neppure troppo sofisticata risulterebbe evidente che l'uomo fosse stato *biblicamente* (*simbolicamente*) creato secondo una sequenza di *tempi* e di *modi* scandita da *due congiunzioni* (due "e") proprio per significarne *due nature*: il *corpo* (polvere del suolo) e l'*anima cognitiva* (alito di vita) con la quale, a Dio piacendo, ⁷³*l'uomo impose* (n.d.R.: *autonomamente*) il *nome* a tutti gli esseri viventi del regno animale, vegetale e ad altro.

Dunque, tenendo in conto che dal punto di vista *storico-cronologico* il *dualismo corpo-anima* fosse stato *documentatamente* presente in tutte le *culture* della terra fin dal loro principio; mentre, per contro, all'*epoca di Abramo* (circa 2.000 anni a.C.) e per *un paio di millenni* a seguire vi-gesse nel mondo civile un *politeismo* per lo più *antropo-zoomorfo*, bisognerà *oggettivamente*

⁶⁷ Freud S., op. cit., Presentazione editoriale, pag. 8: ... *Freud, che conobbe spesso nella vita dubbi angosciosi sul valore del proprio lavoro, ebbe sempre piena coscienza dell'importanza di questo suo libro, come attestano le seguenti citazioni: La migliore scoperta che ho fatto, forse l'unica che mi sopravviverà, etc..*

⁶⁸ *Ibidem*, Op. cit., Cap. 6, E. La rappresentazione per simboli nel sogno, pag. 324.

⁶⁹ La Bibbia, Gn 1, 1-2: *In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.*

⁷⁰ Un aforisma di *Padre Faber* (Frederick William, 1814-1863), «il più grande studioso dai tempi di S. Agostino» (Newman) recita: *Ogni approfondimento dell'idea di Dio equivale a una nuova creazione.* Senza falsa modestia, a me sembra che l'*approfondimento dell'idea di Dio* qui indicato, per l'assoluta *originalità* e profonda *verità filologica*, rappresenti esattamente l'atto fondativo o creazione di una ... *teologia epistemologica*, nuova e ultima *specie del genere* di ... *teologia civile ragionata della provvidenza divina* (*La Scienza Nuova* del Vico).

⁷¹ La Bibbia, Gn 1, 26.

⁷² *Ibidem*, Gn 2, 7.

⁷³ *Ibidem*, Gn 2, 20: ... *così l'uomo impose nomi a tutto ...*

considerare già “miracolosa” ossia *stra-ordinaria* (scienza straordinaria di Th. Kuhn) l’*ideazione* (⁷⁴*rivelazione visionaria*) di un *Monodio personale inimmaginabile* (non configurabile in *immagini sensibili*, né raffigurabile in *immagini concrete*); seppure, *mutatis mutandis*, sarebbe stato inevitabile (*antropomorfismo*) il *mutuo scambio simbolico* del requisito *essenzial-esistenziale* di ... a nostra immagine e a nostra somiglianza.

Per questo motivo *iniziatico* (*simbolismo per iniziati*) il detto *plurale* iniziale (*facciamo, ... nostra, etc.: due Persone*) riferito al Monodio, non è *illogico*, ma risponde esattamente alla ⁷⁵*logica poetica* ovvero sia alle *norme che regolano il simbolismo* della *logos-parola, nuova categoria di pensiero* individuata e trattata capillarmente da Giambattista Vico nel secondo capitolo del *Secondo Libro* di *La Scienza Nuova*, ma a tutt’oggi e a tutti sconosciuta.

Chiaramente, in un *Prologo* non è concesso neppure di accennare a una spiegazione in merito, tuttavia non possiamo glissare sulla netta separazione *onto-gnoseologica* tra *logica poetica* e *logica razionale*; né sul fatto che Sigmund Freud, a sua totale insaputa, avrebbe nientemeno dato un’originale *spiegazione neuroscientifica* della ... *logica poetica* (a lui, ripetiamo, del tutto estranea nello spirito e nella lettera) nel capitolo 6 de *L’interpretazione dei sogni* dedicato al ⁷⁶*lavoro onirico* e specialmente nel contesto del *paragrafo C* dal titolo: *I mezzi di raffigurazione del sogno* (ce ne occuperemo nel prosieguo).

In verità, in verità, già dal tempo del *Cristo-Gesù* sarebbe stato possibile accedere a quella *Dualità personal-simbolica* del Monodio ebraico anche per tramite della ... *logica razionale*, perché da Platone in poi, passando *obbligatoriamente* per Aristotele, il *concetto di monade* (numerica) di Pitagora fu sviluppato e arricchito degli ulteriori *concetti ideali o ideativi* di *diade*, di *triade*, di *tetrad*e e così via; ovvero di *singole*, ma complesse ... *unità sostanziali*.

A dire che il *Dio ebraico* (Dio-padre) avrebbe potuto ben configurarsi come una *Diade* (*due Persone*: Dio e Spirito di Dio) e se non si capisce questo in virtù di una spontanea e *a-razionale logica poetica* (“italiana-mente” perfino *onomatopeica*: *Dio-Diade*; cfr. *Poetica* di Aristotele, Vico e Freud); o anche per aver maturato un’adeguata ⁷⁷*logica razionale* mediante un costante ⁷⁸*addestramento a lungo termine* con l’Aristotele *logico*, il Vico e il Kant, allora non si potrà mai capire (rimarrebbe *mistero* per sempre) che nella maturità dei tempi *filologici* (Vico), Cristo-Gesù avrebbe avuto la *singolare* facoltà d’⁷⁹*indiarsi* cioè d’*incarnare pienamente lo Spirito settiforme di Dio* già delineato alla quasi perfezione dall’⁸⁰*Isaia*, e quindi aggiungere alla detta *Diade* una *terza Persona* (⁸¹*Triade*) in maniera da *riunificare cielo e terra* (... *i cieli*) nella *SS. Trinità, unico e vero Dio in tre Persone: Padre, Spirito Santo di Dio e Figlio* (per la razional-scientifica ⁸²*proprietà transitiva*, se $A = B$ e $B = C$, sarà $A = C$).

⁷⁴ Che *L’interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud sia un’opera assolutamente ineludibile per la conoscenza della *genes*i (?) delle *idee psico-intuitive* (e delle conseguenti implicazioni d’ordine “fenomenico”, cioè relativo al loro modo di manifestarsi) è data dal fatto che solo e soltanto in essa viene *dimostrato* con *materiale* (sogno) e *metodo neuroscientifico* (analisi) come la *rappresentazione inconscia* o *fase inconscia dell’ideazione psico-intuitiva* fosse stata esattamente la stessa della *rappresentazione onirica* (ideazione visionaria).

⁷⁵ Vico G.B., op. cit., Libro Secondo (Della sapienza poetica), II, *Della logica poetica*.

⁷⁶ Freud S., op. cit., Cap. 6, Il lavoro onirico, pag. 261s; C. I mezzi di raffigurazione del sogno, pag. 293s.

⁷⁷ Reale G., Antiseri D., Op. cit., 1, pag. 377, Scoto Eriugena: ... *Nemo intrat in caelum nisi per philosophiam*.

⁷⁸ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., Cap. 65, pag. 1040s (meglio diremo a suo tempo).

⁷⁹ Vico G.B., Op. cit., Libro Quarto, Del corso che fanno le nazioni, VII, Tre spezie di giurisprudenze, vv. 938: ... *che Dante direbbe «indiarsi», cioè entrare nella mente di Dio*.

⁸⁰ La Bibbia, Is 11, 2: ... *su di lui si poserà lo spirito di Dio: spirito di ①sapienza e di ②intelligenza, spirito di ③consiglio e di ④fortezza, spirito di ⑤conoscenza e di ⑥timore di Dio*. La Patristica v’aggiunse: ⑦Pietas.

⁸¹ La parola *Trinità* non figura nel Nuovo Testamento e il *concetto* stesso di *Trinità* fu dottrinarmente sancito soltanto nel *Credo* del 1° Concilio di Nicea (A.D. 325). Invece, Τριάς, ἄδος (Triade), nel significato di *Trinità*, comparve per la prima volta nelle scritture cristiane di S. Teofilo di Antiochia (2° secolo).

⁸² Sullo stucchevole dilemma della *consustanzialità* del Padre e del Figlio, fonte di spregevoli *eresie*, per ora diciamo che esso nacque per l’*ignoranza* della dottrina aristotelica concernente l’*ilomorfismo*, secondo cui qualsivoglia “materia vivente” è un *sinolo* (una unità) costituito da *hylē* (*sostanza materiale*) + *morphé* (*sostanza energetica*). Per questo, *ironizza* il Vico nel vv. 693, ... «sostanza» (n.d.R.: non) vuol dire «cosa che sta sotto e sostiene», come la pianta dei piedi sostiene l’uomo..., essendo appunto il vivente un “sinolo” di due sostanze: la

Torneremo a tempo debito sul controverso tema per precisarne più *particolareggiatamente* (= *ēvōlūtē*, Boezio) i termini e ciò faremo insieme con una doverosa precisazione, altrettanto *inaudita*, riguardante il *Nome proprio* delle progressive *componenti triadiche* e del definitivo *Monodio* della *religione ebraico-cattolica*, nella quale s'è persa purtroppo la ⁸³*cognizione del vero Dio* (gli altri popoli non l'hanno mai avuta) principalmente a causa del disastroso e ⁸⁴*stupido* fraintendimento del *secondo comandamento* del *decalogo* di Mosè (*Non nominare il nome di Dio "invano"*), ottenendo in tal modo il risultato *precognito* o meglio, *predetto* (*predittività scientifico-antropologica*) dall'*Isaia* e dal *Messia*: ⁸⁵*"Invano"* (Gli) *rendono culto insegnando dottrine che sono precetti di uomini*.

⁸⁶*Conclusione*: a ben *guardare* (*apprendimento imitativo*), a ben *pensare* (*apprendimento intuitivo*) e a ben *riflettere* (*apprendimento razionale*), ciò che all'*enciclopedico* potrebbe sembrare una sterile *accozzaglia ... sincretica* di nozioni spicciole, per l'*epistemologo* è invece una *scienza nuova* chiamata *Neuroscienza cognitiva* dov'è stata rivisitata, rivalutata e riproposta la *scienza della mente* del passato (*filosofia e teologia*) nell'assoluto rispetto dei *canoni scientifico-biologici* (*motivazione* del premio CEPAM 2010).

Non sarà comunque sfuggito al *lettore accorto* come essa possa assumere a giusto titolo la qualifica di *nuova* pur essendo stata fondata su alcune *Scienze umanistiche* decisamente *antiche*, ma incredibilmente reputate dagli *enciclopedici* alla stregua di *pregevoli opinioni personali*; quindi, se la *mia neuroscienza cognitiva* non dovesse avere altro effetto se non quello di costringere l'*enciclopedico* a rileggere sotto nuova luce proprio quelle misconosciute *scienze umanistiche*, avrebbe già raggiunto con questo un primo e *sublime* scopo.

In realtà è stato fatto molto di più, perché ... *unificare* i *Principi di neuroscienze* (Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M.) con la *filosofia* dei *filosofi maggiori* e con la *teologia paolino-agostino-tomistico-scolastica* (c/o Reale G., Antiseri D.), corredando il tutto con la *scienza dell'istinto* di Konrad Lorenz (L'Etologia); la *scienza della coscienza* di Sigmund Freud (L'interpretazione dei sogni); la *scienza della ragione* di Emanuele Kant (*Critica della ragion pura* e *Prolegomeni*); e la *scienza dell'uomo o antropologia cultural-evolutiva* di Giambattista Vico (*La Scienza Nuova*), significa aver risollevato e dato ⁸⁷*nuova vita* (*Umanesimo Epistemologico Italiano*) all'attuale *cultura umanistica mondiale*, pietosamente giacente in una condizione di *demenza simil-Alzheimer* cioè senza ⁸⁸*sapienza riposta o sapienza ragionata* (Vico).

PRIMA PARTE

materiale e l'*energetica*. Da ciò si evince (*evincerebbe?*) che l'espressione di Gv 1, 14: *Verbum caro factum est, ... vuol dire* (Vico) che il solo *Verbum-Verum* (Vico) o *Spirito di Dio si fece Carne* (consustanzialità), e non mai altre ... *inimmaginificabili sostanze*.

⁸³ Linneo C., *Systema Naturae*, 1735 (I Edizione)-1758 (X Edizione): *Nomina si nescis perit et cognitio rerum* (se non conosci i *Nomi*, scompare anche la conoscenza delle cose).

⁸⁴ La Bibbia, Mt 13, 15 (Is 6, 10): ... *perché il cuore(-mente) di questo popolo si è istupidito....*

⁸⁵ *Ibidem*, Mt 15, 9 (Is 29, 13).

⁸⁶ Vico, op., cit., vv. 1097: *Conclusione dell'opera*.

⁸⁷ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., *Come è possibile la Metafisica come Scienza?*, pag. 137: ... *quando io manifesto la speranza che forse questi Prolegomeni susciteranno l'indagine nel campo della Critica e presenteranno all'universale spirito della filosofia, cui sembra manchi l'alimento nella parte speculativa, un nuovo e molto fecondo oggetto di sostentamento, posso già fin d'ora immaginare che tutti coloro che dalle spinose vie per cui li ho guidati nella Critica siano stati resi sdegnosi e annoiati, mi domanderanno su che io fondi questa speranza. Rispondo: sulla irresistibile legge della necessità. Che lo spirito dell'uomo abbandoni una volta completamente le ricerche metafisiche è da sperare così poco, quanto è da sperare che noi, per non respirare sempre aria impura, preferissimo di smettere del tutto di respirare.*

⁸⁸ Perfino la *Religione Cattolica*, ... *la migliore di tutte le religioni del mondo* (Vico, vv. 1094), è stata proditoriamente deprivata d'ogni forma di *sapienza riposta o ragionata* e rifondata integralmente sulla *sapienza poetica misteriosofico-soprannaturalista*. Per rinverdirne l'antica *sapienza riposta*, sarebbe stato invece sufficiente riconoscere la giustezza ... *divina* dell'*Immanentismo naturalistico rinascimentale italiano* dei due *santi monaci calabresi* Bernardino Telesio (1509-1588) e Tommaso Campanella (1568-1639); col suo "naturale" *compimento*: ... *la teologia civile ragionata della provvidenza divina* (Vico G.B., *La Scienza Nuova*, 1744).

CAPITOLO 1 (Biologia e Cultura)

Con palese impudenza, nel *Prologo* ho dichiarato una parte delle mie *deficienze cognitive congenite* (le restanti, a presto) e poi, con fugace riferimento all'opera di Th. S. Kuhn: *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* (1962), ho parimenti presentato la *mia neuroscienza cognitiva* in qualità di *scienza nuova* capace di *rivoluzionare copernicanamente* le attuali conoscenze sul *rapporto cervello-mente*, considerate qual ottenebranti *stereotipi culturali* o *pregiudizi dottrinari* di *medioevale* valenza, *effetto-e-causa* (⁸⁹*comunanza e reciprocità d'azione*) di una *mondiale regressione psico-intellettuale* (Freud) o *barbarie della riflessione* (Vico).

La manifesta *aporia* presente nella stretta relazione tra le *due corpose impudenze* (una *in negativo* e l'altra *in positivo*) renderebbe obbligatorio l'interrogativo di come sia potuto accadere a un ignoto *handicappato mentale* di operare agli albori del 3° millennio d.C. una *rivoluzione copernicana* evidentemente sfuggita ai *noti accademici* di tutte le nazioni civili, dotati per lo più di menti eccelse, da cui un *sapere enciclopedico* di tipo *onniscientifico* e un *progresso scientifico-tecnologico* addirittura inimmaginabile fino a qualche lustro addietro.

Una prima risposta del tutto esaustiva sarebbe implicita *nelle-e-tra* le righe pregresse cioè che soltanto l'*epistemologia di nuova proposizione* e non mai l'*enciclopedismo*, consente la nascita e la comprensione delle *scienze nuove* di ogni epoca storica, proprio perché essa disdegna la *nozionistica particolare*, fondandosi invece sulla ⁹⁰*concettualizzazione inter- e multi-disciplinare* (*omologie concettuali* e ⁹¹*principi universali della scienza della natura*).

Rimarrebbe dunque da chiarire l'aspetto più controverso della questione cioè quello riguardante la concretizzazione di un *pensiero epistemologico* in un soggetto portatore di acclarati *disturbi cognitivo-comportamentali*.

L'apparente insolubilità del problema può essere invece smentita *in breve* da due considerazioni sul tema di *Biologia e Cultura*: una d'ordine *individuale* e l'altra di carattere più *generale*.

La prima: per *esperienza personale* posso testimoniare che fin dalle prime classi elementari, dopo aver preso atto, *obtorto collo*, delle mie *difficoltà d'apprendimento*, misi in non cale il fatto di non poter aspirare ai primi posti di merito scolastico e accettai *di buon grado* di rimanere nelle immediate retrovie, nel ⁹²*limbo, tra color che son sospesi*.

Per mitigare l'altisonanza del *dotto richiamo* e rimanendo comunque nello spirito dell'allora intrigante accettazione del mio *status vitiosum* (difettoso), potrei rifarmi alla semantica della *battuta finale* d'una vetusta barzelletta abbastanza famosa e, nel caso, estremamente pertinente: *Vai avanti tu, che a me vien da ridere*, come avrebbe appunto detto un ladro al suo complice tenendosi una mano sulla bocca, sia per dissimulare una *tranvata* sulle gengive infertagli dall'accorto proprietario di un negozio preso di mira dai due e ritenuto incustodito; sia per render proditoria e *nemetica* pariglia al compare di malaffare.

Infatti, il quotidiano scolastico mi fece presto maturare il convincimento che l'*apprendimento immediato* da primi della classe (... *vai avanti tu*) degl'*insegnamenti* elargiti non sempre fosse da preferire al mio *apprendimento ritardato* o *differito*, proprio perché per quest'ultimo sarebbero occorse una notevole *forza di volontà* e una reiterata *riflessione*, fattori cognitivi spesso indispensabili per la *piena e corretta comprensione* di alcuni di quegli *insegnamenti*.

In effetti, questi *due requisiti* mi misero non di rado nella condizione di sorprendere l'uditorio ... *anti-stante* con qualche *eccellente riflessione differita*, cosa che nell'*ambiente liceale* m'invalse il

⁸⁹ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., § 21, *Tavola delle categorie logico-analitiche*, pag. 62: *Comunanza* o *Gemeinschaft*, terzo principio (o *modulo neuronale*) secondo la *relazione*.

⁹⁰ Conviene forse precisare meglio tale *asserzione*, magari ricorrendo all'esempio già accennato in una precedente nota a proposito della *tavola cronologica* di *La Scienza Nuova*: la detta *cronologia vichiana* è chiaramente sbagliata rispetto ai millenni di evoluzione filogenetica, ma *concettualmente* esatissima.

⁹¹ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., § 21, pag. 62: *Tavola fisiologica pura dei principi universali della scienza della natura* (= *moduli neurali* della facoltà intellettuale denominata *astrazione* o *inferenza* o *induzione*).

⁹² *Commedia*, 1, II, 52: ... *io era tra color che son sospesi*.

nomignolo e il conseguente trattamento interpersonale da *stupi-dotto* (uno stupido, occasionalmente intelligente).

Né avrei potuto risentirmi perché, oltre ciò, ero un *brontolone schifiltoso* con note di *autismo* e di *schizo*, perciò del tutto carente di composta intraprendenza, di brillantezza comunicativa e, difetto più grave di tutti, della necessaria accortezza ... *nelle faccende di pratica utilità* (Vico) per il quale vivo ognora *boccheggiando qual pesce fuor d'acqua*; anzi, trattato dal ⁹³ *prossimo* esattamente come ⁹⁴ *l'albatro* di Charles Baudelaire che, maestoso *principe delle nuvole* quando vola, diventa goffo, laido e oggetto di scherno se catturato da rozzi e disgraziati marinai, e costretto a muoversi *sgraziatamente* sulla tolda di una nave o sulla terraferma.

Riguardo poi alla seconda considerazione, riferirò una delle dette *riflessioni ... sorprendenti* addirittura capace di risolvere un aspetto *particolare* dell'annoso e irrisolto problema insito nel binomio ⁹⁵ *Nature and Nurture* (eredità genetica e ambiente) *riferito all'umano*, e riguardante il *rapporto tra l'ereditarietà specie-specifica dei sistemi cognitivi v/s l'ambiente culturale*.

Partendo dall'inconfutabile affermazione che le facoltà mentali di uno stesso individuo possano offrire delle prestazioni cognitive *qualitativamente* diverse, *molto diverse*, solo e soltanto in relazione alla *qualità* della cultura dell'*epoca storica* in cui costui nasca, cresca ed operi; e applicando questa *norma generale* (sulla quale torneremo più oltre) alla *madre delle rivoluzioni copernicane* ossia al *superamento* (Hegel) della *teoria geocentrica* per opera della *scienza eliocentrica* di Niccolò Copernico, dovremmo convenire facilmente sul fatto che fino al 1543, anno di grazia della pubblicazione del *De revolutionibus orbium coelestium*, i docenti di *astronomia* delle università *rinascimentali* europee insegnassero ovviamente il *sistema aristotelico-tolemaico* senza per questo poterne essere considerati colpevoli; né, tanto meno, d'essere dei *ritardati mentali* rispetto al Copernico.

Identica giustificazione invocheremmo per gli stessi *persino* nel secolo successivo fino al ⁹⁶ *sacrificio* personale di Galileo Galilei, tant'è vero che non risulta negli annali della cronaca la *destituzione dal ruolo* dei docenti ex-tolemaici, perché invece essi mantennero la loro cattedra e continuarono sì ad insegnare, ma finalmente *l'astronomia copernicana*, riveduta e corretta nel frattempo da Tycho Brahe, Giovanni Keplero, Galileo Galilei e Isacco Newton.

Possiamo dunque certificare inoppugnabilmente che *un medesimo docente* vissuto a cavallo delle *due epoche astronomiche*, nell'antecedente, *pre-copernicana*, sarebbe risultato un *retrivo tolemaico*, mentre nella seguente si sarebbe fregiato del titolo di benemerito *astronomo moderno* a significazione di come i *pregiudizi dottrinari (tolemaici)* possano far apparire *ingiustamente* "balordo" finanche un *cervello-mente* molto intelligente; e di come le prestazioni cognitive di un uomo siano strettamente dipendenti dall'*ambiente culturale*, nel senso che se nelle università viene proposto un certo tipo di *cultura*, l'individuo, specie se *intelligentissimo*, non può far altro che uniformarsi ad essa (*a meno che non si tratti di Niccolò Copernico*).

Quest'ultima *postilla tra parentesi* ci permette altresì di *capovolgere da negativo a positivo* il significato e il ruolo dell'*ambiente culturale*, specificando che la *rivoluzionaria scoperta* del Polacco non fosse stata frutto del *caso* o della sua *superintelligenza*, bensì della singolare *fortuna* d'aver egli avuto una vita piuttosto movimentata che lo portò a più riprese a "sapere" di *astronomia* e di *altro (multidisciplinarietà umanistica)* nell'*ambiente culturale romano* e nelle università di Bologna, Padova e Ferrara, *epocalmente le migliori d'Europa*: cosa da cui nacque di certo la ⁹⁷ *prima scintilla che lo svegliò dal sonno dogmatico*, facendogli rivalutare e conferire la dovuta

⁹³ Non sempre a torto, giacché molti dei miei errori sono stati e sono umanamente *imperdonabili e non giustificabili*, ma solo spiegabili nell'ambito delle mie dolorose *psicopatologie*.

⁹⁴ Testo originale della poesia in: Consalvi G., *Manuale (etc.)*, pag.194.

⁹⁵ Lorenz K. op. cit., *Introduzione storica*, pag. 4.

⁹⁶ Fino al 1632, anno della pubblicazione del *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, che costò la condanna definitiva "ai domiciliari" in Arcetri al Genio pisano.

⁹⁷ Kant E., Prolegomeni, op. cit., *Prefazione*, pag. 8.

dimostrazione *teoretica* (logico-matematica) all'*eliocentrismo* di Aristarco di Samo (310-230 a.C.); e poi, una volta *tornato in patria*, di pubblicare il suo *De revolutionibus*.

A controprova della totale giustezza di tal tesi *sulla natura delle cose* (*De rerum natura?* Tito Lucrezio Caro?), portiamo la vicenda d'un altro ... *comunitario*, il chirurgo belga Andrea Vesalio il quale, laureatosi in medicina a Padova nel 1537, frequentò gl'identici *ambienti culturali italiani* negli stessi anni del Copernico e, *tornato nella sua patria* dopo aver lavorato per un po' anche a Parigi, pubblicò nel medesimo anno (1543, *incredibile coincidenza*) il trattato di anatomia ⁹⁸*Fabrica*, dove fu parimenti operata una doverosa *rivoluzione copernicana* delle conoscenze anatomiche all'epoca vigenti e risalenti nientemeno che a Galeno (130-200 d.C.).

Senza voler scantonare nella ⁹⁹*boria delle nazioni*, aggiungerei l'inglese William Harvey che, *tornato in patria* dopo essersi laureato in medicina nell'università di Padova (1602) ed ivi esercitato per un paio d'anni la professione di chirurgo, pubblicò nel 1628 l'opera: *Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus*, dove egli descrisse per la prima volta al mondo l'anatomia e la fisiologia della *circolazione arteriosa, venosa e capillare* del sangue.

Par che la presenza di *tre indizi seri, precisi e concordanti*, fondati sull'*unità di tempo, di luogo e d'azione* sia considerata negli ambienti giudiziari una *prova del nesso di causalità* tra due eventi, quindi non dovrebbe suscitare eccessivo scandalo, né tanto meno considerarsi *sciovinista* l'affermazione che le dette *rivoluzioni copernicane* in ambito *astronomico, anatomico e anatomo-fisiologico* avessero tratto linfa vitale dall'*ambiente culturale umanistico-rinascimentale italiano* rigidamente *scolastico-cattolico*; e che la reiterata annotazione ... *tornato in patria*, mirerebbe a rimarcare il fatto altrettanto ovvio che se i loro *Artefici* fossero rimasti in Italia, non avrebbero potuto pubblicare quelle *scienze nuove* a causa dell'assatanato impedimento *ottusamente inquisitorio* della curia romana (*Galilei docet*).

Peraltro, a definitiva conferma del nostro *postulato* e passando dalle *scienze fisiche* a quelle *metafisiche*, osserveremo ancora che *tardo-scolastici* furono indubitabilmente gli ultimi tre *Filosofi sistematici* degni di tal nome:

- 1) Goffredo Guglielmo von Leibniz (1646-1716), il *restauratore* dell'aristotelico *concetto* di ... *appetizione a priori* cui, ignorandone od omettendone la fonte *metafisica*, Konrad Lorenz avrebbe conferito *dopo oltre due secoli e mezzo* (¹⁰⁰1978) la dimensione *fisico-biologica* di *scienza dell'istinto*. E fu, il Genio di Lipsia, anche l'*autore* della locuzione di *petites perceptions* la quale, per la prima volta al mondo, designò *scientificamente* la generica dicitura di "inconscio" cui, *dopo circa due secoli* (¹⁰¹1899) e mediante un'*analisi neuroscientifica* del *fenomeno onirico*, Sigmund Freud sarebbe riuscito a conferire addirittura la *struttura* di ... *sistema inconscio*;
- 2) Giambattista Vico (1668-1744), il *Genio propositore* de *La Scienza Nuova* dell'*evoluzione* delle capacità cognitive dell'*umano cervello-mente* attraverso i secoli e millenni, ottenuta grazie a un *nuovo metodo d'analisi (simil-galileiano)* di sua invenzione, applicato ai *reperti archeologici e filologici* (museali e bibliotecari);
- 3) Emanuele Kant (1724-1804), l'*illuminato Autore* della *rivoluzione copernicana* denominata *metafisica-scienza della ragion pura* e sintetizzata nell'*assioma "eliocentrico"* (*anti-empirio-tolemaico*): ¹⁰²*l'intelletto non attinge le sue leggi dalla natura, ma le prescrive ad essa*.

Questa e altre *riflessioni ritardate o differite* farebbero dunque concludere che l'ottenimento delle *rivoluzioni copernicane* e la comprensione delle *scienze nuove* possa riguardare in linea di

⁹⁸ *Andreae Vesalii Bruxellensis, Scholae medicorum Patauinae professoris, de Humani corporis fabrica, Libri septem* (Frontespizio della prima edizione del *Fabrica*).

⁹⁹ Vico G.B., op. cit., Degnità III, vv. 125: ... *La boria delle nazioni...: d'aver esse prima di tutte l'altre ritruovati i comodi della vita umana e conservar le memorie delle lor cose fin dal principio del mondo*. [Rimane comunque un dato di fatto universalmente riconosciuto che l'*Umanesimo delle lettere* e il *Rinascimento delle arti e delle scienze* nacque in Italia ed ebbe il massimo splendore proprio negli anni di cui trattasi].

¹⁰⁰ Anno di pubblicazione di *L'Etologia*, la scienza nuova dell'istinto di Konrad Lorenz.

¹⁰¹ Anno di pubblicazione de *L'interpretazione dei sogni*, la scienza nuova della coscienza o gnosis o psiche (*apparato psichico*) di Sigmund Freud.

¹⁰² Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., § 36, pag. 82.

massima qualunque *conspicifico*, foss'anche *stupidotto*, a patto però che scelga di affondare le proprie *radici culturali* nell'originario *ambiente rinascimentale tomistico-scolastico* e, soprattutto, che non disdegni di rimanere a lavorare pazientemente *nel silenzio delle retrovie*.

Potremmo infatti *semanticamente* assimilare la sua condizione a quanto occorso nella foresta di Teutoburgo verso l'*inizio dei secoli* (9 d.C.) al console romano Publio Quintilio Varo, le cui legioni e avanguardie furono interamente trucidate dalle orde barbariche del teutonico Arminio; mentre, per contro, qualcuno delle *retrovie* si salvò ed ebbe perciò modo di portare la ferale notizia a Roma e di ascoltare *personalmente* l'urlo disperato e insensato (*erano tutti morti*) di Augusto imperatore: *Vare, Vare, legiones redde* (Varo, Varo, restituiscimi le legioni)!

Così, a me è capitato di poter apprezzare e di godere delle *progressive conquiste conoscitive* degli arretranti *pionieri* (*scoperte* delle quali, sia chiaro, non sarei stato mai capace in prima persona) rimanendo a *studiare diligentemente* nel silenzio delle retrovie e avendo proprio per questo l'occasione di accorgermi delle *decisioni e/o interpretazioni* sbagliate di chi, accecato dalla *fama raggiunta* o dalla *fame di conquista* o dalla *perniciosa sicumera* o dalla *fretta nel procedere* (... *vai avanti tu*), aveva man mano trascurato alcune *regole* di vitale importanza riguardo all'*apprendimento delle conoscenze*, tra cui quella decisamente più importante e *ineludibile* sarebbe stata di porsi la *salutare* domanda: *Quando un Autore immenso* (ad esempio: un Vico, un Kant, un Freud, un Lorenz) *afferma di proporre una vera scienza nuova e, viceversa, il suo dotto lettore* (docenti e dottori) *la derubricasse al ruolo di semplice letteratura, pur pregevole, sarà mai possibile che il balordo di mente sia il lettore-dottore e non l'Autore?*

Per me, ovviamente, la risposta è stata sempre più che scontata in quanto, avendo piena consapevolezza delle mie *acclamate deficienze*, non avrei potuto far altro che impegnarmi fino allo stremo delle *forze fisiche e psico-intellettive* per discernere e separare almeno i *chicchi di grano* dalla *pula* delle loro *opere maestre* (obiettivo incredibilmente raggiunto).

Nel contempo, però, tra un *mea culpa* e l'altro andavo accorgendomi che i ¹⁰³*lettori avanguardisti* di quelle opere fondamentali, divenuti a loro volta *autori perclari*, ne avessero del tutto travisato i contenuti negandone ogni valore di *scienza*, per la qual cosa l'*ambiente culturale mondiale* sarebbe profondato sempre più in una *decadentissima* condizione *pre-vichiana, pre-kantiana, pre-freudiana e pre-lorenziana*; anzi, dal punto di vista *teologico-scolastico* (fortunatamente non per quello ¹⁰⁴*francescano*), persino *pre-cristiana*.

Insomma, se fossi dotato di un eloquio molto più consono al gravoso tema e meno caratterizzato da insopprimibili ¹⁰⁵*lamentazioni ritorstive (geremiadi?)* per gl'innumerabili insulti a tutt'oggi subiti, potrei nientemeno azzardare un'audace *analogia della esperienza* di tal ¹⁰⁶*fatto incontestabile*, con quanto descritto da Platone sulla differenza tra ... *mantica* e ¹⁰⁷*oionistica* nel capitolo XXII del *Fedro*.

Quivi, Socrate (personaggio del *Dialogo*) spiega con impareggiabile competenza ed eloquenza a un giovane Fedro come la *mantica* di *pizie* e di *sibille* fosse espressione di *verità rivelate* (dagli dèi o da spiriti di vario genere) che, essendo appunto "sibilline" (ambigue, oscure, poco comprensibili) avrebbero avuto bisogno d'essere *elaborate* secondo precise *norme interpretative (oionistica)* da un *sacerdote esperto*, allo scopo di renderle *chiare* e *comunicabili* all'interessato.

Da ciò, la nostra *equazione analogica*: come le *verità rivelate* dalla *pizia (arte mantica)* necessitassero del successivo intervento del *sacerdote (arte oionistica)* per essere esposte in modo

¹⁰³ Gli "avanguardisti" di *rapido apprendimento*, soprattutto nel procurarsi privilegi, prebende e agi.

¹⁰⁴ *Nomina sunt consequentia rerum. Nomen atque omen. Conveniunt rebus nomina saepe suis.*

¹⁰⁵ Vico G.B. *Vindiciae*, 1729. ... *un opuscolo furibondo ... con tutta una serie di contumelie rovesciate in magnifico latino su quel letteratucolo o «ignotus erro» degno, a suo dire, d'essere trascinato a schiena d'asino sul rogo* (Fausto Nicolini).

¹⁰⁶ Corrisponde a *verità di fatto* "oggettiva" l'universale ignoranza dei dotti dottori sulle rivoluzioni copernicane presenti ne *La Scienza Nuova, Critica e Prolegomeni, L'interpretazione dei sogni e L'Etologia*.

¹⁰⁷ Platone, *Tutte le opere*, Sansoni Editore, Milano, 1993, *Fedro*, XXII, pag. 477. Davvero *sublime* la differenziazione *filologica e glottologica* ivi relazionata tra i termini οἰωνοστικὸς (= concernente l'arte augurale) v/s οἰωνοστικὴ (= l'arte di congetturare per riflessione).

accessibile al richiedente; così, al fine d'ottenere una comprensione "ragionata" delle verità scientifiche del Vico, di Kant, di Freud e di Lorenz, sarebbe stato necessario l'intervento confermatore e divulgatore di un esperto in oionistica ovvero di un ... epistemologo (sommiglianza perfetta di due rapporti tra cose del tutto dissimili: oracolari v/s razional-scientifiche).

Purtroppo, dicevamo, la seconda fase (oionistica epistemologica) delle verità scientifiche vichiane, kantiane, freudiane e lorenziane è stata universalmente disattesa e, danno oltre alla beffa, i reprobri responsabili dell'orrida mancanza hanno sostituito quelle scoperte stra-ordinarie (Th. S. Kuhn) con le loro concezioni confuse e confusionarie, conculcandole per di più nelle menti dei discenti più intelligenti che sarebbero diventati a loro volta docenti.

A ben riflettere, però, giusto l'esempio in negativo dell'interdipendenza del cervello-mente con l'ambiente culturale, ogni incriminazione individuale sarebbe ingiusta e incongrua perché, si diceva, quando un soggetto particolar-mente dotato fosse vissuto nella sfavorevole congiuntura di frequentare un'università tolemaica, non sarebbe stato affatto colpevole di convincersi e di tramandare la scientificità del sistema geocentrico.

Nel nostro caso, a ciò aggiungerei due ulteriori motivi di non imputabilità di reato per coloro che, avendone presa visione, continuassero a sottovalutare o ridicolizzare o contrastare la rivoluzione copernicana operata dalla mia Neuroscienza cognitiva:

- 1) anzitutto, per l'indiscutibile valore di ¹⁰⁸assioma o dignità (Vico) o ¹⁰⁹postulato del pensiero empirico (Kant) di Arthur Schopenhauer (1788-1860): *Tutte le verità passano attraverso tre stadi: nel primo, vengono derise e ridicolizzate; nel secondo, vengono ferocemente contrastate; e nel terzo, vengono accettate come palesi ovvietà;*
- 2) poi, per la constatazione che la mia scienza nuova non è stata proposta da uno studioso quotato e stimato come il Copernico; né vidimata sperimentalmente da uno scienziato riconosciuto e acclarato come il Galilei, bensì da un individuo in tutto e per tutto fallace e falloso (anche se il premio CEPAM. 2010 conferito a *Manuale etc.* da una Giuria rinomata e qualificata rimane un dato oggettivo difficilmente sconfessabile).

Tuttavia, poiché rimarrebbe confermato che i pregiudizi dottrinari rendono ... balordo finanche un cervello-mente massimamente intelligente, ritengo che l'unica condizione facilitante per giungere a una giusta e congrua approvazione dei miei lavori innovativi consista proprio nell'ignorare la mia spregevole persona anzi, la mia stessa esistenza infame, per misurarsi invece unicamente con quanto da me scritto e descritto pur con equivoche imprecisioni, immancabili lacune, larvati (?) impropri e palesi difetti di stile.

Ciò mancando e perdurando l'attuale barbarie della riflessione (Vico), mi sentirei costretto ad arroccarmi sempre più nella turris eburnea dei miei templa serena (Lucrezio) per ridere con pietoso sarcasmo di una società di uomini affannosamente impegnati a vivere al meglio, in stretta analogia con una colonia di efficaci ed efficienti scimpanzè che di certo sanno ben vivere nel rispettivo ecosistema, ma non sapranno mai nulla del loro cervello cognitivo, né d'essere ... trogloditi cioè d'appartenere alla specie animale di *Pan troglodytes*.

Quest'ultimo contributo autogestito dimostrerebbe soltanto come l'attuale mondo delle scienze abbia l'assoluta necessità di una revisione copernicana di alcuni suoi fondamenti acciocché si possa ricominciare a parlare di salvifica scienza (epistème), smettendo nel contempo di sproloquiare con opinionistica (doxa) e fumosa ... co-scienza, causa determinante delle abominevoli, sempiterni e sanguinosissime (Vico) guerre civili e religiose, oltre che del perenne stazionare delle nazioni d'oggi sul baratro di un'annichilente guerra nucleare, cui seguirebbe ineluttabilmente un conforme pianeta delle scimmie (già vigente, senz'offesa per le scimmie, nelle terre dell'I.S.I.S., del Boko Haram e in quelle russo-nere di sangue e di vergogna).

A) SPECIAZIONE BIOLOGICA (Revisione "ragionata" dei dati ufficiali)

¹⁰⁸ Vico G.B., op. cit., II. Degli elementi, vv. 119:... proponiamo ora qui i seguenti assiomi o dignità.

¹⁰⁹ Kant E., Prolegomeni, op. cit., § 20, pag. 62: *Tavola fisiologica pura dei principi universali della scienza della natura (= moduli neuronali dell'intelletto della ragion pura).*

Il termine di ... *speciazione* è relativamente recente in quanto, riferendosi al *processo biologico* che ha determinato e determina la *nascita progressiva delle specie vegetali e animali*, fu possibile coniarlo soltanto in seguito alla pubblicazione (1859) de *L'origine delle specie attraverso la selezione naturale* di Charles Darwin (1809-1882): infatti, già nel titolo della *rivoluzionaria* opera darwiniana (*rivoluzione bio-copernicana*) sarebbe risultato evidente come la ¹¹⁰*Genesi* delle specie animali e vegetali non fosse avvenuta a mezzo di un primordiale e definitivo evento *creativo* e ¹¹¹*conservativo*, bensì attraverso un progressivo e *spontaneo* sviluppo *bio-evolutivo* (*evoluzionismo*) e ¹¹²*selettivo*.

Verosimilmente, uno dei motivi per il quale nel mondo delle scienze serpeggia ancor oggi qualche *corrente di pensiero* (pensiero?) *negazionista* cioè negatrice di quest'indubitabile *verità assoluta*, può essere attribuito alla perdurante e incredibile mancanza di una *definizione biologica* universalmente *condivisa* proprio della parola ... *specie*.

Per quanto concesso a me e all'attualità scientifica, provvederemo a sanare tal catastrofico *vulnus culturale* col consueto *excursus storico-cronologico* di vichiana proposizione.

- 1.a1 Come segnalato in Nota, la parola ... *specie* fece la sua prima e sontuosa comparsa nientemeno che nelle prime righe della *scrittura alfabetica* più antica del mondo e quivi riferita peculiarmente agli *esseri viventi* (animali e vegetali) nell'ambito della locuzione: ... *ciascuno secondo la propria specie*, ripetuta ben 10 volte in appena 14 versetti quasi a sottolinearne l'importanza *linguistica* e *concettuale*.

Nei millenni successivi, la stessa *parola* avrebbe assunto nelle diverse lingue significati *traslati* plurimi e diversi: talvolta *a-specifici* (vaga somiglianza di cose tra loro dissimili o altro) e più spesso concordemente indicanti un *complesso di cose e/o di viventi accomunati* (conspecifici) da alcune caratteristiche costitutive e/o funzionali; però, sulla metà del XVIII secolo, essa presentò in *Biologia* un chiarimento preciso e dirimente nel *Systema naturae* (1735-58) del medico e naturalista svedese Carlo Linneo (1707-1778), dove furono definite *univocamente* tutte le specie animali e vegetali mediante una *nomenclatura binomiale in latino*.

Questo nuovo *sistema classificatorio* fu considerato sostanzialmente *scientifico* (*postulato del pensiero empirico*) perché ciascun essere vivente veniva con esso identificato in modo *universale* grazie a due soli *nomi* (*classificazione binomia*) siglati *immutabilmente in latino*, dei quali il primo ne indicava il *genere* (talvolta la *famiglia* o altra categoria tassonomica) e il secondo la *specie* vera e propria.

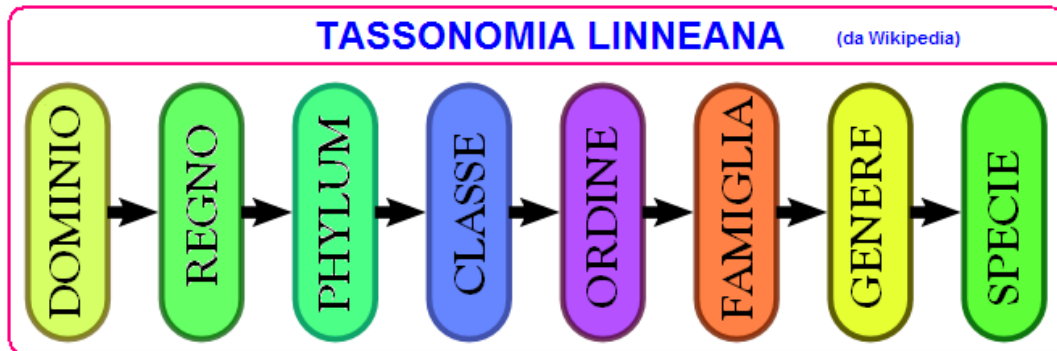
Volendoci calare in quel tempo, potremmo persino stabilire con sufficiente verosimiglianza che la detta *nomenclatura* nacque nella mente dello Svedese *attraverso la selezione naturale* (*astrazione?*) di due competenze *specifiche*, giacché il *naturalista* Linneo conosceva di sicuro il corpo trattato di Plinio il Vecchio (1° secolo): *Naturalis historia*, nel quale la raffigurazione pittorica di ciascun'erba officinale presentava uno splendido *nome latino*; e il *medico-umanista* Linneo non poteva non conoscere lo *schema aristotelico-scolastico* dei cinque ¹¹³*predicabili* utilizzato per la *definizione precisa* (*horismòs*) delle cose e dei *concetti*, tra cui il "genere" (*prossimo*) e la "specie" (includente, nel caso, la ... *differenza specifica*).

¹¹⁰ La Bibbia, Gn. 1, 11-25: ... *E Dio creò ... ciascuno secondo la sua specie* (*creazionismo*).

¹¹¹ *Ibidem*, Gn. 6, 19: ... -arca di Noè-... *due di ogni specie, maschio e femmina* (*fissismo*).

¹¹² Selezione naturale darwiniana = estinzione delle specie "non adatte" a vivere nell'*ambiente naturale* in cui fossero nate; ovvero "non più adatte" a farlo per il mutamento radicale del progresso *ecosistema*.

¹¹³ Il detto *schema* o *paradigma* di Aristotele comprendeva *cinque qualifiche fisse* o *attributi discriminanti pre-stabiliti* (cinque *pre-dicabili*) necessari per *definire univocamente* qualunque cosa: 1. genere, 2. specie, 3. differenza specifica, 4. essenza-esistenza, e 5. *status* accidentale.



Tav. 3

In buona sostanza la *tassonomia linneana* (Tav. 3), pur inficiata dall'antidiluviana concezione *creazionista e fissista* perché postulata un secolo prima dell'*evoluzionismo* darwiniano, consentì ad esempio agli zoologi di qualsiasi nazione di *interagire* tra loro in modo *inequivoco* quando avessero riferito i risultati di una loro particolare *ricerca* effettuata su di un animale denominato *Equus caballus* (cavallo), assolutamente *specifico* e diverso perfino dagli altri *equini* come zebre (*Equus zebra*), asini (*Equus asinus*) e muli (*Equus mulus*).

In pratica, senza il *latino* e senza le *conoscenze aristotelico-scolastiche*, i biologi sarebbero rimasti ancora ... *al palo* cioè in una confusione linguistica *biblico-babelica* e/o *asinina*.

Per di più, l'evocazione del ... *cavallo* ci offre l'occasione per un ulteriore e significativo aggancio tra *biologia* e *filosofia*, rilevabile nella vicenda che vide coinvolti Platone, padre *accademico* delle ¹¹⁴*neonate idee-concetto* v/s Antistene, coevo caposcuola ateniese del *cinismo*.

Il fatto è fin troppo noto negli *ambienti filosofici*: Platone, per meglio evidenziare la sua *straordinaria* (Th. S. Kuhn) *scoperta* delle *idee-concetto* o *universali concettuali* o *intelligibili*, e per sottolineare la contrapposizione tra la *visione intellettuale* delle ¹¹⁵*cose realmente esistenti in natura* v/s la *visione sensoriale e/o esperienziale* (= *sensibile*) delle stesse, portò proprio l'esempio del *cavallo* (visione sensibile) v/s la *cavallinità* (visione intellettuale o concettuale).

Il *cinico* Antistene, contestando e deridendo *autorevolmente* (da *caposcuola*) quella novità propositiva, ebbe a *latrare ciecamente* (privo di *visione intellettuale*): *Oh Platone, io vedo il cavallo, ma non vedo, né mai vedrò la tua cavallinità!*

Fu così che da allora in poi la questione degli *intelligibili* o *idee-concetto* o *concetti* o *universali concettuali* (e degli ... *universali* in generale) non sarebbe stata più risolta fino ai nostri giorni a causa della perdurante presenza nelle varie epoche di autorevoli e miserevoli *simil-Antistene cinici e ciechi* che hanno continuato a spacciare per nobile *concetto* (universale) una miserabile *opinione* (personale): prova ne sia l'*asinina elucubrazione* sulla *cavallinità* di Platone di un *famoso filosofo* (?) italiano da me recentemente ascoltata; e, per quel che riguarda il rapporto *biologia-filosofia*, la totale disattenzione all'*esatta identità* tra la *cavallinità* di Platone e la *specie* di *Equus caballus* di Carl von Linné (Carlo Linneo), entrambe *univocamente* indicanti le *caratteristiche morfo-comportamentali concrete* dei cavalli, tra loro diversi per sesso, fascia d'età, colore, razza e circostanziati comportamenti "di stalla", allo stato brado, riproduttivi, etc.; *in pratica*, di tutti i cavalli del mondo e di ogni epoca storica riuniti insieme nell'unico ¹¹⁶*concetto* di *cavallo* o *cavallinità* (Platone) ovvero di *specie equina* di cavallo (Linneo).

¹¹⁴ Forse conviene ricordare e rimarcare che *prima* di Platone (IV sec. a.C.) non esisteva l'... *idea-concetto* o *concetto* o *universale concettuale* o *intelligibile*.

¹¹⁵ Conviene altresì ribadire che il *concetto* o *idea-concetto* non è un'*astrattezza iperuranica*, un che di *immateriale*, d'*immaginifico* e/o di *sopra-naturale*, bensì una ... *astrazione*, denotata con "parola astratta", che *classifica* e *definisce* una *realtà oggettiva e concreta*. Esempio: "cavallinità", *sussume concretamente* tutte le caratteristiche *specie-specifiche* dei cavalli (maschi, femmine, razze, etc.) di ogni epoca storica (*filogenesi omospecie*); così come "umanità", *sussume concretamente* e per intero le caratteristiche *fisiche e metafisiche* di tutti gli uomini del mondo (maschi, femmine, razze, etnie, nazioni, etc.) e di ogni epoca storica (*filogenesi omospecie*).

¹¹⁶ Rocci L., Dizionario Greco-Italiano, *ἵππο-οἶμα* (*ippò-omai*): ho il *concetto*, ho l'*idea-concetto* di cavallo.

Né sembri sterile filosofismo quanto testè ripetuto sulla necessità di uno *studio approfondito della filosofia* anche per chi si occupa di *scienze positive* (ne parlammo nel *Prologo*), se non altro perché lo stesso Galileo Galilei manifestò inoppugnabilmente la medesima esigenza con le seguenti e inequivocabili parole redatte in una sua ¹¹⁷ *lettera a Belisario Vinta del 7 maggio 1610*: «*Finalmente, quanto al titolo et pretesto del mio servizio, io desidererei, oltre al nome di matematico, che S. A. ci aggiungesse quello di filosofo, professando io di avere studiato più anni in filosofia che mesi in matematica pura*».

Confortati dunque dalla strepitosa e circostanziata richiesta del *Codificatore del metodo universale delle scienze*, insistiamo nel confermare che dell'... *avere studiato* per molti anni la filosofia si giova soprattutto lo *scienziato galileiano* perché, dovendo rimanere con i piedi ben saldi per terra a motivo del ... *cimento sperimentale* (scalpello e maglio) impostogli dalla *scienza praticata*, potrebbe utilizzare i giusti *strumenti categoriali del pensiero speculativo* (bulino) per *ragionare correttamente su tutto* e rendersi così idoneo a *produrre* persino delle *Scienze nuove*.

Sarebbe infatti lecito concludere che se Galilei non ... *havesse studiato più anni in filosofia che mesi in matematica pura*, il mondo non avrebbe avuto lo *scienziato fisico-matematico* da tutti conosciuto; e altrettanto lecito stabilire che *qualsivoglia* specialista in *scienze positive*, oltre a padroneggiare gli *strumenti del mestiere*, dovrebbe ineludibilmente conoscere e quindi *rodare* con lucida consapevolezza gli *strumenti logici* della mente (¹¹⁸ *Organon-strumento* di Aristotele) che solo la *filosofia patristico-scolastica* e ¹¹⁹ *tardo-scolastica* seppero *dimostratamente* intendere e ... *organicamente* indicare.

Ciò varrebbe (ma sarebbe ¹²⁰ *pleonastico* dirlo) anche per i *teologi* più impegnati.

Tanto più indispensabile risulterebbe infine un *addestramento a lungo termine* in *filosofia* per quei cultori di *scienze biologiche* che si occupano dei *meccanismi cortico-cerebrali* devoluti alla *cognitività* proprio perché le moderne *tecnologie non invasive* consentono finalmente di conferire dei solidi e condivisibili *fondamenti scientifico-biologici* alle *neurofunzioni cognitive* di sensazione, di percezione, di intuizione, di istinto, di coscienza e di ragione.

Per meglio significare questo concetto, mi affiderò a un ennesimo ed emblematico "cammeo" *autobiografico* che, se avessi invece avuto la capacità letteraria d'un ¹²¹ *Giambattista Vico*, avrei potuto includere più opportunamente in un *patetico* libro di sole *memorie di vita*.

1.a2 ¹²² *Corollario autobiografico border-line*.

¹¹⁷ Reale G., Antiseri D., op. cit., 2, pag. 212.

¹¹⁸ *Ibidem*, 1, Aristotele, pag. 155: ... *Il termine di "organon", che significa "strumento", introdotto da Alessandro di Afrodisia* (n.d.R.: fine 1° e inizio 2° sec. d.C.) *per designare la logica aristotelica nel suo insieme (e successivamente, nel 4°-5° sec., utilizzato anche come titolo per il complesso di tutti gli scritti aristotelici concernenti la logica), definisce bene il concetto e il fine della logica aristotelica, che vuole fornire appunto gli strumenti mentali per affrontare qualsivoglia tipo di indagine...*

- *Ibidem ib.*, Severino Boezio (4°-5° sec.), pagg.352s: ... *In realtà il compito che Boezio si assunse con consapevolezza fu quello di far conoscere ai latini la cultura greca ... Traduce e commenta: Categorie, De interpretazione, Analitici primi e secondi, Elenchi sofistici e i Topici ossia quei testi* (n.d.R.: i sei libri dell'*Organon* di Alessandro di Afrodisia) *che furono fino al XIII secolo l'unica fonte essenziale dell'insegnamento di Aristotele*.

¹¹⁹ Secondo me, dovrebbe essere *obbligatorio* insegnare fin dalle *scuole dell'obbligo* (appunto) la nozione "oggettiva" che solo grazie alla *Patristica* e alle *Biblioteche benedettine* il mondo occidentale avrebbe potuto godere delle risultanze de *La scuola d'Atene*, del *Parnaso* (Raffaello Sanzio) e dell'intera *latinità*, da cui la nascita delle *università medioevali* (e biblioteche universitarie). Oltracciò, bisognerebbe poi segnalare e spiegare agli alunni meglio dotati che nessun altro *Pensatore* al mondo, laico o religioso, orientale od occidentale, avrebbe raggiunto i *vertici speculativi* della *Scolastica*, di S. Tommaso d'Aquino (*tomismo*) e dei laici *tardo-scolastici* Gottfried. W. von Leibniz, Christian von Wolff, Giambattista Vico ed Emanuele Kant.

¹²⁰ Disgraziatamente così non è anzi, i più *ignoranti travisatori* della *Patristica*, della *Scolastica* e del *Tomismo* risultano essere proprio i ... *superapostoli* (2Cor 11, 5) di Santa Romana Chiesa e i teologi di tutte le chiese.

¹²¹ Giambattista Vico pubblicò in tempi successivi: *Autobiografia* (1725) e *Aggiunta alla autobiografia* (1731).

¹²² *Artificio letterario* per significare che *senza* la mia *Neuroscienza cognitiva*, la cultura *umanistica mondiale* resterebbe *trogloditica* quand'anche la *tecnologia* permettesse a un "replicante" il *periplo (?) dell'universo* (*Roy Batty* di *Blade Runner*: ... *ho visto cose che voi umani non potreste neppure immaginare, navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione; ... raggi β balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser ...etc.*).

Poiché dall'inizio della *ricerca* scelsi di corredare le mie pubblicazioni di *cenni autobiografici* (quasi mai *edificanti*), ora confesso d'essere stato refrattario e visceralmente ostile allo studio della filosofia dal tempo del liceo fino alla seconda metà del 1982 quando, ¹²³*stranamente*, fui colto da improvvisa passione per le *scienze umane* di pertinenza medico-biologica, per la quale cominciai a leggere in rapida successione e quasi compulsivamente le *opere maestre* di tre Autori da me considerati *scienziati puri* cioè ben lontani da implicazioni *teologiche* e *filo-sofistiche*: *L'origine delle specie* di Charles Darwin; *L'Etologia* di Konrad Lorenz; e *L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud.

Mai avrei pensato che proprio esse contenessero delle espressioni tanto intriganti e significative da farmi cambiare radicalmente idea sul valore delle conoscenze filosofiche e teologiche.

Cito qual prima *prova aneddótica* quanto segue.

Dopo aver letto il seguente brano del Darwin: ¹²⁴*per mia mentalità meglio si accorda con quanto conosciamo delle leggi impresse alla materia dal creatore, il concetto che la produzione e l'estinzione degli abitatori passati ed attuali del mondo siano derivati da cause seconde, simili a quelle che determinano la nascita e la morte dell'individuo*, ebbi istantaneamente *due illuminazioni* di cui la prima riguardò la parola *Creatore*, testimoniante l'evidente *credenza* dell'autore nella *Persona di Colui che crea*, e perciò stesso valevole qual ammissione *fideistica* perentoria e inequivocabile che permise persino a uno come me, allora *incolto e indotto*, di cancellare all'istante e per sempre la diffusa e *speciosa* accusa di *ateismo* e di *anticreazionismo* nei confronti della *scienza evolucionistica darwiniana*, da parte dei suoi "negazionisti" e dei ... *positivisti*.

La seconda, simultanea, fu quella di rendermi conto che non sarebbe stata sufficiente una pur pregevole *maturità classica*, né una *lodata laurea in medicina e chirurgia* per comprendere appieno quella *scienza nuova darwiniana*, necessitando *in aggiunta* (!) un congruo e *sofferto* studio della *teologia*, onde poter accedere al *concetto* di ... *creazionismo per cause seconde* lì evocato, ma per me assolutamente *inaccessibile*.

Siccome il fatto di *non-capire a modo e a misura* ciò che avessi studiato mi ha da sempre provocato insopportabili disagi *fisico-corporei* (intense cefalee, pianto infrenabile, agitazione psico-motoria, violente coliche addominali, vomito incoercibile, etc.), preferii allora di sottopormi a un meglio tollerato *travaglio metafisico* che però, nel caso, ¹²⁵*cambiò provvidenzialmente* tutta la mia vita:

- in modo decisamente *superlativo*, quanto alla *conoscenza*, alle *conoscenze* e alla *cognitività*;
- e in modo *disastroso*, riguardo al comodo quotidiano, ai rapporti interpersonali e alle esigenze professionali giacché, giusto il *criptico* ¹²⁶*Ecclesiaste* e l'*ironico* ¹²⁷*Socrate*, dopo qualche anno di totalizzante impegno mentale *diversificato*, fui portato a vivere in una condizione di *splendido isolamento*; a volte da eremita qual *passero solitario* (che comunque mai ... *si volse indietro, sconcolato*, Leopardi); altre volte, da emarginato e spesso amareggiato fino all'angoscia a causa del bieco ostracismo *ambientale* verso di me, ¹²⁸*diversamente abile*.

Chiarisco: la nuova condizione culturale mi rese quasi schizoide, anaffettivo e refrattario sia alle pene dell'emarginazione; sia al rimorso per i frequenti errori da *impropri* (eufemismo) comportamenti professionali, sociali e familiari; sia alla perniciosa *inabilità comunicativa*, soprattutto dal momento in cui presi atto ¹²⁹*d'essere entrato come in cose dette «nullius», delle quali è quella regola di ragione* (giuridica)

¹²³ Affatto inspiegabile per me, in quel tempo "caprone" *incolto e indotto*.

¹²⁴ Darwin C., op. cit., Cap. 14, pag. 427.

¹²⁵ Virgilio, Eneide, II, 274: *Quantum mutatus ab illo!* Quanto diverso da quello di prima (Ettore, nel sogno di Enea).

¹²⁶ La Bibbia, Qoèlet, 1, 17-18: ... *ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho compreso che ... molta sapienza, molto affanno: chi accresce il sapere, aumenta il dolore.*

¹²⁷ Platone, Apologia di Socrate, V-IX, (VI) ... *Esaminando uno dei politici più influenti d'Atene ... mi sembrò che egli paresse sapiente a molti altri e soprattutto a se stesso, ma non lo fosse. E allora m'ingegnai a dimostrargli come egli credesse, sì, d'essere sapiente, ma non lo fosse; e la conseguenza fu che venni in odio a lui e a molti tra gli astanti.* (VII) *Dopo di ciò seguitai per ordine il mio giro ... e dagli uomini di stato passai ai poeti* (VIII) *e poi ai professionisti-artefici* [n.d.R.: ed ebbi il medesimo risultato]. (IX) ... *Da questa disamina mi piovvero addosso tante inimicizie e così aspre e gravi da ...* [n.d.R.: ... essere condannato a morte e ... "suicidato"].

¹²⁸ *Abilissimo* nel "capire" (seppur, *con ritardo*), ma *handicappato totale* nelle *questioni di pratica utilità*.

¹²⁹ Vico G.B., op. cit., Annotazioni alla tavola cronologica (*finale*), vv. 118.

che «occupanti conceduntur»; e perciò stesso (ritenevo) di non offendere il diritto di niuno ragionandone spesso diversamente e alle volte tutto al contrario all'opinion degli altri.

Ma evidentemente ... gli altri, ossia gli interlocutori e i lettori dei miei scritti si offedevano *eccome*; anzi, andavano su tutte le furie nel sentirsi dire che nessuno al mondo (quindi neanche *loro stessi*, per quanto dotti si reputassero o fossero stati reputati) era mai riuscito a capire nei giusti termini *bio-speculativi* non solo le scienze di Darwin, di Freud e di Lorenz, ma (in seguito) neppure la *metafisica-scienza* di Emanuele Kant e *La Scienza Nuova* di Giambattista Vico.

Così divenni fortemente *antipatico* (eufemismo) a tutti; e quando si sentivano per giunta apostrofare duramente da un *blesico e balbettante dislalico* (qual io sono) sul fatto che perdurando l'ignoranza di *quelle scienze*, l'umana civiltà sarebbe andata incontro *in breve e a breve tempo* a una totale distruzione, diventavano ancor più furenti e sprezzanti.

A prescindere da tutto ciò e per rientrare nel tema, riterrei giusto segnalare che tra le prime ... *res nullius* (proprietà di nessuno) di cui mi sarei impossessato di diritto (*occupanti conceduntur*), fu l'esatta ¹³⁰ *corrispondenza* tra l'*evoluzionismo darwiniano* delle specie (vegetali e animali) e l'*evoluzione delle conoscenze* dell'uomo nel corso dei secoli.

Mi spiego:

- al contrario dei ¹³¹ *dotti-dottori* i quali par che ignorino la successione e la ¹³² *progressione* storico-cronologica delle *conoscenze*, quasi che il risultato ultimo da loro appreso fosse stato da sempre risaputo, evitando con questo di stabilire e di apprezzare il *rapporto* con la *verità epistemica definitiva* (una volta raggiunta) di ciascuna scoperta o novità propositiva o soluzione innovativa proposte *progressivamente* da vari autori;
- a me, dopo aver letto il Darwin, accadde invece non solo di *godere* di ogni avanzamento conoscitivo *nel suo contesto storico*, ma anche di considerare quello che fosse stato ¹³³ *superato*, alla stregua delle specie animali *estinte* (dinosauri?) cioè di eliminarle in via definitiva da ogni "sano" ragionamento.

Per essere più chiaro, ricorrerò ad un esempio "per interposta persona" e precisamente all'*evoluzionista* Charles Darwin e alle sue conoscenze filosofiche e teologiche manifestate *nel brano di riferimento*.

Partendo ineludibilmente dalla *biografia* dell'illustre uomo, ¹³⁴ *pietra angolare* della Biologia, dove si riferisce che prima di diventare *principe dei naturalisti* avesse egli intrapreso gli studi di *medicina* senza portarli a termine, e in seguito conseguito (per volere del padre) una *laurea in teologia* presso l'università di Cambridge, potremmo tentare di calarci *prudentemente* nel suo *straordinario P.C. (personal cervello)* per vedere o, meglio, ipotizzare con verosimiglianza l'*elaborazione progressiva* dei suoi *input* universitari e professionali:

1) Francesco Bacone (1561-1626), risaputo padre dell'*empirismo inglese*, aveva formulato nella sua opera *Cogitata et visa* (1607) l'originalissima tesi "antropologica" secondo la quale l'umano *linguaggio* fosse stato inizialmente *gestuale e mimico*, per diventare *parlato* dopo molte generazioni. Chiaramente (*sic!*), quella *giusta* tesi innovativa fu prodotta da un *ragionamento induttivo* (*cogitata*: riflessione) che partiva dall'*osservazione* (*et visa*: esperienza) delle popolazioni *aborigene* pressoché "mutole" scoperte qualche decennio prima da Cristoforo Colombo (1492) e da Ferdinando Magellano (1519-1521);

¹³⁰ *Principio di corrispondenza* di Niels Bohr = *analogia della esperienza* di Emanuele Kant.

¹³¹ Vico G.B., op. cit., Dignità IV, vv. 127: ... *la boria de' dotti, i quali, ciò ch'essi sanno, vogliono che sia antico quanto che 'l mondo*.

¹³² Freud S., op. cit., Cap. 7, B. La regressione, pag. 492: ... *Se chiamiamo progressiva la direzione nella quale da svegli il processo psichico procede dall'inconscio verso il conscio, possiamo dire ... regressiva, etc.* [Come segnalato in *Manuale di neuroscienza cognitiva*, Freud propone in questo paragrafo l'apparato psichico come uno strumento composto da una serie di *sistemi ψ* (P, Tmn, etc.) attraversati da un *eccitamento neuronico* che, nel *normale* stato di veglia, procede in senso anterogrado, *progressivo*, mentre nel *sogno* (fisiologicamente) e nelle *psicopatologie* può percorrerli in senso retrogrado, *regressivo* (ne parleremo diffusamente nel prosieguo).

¹³³ Reale G., Antiseri D., op. cit., 3, G.F. Hegel, § 2.4, pag. 79: *Aufheben e aufhebung* = conservazione-superamento.

¹³⁴ Consalvi G., pagg. 29s, Argomentazione concernente il vero significato (innovativo) della locuzione biblico-metaforica: ... *pietra angolare o testata d'angolo*.

- 2) con il medesimo *criterio* e per averne fatto *esperienza personale* con i *Figini* (abitanti della Terra del fuoco) e altri *aborigeni* nel corso del celeberrimo viaggio a bordo del Beagle, il già *dottore in teologia* ipotizzò di certo l'identico *excursus evolutivo ... plurimillenario* riguardo alla *storia delle religioni* per il quale l'uomo, allo scopo di *appagare l'innato sentimento religioso*, avesse praticato dapprima forme di ¹³⁵*animismo* (senza alcun Essere divino); dopo millenni, vari tipi di *spiritismo* (*spiriti benigni e maligni*, ma ancora senza un'idea di Dio); ancor poi, un generico *panteismo* (Dio *impersonale* in ogni cosa); e infine, un *politeismo* zoomorfo e/o "chimerico" e/o antropomorfo (dèi "persona"). Non si esclude peraltro che proprio per aver osservato tali forme di *religiosità arcaica* in popolazioni ¹³⁶*tra essoloro non conosciute* perché geograficamente e geologicamente *isolazionate*, egli avesse potuto concretizzare l'innovativo *concetto* di ... *selezione naturale per isolazionismo fisico-ambientale*;
- 3) quanto alla successiva *evoluzione* (*Progresso*) dal politeismo al *monoteismo*, non sarebbe stata più necessaria alcuna ipotesi di lavoro, in quanto essa era stata *filologicamente documentata* per mezzo delle neonate (circa 2.000 anni a.C.) *scritture fonetico-alfabetiche primordiali* (*avocaliche*), storicamente comparse per la prima volta al mondo nella regione *sumero-caldea* della Mesopotamia; utilizzate da una *costola* della locale *genia semitica*; e divenute poi *idioma* di un *nuovo Popolo* trasmigratosi nelle terre di Canaan sotto la guida del patriarca e mentore Abramo di Ur de' Caldei;
- 4) sempre seguendo questo *iter* ¹³⁷*storico e crono-logico*, contempleremmo l'¹³⁸*ipotesi plausibile* secondo cui un *osservatore giramondo* come Darwin avrebbe potuto ben concepire lo scenario *analogico* di qualche *Famiglia* di un ¹³⁹*Popolo* ugualmente *errante* che, trasferitasi nella vicina *Lidia* e precisamente nella città di *Colofone*, dette modo a un *proto-filosofo* del luogo di nome *Senofane* (VI secolo a.C.) di conoscerne l'originale religione monoteista. Talché *Costui*, mutuando ed elaborando quel *Monodio ebraico-centrico* (feroce giustiziere dei nemici d'Israele) in un *Dio-mente-cosmica* (regolamentatore razionale dell'intero cosmo), introdusse per la prima volta nella storia delle religioni un *monoteismo razionale* affatto diverso (ne parleremo nel dettaglio a suo tempo) da quello *psicologico e psico-patologico* del primigenio *monoteismo etno-giudaico* e del ... *fanciullesco* (Vico) *politeismo olimpico* greco;
- 5) che siano verosimili o aleatorie le *congetture* sull'effettivo *progresso* conoscitivo del mondo divino da da noi attribuite al *cervello-mente* di Darwin poco importa, perché i nostri *flash-back* servono *essenzialmente* a farci seguire un preciso *filo antropologico* fuor di *mistiche* ¹⁴⁰*concezioni*, in modo da poter continuare ad argomentare *senza timori reverenziali*, persino con rozzezza, ancorché con oggettività documentale, sul *monoteismo razionale* di Senofane di Colofone e sul suo progressivo *sviluppo* (evoluzione delle conoscenze): dapprima con *Socrate* (*Spiritello benigno interiore*); poi, con *Platone* (*Demiurgo*, *Monodio architetto* del ¹⁴¹*cosmo*); ancor poi, con *Aristotele* (*Monodio causa-prima* e *motore-immobile* del *cosmo*); per tornare infine tra gli ebrei dell'*era ellenistica* o meglio, dell'*inizio dell'Era cristiana* (secondo *cronologia* del monaco "rinascimentale" Dionigi il Piccolo), con questo *Nuovo Volto razionale* (*Cantate al Signore un canto nuovo*; ... *Cercate sempre il suo volto: leitmotiv* del *Salterio*) e secondo due *coeve* modalità *storicamente* documentate:

¹³⁵ Vico G.B., op. cit., Degnità XXXVII, vv. 186: ... è proprietà dei fanciulli di prender cose inanimate tra le mani e, trastullandosi, favellarvi come se fussero, quelle, persone vive.

¹³⁶ *Ibidem*, Degnità XIII, vv. 144: ... idee uniformi nate appo intieri popoli tra essoloro non conosciuti, debbono avere un motivo comune di vero.

¹³⁷ *Ibidem*, vv. 17 (cfr., finale): ... la geografia ... e la cronologia ... che son i due occhi della storia.

¹³⁸ Newton I.: *Principia*, 1713: *Hypotheses non fingo*-(Non m'invento ipotesi fantasiose).

¹³⁹ La Bibbia, At 2, 9-11: ... Siamo parti, medi, elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, ebrei e proseliti, cretesi e arabi

¹⁴⁰ La Bibbia, Gv 9, 41. ... Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane. [Nelle precedenti pubblicazioni (e ognora) abbiamo insistito nell'affermare che le religioni, appartenendo al gruppo dei comportamenti specie-specifici di *H. sapiens sapiens*, rispondono esattamente al principio dell'*ereditarietà mendeliana* scoperto da Konrad Lorenz (*L'Etologia*, 1978). Dopo *l'Etologia* di Lorenz, perciò, le religioni appartengono anche alla scienza e non soltanto alla mistica: chi fosse contrario a qualunque titolo e in qualsiasi modo a questa *nuova concezione* delle religioni, sarebbe ... *scientificamente cieco*.

¹⁴¹ Pitagora fu il primo uomo a denominare ... κόσμος (*kòsmos*: ordine -numerico-) ciò che Lucrezio (*De rerum natura*) avrebbe chiamato per la prima volta al mondo ... *universus*.

- *dotta-mente*, con *Filone l'Ebreo* (13 a.C.-54 d.C.), filosofo “platonico” di Alessandria;
 - e, *progressiva-mente* (¹⁴²*Progresso* ultimativo, aristotelico), con *Gesù di Nazareth* (± 4 a.C. - ± 30 a.D.), *Messia ebreo* e *Cristo universale*;
- 6) siamo così giunti al ¹⁴³*nocciolo della questione* perché, ... *diversamente anzi, tutto al contrario all'opposizione* (Vico) *misticheggiante delle gerarchie cattoliche* secondo cui la *religione cristiana* avrebbe un impianto di tipo ¹⁴⁴*iperuranico* (sopra-naturale), lo *scienziato emerito* Charles Darwin, *laureato con lode* in teologia, ne eliminò invece ogni platonismo, accettandone invece l'integrale matrice *aristotelica (evoluzione)* per aver studiato con *sommo profitto* ¹⁴⁵*Summa Theologiae* di S. Tommaso d'Aquino (1225-1274), soprannominato ... *alter Aristoteles* dal suo estimatore e protettore S. *Alberto Magno*, sia per la perfetta conoscenza di entrambi di ¹⁴⁶*Filosofia prima* dello Stagirita, sia per la conseguente *elaborazione* di quella *metafisica* in chiave *cristian-cattolica* da parte dell'Aquinate (*Tomismo*);
- 7) *in sostanza*, l'eccellente *P.C. (personàl cervello)* del Darwin, elaborando in modo ... *certosino* l'indubitabile *principio deterministico* aristotelico-scolastico, *quidquid fit causam habet* (qualunque fatto è l'effetto di determinate e/o determinabili cause); e del conseguente *principio gnoseologico, per causas scire* (la *scienza -scire-* consiste nel determinare *dimostrativamente* le cause *-per causas-* dei fatti); *condivise integralmente* quella *teologia sommamente razionale* secondo cui *Dio-padre*, pur essendo ... *Causa prima* di tutte le cose dell'universo, non agisce mai ... *per causa prima* ossia *direttamente in prima Persona*, bensì solo e soltanto ... *per cause seconde* (¹⁴⁷*quidquid movetur ab alio movetur*) cioè a dire attraverso le *leggi (naturali) impresse alla materia dal creatore* (Darwin). Perciò la *creazione della materia*, avvenuta non *per caso* o per *trial and error*, ma per *precise forze di legame* insite (*impresse*) nelle sue componenti, può testimoniare la presenza *personale* (¹⁴⁸*Epifania*) di tal ¹⁴⁹*Principio* “ilomorfo” nei *fenomeni*, nelle *creature* e nelle *creazioni* ... *provvedenti alla conservazione* e all'*evoluzione* di tutto ciò che *esiste* nell'universo di *fisico* e di *metafisico*.

¹⁴² Vico G.B., op. cit., Annotazioni alla tavola cronologica, III Caldei, vv. 55: ... *ci ha fatto finor sembrare la monarchia dell'Assiria, come una ranocchia in una pioggia d'està, esser nata tutta ad un tratto*. [Parafraendo, diremo che la *religione cattolica* è nata ... *nella maturità dei tempi filologici* ossia nel tempo in cui l'umana mente del suo *Autore* (Vico, vv. 1047) poté giovare di *nuove conoscenze* (bibliche e filosofiche); e non, per contro, ... *esser nata tutta ad un tratto come una ranocchia in una pioggia d'està*, cioè per “batracica” ... *scienza infusa*].

¹⁴³ Argomento di fondo del presente ... *trattato*.

¹⁴⁴ Come nella *teologia dell'ebreo Filone alessandrino* (20-25 a.C.- 45-50 d.C.) e/o nella *teologia del cristiano alessandrino Plotino* (204-270 a.D.)

¹⁴⁵ Forse è bene sapere che alla morte del monaco Tommaso d'Aquino, qualche mistico gerarca ecclesiale tentò di far confinare *Summa Theologiae* nell'*Index librorum prohibitorum*, ma il *blasfemo* tentativo fu sventato dall'*Ordine domenicano* con la minaccia di uno *scisma*. Santa Romana Chiesa proclamò poi *Santo* (1323) l'Aquinate, seppure egli solesse ripetere in vita il motto: *Timeo hominem unius libri e/o Cave ab homine unius libri* (rispettivamente: temo l'uomo “fissato” su di un'unica dottrina; e, stai lontano dal cultore di un'unica disciplina). Aforismi di stringente attualità per i *superspecialisti* e *superapostoli* ... *sordo-ciechi*.

¹⁴⁶ Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, *Aristotele*, pag. 131: ... *filosofia prima o anche teologia è la scienza che si occupa delle cose che stanno al disopra di quelle fisiche* (n.d.R.: la *metafisica* dei posteri). *Essa scienza indaga: a) le cause e i principi primi o supremi; b) l'essere in quanto essere; c) la sostanza delle cose; e d) Dio e la sostanza soprasensibile*.

¹⁴⁷ *Principio di causalità o concatenazione aristotelico-tomistica delle cause*: la *causa* del movimento di qualunque “agente” (*quidquid movetur*), è dovuta sempre a un altro “agente” (*ab alio movetur*), fino a risalire alla *Causa prima* o *Motore immobile* dell'universo (Dio).

¹⁴⁸ Pietro Tra-passi (Meta-stasio), *Aria XXVI*: ... *Dovunque il guardo giro,/ immenso Dio ti vedo:/ nell'opre tue t'ammiro/, ti riconosco in me./ etc..* [Le due quartine in questione non hanno affatto un'“aria” infantile e/o melodrammatica bensì, a *ben riflettere*, un profondissimo *respiro* di altissima *teologia*].

¹⁴⁹ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., fine del § 57° e inizio del § 58°, pag. 126: (§ 57) ... *Quando io dico: noi siamo costretti a guardare il mondo “come se” fosse l'opera di un supremo intelletto e volere, in realtà non dico niente di più che questo: come un orologio, una nave, un reggimento sta all'orologiaio, al nocchiero, al colonnello, così il mondo sensibile ... sta allo sconosciuto (Dio), che dunque così io certo non conosco in ciò che esso è in sé, ma pur conosco in ciò che esso è per me, cioè riguardo al mondo di cui io son parte.* (§ 58) *Una tale conoscenza è la conoscenza per analogia* (della esperienza), *che non significa, come comunemente la parola si intende, una imperfetta somiglianza di due cose, ma una somiglianza perfetta di due rapporti tra cose tra loro del tutto dissimili*. [A dire che l'analogia della esperienza è l'unico mezzo per parlare *razionalmente* di Dio-padre].

Fin qui, i ragionamenti ... *evoluzionistici* e le conclusioni del Darwin: ora le nostre deduzioni e considerazioni sul modo d'interpretare *darwinianamente* l'evoluzione delle conoscenze:

- se Darwin non ... *havesse* (Galilei) avuto una mente *esercitata* allo studio della *giusta* teologia e sottesa filosofia, molto difficilmente avrebbe potuto *creare* (*per cause seconde*) una *scienza nuova*;
- quando un autore manifesta i propri convincimenti più profondi usando locuzioni inequivocabili quali: ... *leggi impresse alla materia dal creatore* e ... *cause seconde*, automaticamente relegherebbe al ruolo di "debole di mente" (o altre *diagnosi di ritardo mentale*) il suo lettore che gli attribuisse concezioni *causalistiche* (*anti-deterministiche*) cioè senza *Principio-creatore* di ¹⁵⁰*leggi naturali, umane e divine*; senza *ordine naturale* (anarchia esistenziale); e senza l'*insita, innata* capacità di *provvedere* (per cause seconde) alla conservazione dell'individuo e della specie d'appartenenza;
- se l'*empatia* consente di immedesimarsi *istintivamente* nel *vissuto sentimentale* di una persona, cioè di "con-sentire" e quindi di comunicare con lei comprendendone in modo immediato lo stato d'animo, *per contro*, per "entrare nella mente" di un Genio e immedesimarsi nel suo vissuto razionale bisognerà *umilmente* mettersi nella sua stessa *condizione culturale* cioè coltivare rigorosamente e nel contempo il pensiero scientifico e il pensiero speculativo, *conditio sine qua non* per comprendere la *scienza nuova* del Genio; possibilmente produrne di *più nuove*; e a tempo debito, con l'*unificazione* di *scienze nuove* con le (¹⁵¹*presunte*) *vecchie*, segnalare di esse gli eventuali errori propositivi *marginali*, purtroppo inevitabili nelle *opere prime*, seppur ininfluenti sull'assoluta legittimità della loro qualifica di "scienza";
- a proposito di *Progresso* da graduale *progressione delle conoscenze* sopra riferita alle religioni, osserveremo che ciascun tipo di religiosità citata (¹⁵²*animismo, spiritismo, etc.*) risulta indubitatamente *superata* (*aufhebung* di Hegel) attraverso i secoli da quella successiva, perciò sarebbe *obbligatorio* considerare *obsolete* e *impraticabili* quelle ... *sorpassate* e aderire integralmente a quella *più evoluta e universale* (*Katholiké*). Il fatto però che tutt'esse vengano ancor oggi praticate in qualche parte del mondo (*spontaneamente* o *per ignoranza* o *per coercizione* fisica e/o dogmatica), potrebbe indurre *all'errore* di ritenere le *credenze religiose* ¹⁵³*tutte uguali* per l'*appagamento* della ¹⁵⁴*connaturata religiosità* dell'uomo. In effetti, ciò è parzialmente vero dal punto di vista *spiritual-fideistico*, ma riguardo alla complessità delle funzioni della mente, bisognerà convenire che soltanto la *religione cristian-cattolica* ... *provvede* a magnificare la ¹⁵⁵*ragione umana tutta spiegata* perché ¹⁵⁶*unisce una sapienza comandata con la ragionata, in forza della più scelta dottrina de' filosofi e della più colta erudizion de' filologi*, rappresentando perciò, *unica e sola*, ¹⁵⁷*l'fonte della ... giustizia interna della quale si soddisfano gl'intelletti* (Vico);
- tale *rilevazione* (*rivelazione?*) è *sconosciuta* a tutti i *super-dotti*, religiosi e laici, perché nessuno dei loro *insegnanti* ha compreso e divulgato nelle ¹⁵⁸*scuole normali* la ... *natura aristotelica* del cristianesimo e ¹⁵⁹*il mondo se ne va in frantumi*, per quest'orrenda *ignoranza universale*.

¹⁵⁰ Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, Tommaso d'Aquino, § 7.9, *Diritto naturale e diritto positivo*.

¹⁵¹ Vico G.B., op. cit., Dignità XXII, vv. 163: ... *scientia debet esse de universalibus et aeternis* = La vera scienza è e rimane tale per tutti gli uomini (*de universalibus*) di ogni epoca storica (*et aeternis*).

¹⁵² Consalvi G., Cap. Secondo, § δ. *Epistemologia delle religioni*.

¹⁵³ "Uguali", beninteso, riguardo alla *spontaneità* dell'*istinto* religioso, alla sua *naturalezza* comportamentale e all'*appagamento* conseguente alla pratica delle *ritualità* religiose (apriorismo cognitivo-comportamentale), ma tutt'esse risultano assolutamente *dissimili, difforni* e ... *regredite* (*regressione freudiana*) rispetto al livello evolutivo e alla *perfezione gnoseo-filologica* della religione ebraico-cattolica.

¹⁵⁴ Secondo il fondamento dottrinario *scientifico-etologico* di Lorenz concernente l'*ereditarietà mendeliana dei comportamenti specie specifici*, il ... *comportamento religioso* (movimenti comportamentali) è da considerare *universale*, nonostante le diverse dottrine ... *cognitive* dei vari *autori di religioni*.

¹⁵⁵ Vico G.B., Op. cit., Tre spezie di diritti naturali, vv. 924.

¹⁵⁶ *Ibidem*, Libro Quinto, Del ricorso (etc.), vv. 1094. Sarebbe stato sufficiente comprendere anche soltanto questo *versetto vichiano* per annullare *scientificamente* (*La Scienza Nuova*) tutte le dispute su *fede e ragione* (fino alle ultime Encicliche dei nostri dì) e tutte le altre religioni.

¹⁵⁷ *Ibidem*, IV, Del metodo, vv. 350.

¹⁵⁸ In qualche brano evangelico e nelle *teologie* più ... *cristiane*, l'*aristotelismo del Cristo* risulterebbe invece più che evidente (Paolo di Tarso, Agostino di Tagaste, Severino Boezio, Cassiodoro, *Patristica, Scolastica, Immanentismo naturalistico*, Anselmo d'Aosta, Alberto Magno e Tommaso d'Aquino).

¹⁵⁹ Lorenz K., op. cit., § 1.5, pag. 37, Finalismo e causalità nell'osservazione della natura: ... *L'aspirazione "a cercare le cause del mondo per quanto è possibile e a seguire la catena di queste fintantoché non sia interrotta"*

Per quanto riguarda poi le preannunciate *esigenze bio-speculative* derivatemi fin dalla prima lettura delle ricordate opere di Lorenz e di Freud, ci riserviamo di riferire in altra occasione, scusandoci comunque d'aver disatteso l'impegno preso, circa *la brevità* di questo *corollario "border-line"*.

Nondimeno approfittiamo della lamentata ... *lunghezza* almeno per facilitarci il percorso verso una congrua *definizione biologica* della parola "specie", a *tutt'oggi assente*, come peraltro sostenne l'insospettabile Charles Darwin nel seguente brano della sua *opera prima*: ¹⁶⁰*Qui non parlerò neppure delle varie definizioni del termine «specie» che sono state date finora. Per ora non vi è definizione che abbia soddisfatto tutti i naturalisti.*

Cavillando, si potrebbe obiettare che gli avverbi di tempo usati da Darwin (*finora, ... per ora*) non escludessero la possibilità di una *definizione* valida per tutti i naturalisti nel tempo successivo e invece confermiamo la giustezza del nostro ... a *tutt'oggi* dato che, quasi a dispetto della scoperta delle *leggi di Mendel* e della *Genetica* avvenute all'inizio del XX secolo (*perciò sconosciute a Darwin*), essa ruota ancora sui seguenti *tre fattori*, di cui i primi due sono parziali e invalidi, perciò scientificamente *ricusabili*:

- 1) l'*uniformità morfologica* dei conspecifici;
- 2) la *fertilità della prole* negli accoppiamenti tra maschio e femmina della stessa specie (mentre l'*infertilità* sarebbe la regola perfino negli ¹⁶¹*accoppiamenti* tra *specie affini*);
- 3) l'*identità del patrimonio genetico* o *genoma* dei conspecifici.

Quando infatti considerassimo che molte specie di *invertebrati acquatici* (come dimostreremo nel prosieguo) presentano non solo un *notevole polimorfismo* dei conspecifici (quindi non ... *uniformità morfologica*), ma anche modalità di *riproduzione* che variano dall'*ermafroditismo* alla ¹⁶²*riproduzione asessuata*, dovremmo facilmente convenire sulla parzialità, quindi sull'iniquità della suddetta *definizione*.

Cancellandone perciò i primi due requisiti, di essa resterebbe confermato soltanto il *terzo* ossia l'*identità del patrimonio genetico tra conspecifici* che, a ben riflettere, risulterebbe pienamente avvalorato proprio dal riferimento alle menzionate specie con *riproduzione asessuata* (scissione diretta o *agamica* di una *cellula-madre* in due *cellule-figlie*) e a quelle con *ermafroditismo* (*game-ti* provenienti da un *medesimo individuo*).

Col senno del poi possiamo dunque confermare che Darwin avesse giustamente escluso la possibilità di un'accettabile *definizione* di ... *specie* perché ai suoi tempi non c'erano elementi certi su cui fondarla, considerato che l'unico *necessario e sufficiente* cioè il *genoma* (la *Genetica*) sarebbe stato scoperto soltanto nei primi anni del secolo successivo.

Sicché a noi non resterebbe altro che tentare di risolvere l'annoso problema riprendendo il nostro argomentare dalla *rivoluzione bio-copernicana* di Darwin (1859) cui, dopo meno d'un decennio (1868), il teutonico professor Ernst Haeckel dette un primo e determinante contributo con l'introduzione nella terminologia scientifica del *neologismo* di ¹⁶³*filogenesi* e della locuzione di *al-*

(Kant), non è "materialistica" in quel senso di visione moralistica del mondo che amano prospettare i teleologi, ma indica lo sforzo intenso per arrivare a comprendere la finalità ultima di ogni evento organico, fornendoci, là dove ha avuto successo, il potere di fornire aiuto e norme dove vi siano valori in pericolo e dove chi ha una concezione puramente teleologica può solo incrociare le braccia e versar lacrime davanti al mondo che va in frantumi (cfr., La Bibbia, Gio 3, 4).

¹⁶⁰ Darwin C., op. cit., Cap. 2, pag. 73.

¹⁶¹ Peraltro, negli animali liberi di vivere nel loro ambiente naturale, le *copulazioni interspecifiche* a scopo riproduttivo non si verificano mai (o in rarissime condizioni).

¹⁶² Riproduzione a-sessuata: a) scissione binaria e multipla; b) gemmazione e c) frammentazione.

¹⁶³ Darwin C., op. cit., Cap. 13, pag. 378: ... *Dunque, secondo le opinioni da me sostenute, il sistema naturale ha una disposizione genealogica proprio come un albero genealogico, però l'entità delle modificazioni subite dai diversi gruppi deve essere espressa raggruppandoli nei cosiddetti generi, sottofamiglie, famiglie, sezioni, ordini e classi.* (Pag. 403, Nota 18, VI Edizione, 1868): *Il prof. Haeckel, nella sua "Generelle Morphologie" e in parecchi altri lavori, ha di recente apportato il contributo del suo grande sapere e della sua capacità a quella che egli chiama filogenesi, vale a dire la linea genealogica (n.d.R.: albero filogenetico) di tutti gli organismi.*

bero filogenetico, riguardanti il *processo evolutivo darwiniano* ovvero la *derivazione consecutiva e progressiva* dei viventi da un *unico organismo monocellulare*.

Ciò fece nel pieno rispetto del *postulato scientifico* tardo-rinascimentale ¹⁶⁴*omne vivum e vivo* dei biologi *galileiani* Francesco Redi (1668) e Lazzaro Spallanzani (1765); nonché di quello ancor più specifico di Rudolf Virchow, *omnis cellula e cellula* (1855): *postulati* che avevano cancellato in via definitiva l'erronea concezione aristotelica della ¹⁶⁵*generazione spontanea* della vita animale e quella biblica della *genesì creazionista e fissista* di vegetali e di animali.

Furono inoltre *opera somma* dello Haeckel:

- sia il termine di *ontogenesi*, riferito allo sviluppo *auxologico* di ogni organismo (dei *vertebrati*) dallo *zigote* → *all'embrione-feto* → *al neonato* → *bambino* → *giovane* → *adulto*;
- sia, la ¹⁶⁶*giusta legge biogenetica fondamentale: L'ontogenesi ricapitola la filogenesi*.

1.a3 Peraltro, nel bel mezzo di queste *stra-ordinarie* (Kuhn) novità scientifico-biologiche, se ne verificò una di portata tale e secondo modalità talmente inimmaginabili da lasciare ognora incredulo e stupefatto chi vi avesse prestato un minimo di attenzione: accadeva infatti che Giovanni Gregorio Mendel, sconosciuto *botanico e monaco agostiniano* di Brünn (l'odierna Brno), presentasse in un *convegno* organizzato nel 1866 dalla locale *Società di storia naturale*, una sua *originale* ricerca sulle *caratteristiche morfologiche* di *piselli* ottenuti mediante *ibridazione* di sette varietà (¹⁶⁷*linee pure*) di *Pisum sativum*, dalla quale risultavano ¹⁶⁸*tre leggi ereditarie* che pur fondate e vidimate con *metodo statistico-matematico*, non furono apprezzate dai *dotti partecipanti* (botanici e naturalisti) e fors'anche *derise*.

Fatto sta che il *geniale Sant'Uomo boemo*, deluso, interruppe *umilmente* i suoi esperimenti (1870), divenne *Abate* del suo monastero (1871) e morì (1884) senza aver avuto la soddisfazione *terra-terra* di veder riconosciuta la sua *immortale scoperta* scientifica.

Per fortuna (?), quelle *leggi ereditarie* furono *riscoperte ex novo* e quasi in contemporanea all'inizio del XX secolo da ¹⁶⁹*tre diversi botanici* indipendentemente l'uno dall'altro e solo allora *la comune dei dotti* (Vico) s'accorse che l'abate *Ceco* le aveva ... *viste* con oltre trent'anni di *anticipo*, talché fu stabilito di chiamarle *retroattivamente* ... *Leggi di Mendel* ed estenderle subito dopo alle *caratteristiche corporee degli animali*: esse sarebbero state infatti confermate (1910-20) con ¹⁷⁰*metodo galileiano* nel regno animale da Th. H. Morgan mediante l'individuazione di precisi "*loci*" *genici (geni)* nelle *mappe cromosomiche* della *Drosophila melanogaster*.

E qui, in effetti, si riporrebbe il caso d'interrompere questo asettico sciorinamento di date e di fatti documentali (facilmente riscontrabili) e far notare al lettore che il comportamento *oscurantista* degli specialisti coevi nella "vicenda Mendel", potrebbe essere classificato come *normale* nella storia delle scienze da-

Filogenesi [φύλη, ης -*phulé-* (gr.) = *classe, specie, razza, tipo*; = *phylum* (lat.) + γένεσις -*ghènesis-* (gr.) = *origine, nascita, principio*]: *genesì progressiva ed evolutiva per selezione naturale* di tutte le specie viventi (vegetali e animali), a partire da un *antenato comune monocellulare ed eucariota*.

¹⁶⁴ *Omne vivum e vivo*: ogni essere vivente nasce da un vivente.

¹⁶⁵ Sebbene il virchowiano *omnis cellula e cellula* sia ... *Scienza*, rimane il fatto incontestabile che la *prima cellula in assoluto* nacque in Terra ... *per generazione spontanea*.

¹⁶⁶ *Giustissima*, perché nell'intero *tipo* o *phylum* dei vertebrati le prime fasi *embriogenetico-fetali* sono *formalmente* del tutto sovrapponibili, beninteso tenendo *in debito conto* le diverse caratteristiche *specie-specifiche* dei rispettivi *tempi* di gravidanza e del relativo *prodotto* del concepimento.

¹⁶⁷ "Linee pure": varietà di *Pisum* avente *un solo carattere ereditario* (o il colore del fiore o il colore del frutto o la superficie del frutto o la forma del baccello, etc.).

¹⁶⁸ Per dovere di cronaca, riferiamo le tre *leggi di Mendel* sull'ereditarietà delle *caratteristiche morfologiche* dei viventi: ① della *dominanza*; ② della *segregazione*; e ③ dell'*indipendenza* dei caratteri ereditari.

¹⁶⁹ L'olandese *Hugo de Vries*, il tedesco *Karl Correns* e l'austriaco *Erich von Tschermak*, *indipendentemente* l'uno dall'altro, ottennero nel 1900 i medesimi risultati di G. G. Mendel senza nulla sapere del *Lavoro* del Boemo e delle *copie* che lui stesso aveva inviato nel 1866 (34 anni prima!) ai botanici più accreditati d'Europa.

¹⁷⁰ Accennavamo al fatto che T. H. Morgan fosse stato scettico circa l'applicazione delle leggi di Mendel anche al mondo animale, ma dovette ricredersi osservando che la *varietà* "occhi bianchi" della *Drosophila melanogaster* compariva nelle generazioni successive nelle identiche proporzioni stabilite da Mendel coi piselli.

ta la spaventosa frequenza di analoghi episodi *criminosi* presenti in ognuna di esse e rivolti di solito verso un *collega* poco conosciuto, non disdegnando però quelli di chiara fama, tant'è che il supernoto matematico Karl Friedrich Gauss (1777-1855),¹⁷¹ *per paura «degli strilli dei beoti»*, preferì di non pubblicare una sua ricerca riguardante la scoperta di una sconosciuta *Geometria non-euclidea*.

Comunque, nell'un caso e nell'altro, le motivazioni d'¹⁷²*inimputabile* incomprendimento e/o di bieco ostracismo verso le pubblicazioni contenenti *novità fuori dal coro (degli strilli dei beoti)* sono state da sempre le stesse, a cominciare da quella chiamata ... *boria de' dotti* dal Vico e, a seguire, l'*invidia* per la *fortuna* arrisa a un *immeritevole* (?) "pinco-panco qualunque"; - la *legge del branco* (deleterio *bullismo scientifico*); - la *perfidia* di considerare la scoperta ... *copernicana* sì *conveniente* per il mondo, ma *doverosamente affossabile* perché *sconveniente* per i ... *tolemaici*; - e infine,¹⁷³ *cosa che io suppongo a malincuore, ne abbia colpa una concezione, gretta in realtà, per la quale i dotti non sono mai capaci di pensare al di fuori degli stereotipi culturali divenuti, per lunga abitudine, natura (parola di Kant, autorevolissimo e sempiterno testimone d'un'altra incomprendibile incomprendimento universale)*.

A dire che la *storia dell'uomo* (non solo quella delle *scienze*) è piena zeppa di sciagurati errori interpretativi e di perfidi ostracismi bigotti o ¹⁷⁴*invidiosi* inevitabilmente dovuti, ripetiamo, alla *discrasia autorelettore*, nel senso che la piena e giusta comprensione delle ¹⁷⁵*opere* di cui trattasi, poiché prodotte da Autori dotati di cultura *onniscientifica* o *multi-disciplinare* (di filosofia e di scienze), avrebbe richiesto anche da parte del *lettore* l'acquisizione di un congruo *passerpartout inter-disciplinare*.

Purtroppo, però, le conseguenze *devastanti* sull'umana società derivate dal mancato riconoscimento *immediato* o *definitivo* e quindi dall'*assenza* di una *scienza nuova* dalla *cultura* mondiale, per quel che mi risulta, non sono state mai adeguatamente sottolineate.

Ad esempio, riferendoci al *caso-Mendel*, possiamo rimarcare come il *delitto* (per così dire) *preterintenzionale* degli *inimputabili* dotti-dottori *coevi* per il quale la scoperta del geniale Monaco agostiniano sarebbe stata condannata all'oblio in via definitiva, non dev'essere considerato *irrilevante*, come dimostra una di quelle mie *riflessioni tardive*, ma squisitamente esplicative, che qui rivelo.

Per maggior chiarezza, riferiamo in aggiunta la notizia biografica del *martirio* del *santo Abate* (gli ultimi anni di sua vita furono un vero e proprio *calvario*) da cui sarebbe di certo scampato se qualcuno dei botanici e dei naturalisti più rinomati d'Europa ai quali aveva inviato a suo tempo (1866) una copia dell'*incompresa* relazione congressuale, ne avesse invece ... *indovinato* (Vico) l'effettivo e stravolgente *valore scientifico*.

Bene (per modo di dire), considerato che le *specie* di botanici e di naturalisti appartengano allo stesso *genere* di studiosi e che *L'origine delle specie* di Darwin pubblicata a Londra sette anni prima (1859) fosse diventata tanto celermente famosa (persino in ambiti non strettamente scientifici) da richiederne una *IV edizione* proprio nel 1866, dovremmo necessariamente dedurne una "certosina" conoscenza anche da parte del *botanico Ceco*, specialmente del seguente brano: ¹⁷⁶*Volendo concepire correttamente l'intera questione, l'ereditarietà dei caratteri, quali che siano, deve essere considerata una regola, mentre la non ereditarietà deve essere considerata un'anomalia. (Purtroppo) le leggi che regolano siffatta ereditarietà sono del tutto sconosciute e non v'è chi sappia dire perché una stessa caratteristica, in diversi individui della medesima specie ed in individui di specie diversa, talora sia ereditata e tal'altra non lo sia, etc..*

Ora mi chiedo (mi chiesi): *Possibile mai che il Boemo avesse ommesso l'invio del suo Lavoro straordinario proprio al naturalista inglese che lamentava specificatamente la mancanza delle leggi sull'ereditarietà dei caratteri morfologici delle specie vegetali e animali?*

Insomma, di chi fu la colpa dell'*infame delitto (facinus nefarium)* di scienza (mendeliana) *omessa*: della dimenticanza (o malaccorto pudore) del *Primo* oppure dell'autorevole ... *cecità* del *Secondo*?

¹⁷¹ Reale G., Antiseri D., op. cit., 3, pag. 279.

¹⁷² Art. 85 del *Codice penale italiano*, cfr.: ...non può essere imputato di reato chi fosse stato incapace d'intendere e di volere (quando l'ha commesso)

¹⁷³ Kant, E., *Prolegomeni*, op. cit., Saggio di un giudizio..., pag. 145.

¹⁷⁴ Vico G.B., Op. cit., vv. 1096: ... *laonde non potemmo noi fare a meno di non dare a quest'opera l'invidioso titolo di Scienza Nuova.*

¹⁷⁵ *Le opere maestre* del Vico, di Kant, (di Darwin, di Mendel), di Freud e di Lorenz.

¹⁷⁶ Darwin C., op. cit., Cap. 1, pag. 49.

Parlo di *facinus nefarium* perché non può sfuggire ad alcuno (men ch'agli ¹⁷⁷*anacronisti*), l'enorme importanza della *contestuale* (1866) divulgazione della *scienza di Mendel* insieme con quella di Darwin, sia riguardo al *Progresso* istantaneo della Biologia che a quello più lento della Storia dell'uomo!

E a proposito di *storia dell'uomo*, risulterebbe ancor più illuminante e altrettanto ineccepibile una chiosa dello stesso genere su quest'altro brano darwiniano: ¹⁷⁸*Nel remoto futuro vedo campi aperti a ricerche di gran lunga più importanti. La psicologia poggerà su nuove fondazioni ossia sulla necessaria acquisizione di ciascuna capacità e facoltà mentale per gradi successivi. Si farà luce sull'origine dell'uomo e sulla sua storia.*

Altro che ... *remoto futuro*, noi qui possiamo semplicemente annotare che proprio nel *passato remoto* (*La Scienza Nuova*, 1744) Giambattista Vico aveva pubblicato un'opera ... *di gran lunga più importante* di quella darwiniana, dove erano state capillarmente risolte da oltre un secolo (1744→1859) tutte le problematiche sopra elencate dall'Inglese, vale a dire ... *la necessaria acquisizione di ciascuna capacità e facoltà mentale per gradi successivi*, nonché ... *l'origine* (di queste) *nell'uomo e la storia* (della loro evoluzione).

Infatti, se qualcuno dei *lettori* dell'opera vichiana (dotti-dottori d'ogni disciplina) avesse compreso nel ... *corso* di quel secolo la *novità eccelsa* dei suoi contenuti *scientifico-antropologici* (*La Scienza Nuova*) e l'avesse divulgata nelle università:

- quanto al *riconoscimento immediato*, Darwin stesso avrebbe osannato il Vico ritenendo appunto la sua *Scienza Nuova di gran lunga più importante* della propria, non soltanto perché riguardava l'*evoluzione* della capacità cognitiva *della nostra medesima mente umana*; ma anche perché gli avrebbe impedito di manifestare inconfessabili e macabri convincimenti sulla *primitività* di alcuni comportamenti umani (... *uomini superiori e uomini inferiori*) esposti nel successivo "L'origine dell'uomo" (1871), per i quali sarebbe incorso a pieno titolo nella qualifica sarcastico-kantiana di ¹⁷⁹*naturalista della ragion pura*;
- con il Vico, egli avrebbe avuto altresì modo di migliorare le già forbite conoscenze *tomistiche*, abbeverandosi e immergendosi nelle conformi, ma *evolute acque* di un'includibile ¹⁸⁰*teologia civile ragionata della provvidenza divina*;
- e quanto alla *sciagurata e vergognosa assenza* definitiva di *La Scienza Nuova* dalla *cultura mondiale*, bisognerà rimarcare che, oltre alle tragedie *evitabilissime* dei secoli passati (*guerre mondiali* e *dottrine nefaste*), sarebbero stati evitati anche gli attuali *massacri di cristiani* (la cui tragica entità supera nei modi e nei numeri le sanguinosissime persecuzioni imperiali dei primi tre secoli *papalini*), dei quali non hanno affatto colpa gl'*infami* nigeriani di *Boko Haram*, né i truci *jihadisti* mesopotamici e d'altre regioni del mondo, bensì (*per causas scire*) i *famosi* prelati e teologi che hanno disdegnato un congruo approfondimento dell'*immanetismo naturalistico*, del *tomismo* e della *razional-teologia* del Vico al posto d'insegnarle qual *scienze (nuove)* alla Gregoriana, alla Lateranense e in tutte le università del mondo. Con tale ¹⁸¹*infame fama*, essi hanno infatti posto la *perfezione* del *cristianesimo universale* (Vico) alla meschina mercé degli *scienziati-senza-scienze* e degli ¹⁸²*arabi, ignoranti di lettere*. [È lecito sperare che qualcosa di meglio ottenga *Manuale di neuroscienza cognitiva*, dov'è stata operata la *riscoperta* di tutta quella *scienza antropologica* mai compresa o fraintesa od ostracizzata dai cosiddetti *addetti ai lavori*].

1.a4 In questa *cronistoria* lacunosa (per qualche negligente falla), eravamo giunti agli albori del secolo scorso, e proprio nel 1903 il *citologo* statunitense Walter Sutton individuò la responsabilità dell'*ereditarietà delle caratteristiche corporee* nei ... *cromosomi* (di Waldeyer, 1888) e precisamente in alcune parti di essi, da lui chiamate per la prima volta ... *geni*.

Toccò poi (1910-20) a Thomas Hunt Morgan di dare dimostrazione *sperimentale* (*premio Nobel* nel 1933) delle *leggi di Mendel* nel mondo animale, dopo aver segnalato con precisione micro-

¹⁷⁷ Vico G.B., op. cit., vv. 735: ... *oltracciò, qui si deon avvertire quattro spezie d'anacronismi...*

¹⁷⁸ Darwin C., op. cit., Cap. 14, pag. 427.

¹⁷⁹ Kant E., Prolegomeni, op. cit., § 31, pag. 74: ... *più d'un naturalista della ragion pura (intendo così indicare chi si ritien capace di decidere su cose di metafisica senza alcuna scienza* (della medesima).

¹⁸⁰ Vico G.B., op. cit., vv. 2 (finale): ... *ond'ella* (*Scienza Nuova*), *per tal aspetto, vien ad essere una teologia civile ragionata della provvidenza divina*.

¹⁸¹ *Ibidem*, vv. 517, Ossimori vichiani: ... *empiamente pio; ... inumanissima umanità*.

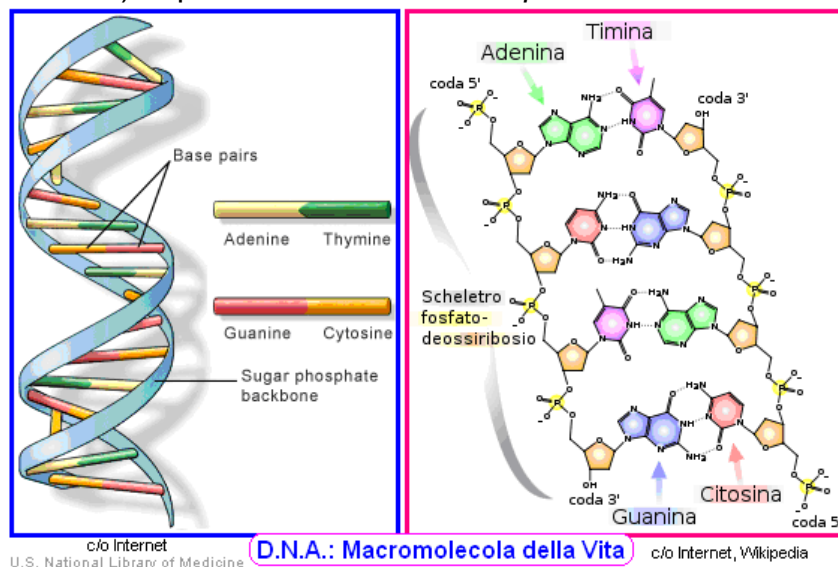
¹⁸² *Ibidem*, vv. 466: ... *gli arabi, ignoranti di lettera, come riferisce l'autor anonimo, etc..*

metrica ogni singolo “locus” di ciascun *gene* dell'intero patrimonio genetico nei *quattro cromosomi* (*mappe cromosomiche* di Morgan) della *Drosophila melanogaster*, il moscerino della frutta fermentata.

Eppure, nonostante queste plurime e *particolareggiate* conquiste conoscitive riguardanti la *causa* (cromosomi e geni), la *sede* (nucleo delle cellule ¹⁸³*eucariote*) e le *modalità* (leggi di Mendel) dell'ereditarietà delle caratteristiche corporee, biologi e genetisti ancora nulla sapevano della ... *sostanza* che costituiva i *cromosomi* (e la *cromatina* ad essi sottesa), se non che fosse, trovandosi in un *nucleo* fortemente *basofilo*, un *composto* di certo ... *acido*.

Perciò, nel ventennio successivo, in tutti i laboratori di Genetica del mondo s'impose la ricerca su quell'¹⁸⁴*acido nucleare o nucleico* e la perseveranza premiò i tre eccellenti ricercatori *yankees* Oswald Avery, Colin McLeod e Maclyn McCarty che non solo riuscirono a *cristallizzare* (= *sostanza pura*) quella *cromatina acida* nel 1943, ma a stabilire altresì che il *materiale genetico* ... *auto-duplicante* (*genoma*) fosse rappresentato da un *unico e singolare acido desossiribonucleico* (D.N.A.).

Sarebbero dovuti comunque trascorrere altri dieci anni perché il loro connazionale James Watson, lavorando insieme con l'inglese Francis Crick (¹⁸⁵*Nobel per la medicina*, 1962), potesse(ro) urlare felicemente: *Bingo* (equivalente *yankee* dell'*Eureka* di Archimede), quando giunsero nel 1953 a rappresentare il *modello molecolare a doppia elica* del D.N.A. (Tav. 4) dove, tra due *stabili* supporti spiraliformi di *fosfato-desossiribosio* (*scheletro*), erano posizionate *in alternanza* e a mò di *vivaci gradini* di una scala a chiocciola bi-elicoideale, le *coppie di basi azotate adenina-timina* e *guanina-citosina* le quali, separandosi al centro qual “*zip*” nel *legame a idrogeno* di loro congiunzione, avrebbero appunto consentito la *replicazione* della rispettiva metà della macromolecola (ad opera del R.N.A.) e quindi la sua ben nota *duplicazione*.



Tav. 4

Si venne così a sapere che della lunga *catena elicoido-tridimensionale* della *macromolecola della vita*, solo *alcune sequenze* di ¹⁸⁶*nucleotidi* costituivano i *geni* di Sutton e di Morgan, quelli responsabili delle *caratteristiche ereditarie* di animali e di vegetali; mentre i tratti di D.N.A. ad esse interposti ne fossero in pratica *ininfluenti*.

Questo è almeno quanto hanno insegnato a tutt'oggi nelle loro *lezioni* e nei loro *libri*, i *genetisti* e i *biologi* più accreditati di tutto il mondo!

¹⁸³ Cellule *eucariote* = dotate di un *nucleo stabile* con apposita *membrana* (membrana nucleare).

¹⁸⁴ In realtà, gli *acidi nucleici* sono due: D.N.A. e R.N.A. o acido ribonucleico.

¹⁸⁵ Insieme con Maurice Wilkins, per l'immagine di diffrazione a raggi X della struttura del D.N.A. (in realtà i primi documenti fotografici con quella metodica furono di Rosalind Franklin, morta di cancro ovarico nel 1958).

¹⁸⁶ Ogni *nucleotide* del D.N.A. (Tav. 4) è composto da una *base azotata* (purina e/o pirimidina) + uno *zucchero* (desossiribosio) [= *nucleoside*] + un *gruppo fosfato* (acido fosforico).

In verità le cose stanno per fortuna cambiando forse perché qualcuno di loro più *accorto* è riuscito di recente a compiere ¹⁸⁷*spontaneamente* (a sua insaputa) un'*analogia della esperienza* per la quale l'affidamento dell'*ereditarietà* dei caratteri corporei soltanto ad alcuni tratti del D.N.A., escludendone *categoricamente* quelli frapposti, avrebbe fatto il paio con la negletta *teoria* (pur, *ex-dottrina*) vigente in *fisica quantistica* ... *prima* del *principio di complementarità* di Niels Bohr, cioè quando si credeva che i *fotoni* potessero fare *categoricamente* a meno della rispettiva *onda elettromagnetica* e viceversa.

O anche, *per risalire all'esempio e scendere di livello*, che la *stabilità* e la *funzione* di una scala a chiocciola bi-elicoidale d'identico materiale (*nucleotidi* del D.N.A.) potesse essere determinata *soltanto* da alcuni *gradini* e non da altri, quando invece risulterebbe lapalissiana l'importanza paritaria d'ogni sua componente per quel risultato.

Tutto ciò per dire che da allora (1953 →) in poi (→ a oggi), gli specialisti del settore hanno manifestato una grave *confusione concettuale* sull'essenza dei *geni*; dei *tratti* di D.N.A. a questi intervallati; e quindi sull'¹⁸⁸*equilibrio genetico* di Th. H. Morgan, per il quale egli stabilì che la mendeliana ereditarietà dei caratteri non dipendesse soltanto da uno o più *geni*, ma dall'*intero* assetto genico ovvero, *deducendo* (dopo Watson e Crick), dall'*intera* macromolecola della vita senza l'esclusione d'alcun *nucleotide* e/o *codone* (*tripletta* di nucleotidi).

Con tali premesse, non dovremmo perciò meravigliarci più di tanto se i ... *medesmi* hanno mostrato la stessa *confusione concettuale* nel compiere il *passo genetico* successivo, quello necessario per la definizione ¹⁸⁹*esatta* di *genotipo* e di *fenotipo*.

Preciso: in questa, come in precedenti occasioni *di rottura* (*critica aspra?*) con la *cultura ufficiale* ammetto, nei confronti dei moderni specialisti in *Genetica* e in *Biologia*, una negletta condizione di *incompetente in materia* tanto grande da farmi assimilare al *porco che sfidò a singolar tenzone Minerva* in sapienza (*Sus cum Minerva certamen suscepit*, Teocrito); nondimeno, grazie all'ormai noto *difetto cognitivo* (D.S.A.) per il quale fui e son costretto alla permanenza nelle *retrovie della riflessione*, ho potuto accorgermi di quanto fossero incredibilmente sbagliati i *concetti* (*universali*) vigenti di *genotipo* e di *fenotipo*.

Oggiogiorno, per fortuna, è *tragicamente* facile rendersene conto perché, oltre a quanto relazioneremo nel merito, basterebbe *clickare* sulla locuzione di ¹⁹⁰*genotipo nell'enciclopedia Treccani*, per trovarsi di fronte a quattro o cinque *definizioni ufficiali* ... *corrèe*, di diversa fonte e annata (dal 1996 a oggi), che testimoniano non soltanto una totale *ignoranza* dell'argomento in questione, ma soprattutto una deficiente *capacità di concettualizzazione*, analoga a quella denunciata a proposito del *mancato rodaggio* degli ... *strumenti mentali* atti a stabilire la perfetta *identità concettuale* tra la *cavallinità* di Platone e la *specie* di *Equus caballus* di Linneo.

Scusandomi per l'ardimentosa asserzione (*Sapere aude*, Orazio e Kant), rimane tuttavia ben documentata la *deficienza* in *Biologia* di una *definizione esatta* (gr.: *horismòs akribès*, Aristotele), oltre che di *specie*, anche di *genotipo* e di *fenotipo*, perciò approfitteremo della circostanza per *risolvere* contestualmente queste stucchevoli lacune dottrinarie, facilitati dalla perfetta coincidenza del concetto di *genotipo* con quello di *specie*.

Ovviamente (cfr., *flashes* autobiografici), tali *risoluzioni* sono frutto di *lontani* studi universitari presso *La Sapienza* (*Minerva*) di Roma dove appresi *disciplinatamente* la *Biologia* e la *Chimica*

¹⁸⁷ "Spontaneità" del pensiero razionale (E. Kant).

¹⁸⁸ Morgan Th. H., *Embriologia e genetica*, Einaudi, Torino, 1950, Introduzione, pag. 18: ... *entelechia di Aristotele* ...; (pag. 30): ... *il cardine dell'equilibrio genetico è che tutti i geni sono attivi e il prodotto è la somma totale della loro influenza* ... etc..

¹⁸⁹ Le *definizioni correnti* (cfr., Nota seguente) risultano del tutto *sbagliate*.

¹⁹⁰ Google, *Genotipo nell'enciclopedia Treccani: genotipo, patrimonio ereditario di un individuo. Il risultato dell'interazione fra il g. di un individuo e l'ambiente nel quale i geni si esprimono costituisce il fenotipo.* (Del 1996): *genotipo ... patrimonio genetico di un individuo o di una popolazione che potrebbero essere diverso da quanto farebbero supporre i caratteri visibili (fenotipo)*... (Del 2008): *genotipo, profilo genetico di un individuo, cioè la totalità dei suoi geni* ... (Del 2010): *Definizione identica a quella iniziale.* (Del 2012): *genotipo ... componente genetica che determina un particolare tratto o caratteristica di un organismo detto fenotipo*....

biologica con pregevole e lodevole profitto, nel tempo in cui (1960-1963) le conoscenze sul D.N.A. e sull'ereditarietà delle caratteristiche corporee erano scarse e primordiali (essenziali), ma di sicuro complete riguardo alla concettualizzazione di questi capisaldi della Biologia perché ragionate e insegnate in modo congruo da eccelsi Docenti umanisti dei quali si son perse purtroppo le tracce: infatti, dopo d'allora, l'italica Universitas studiorum s'è irreversibilmente deteriorata, incancrenita, inabissata, in una parola, ... americanizzata.

1.a5 Una di quelle eccellenze fu senz'altro il professor Gennaro Di Macco, emerito cattedratico di *Patologia generale* e Autore di uno splendido *trattato* della sua dottrina dal quale appresi ed elaborai imperitabilmente le seguenti nozioni di *Genetica ... ragionata*, da cui una *prima* definizione di genotipo e di fenotipo:

A) ¹⁹¹Per *genotipo* s'intende l'intero patrimonio genetico di una *specie vivente* (vegetale o animale) ovverosia l'insieme e/o sommazione di tutte le *caratteristiche ereditarie* "disgiuntamente" manifeste nei diversi individui ad essa appartenenti (*consppecifici*) e sempre finalizzate alla conservazione dell'individuo e della specie medesima.

Riguardo a *ciascun conspecifico*, la parola *genotipo* indica quindi:

- le caratteristiche ereditarie dalle quali dipende l'identità morfo-funzionale di organi ed apparati che accomunano tutti i conspecifici (S.N.C., sistema immunitario; linguaggio di comunicazione intraspecifico, etc.), perciò chiamate ... *fisse o qualitative* (Di Macco, 1951) e *specie-specifiche* (Lorenz, 1978);

- unitamente ad alcune caratteristiche ereditarie denominate ... *fluttuanti o quantitative* (Di Macco, 1951), che differenziano morfo-funzionalmente i vari conspecifici (esempio: *il sesso*).

B) Per *fenotipo* s'intende invece l'intero patrimonio genetico di *ciascun conspecifico* ovvero l'insieme o sommazione delle caratteristiche ereditarie in esso ¹⁹²manifeste:

- sia come ¹⁹³*variazione mendeliana* delle caratteristiche genotipiche *fisse o qualitative o specie-specifiche*;

- sia come *variazione mendeliana* di caratteristiche genotipiche ¹⁹⁴*eredo-familiari*, per l'appunto *non fisse* (fluttuanti) e *qualitativamente* insignificanti e irrilevanti per la definizione di *specie (quantitative)*.

A dire che ¹⁹⁵*nella norma*, ogni *zigote* di conspecifico (fenotipo), crogiolo terminale di complicatissimi e per ora *ininvestigabili* (incompresi?) ¹⁹⁶*rimescolamenti di materiale geno-fenotipico*, possiede ... *in potenza* e manifesterà poi puntualmente ... *in atto* (Aristotele):

- le caratteristiche ereditarie *fisse o qualitative o specie-specifiche* del *genotipo* rilevabili e ¹⁹⁷*tassonomicamente* "in tutti" i conspecifici;

¹⁹¹ Di Macco G., *Patologia Generale*, Editrice Minerva Medica, 1951, pagg. 220-236.

¹⁹² *Fenotipo: Feno-*, dal greco *phainomai* = mi mostro allo sguardo + *-tipo o phylum* = specie.

¹⁹³ Mainardi D., op. cit., pag.343: *Biometria mendeliana: Indici di variabilità* (relativa e assoluta): devianza, varianza e deviazione *standard*.

¹⁹⁴ *Caratteri eredo-familiari*: statura, peso, cromatismi di superficie e/o di cute o di appendici cutanee, *patologie genetiche*, etc.. Insomma, chi facesse *confusione concettuale* tra i caratteri ereditari *fissi o qualitativi* (Di Macco) o *specie-specifici* (Lorenz) v/s quelli *fluttuanti o quantitativi* (Di Macco) o *eredo-familiari* non dovrebbe parlare di *Genetica*, né di *Etologia*, né di altre *Scienze umane*, meritando appieno l'icasticità dell'aforisma di Plinio il Vecchio (tratto da un aneddoto del pittore greco *Apelle* di Coò): *Ne supra crepidam sutor iudicaret = Sutor, ne ultra crepidam (ciabattino -sutor- occupati di scarpe -crepidam- e non andare oltre -ne supra et ne ultra-)*.

¹⁹⁵ Escludendo quindi le patologie di gestazione, quelle organismiche materne e le condizioni fisico-ambientali *nocive* per il prodotto del concepimento (ambiente avvelenato da *sostanze e/o radiazioni tossiche*).

¹⁹⁶ Mitosi; meiosi; alleli e combinazioni alleliche di caratteri dominanti e recessivi; leggi di Mendel; omo- ed eterozigosi; dominanza (*eredità*) intermedia; *crossing-over*; aploidismo; diploidismo; penetranza, espressività, omocronia, omotopia, *Genetica molecolare*, etc., delle caratteristiche ereditarie.

¹⁹⁷ La *tassonomia quantitativa* o *biometria* è una branca della *Biologia* che si occupa della *quantificazione e/o misurazione* con *dati numerici* dei valori *morfologici, fisiologici, biochimici ed immunologici* "comuni" agli *individui omospecie o conspecifici*. In verità (come presto svilupperemo), dopo l'*Etologia* di Lorenz è stato incluso nella *tassonomia quantitativa* anche l'*etogramma* che, ripetiamo, è un *catalogo completo e dettagliato di tutte le caratteristiche comportamentali di ciascuna specie animale* (riconoscimento di specie; comunicazione intraspe-

- insieme con le caratteristiche *fluttuanti o quantitative o eredo-familiari* che *differenziano geneticamente* i conspecifici per sesso (maschio e femmina); per *dimensioni corporee* (varietà staturali e ponderali); per *razza* (varietà fisiognomiche e cromatiche della cute, di annessi cutanei e di altri *aspetti esteriori*, etc.) ed altre ... *apparenze (feno-tipo= ciò che appare allo sguardo) e-reditarie* sì, ma non *specie-specifiche*.

Siamo così giunti a un punto tale del discorso da poter postulare la seguente *definizione generica* di ... *specie* che coincide, come dicemmo, con quella di ... *genotipo*:

Ogni *specie vivente* (vegetale o animale) è figlia di un *unico genotipo* che, nell'integrale rispetto delle *leggi della Genetica*, *caratterizza e accomuna* i suoi *fenotipi* o conspecifici pur *manifestandosi* "disgiuntamente" in tutt'essi, tra loro *diversi* per sesso, per dimensioni corporee, per razza ed altre ... *apparenze fluttuanti o quantitative*.

Questa *definizione* è tanto importante da potersi assimilare al ciceroniano ¹⁹⁸*bivio di Ercole* del quale una strada si continua nella sciatteria del *vitium* (errore, difetto, falsità, mania), mentre l'altra conduce al *dovere* (*De officiis*, Cicerone) *della virtù e della verità*.

1.a6 Infatti, contrariamente alle sciagurate e false *definizioni correnti* (Nota 190) nelle quali, tra gli altri, primeggia l'errore marchiano di stampo *tolemaico* di considerare la *multiformità* dei *fenotipi* (conspecifici) come ... *mutazioni e/o modificazioni* del *genotipo conseguenti a una sua presunta interazione con l'ambiente esterno* (*peri- ed extra-embriionale*), noi abbiamo insistito fin quasi al limite del consentito nel rimarcare ... *copernicanamente* come, *nella norma*, ciascun ¹⁹⁹*fenotipo* (conspecifico) di ogni *genotipo* sia invece il *risultato* di una *variazione genetica* o altro processo biologico contemplato tra gli *indici di variabilità* (Nota 193), perciò del tutto *autonomo e indipendente* dall'ambiente, oltre che geneticamente *immutabile e immodificabile* durante l'intero periodo ontogenetico: insomma, corrisponde a *verità* scientifico-biologica ... *copernicana* che i *conspecifici* di ogni specie vivente siano *sempre e invariabilmente* dei ²⁰⁰*fenotipi morfo-comportamentali innati* (Tav. 5).

FENOTIPO MORFO-COMPORTAMENTALE INNATO

(Dizionario di Etologia, Genetica del comportamento, pag. 342s)

IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ, ESCLUDENDO CIOÈ OGNI FORMA D'INQUINAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE, DI PATOLOGIE GENETICHE, INFETTIVE, IATROGENE, TOSSICOLOGICHE E NEOPLASTICHE DELLA MADRE E DEL "CONCEPITO" ZIGOTE (ED EMBRIONE), **TUTTI I CONSPECIFICI SANI SONO DA CONSIDERARE FENOTIPI MORFO-COMPORTAMENTALI INNATI DEL TUTTO IMMUTABILI NEL CORSO DELL'ONTOGENESI PERCHÉ CIASCUNO DI ESSI NASCE PER ESSERE UTILE E NECESSARIO AL FINE DI PROVVEDERE ALL'OTTIMALE CONSERVAZIONE DELLA SPECIE D'APPARTENENZA NEL RUOLO SPECIFICO CONTEMPLATO NEL RISPETTIVO ETOGRAMMA DI SPECIE.**

PERCIÒ L'AMBIENTE ESTERNO NON POTRÀ MAI MUTARE o MODIFICARE I **GENI** DI UN **FENOTIPO MORFO-COMPORTAMENTALE INNATO** NEL PERIODO ONTOGENETICO, MA SOLO CONDIZIONARNE LA MANIFESTAZIONE POST-NATALE OSSIA **L'ATTO** DELLA LORO EFFETTIVA **POTENZA (ARISTOTELE. Ad esempio: Il Feno-tipo Mozart sarebbe stato comunque ottimo Musicista, ma non Feno-meno Mozart, in altro luogo e tempo).**

Tav. 5

Onde evitare immediate contestazioni *stizzite, irrazionali, pre-giudiziali e spregiudicate*, per ora facciamo il semplice esempio del *dimorfismo sessuale*: nessun biologo, per quanto *bastian con-*

cifica; comportamenti nutrizionali; corteggiamento + sistema nuziale + accoppiamento-riproduzione; foraggiamento; predazione; difesa, vita solitaria; vita sociale; cure parentali; costruzione di nidi e/o tane; etc.).

¹⁹⁸ Prodicò di Ceo (V sec. a.C.), *Eracle al bivio*, libera scelta di una tra due donne: ① *Areté*-Virtù o ② *Kakia*-Vizio.

¹⁹⁹ Eccezione fatta per qualche specie di *invertebrati* e, nei *vertebrati*, soltanto in certe specie di *Pesci* e di *Rettili*.

²⁰⁰ Mainardi D., op. cit., *Genetica del comportamento*, pag.343: ... *questo raggiungimento è stato di notevole importanza se si considerano le resistenze esercitate da filosofi e psicologi fautori di un ambientalismo totalizzante nell'accettare che il comportamento umano e animale potesse avere dei determinanti biologici.*

trario, potrebbe mai sostenere credibilmente che il maschio e la femmina di qualunque specie della Classe dei *mammiferi* (due diversi *fenotipi* di un unico *genotipo*), possano subire nel corso dell'*ontogenesi* una *modificazione* e/o *mutazione* morfo-funzionale del loro sesso *genetico* per l'*interazione genotipo-ambiente* (peri- e/o extra-embriionale).

Oltracciò, il lettore accorto avrà notato che la *novità* detta *copernicana* non è costituita soltanto dall'aver attribuito la *morfo-funzionalità corporea* del fenotipo *interamente* alla *Genetica* e non alla presunta *interazione genotipo/ambiente*, ma soprattutto d'aver introdotto nella definizione il fattore *comportamentale*, cosa che (Nota 200) ... *filosofi e psicologi* -e altri dottori *tolemaici*-, *fattori di un ambientalismo totalizzante* non accetterebbero mai; anzi, impedirebbero perfino la ²⁰¹*pubblicazione* di un testo dove si dimostra con *criterio bio-scientifico* che il *comportamento* animale e umano possa avere dei ²⁰²*determinanti biologici*.

Nondimeno, avendo smisurata fiducia (*Fede*) nell'umano *genotipo* (*per causas ... secundas*), riprendiamo la nostra *cronistoria* sul *progresso* (evoluzione delle conoscenze) della *Genetica*, avvisando comunque che quanto segue richiede un supplemento di *stra-ordinaria disponibilità* all'ascolto e alla revisione dei propri convincimenti in merito.

Nel 1978, l'editrice viennese *Springer-Verlag* pubblicò un ²⁰³*libro* di Konrad Lorenz che sarebbe stato tradotto in italiano col titolo di *L'Etologia* (1982), dove per la prima volta al mondo si sosteneva e si *dimostrava* con *materiali e metodi* scientifico-biologici *darwiniani* che gli stessi *geni* responsabili dell'ereditarietà mendeliana dei *caratteri morfologici o corporei ... di specie*, fossero stati contestualmente depositari dei *caratteri cognitivo-comportamentali ... di specie*: a dire che i *comportamenti animali* fossero ²⁰⁴*innati* perché *genotipo-dipendenti* (Tav. 6) alla stregua dei caratteri morfologici, fisiologici, biochimici e immunologici ... *specie-specifici*.

COMPORAMENTO INNATO

(Dizionario di Etologia, Op. cit., pag. 176s)

IL COMPORAMENTO INNATO SI MANIFESTA SENZA ALCUNA INFLUENZA AMBIENTALE E SENZA PRECEDENTE ESPERIENZA (n.d.R.: COMPORAMENTO SPONTANEO = GENOTIPO-DIPENDENTE) ...

... HA L'INTERESSANTE PROPRIETÀ DI ESSERE CARATTERISTICO E SPECIFICO PER CIASCUNA SPECIE AL PARI DI ATTRIBUTI MORFOLOGICI E DI ASPETTI FISIologici ...

... QUINDI RIENTRA NEL CAMPO DELLA TASSONOMIA QUANTITATIVA, AGGIUNGENDO UN NUOVO METODO A QUELLI TRADIZIONALMENTE IN USO (MORFOLOGICI, BIOCHIMICI E IMMUNOLOGICI) PER L'INDAGINE DELL'AFFINITÀ DI SPECIE.

Tav. 6

Poiché la *Biologia* (in generale) e la *Genetica* (in particolare), come *rivelato* con meticolosità, sono rimaste *tragicamente carenti* dei *giusti* concetti di genotipo, di fenotipo e soprattutto della fondamentale distinzione delle *caratteristiche ereditarie* in *fisse o qualitative v/s fluttuanti o quantitative* (Di Macco, 1951), l'*Etologia* di Lorenz giace a tutt'oggi nei sepolcri dell'oblio e comunque malvista come *scienza* perché guardata con ingiustificabile e *ignorantissimo* sospetto da chi v'avesse ... *colto* (?) addirittura pericolose e torve derivazioni d'ordine *razzista e/o classista* o, nientemeno, *nazi-fascista*.

²⁰¹ Lorenz K., op. cit., § 15.4, Nota a piè pag.308: ... *La polemica non dovrebbe entrare in un trattato, ma non si può tacere ... che la pubblicazione dell'importante osservazione di Howard Liddell fu impedita* (n.d.R.: "spontaneità" dell'intero *sistema appetitivo* e non del solo *riflesso gastro-secretorio* del cane pavloviano).

²⁰² Oltre a filosofi e psicologi (Mainardi), primeggerebbero nella scandalizzata avversione a quest'*indubitabile* dato scientifico-biologico, i cosiddetti *legislatori* per i quali sarebbe improponibile l'accertato *rapporto genetico-comportamentale* poiché il fatto renderebbe ... *non imputabile di reato* perfino il delinquente più abietto (su questo argomento, comunque, torneremo).

²⁰³ Lorenz K., *Vergleichende Verhaltensforschung: Grundlagen der Ethologie*, Springer-Verlag, Vienna, 1978.

²⁰⁴ Consalvi G., Capitolo Primo, L'Etologia, scienza nuova di Konrad Lorenz, pagg. 39-68.

Noi, invece, insistiamo *audacemente* nel *ragionarne* secondo *Scienza biologica*.

Nel ²⁰⁵*Dizionario di Etologia*, troviamo scritto in proposito quanto segue:

Molti *geni* che controllano l'espressione di *caratteri morfologici e fisiologici* hanno un'evidente *influenza* anche sul *comportamento*. Particolarmente *numerosi* sono gli esempi che possono essere tratti dalle conoscenze della genetica della *Drosophila*: le *mutazioni* (*sic!*) che *modificano* (*resic!*) la pigmentazione degli occhi o la forma delle ali, oltre ad avere effetti puramente *morfologici*, influenzano la *capacità di riconoscere* il partner sessuale o di svolgere in modo *efficace le danze di corteggiamento*. In questo modo conferiscono una *minore efficienza riproduttiva* a un individuo nel cui *fenotipo* queste *mutazioni* (*re-resic!*) si esprimono. Sono note anche situazioni nelle quali meccanismi genetici *molto semplici* hanno a che fare *in modo diretto con il comportamento*. Può esserne esempio un caso che riguarda *le api* scoperto ed interpretato da Rothenbuhler. Il *comportamento* manifestato dalle *api operaie* nei confronti delle *larve morte* e delle *celle* in cui queste sono contenute, consente di distinguere *due categorie fenotipiche*: ① le operaie dette «igieniste», *capaci* di aprire le celle contenenti larve morte e di rimuovere successivamente il cadavere; ② le operaie «non igieniste», *incapaci* di attuare questi comportamenti. Rothenbuhler ha scoperto che l'*espressione di queste caratteristiche* è controllata da *due loci genici*: ① l'*omozigosi* per gli *alleli recessivi* di *entrambe le coppie alleliche* (*genotipo aarr*), tipico delle api operaie di *razza Brown*, le rende «igieniste»; ② l'*omozigosi* per gli *alleli dominanti* (*genotipo AARR*), tipico delle api della *razza Van Scoy*, le rende «non igieniste».

Orbene, queste nozioni hanno un valore inestimabile (all'infuori delle patetiche *credenze tolemaiche* indicate con "*sic e re-sic*") perché ci ragguagliano almeno sui seguenti *fatti scientifico-biologici* assolutamente *inoppugnabili* (sperimentali, laboratoristici, *galileiani*):

- 1) molti *geni*, oltre che essere depositari delle caratteristiche ereditarie *corporee* della *Drosophila melanogaster*, *influenzano*, hanno cioè in aggiunta la ²⁰⁶*capacità di determinarne* le caratteristiche *cognitive* (*riconoscimento* ²⁰⁷*spontaneo del partner sessuale*); e *comportamentali* (*danze di corteggiamento*);
- 2) il fatto che un *gene* possa trasmettere *nel contempo* i caratteri *corporei* e quelli *comportamentali* è perfettamente spiegabile *secondo Biologia* dando per scontato che l'ereditarietà mendeliana della *struttura isto-cito-architettonica* e della rispettiva *funzione* dei vari organi e apparati ... *corporei* sia indubitabilmente *genotipo-dipendente*, perciò ²⁰⁸*specie-specifica*. Talché, essendo il *cervello* un organo biologico (anatomia) dotato *unicamente* della *funzione* (fisiologia) *cognitivo-comportamentale*, dovrà necessariamente accadere che il *ganglio cefalico o rostrale* ("cervello") della *Drosophila melanogaster* debba considerarsi un *organo o neuro-meccanismo* o *software biologico* (anatomia) *geneticamente* (²⁰⁹*filogeneticamente*) *preprogrammato* per la *funzione* (fisiologia) *cognitivo-comportamentale* ... *da Drosophila*; così come il cervello del *canne* possiede indubitabilmente un *software* (anatomia) preposto alle *prestazioni cognitivo-comportamentali* (fisiologia) ... *da canne*; il gatto, ... *da gatto* (Tav. 7); insomma, ... *ciascun fenotipo, secondo la propria specie genotipica* (*Genesi 1*);

²⁰⁵ Mainardi D., op. cit., pag. 150, col. b.

²⁰⁶ Consalvi G., Capitolo Terzo (Kant), pagg. 125 e 139; Kant E., Prolegomeni, Op. cit., § 21, pag. 62: *Gemeinschaft* o comunanza e reciprocità d'azione della medesima *sostanza causale*.

²⁰⁷ Mainardi D., op. cit., Riconoscimento di parentela, pag. 631; Riconoscimento di specie, pag. 632; Riconoscimento individuale, pagg. 634s (anche se viene purtroppo trascurato il concetto cardinale della ... *spontaneità*).

²⁰⁸ Ugualmente presenti in tutti i conspecifici, seppure in forma *variabile* a motivo della complessità delle *leggi ereditarie*.

²⁰⁹ Lorenz K., op. cit., § 2.9, pag. 65: ... *allora parlai di un intreccio istinto-addestramento, ma non ero affatto giunto alla consapevolezza che un programma "istintivo", cioè di origine filogenetica, deve stare alla base anche di ogni apprendimento*. [Ora lo confesso: *ho appreso* da Lorenz anche l'ammissione di ... *ritardi cognitivi*].

PRESTAZIONI COGNITIVE
Per PRESTAZIONE COGNITIVA si intende il Risultato dell'attività dei MODULI NEURONALI Localizzati nelle Aree o Zone corticali precostituite e preposte alle NEURO-FUNZIONI COGNITIVE (Sensazione, Percezione, Etc.), riunite insieme a formare UN APPARATO COGNITIVO.
Ogni PRESTAZIONE COGNITIVA viene "prodotta" da un determinato APPARATO COGNITIVO preprogrammato e preposto all'Elaborazione degli stimoli ad esso pervenuti dal Mondo esterno (Estero-cezioni) ; dall'interno dell'Organismo (Entero- e Proprio-cezioni); e dal Cervello stesso (Stimolazione Endogena Ipotalamica); e/o da un Eccitamento neuronico proveniente da un'Area corticale contigua .
Per CONOSCENZA A PRIORI deve intendersi una Struttura o Organo o Apparato Cognitivo precostituiti, preprogrammati e preposti ad una Funzione Cognitiva (Software) <... prima di ogni esperienza e che anzi costituisce la premessa essenziale perché l'esperienza diventi possibile > (definizione di: " A PRIORI "). CONOSCENZA "A PRIORI" = APPARATO COGNITIVO

Tav. 7

3) per ora (presto chiariremo) risulterebbe perciò evidente che gli apparati cognitivi o *softwares biologici* di conspecifici (stesso *genotipo*) non potrebbero produrre che *comportamenti uniformi* (Tav. 8), pur ... *complementari* tra maschi, femmine e altri conspecifici. Peraltro, la postulata ²¹⁰*uniformità dei comportamenti specie-specifici* viene riconosciuta, documentata e *scientificamente* catalogata nell'²¹¹*etogramma di specie* ovverosia nelle ... *prassi osservabili, quantificabili e computabili (tassonomia quantitativa)* in un *gruppo o famiglia o società* (specie) di *animali sociali*, ma anche negli animali detti *solitari* come le specie del genere *Cuculus* (²¹²*apriorismo cognitivo-comportamentale*);

PERFETTA IDENTITA' TRA LE SCIENZE DEL VICO E DI LORENZ	
La Scienza Nuova di G.B. Vico, 1744, vv. 333 = ETOLOGIA UMANA	L'Etologia di K. Lorenz, 1982 (Op. cit.), Intr. Stor., pag. 4 = Etologia animale
Osserviamo tutte le nazioni, così barbare come umane, quantunque per immensi spazi di luoghi e di tempi tra loro lontane e divisamente fondate, custodire questi tre umani costumi (=Ethos); che tutte hanno qualche religione, tutte contraggono matrimoni solenni, tutte seppelliscono i loro morti; né tra nazioni quantunque selvagge e crude, si celebrano azioni umane con più ricercate cerimonie e più consacrate solennità che RELIGIONI, MATRIMONI e SEPOLTURE . Chè, per la Dignità (XIII) che "idee uniformi nate tra popoli sconosciuti tra loro, debbon aver un principio comune di vero", dee essere stato dettato a tutte: che da queste tre cose incominciò appo tutte l'umanità ... Perciò abbiamo presi questi tre costumi (=Ethos) eterni ed universali per TRE PRIMI PRINCIPI di questa SCIENZA .	Se l'anitra picchiata africana (<i>Anas sparsa</i>) che vive sui fiumiciattoli tropicali, l'anitra selvatica dei nostri laghi, le numerose anitre nuotatrici degli stagni dei giardini zoologici e l'anitra domestica delle nostre fattorie, nonostante la differenza dei loro ambienti e tutte le possibili influenze della loro cattività, posseggono movimenti di corteggiamento inconfondibili e simili per innumerevoli caratteristiche, E' CERTO che i Programmi di questi movimenti sono fissati nel GENOMA , non diversamente da quelli che determinano la formazione dei Caratteri corporei da cui deduciamo la PARENTELA FILOGENETICA di queste forme animali.

Tav. 8

4) l'intero ciclo vitale della *Drosophila* è di due sole settimane, di cui la *prima* contempla il passaggio da *uovo-fecondato o zigote* → a *larva o bruco* → a *pupa o crisalide*; ragion per cui il fat-

²¹⁰ Vico G.B., op. cit., Dignità XIII, vv. 144: ... *Idee uniformi nate appo intieri popoli tra essoloro sconosciuti debbon avere un motivo comune di vero*. [Un identico meccanismo di elaborazione delle senso-percezioni ossia un cervello-mente *specie-specifico, genotipo-dipendente* (Lorenz) = *nostra medesima mente umana* (Vico)].

²¹¹ Mainardi D., op. cit., pag. 520: *Neuro-etologia, ... rapporto tra neuro-struttura e neuro-funzioni*.

²¹² Lorenz K., op. cit., § 10.1, pag. 226: ... *Le funzioni di cui stiamo parlando non sono l'esperienza, ma la premessa perché l'esperienza diventi possibile. Esse sono dunque "a priori" secondo la definizione di Immanuel Kant*. [Lorenz K., *La dottrina kantiana dell'a-priori e la biologia contemporanea*, 1941].

to di sostenere che nella rimanente settimana di vita, tal ²¹³ *dittero* riesca a ... *imparare* (a posteriori? Da chi? Come?) i comportamenti *provvedenti alla conservazione dell'individuo e della specie*, significherebbe attribuire ad esso facoltà cognitive *soprannaturali o paranormali* (²¹⁴ *purpose*) oppure ... *picomirandolesche* (*lb.*, *behaviour*, Tav. 9).

VECCHIA ETOLOGIA (ATTUALE ETOLOGIA AMERICANA)	
PURPOSITIVE PSYCHOLOGY	BEHAVIORISM PSYCHOLOGY
<i>PURPOSE = SCOPO</i> PSICOLOGIA FINALISTICA PER LA QUALE I COMPORAMENTI DEGLI ANIMALI SONO GENERATI DALL' ISTINTO , INTESO COME FATTORE EXTRA-NATURALE DI PER SÉ INFALLIBILE CHE NON NECESSITA DI SPIEGAZIONE NATURALE O PROVE SPERIMENTALI, ESSENDO SUFFICIENTE LA COSTATAZIONE CHE L'ISTINTO RAGGIUNGE SEMPRE IL SUO SCOPO (<i>PURPOSE</i>).	<i>BEHAVIOUR = COMPORAMENTO</i> PSICOLOGIA COMPORAMENTALE PER LA QUALE I COMPORAMENTI DEGLI ANIMALI SONO INVARIANTEMENTE APPRESI ... (= COMPORAMENTISMO) MEDIANTE "TRIAL AND ERROR" (PROVA → ERRORE → RIPROVA), QUINDI DEL TUTTO STUDIABILI E DIMOSTRABILI CON METODO SPERIMENTALE.

Tav. 9

Mentre sarebbe più conforme alla *realtà scientifico-biologica* ammettere che i *geni specie-specifici* (*crono-geni*) dai quali dipende il naturale, cronometrico, consecutivo e *spontaneo* passaggio *morfo-comportamentale* (*a priori*: senza esperienza alcuna, né precedente, né contestuale) zigote → larva → pupa → *Drosophila* adulta, provvedano altresì, nella maturità dei tempi *ontogenetici*, alla costituzione dei *moduli neuronali o neuromeccanismi* pre-costituiti, pre-ordinati e pre-posti alle *prestazioni cognitive individuali* necessarie alla *conservazione dell'individuo e della sua-propria specie*;

- 5) direbbe il Nobel ... *aristotelico* Thomas H. Morgan a chi l'avesse letto con cognizione di *causa* (Nota 188) che ogni *substrato* (*hylē*: materia) *vivente*, *possiede* (-*èkeia*) in sé (*en-*) una ²¹⁵ *forma* (*morphé*) di *en-ergia naturale*, *finalizzata* (-*tel-*) alla conservazione dell'individuo e della specie d'appartenenza (*en + tel + èkeia = entelechia* di Aristotele). L'*ilomorfismo* aristotelico (*hylē + entelechia*), quindi, aveva già stabilito con *estrema precisione razional-scientifica* questo *fondamento biologico* ben oltre *duemilatrecento anni* orsono, ma la *scienza ufficiale* l'ha ... *oscurato* e s'è dovuto attendere l'anno 1958 perché il biologo ²¹⁶ *Colin Pittendrigh* lo ripropone a quei pochi che l'avrebbero apprezzato, col nome *condiviso* di ... *teleonomia* (*teleonomia = entelechia*), peraltro amputando il *lemma greco* del requisito più importante: l'«*en-*» o *innatismo genotipico* delle *leggi comportamentali* finalizzate alla conservazione dell'individuo e della specie di appartenenza (*en-teleo-nomia?*);
- 6) si può dunque *scientificamente* affermare che il ²¹⁷ *genotipo* della *Drosophila melanogaster*, a partire dall'*uovo fecondato o zigote*, ha in sé la facoltà di generare *a priori* (senza alcun insegnamento, né apprendimento *esperienziale*, né *condizionamento ambientale*):

²¹³ *Ordine* dei ditteri: tafani, mosche e zanzare.

²¹⁴ Consalvi G., Capitolo primo (L'Etologia di Lorenz), pag 55: ... *purpose* e ... *behaviour*.

²¹⁵ Aristotele: *psyké* vegetativa (regno vegetale); *psyké* sensitiva (regno animale); e *psyké* intellettuale (umano regno).

²¹⁶ Lorenz K., op. cit., § 1.5, pag. 30: ... *Colin Pittendrigh* (1958) ... (propone) il termine di *teleonomia*, *contrapponendola alla teleologia mistica con la stessa puntualizzazione con cui oggi si distingue l'astronomia dalla astrologia*. [La *teleonomia* è il *principio biologico* per il quale tutti gli esseri viventi *posseggono in sé* (ereditarietà mendeliana, innatismo) le *leggi* (-*nomia*) organismiche e comportamentali, *finalizzate* (*teleo-*) alla conservazione della propria specie].

²¹⁷ Un *vero teologo moderno* trarrebbe da quel che segue lo spunto per la seguente *analogia della esperienza* col Dio cristiano-cattolico, *Uno e Trino*: come un'*unica sostanza genetica* (fenotipo) può *manifestarsi* consecutivamente (nel tempo) sotto forma di *tre fenotipi distinti e diversi* lapalissianamente *consustanziali*, così accadrebbe per le *tre Persone* (*Trias*, ados: Triade) ... *uguali e distinte* del Dio cattolico.

- a) dapprima un ²¹⁸organismo (fenotipo) con corporeità e comportamenti d'una larva-bruco;
- b) consecutivamente, una pupa-crisalide cioè un altro fenotipo d'identico patrimonio genetico, ma con caratteristiche morfo-comportamentali totalmente differenti;
- c) infine due ulteriori e distinti organismi o fenotipi morfo-comportamentali innati, maschio e femmina (dimorfismo sessuale), manifestamente diversi tra loro per morfologia (morfo-) e per comportamento individuale (-comportamentale), i quali provvedono spontaneamente alla perpetuazione della specie, servendosi ognuno dell'individuale ... conoscenza a priori specie-specifica che consente ... complementariamente ad entrambi di ²¹⁹conoscersi e di interagire nell'ambiente a mò di *Drosophila*, e non a mò della soporifera "mò...sca tzè-tzè".

Riguardo a quest'ultimo pseudo-problema, ribadiamo con marcata ostinazione che il moscerino della frutta fermentata manifestamente (fenotipo) portatore di una pigmentazione degli occhi o della forma delle ali ... difformi dalla normalità, non sarebbe affatto incorso in una mutazione o una modificazione durante l'ontogenesi per l'interazione genotipo-ambiente, bensì rientrerebbe nel novero delle devianze e/o varianze e/o deviazioni standard causate solo e soltanto dalle normali e complicatissime evenienze genetiche sopra elencate (dominanza, recessività, pene-tranza, espressività, Genetica molecolare e chi più ne ha, più ne metta!), perciò presenti fin già dallo zigote o fenotipo morfo-funzionale innato.

Essendo stata inoltre documentata nel riporto la nozione scientifico-biologica per la quale ... i geni che determinano la pigmentazione degli occhi o la forma delle ali, oltre ad avere effetti puramente morfologici, influenzano anche la capacità di riconoscere il partner sessuale e di svolgere in modo efficace le danze di corteggiamento, concluderemo:

- il moscerino di Morgan manifestamente dotato di begli occhi rossi e di perfette alucce vibratili, da cui i melodiosi sexy-suoni specie-specifici (cioè diversi perfino tra le ²²⁰varie specie di *Drosophila*), si accoppia felicemente con la conspecifica fulvopide (dagli occhi rossi) perché essa ²²¹ricosce istintivamente (triade di Lorenz, Tav. 10) nell'omocromo partner il coniuge (?) ideale per l'ottimale conservazione della specie, anche perché dotato d'un ... organo che vibra (alucce?) in modo eccellente, oltre che esecutore d'impeccabili danze di corteggiamento: talché, questi ... feno-meni (feno-, da phainomai: mi mostro allo sguardo) sui quali si basa la darwiniana ²²²selezione sessuale, sarebbero da definire piuttosto ... epi-fenomeni, giacché integralmente determinati dai geni (noumeni, inconoscibili per Kant per motivi epocali) del ²²³feno-tipo riproduttore (fenotipo morfo-comportamentale innato);



Tav. 10

- laddove, per logica e bio-scientifica conseguenza, i moscerini di Morgan che presentassero pigmentazioni oculari e ali difformi (devianza, varianza, deviazione standard) dal fenotipo riproduttore, avrebbero una minore efficienza riproduttiva soltanto perché nessuno ... se li fila;

²¹⁸ Organismo = individuo = feno-tipo (feno-, phainomai: mi offro allo sguardo, ciò che si vede del genotipo).

²¹⁹ In tutta sincerità, godrei all'impazzata nel vedere l'ebetica faccia del comportamentista che ritenesse possibile nel tempo di quarantott'ore (questa è la durata canonica) l'apprendimento per trial and error, da parte dei neonati moscerini, delle complesse danze di corteggiamento e della successiva copulazione riproduttiva.

²²⁰ Diverse specie di *Drosophila*: *D. melanogaster*; *D. paranaensis*; *D. peninsularis*; *D. repleta*; etc..

²²¹ Mainardi D., op. cit., pag. 632s: Riconoscimento (istintivo) di specie; Riconoscimento individuale, etc..

²²² *Ibidem*, pagg. 693s.

²²³ *Ibidem*, Casta, pag. 121: ... i maschi di quest'ultima casta sono quelli deputati alla riproduzione.

però, quando riuscissero ad accoppiarsi, pur potrebbero generare qualche *fenotipo riprodotto* proprio grazie a quelle ... *accidentalità* (Aristotele) *specie-specifiche* scaturite dai *complessi e ininvestigabili* rimescolamenti di materiale *geno-fenotipico*.

1.a7 Chiarito a sufficienza (almeno lo spero) il dettato della prima metà del brano di riferimento, passiamo ora all'analisi decisamente più impegnativa della seconda metà, riguardante la scoperta del *teutonico* prof. Walter Rothenbuhler ossia la *suddivisione dei ruoli* tra api «igieniste» e «non-igieniste» in base alla *diversità genotipica* delle cosiddette *razze Brown v/s Van Scoy*.

Siccome l'argomento è *delicato*, persino *pericoloso* per i facili fraintendimenti magari creati ad arte ... *per malnate sottigliezze degl'ingegni maliziosi* (Vico) o per semplice *ignoranza universale* dell'*Etologia* di Konrad Lorenz, vogliamo introdurlo con un'*equivoca facezia* parafrasando con *supposta leggerezza* lo *spot* pubblicitario automobilistico nel quale una *Valchiria* ancora splendida, recita: *È risaputo che i tedeschi non eccellono ... nella definizione di "razza"!*

La *supposta leggerezza* sarebbe indirizzata in particolare e *bassa insinuazione* al solito *solone* che reputasse inaccettabile il vile sarcasmo su uno dei più *grandi abomini* della storia moderna, senza peraltro rendersi conto del *vero crimine contro l'umanità* rappresentato dall'*ignoranza del significato* della parola ... *razza*, da parte sua e degli *specialisti* in materia, al punto da farci chiedere con sgomento: *Ma che razza di scienziati va in giro per il mondo?*

Sentendomi *coimputato*, da *italiano* (pur ²²⁴*in mente Dei*, all'epoca), a motivo delle orride *leggi razziali fasciste* del 1938-40, ma anche *assolto*, qual apicultore *meridionale*, per la loro prima abrogazione nel *Regno del Sud* (1943-44), ardisco ora porre fine all'*abominio maggiore*.

Credo di poter affermare con una certa sicurezza che qualora un autore avesse affrontato la *questione razziale* mutuando il *solo* titolo dell'*opera maestra* di Charles Darwin, sarebbe di certo riuscito a chiarire da quel dì il *concetto (universale) di razza* pur senza avere la caratura mentale del *Principe dei naturalisti*.

Infatti nessuno al mondo, dal semplice uomo della strada allo scienziato, potrebbe mai mettere in dubbio (*conoscendolo*) il *dato paleoantropologico* che l'... *Origine delle razze* sia in pratica avvenuta nello stesso periodo storico (*preistorico*, circa 50.000 anni orsono), ma secondo due modalità diametralmente opposte:

a) le ²²⁵*razze umane* si formarono quando il neonato *Homo sapiens sapiens* si trovò a vivere in *gruppi isolazionati* e in *ecosistemi particolari* che appunto determinarono *spontaneamente*, nei millenni, una ... *selezione naturale darwiniana* (*selezione habitat-dipendente* e *selezione sessuale*) di conspecifici con *manifeste* (fenotipi) caratteristiche ereditarie fisico-corporee *fluttuanti o quantitative* stabilmente *adatte* per ... *provvedere* alla conservazione ²²⁶*ottimale* del loro gruppo (specie), mantenendone invece *immutati* i caratteri *cognitivo-comportamentali fissi o qualitativi* perché proprio a questi sarebbe spettata *in primis* la detta ... *provvidenza* (Vico);

b) le *razze* di animali "domestici" nacquero esattamente negli stessi anni, quando la neonata specie di *Homo sapiens sapiens* cominciò a ... *doppiamente pensare* (*sapiens + sapiens*, come meglio diremo) e quindi a integrare la sua attività di *cacciatore* con quella di *allevatore*, trovandosi così nella condizione di praticare, mediante *accoppiamenti assortativi intraspecifici* coatti e mirati, la ... *selezione artificiale* (artificiosa, innaturale, forzata) di caratteristiche ereditarie fisico-corporee e ²²⁷*comportamentali fluttuanti o quantitative*, esclusivamente *adatte* alle esigenze dell'allevatore e in *totale spregio* (quando più, quando meno) della conservazione del conspecifico così stabilmente *variato (a-variato)*.

²²⁴ Nacqui nel 1942.

²²⁵ *Razze umane*: bianca o caucasica, indo-europea, nera o etiopica, mongola, amerinda e austral-malese.

²²⁶ Il bianco o il nero o altri cromatismi della pelle, nulla cambiano per il *chirurgo*, per il *neurochirurgo* e, soprattutto, per il ... *neuropsichiatra*.

²²⁷ Rimane comunque il fatto inoppugnabile che gli *istinti specie-specifici* rimangano sostanzialmente *immutati*: ad esempio, tutte le *razze canine* urinano, defecano, latrano (con \pm decibel) etc. allo stesso modo e in tutt'esse l'*accoppiamento spontaneo*, quando fisicamente possibile, viene eseguito secondo *etogramma di specie*.

In tutta evidenza, il *razzista*, lo *xenofobo*, e tutti coloro che discriminano i conspecifici sulla base di *ciò che appare allo sguardo (feno-tipo)* ovvero delle caratteristiche *fluttuanti o quantitative*, dimostrano di fatto (*vérité de fait*, Leibniz) di non saper né pensare, né *doppiamente pensare*.

Tornando ora al professor Walter C. Rothenbuhler e alla sua *scoperta* (1964), dovremo appor- tare qualche ulteriore *rudimento* di *Genetica spicciola*, informando che nella *riproduzione ses- suata*, i *gameti o cellule germinali ... aploidi* (con *metà* patrimonio genetico) dei conspecifici *ma- schio e femmina*, si congiungono in un'unica *cellula ... diploide* (con l'*intero* patrimonio) o *zigote*, da cui il *nuovo nato* che quindi avrà un *genoma fenotipico* per *metà* di provenienza *maschile* e per l'*altra femminile*, nel senso che ciascuno dei suoi *geni* o ²²⁸*caratteri ereditari* sarà costituito da due rispettive *metà* chiamate ... *alleli* ovvero da ... *una coppia di alleli*: un *allele paterno* e un *allele materno*.

Quindi, se un carattere ereditario del *fenotipo* risulta *dominante* (²²⁹A) o *recessivo* (a), il fatto dipenderà chiaramente dalla *risultante* tra la dominanza e la recessività dei *due alleli* che lo compongono e in ogni caso viene chiamato ... *omozigote o puro* "un" *gene* formato dai due *alleli dominanti* (AA) oppure dai due *recessivi* (aa); mentre, invece, vien detto ... *eterozigote o ibrido* "un" carattere ereditario costituito da un allele *dominante* e uno *recessivo* (Aa).

Da ciò si evince che la *differenza comportamentale* tra api *igieniste* e *non-igieniste*, attribuita *sperimentalmente* (metodo galileiano) a *due coppie di alleli* (due geni, *due loci genici*) nella *omozigosi* dei genotipi AA/RR e aa/rr (differenza estesa di seguito anche alla *eterozigosi* dei ge- notipi Aa/Rr, Aa/rr, AA/Rr, etc. etc.), non riguarda ... *due razze* di api bensì, come sottolineato nel riporto, due ... *categorie fenotipiche* della ... *stessa razza* di *Apis mellifera mellifera*.

Sicché, pur se il Rothenbuhler non ha avuto colpa alcuna nell'aver usato la locuzione di ... *raz- za Van Scoy* per le api operaie con *geno-fenotipo* AA/RR (omozigosi dominante) e di ... *razza Brown* per quelle con *geno-fenotipo* aa/rr (omozigosi recessiva), perché quella denominazione era di certo preesistente, tuttavia ha avuto il gravissimo torto di avallarla o comunque di non cor- reggerla pur avendo egli avuto l'*immenso merito* della *scoperta galileiana* dei ... *determinanti biologici* di quel *comportamento differenziato*.

Mi spiego: a rigor di logica, *in ispecie* lui avrebbe dovuto segnalare l'errore dozzinale di usare l'impropria terminologia di *razza Brown* e di *razza Van Scoy* perché, in realtà, quelle *categorie fenotipiche* appartengono alla ... *stessa razza* di *Apis mellifera mellifera* dell'... *unica specie* di *Apis mellifera (A.m.)*: infatti esse categorie sono *identicamente* presenti anche all'interno di *tutte* le ... *vere razze* di api della ... *medesima specie (A.m.)* cioè a dire, dell'*A.m. scutellata* (*ibrido* della Tanzania chiamato impropriamente *ape assassina*), dell'*A.m. sicula*, dell'*A.m. ligustica*, dell'*A.m. capensis* (ape sudafricana), etc..

Peraltro, questa *sublime (inaudita?)* precisazione *bio-glottologica* avrebbe consentito una ben *più sublime (?) analogia della esperienza* con le ... *razze* della specie di *Homo sapiens sapiens*, in ciascuna delle quali ²³⁰*furono, sono e saranno* presenti, operanti e operative le identiche ... *categorie fenotipiche* fin dal tempo in cui *razze ed etnie* furono ... *tra essoloro non conosciute perché per immensi spazi di luoghi e di tempi lontane*, come postulato *scientificamente (La Scienza Nuova)* da G. B. Vico per aver egli individuato e descritto in tutt'esse le *medesime cate- gorie fenotipiche* nell'esercizio ²³¹*degli umani costumi (ethos) spontanei, universali ed eterni* (perciò *inalienabili*) o *etogramma umano: religioni, matrimoni, funerali, istituzioni sociali, arti, me- stieri e professioni* (Tav. 8).

²²⁸ In verità, ciascun carattere ereditario può essere trasmesso da *un solo gene*, da *più geni* e/o *più alleli*.

²²⁹ L'allele e/o il carattere ereditario *dominante* viene indicato in Genetica con una *qualsiasi* lettera dell'alfabeto in *maiuscolo*, mentre quello *recessivo* con una lettera in *minuscolo*.

²³⁰ Vico G.B., op. cit., Del metodo, vv. 348: ... *quindi regna in questa scienza questa spezie di pruove: che tali dovettero, debbono e dovranno andare le cose delle nazioni quali da questa scienza son ragionate....*

²³¹ Caratteristiche ereditarie *fisse o qualitative* (specie-specifiche).

Questo infatti collima perfettamente col concetto di ²³²*fenotipo morfo-comportamentale innato* e ne estende i confini fin dentro la *genetica del sociale* sulla quale si fondano le *istituzioni* di tutte le nazioni del mondo, siano esse *mono- o multi-razziali e/o pluri-etniche*.

Ma per *paura degli strilli dei beoti*, il professor Gauss avrebbe di certo taciuto la realtà biologica della *suddivisione dei ruoli su base* ²³³*genotipica nell'umana società*; mentre, per contro, noi dimostreremo che tutte le anzidette *attività dell'uomo* sono *genotipo-dipendenti* (specie-specifiche) e che le stesse *categorie fenotipiche* nelle varie razze, hanno un *identico ruolo utile e necessario* (*utilità e necessità*, Vico) per la *conservazione dell'umana specie*, esattamente sovrapponibile, *mutatis mutandis* (analogia della esperienza), a quello delle api *igieniste e non-igieniste* nelle varie razze dell'unica specie di *Apis mellifera*.

A tal proposito, mi sia concesso d'affermare *di straforo* che l'*attuale sfascio della società degli uomini* è interamente incardinato sull'... *adulterazione del vero* ²³⁴*ruolo genotipico* di noi conspecifici, a *illusorio vantaggio* d'un ... *decadente ruolo posticcio, avventizio e/o fittizio*.

L'immediata ripulsa per questa *verità bio-scientifica* potrebbe essere mitigata in prima istanza dalla conoscenza del *principio informatore* dello *Stoicismo* dell'*ineffabile* Seneca (*Ducunt volentem fata, nolentem trahunt* = Il *fatal-destino*, volente o nolente, ti conduce per mano: se vuoi, ti guida; se non vuoi, ti trascina); e in seconda, *a ben riflettere*, perfino di quello delle stesse religioni monoteiste, *cristianesimo* compreso (²³⁵*Homo proponit, sed Deus disponit* = l'uomo propone, ma Dio dispone): insomma, sostituendo la *potenza dei Fati* (superiore a quella degli dèi, per gli antichi romani) e l'*Onnipotenza* del Dio cristiano (*Causa prima*), con la ²³⁶*bio-energia del genotipo* (*causa seconda*), resteremmo comunque in linea con due *potenze di pensiero* d'assoluto primo piano, conferendo in aggiunta ad esse una *doverosa spiegazione e giusta convalida scientifico-biologica*.

Al che, il *supposto e saccente solone* di prima, così irromperebbe e sarcasticamente irriderebbe: *Ah, sì? E che ruolo avrebbe in tutto ciò il ben noto «libero arbitrio»?*

Premesso che la locuzione di *libero arbitrio* non significhi affatto *libertinaggio acefalo e/o capriccioso*, ma abbia per contro l'*unico* significato di ... *libera scelta volontaria* di un *modello comportamentale*, un *cognitivista serio* *insinuerebbe di nuovo* e con oleosa calma nei meandri *supponenti* del *decuius*, la seguente *divaricazione filogenetica*: *Non occorre tirare in ballo La Scienza per spiegare l'ovvietà che il cervello degli animali non possiede la facoltà mentale che permette d'intendere e di volere, da cui il ... libero arbitrio; perciò, se l'animale intuisce istintivamente "Bene" cioè secondo l'etogramma della sua specie, vive, vegeta e si riproduce; quando invece intuisse istintivamente "Male" ponendosi fuori-etogramma (fuori-legge), mal camperebbe o morirebbe a causa della severità dell'ineludibile legge della selezione naturale (Darwin), pur*

²³² Da qualche lustro abbiamo la dimostrazione *galileiana* dell'esistenza delle *identiche* categorie fenotipiche in tutte le razze umane, giacché un *fenotipo morfo-comportamentale innato* di *razza nera o etiopica* (più precisamente, *mulatta*) è stato eletto democraticamente Presidente di una delle più *grosse* nazioni multietniche moderne.

²³³ Le combinazioni alleliche dei caratteri ereditari *di specie* sono *stringentemente* "genotipiche" e non, genericamente, *genetiche e/o genomiche*.

²³⁴ Si badi bene che tutte le forme di *razzismo* (disprezzo per il conspecifico di fattezze e colore diversi da sé); di *xenofobia* (paura e repulsione per un conspecifico straniero) e di *etnocentrismo* (boria di popolo e boria delle nazioni, Vico) sono ... *malattie mentali* causate dall'*ignoranza* dei concetti di genotipo, di fenotipo e di specie.

²³⁵ Tommaso da Kempis, *De imitatione Christi* (1, 19, 2).

²³⁶ La *Bio-en-ergia* è una ... *forza biologica* totalmente diversa dall'*energia fisica* (elettrica, termica, chimica, meccanica, nucleare, etc.) e del tutto indipendente dalle cosiddette ... *quattro forze fondamentali della natura* (gravitazionale, elettro-magnetica, elettroforte ed elettrodebole). Infatti essa: 1. viene generata mediante le reazioni bio-chimiche dette "endo-ergoniche", dove cioè l'energia racchiusa nel prodotto finale è maggiore di quella dei reagenti iniziali (il contrario di ciò che accade nell'*universo fisico* dove viceversa vige la *legge dell'entropia*); 2. conservata nei *legami altamente energetici* dell'A.T.P. (*adenosintrifosfato*); 3. e utilizzata in tutte le *funzioni vitali* degli esseri viventi, dalle più *semplici* (?) a quelle estreme. Ad esempio: le *megattere*, con la loro mole, possono immergersi fino a tremila metri e forse più sotto il livello del mare, mentre i moderni sottomarini nucleari vengono *spiaccicati* a 7-800 metri. E ancora, ma la buttiamo lì (per ora), la *cognitività* animale e umana avviene, *in sostanza*, per purissima *bio-en-ergia* (cfr., ... *energia psichica* di Sigmund Freud?).

senza provocare con questo la fine del “Male” perché la genitrice degli animali con l’anzidetta seconda modalità comportamentale, è sempre incinta.

Per ciò che concerne l’uomo, bisognerebbe piuttosto conoscere “Bene” *La Scienza Nuova* del Vico per capire *quando e come* abbia fatto l’umano cervello ad acquisire la ²³⁷capacità d’intendere e di volere (dalla quale, ripetiamo, il *libero arbitrio*), la cui essenza rifugge nel distico dell’Ulisse dantesco: ²³⁸*Nati non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza*, nel senso che l’abuso e/o l’uso del *libero arbitrio* possono determinare almeno due tipologie anti-tetiche di comportamento (e due sicure polemiche):

- 1) la scelta di *viver come bruti* ovvero in modo ... *nefari ed eslege* (senz’alcuna legge morale, civile e religiosa, Vico), cosa che nelle nazioni *civili e gentili* ... *comportava naturalmente*, ancorché *giustamente*, la prigione e/o il *braccio-abbraccio* ²³⁹*di sora nostra morte corporale*;
- 2) la scelta di *seguir virtute e canoscenza* che, a motivo dell’*universale inciviltà*, oggigiorno ... *comporta* di finire o *naturalmente* annegati (come i compagni d’Ulisse) o *legalmente* esodati o *bellamente* disoccupati o *imbellamente* pensionati, perché le *madri (fuori ruolo genotipico)* senza *padri (fuori ruolo genotipico)* partoriscono quasi esclusivamente ... *furbetti del quartiere (fuori ruolo genotipico)*.

Ora, per approfondire questo tipo di analisi *cruda e cruenta* e dovendo fare a meno di *La Scienza Nuova* del Vico perché a tutti *sconosciuta* e ormai *spacciata* a causa della scomparsa dalle librerie della ²⁴⁰*Edizione Laterza curata da Fausto Nicolini*, l’unica che *coi suoi versetti* (vv.) poteva fungere da valido punto di riferimento per i suoi eventuali Studiosi, avremmo potuto continuare a servirci della ²⁴¹*conforme scienza dell’istinto* (Tav. 11) o *Etologia* di Konrad Lorenz.

ISTINTO (APPARATO COGNITIVO-COMPORTAMENTALE)
(Lorenz K., Op. cit., § 6.1) <Ogni ISTINTO è composto da DUE MECCANISMI FISIOLGICI diversi che fanno parte di quella UNITÀ FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO chiamata da Oskar Heinroth AZIONE ISTINTIVA SPECIFICA : <ol style="list-style-type: none"> 1. il MECCANISMO SCATENANTE INNATO (Apparato Cognitivo specie-specifico), che produce la Percezione gestaltica o Intuizione istintiva; 2. il MOVIMENTO A COORDINAZIONE EREDITARIA (Moduli Motori Comportamentali Innati) che, attivato (scatenato) dalla Percezione gestaltica o Intuizione istintiva, esegue in successione le varie fasi motorie del COMPORTAMENTO ISTINTIVO, fino ad ottenere LO SCOPO in esso prefissato>.
L’ISTINTO non è affatto sinonimo di anarchia impulsivo-compulsiva , perché OGNI ISTINTO è regolato da un SISTEMA INIBITORIO “A PRIORI” che ne stabilisce delle precise LEGGI COMPORTAMENTALI SPECIE-SPECIFICHE (ETOGRAMMA DI SPECIE) .
<Neppure il COMPORTAMENTO UMANO è illimitatamente modificabile da un apprendimento ed infatti ALCUNI PROGRAMMI INNATI hanno valore di DIRITTI DELL’UOMO > (Op. cit., <i>Introduzione storica</i> , pag. 12).

Tav. 11

Ma, vuoi per il già citato difetto presente *nel Lorenz* (imprecisione terminologica e concettuale, oltre a qualche marchiano errore), peraltro ampiamente *giustificabile* giacché qualunque *novità scientifica* di valore *copernicano* non può essere perfetta ²⁴²*in prima* proposizione; vuoi per

²³⁷ Vico G.B., op. cit., Del metodo, vv. 340: ... *da cotal pensiero dovette nascere il conato, il quale è proprio dell’umana volontà, di tener in freno i moti impressi alla mente dal corpo* (n.d.R.: dagl’istinti corporali).

²³⁸ *Commedia*, 1, XXVI, 119-120.

²³⁹ S. Francesco d’Assisi, *Cantico delle creature* o *Cantico di frate Sole*, vv. 27.

²⁴⁰ Vico G.B., *La Scienza Nuova*, a cura di Fausto Nicolini, G. Laterza & Figli, Bari, 1953.

²⁴¹ *Apriorismo cognitivo-comportamentale* (Tav. 7) = genotipo-dipendenza cognitivo-comportamentale (specie-specificità) di Konrad Lorenz = ... *nostra medesima mente umana* di Giambattista Vico.

²⁴² Ad esempio, il sistema copernicano *eliocentrico*, giustissimo rispetto a quello tolemaico *geocentrico*, ebbe pur sempre un valore ... *parziale* sia perché *limitato* alla conoscenza del *sistema solare*, con l’esclusione di altri mondi dell’infinito universo; sia perché confermava la forma *circolare* alle orbite planetarie, ignorandone quella *ellittica*: *scoperta postuma* legata alle forze di *inerzia* (Galilei) e di *gravità* (Newton).

l'*universale negligenza* (o peggio) dei *gestori del potere accademico* che ha reso *incomprensibili* persino i fondamenti biologici di quella *scienza nuova* della seconda metà del XX secolo, ci siamo rivolti per ultimo all'ottimo ... *coro di voci* del *Dizionario di Etologia* diretto magistralmente da Danilo Mainardi, *portavoce* (?) *dichiarato* di Konrad Lorenz, ma più aggiornato e di più ampio respiro e documentazione.

1.a8 Perciò, allo scopo di completare l'argomentazione sull'*esclusiva genotipo-dipendenza* dei *comportamenti*, consigliamo vivamente di compulsare in esso la voce di ²⁴³*Sociobiologia* del prof. Stefano Turillazzi, avendo tuttavia ben chiaro che la presenza di *pregiudizi dottrinari* degli autori ivi citati ne mina di molto la credibilità dal punto di vista *inter- e multi-disciplinare* e lo rende un po' *arretrato* rispetto alla nostra *stra-ordinaria* (Kuhn) ... *cognitio reflexa* (Kant).

Bene, una delle più *nefaste negligenze* compiuta da biologi, naturalisti e *tuttologi* d'ogni tempo e paese è stata quella di trascurare la *seconda parte* della *formula* che definisce ... *per intero* la *proprietà fondamentale* degli *esseri viventi* cioè quella di *provvedere spontaneamente* alla *conservazione della specie d'appartenenza* (la *conservazione dell'individuo*, la prima).

Quando si prenda atto che su tal *secondo gradino* è inciampato di brutto perfino un certo Charles Darwin e che da quell'errore dottrinario sarebbe poi derivato lo scellerato scantonamento nel cosiddetto ... *darwinismo sociale*, invereconda e folle esaltazione dell'*individuo* e delle sue nefandezze a scapito della *comunità* (*specie*), allora si potrà comprendere l'assoluta *necessità sociale* (civile e religiosa) di rivalutare *ad exuberantiam* (Vico) la detta *proprietà basale della vita*.

Si potrebbe iniziare *specificando* che la postulata *conservazione della specie* non riguarda unicamente il modo *specie-specifico* (genotipo-dipendente) del ²⁴⁴*corteggiamento e della copula* nella corporale *riproduzione sessuata*, ma anche e soprattutto le *spontanee e prolungate* ²⁴⁵*cure parentali e alloparentali* finalizzate alla *conservazione della prole* (progenie, discendenza); nonché i *ruoli* e le *mansioni* che assumono gli individui *adulti* nel contesto del ²⁴⁶*corpo sociale* (*specie*) cioè l'*organizzazione istintiva e natural-spontanea* negli... *animali sociali*.

Nel 1979, il biologo statunitense Edward O. Wilson pubblicò un libro dal titolo di *Sociobiology* che viene considerato qual atto fondativo di quella *nuova disciplina scientifica*: purtroppo, avendo egli evocato nell'ultimo capitolo la dipendenza dalla biologia *anche* dell'*umana socialità*, fu immediatamente ²⁴⁷*avversato da vari ricercatori i quali vedevano nella sociobiologia l'avallo scientifico di pratiche quali il razzismo, l'antifemminismo, etc..*

Siamo alle solite: quando non si capisce a fondo la *scientificità* di una proposizione (*Eppur si muove*, Galilei), vengono tirati sempre in ballo gli spettri peggiori dell'*idolatrice conoscenze* (Nota 60: *idōla* di Francesco Bacone).

Non si può tuttavia negare che il problema risulterebbe ancor oggi irrisolvibile con le vigenti e insulse *opinioni* nel campo del *sociale* e della *Genetica*, perciò per venirne a capo seguiremo un percorso ... *epistemologico* a iniziare dalla seguente *annotazione* del Turillazzi: ²⁴⁸*Il ruolo della selezione naturale* (n.d.R.: *struggle for life*: lotta per la vita; legge del *più forte*; legge del *successo*) *nell'evoluzione delle specie sociali ha posto certi problemi. L'esistenza di caste sterili negli insetti sociali e il comportamento altruistico* (n.d.R.: Tav. 12) *in varie specie animali sono due dei principali aspetti di questa problematica. Darwin stesso vedeva le caste sterili degli insetti come una sfida alla selezione naturale e ... ammetteva che senza una soluzione soddisfacente al pro-*

²⁴³ Mainardi D., op. cit., pag. 717: *Sociobiologia, studio sistematico delle basi biologiche di tutte le forme del comportamento sociale di tutti gli organismi.*

²⁴⁴ *Ibidem*, pag. 150: ... *danze di corteggiamento della Drosophila*. [Ne ho viste tante, ma prima di morire mi piacerebbe guardare in faccia l'*idiota* che sostiene la possibilità di un ... *apprendimento* sia delle minuziose e *specifiche* danze di corteggiamento, sia delle modalità d'accoppiamento della *Drosophila melanogaster*].

²⁴⁵ *Ibidem*, pagg. 230-240, *Cure alloparentali. Cure materne. Cure parentali. Cure paterne.*

²⁴⁶ *Ibidem*: *Corpo sociale* che, a seconda del *numero dei componenti*, prende progressivamente il nome di: famiglia → truppa → colonia → branco → gruppo o *pride* → società.

²⁴⁷ *Ibidem*, pag. 722.

²⁴⁸ *Ibidem*, pag. 718.

blema posto da organismi che evolvevano senza lasciare diretti discendenti, la sua intera teoria sarebbe naufragata.

ALTRUISMO
(Dizionario di Etologia, Op. cit., pag. 35s)

SI DEFINISCE **ALTRUISTICO** OGNI **ATTO** CHE AUMENTA LA PROBABILITÀ DI SOPRAVVIVENZA E/O DI RIPRODUZIONE DI CHI LO RICEVE, A SCAPITO DI CHI LO COMPIE. UN ESEMPIO CLASSICO DI **ATTO ALTRUISTICO** È RAPPRESENTATO DAL COSIDDETTO **COMPORAMENTO AD ALA ROTTA** PRESENTATO DA NUMEROSE SPECIE DI UCCELLI CHE NIDIFICANO SUL TERRENO, COME IL CORRIERE GROSSO (*Charadrius hiaticula*) ... NEL PESCE ZEBRA (*Brachydanio rerio*) ALCUNI INDIVIDUI, I COSIDDETTI **ALLARMISTI**, PRESENTANO UNA **FORTE SENSIBILITÀ** AD ALCUNE SOSTANZE ... PER LA QUALE, QUANDO SI AVVICINA UN PREDATORE, COMPIONO UNA SERIE **CARATTERISTICA DI MOVIMENTI** CHE METTONO IN UNO **STATO DI ALLERTA** TUTTO IL GRUPPO, CON CIÒ **ESPONENDOSI PROPRIO ALL'AZIONE LESIVA DELL'AGGRESSORE.**

Tav. 12

Allo scopo di *non buttare il bambino con l'acqua sporca del bagnetto*, iniziò proprio Darwin a proporre le prime soluzioni più o meno valide sulla compatibilità delle *caste sterili* con la *scienza evoluzionistica*, ma quelle più attendibili sarebbero state in seguito fondate su *modelli matematici* probabilistici e statistici oggettivamente credibili o sull'*ottimizzazione costi-benefici* di un comportamento "appreso", come ad esempio la ²⁴⁹*regola di Hamilton* sulla *fitness* o *capacità* degli animali di *sopravvivere sia come individui che come specie*.

Di tutte queste, però, nessuna avrebbe avuto il crisma della ... *causalità* proprio per l'ostinazione a non voler considerare la *genotipo-dipendenza* come *unica causa determinante* dei *comportamenti sociali*: dapprima, fino al 19° secolo compreso, perché *manca* ovviamente la *Genetica*; poi, nella prima metà del 20°, per la *manca* della *scienza di Lorenz* sull'*ereditarietà mendeliana dei caratteri cognitivo-comportamentali specie-specifici*; e a tutt'oggi, per la *manca* *comprensione* dell'*Etologia* causata dalla *difettosa definizione* di genotipo e di fenotipo e dal conseguente *terrore* d'incappare, come si diceva, nel temutissimo *razzismo scientifico* o anche nella stupidissima opinione ... *para-giuridica* (?) secondo la quale la *genotipo-dipendenza* scagionerebbe qualsiasi *delinquente*; laddove un *giusto Legislatore* dovrebbe considerare piuttosto la gravità ... *oggettiva* del misfatto, prescindendo *categoricamente* dalla *capacità soggettiva* di ²⁵⁰*farsi operatore d'iniquità*.

Stando così le cose, una *dottrina* basata sui *determinanti biologici* del *comportamento sociale* di conspecifici non poteva che esporsi a confutazioni e a ostracismi bigotti e codini; ed invece, studiando il preziosissimo *Dizionario di Etologia* con smisurata *passione* e *orecchio fino* per analizzarne ciascuna *voce del coro*, ho avuto modo d'individuare la *stra-ordinaria* assonanza tra *sociobiologia* e ²⁵¹*Polietismo*, quest'ultima relazionata con maestria dalla prof. Alessandra Mori e riferita sorprendentemente allo stesso *fenomeno* ossia alla ... *suddivisione per categorie* (fenotipiche) *delle principali attività* (lavorative) *tra i membri di un gruppo sociale*.

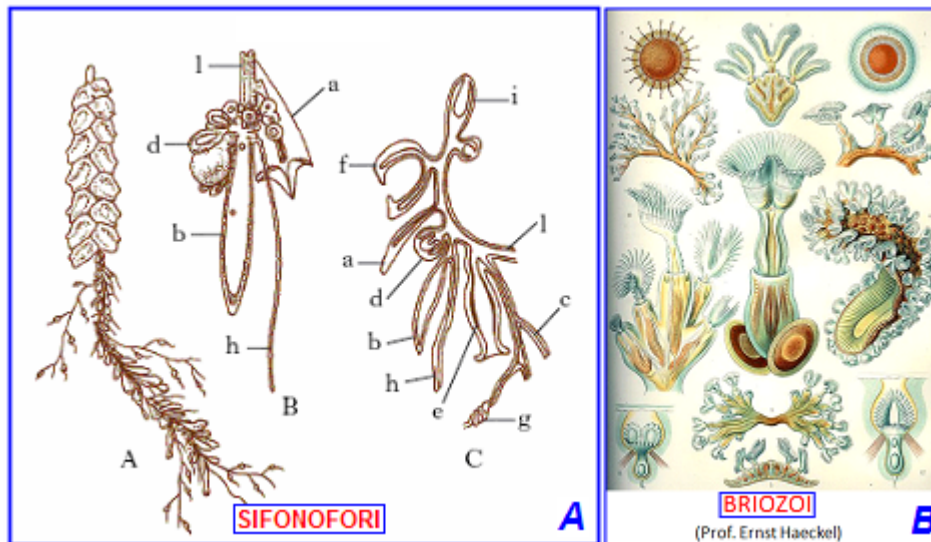
²⁴⁹ *Ibidem*, *Ib.*; e pag. 371: ... *la regola di Hamilton stabilisce le condizioni nelle quali è possibile l'evoluzione di un comportamento altruistico cioè di un comportamento che sebbene riduca la fitness diretta (→ fitness complessiva) dell'individuo che lo compie, aumenta la fitness diretta dell'individuo che lo riceve.*

²⁵⁰ *Ibidem*, pagg. 48-64, Apprendimento sociale. [Nelle società "decadenti", a disdoro della giustizia, della natura e della mente, non si commisura la pena alla gravità del delitto commesso, ma si concede in pratica la *licenza di delinquere ai minus habens ... veri* (ma pur sempre *autori di un reato*, quindi indubitabilmente *colpevoli* da punire con una pena commisurata alla *gravità del crimine*); ovvero, ... *presunti* (i maledettissimi *furbastri* con faccia e comportamenti da ... *impuniti*)].

²⁵¹ *Ibidem*, pag. 574: *Polietismo, suddivisione delle principali attività tra i membri di un gruppo sociale. Esiste cioè un differenziamento tra il comportamento espresso dalle diverse categorie (n.d.R.: fenotipiche) di individui all'interno della gruppo sociale (colonia, famiglia, etc.).*

Inutile rimarcare che lo stato d'animo fu quello dell'*Eureka*, perché grazie a un esempio *indovinato* dell'ottima *Etologa* ebbi immediatamente chiaro il concetto definitivo dell'*integrale genotipo-dipendenza* dei comportamenti sociali dei conspecifici, nonostante la loro macroscopica *diversità morfologica (polimorfismo)* e *comportamentale (polietismo)*, segnatamente *finalizzate* alla conservazione della *colonia (specie)* d'appartenenza.

Quivi, infatti, subito dopo l'ulteriore *specificazione* che il *polietismo* consiste in ... *una suddivisione e un differenziamento del lavoro in modo che ogni singolo animale non è costretto a sostenere da solo tutte le attività necessarie alla sua sopravvivenza e a quella del gruppo in cui esso è inserito*, viene portato l'illuminante esempio delle colonie di ²⁵²Sifonofori (Tav. 13, A) e di Briozoi (Tav. 13, B).



Tav. 13

Nei sifonofori (cfr., A. Mori), *celenterati marini della classe idrozoidi*, si osserva infatti un notevole *polimorfismo*, accompagnato da una *divisione del lavoro (polietismo)* davvero sorprendente: alcuni individui *medusoidi* fungono infatti da galleggianti (*pneumatofore*) o da protezioni (*brattee*) o sono adattate (n.d.R.: adatte!) per il nuoto (*nectocalici*). Altri, *polipoidi*, possono svolgere funzione nutritiva (*gastrozoidi*), difensiva (*dattilozoidi* e *tentaculozoidi*) o riproduttiva (*gonozoidi*); - e nelle colonie di briozoi, i singoli componenti (*zoidi*) differiscono molto tra loro per aspetto (*polimorfismo*) e funzioni (*polietismo*) e alcuni fenotipi fortemente differenziati (*avicularie* e *vibracularie*) hanno il compito esclusivo di mantenere pulita la superficie della colonia impedendo ad altri organismi di impiantarvisi.

Grazie a questa strepitosa ... *conoscenza*, ebbi dunque modo di fissare le seguenti *verità (vérité de raison + vérité de fait, Leibniz)* di assoluto valore scientifico-biologico:

- 1) lapalissianamente (*verità apodittica*), *tutti gli individui* (conspecifici) appartenenti a una stessa *colonia*, essendo stati procreati per *riproduzione asessuata* o per *ermafroditismo*, hanno un ... *identico patrimonio genetico* (oltre che identico *genotipo*), ciononostante *manifestano categorie fenotipiche* con marcato *polimorfismo* e stupefacente *polietismo*;
- 2) per questo, ognuna di siffatte colonie è stata considerata un ... *super-organismo*, in stretta *analogia* (della esperienza) con *le cellule* di ... *un organismo* della Classe dei mammiferi che pur avendo *identico patrimonio genetico* (zigote), presentano tra di loro una notevole *differenza morfo-funzionale* ben manifesta nei *quattro tessuti* (*epiteliale, connettivo, muscolare e nervoso*) della classica *classificazione di Bizzozzero* (1887);
- 3) in ulteriore *analogia* a quanto riferito nella chiosa sul *genotipo* della *Drosophila melanogaster* che presiede *biologicamente* (crono-geni) all'avvicendamento sequenziale di *organismi* o *fenotipi* con identico patrimonio genetico, ma con caratteristiche morfo-comportamentali *manife-*

²⁵² *Ibidem*, pag. 574ss.

stamente differenti (zigote → larva o bruco → pupa o crisalide → moscerino maschio e femmina), dovremmo considerare *genotipo-dipendenti* anche il *polimorfismo* e il *polietismo* di sifonofori e di briozoi, per quanto quest'ultime siano *manifestazioni* simultanee o contestuali nei vari conspecifici e non *consecutive* e *sequenziali* come nel dittero;

4) a dire che nei *conspecifici* e nei *super-organismi* la distribuzione dei *fenotipi morfocomportamentali innati* è integralmente *genotipo-dipendente*, nel senso che il *genotipo si comporta* (Nota 149, Kant) *come se fosse dotato di supremo intelletto e volere nel ... determinare le diverse categorie fenotipiche degli animali sociali ad esclusivo vantaggio della sua stessa perpetuazione* (conservazione della specie): *in sostanza* (?), esso sovrintende e regola l'*organizzazione sociale* dei conspecifici *come l'orologiaio, un orologio; o il nocchiero, una nave; o il colonnello, un reggimento; insomma, per dirla con linguaggio tomistico-scolastico, esso riveste il ruolo particolare e contingente di ... causa seconda, in tutto e per tutto equivalente a quella d'un ... vicario dell'universale ed eterna Causa prima.*

Ricordo con dolore che quando sul finire del secolo scorso dicevo queste cose a un *caro amico* purtroppo scomparso (ottimo *letterato*, ma disgraziatamente *marxo-comunista*), egli montò all'improvviso su tutte le furie inveendo scompostamente contro una siffatta rappresentazione del *genotipo* in quanto, così disse, se così fosse stato avrebbe meritato il titolo di ... *egoista* più del re sole e dello zar messi assieme, oltre che più *classista* dei fascisti più neri.

Poi mi ammonì amichevolmente: *Stai attento, perché dopo la rivoluzione francese del Liberté, Égalité, Fraternité e dopo il binomio Marx-Lenin, per queste sciocchezze potresti finire giustamente ... decollato come il tuo Omonimo: ma come puoi minimamente sostenere che un uomo riuscirebbe ad accettare di buon grado l'imposizione genotipica del ruolo sociale "a vita" di quelle ... cularie lì* (n.d.R.: avicularie e vibracularie dei briozoi)?

In verità, tentai una larvata difesa segnalando la pratica del dignitoso mestiere ... *a vita* (lavorativa) dei *netturbini* od *operatori ecologici*, ma evidentemente non bastò, sicché ora in *sua memoria* dirò quello che allora non potei dirgli (né mai potrò), *specificando* una volta per tutte che la *suddivisione dei ruoli e un differenziamento del lavoro* imposti per ... *egoismo del genotipo e finalizzato* alla conservazione della specie, come dimostrato *sperimentalmente* (metodo galileiano) dal Rothenbuhler, non implica affatto un deprecabile *minus* sociale o, ancor peggio, un *minus cognitivo* d'una *categoria fenotipica di api* nei confronti dell'altra:

- prima di tutto, perché solo il *genotipo* ordina e dispone che nello stesso alveare vi siano *fenotipi diversificati* (ape regina; fuchi; api operaie aventi *mansioni diverse* a seconda delle fasce d'età e del *genoma* individuale), ma tutti *provvedenti*, ognuno nel proprio ruolo, alla conservazione *ottimale* del *gruppo omospecie* d'appartenenza;
- per secondo, perché il medesimo *genotipo* rende sì *igienista* la categoria fenotipica *Brown*, ma *determina* che quella *non-igienista* *Van Scoy* abbia un compito ulteriore come ad esempio la *nutrizione delle larve*, la *difesa dell'alveare*, etc., nel quale la prima potrebbe a sua volta dimostrarsi *inetta*;
- per terzo e ultimo, perché il *minus cognitivo* riguarda piuttosto chi si ostinasse a negare la *genotipo-dipendenza* o *innatismo dei meccanismi cognitivo-comportamentali* (²⁵³*conoscenza a priori* di Emanuele Kant e di Konrad Lorenz), rientrando perciò a pieno titolo nel seguente *sberleffo* razional-kantiano incentrato, guarda caso, proprio sul *mondo etologico* delle api:
²⁵⁴*Ignavum, fucos, pecus a praesepibus arcent.*

Del verso di Virgilio, sommo Poeta e provetto apicultore *mantovano*, si possono infatti leggere due versioni:

- la *letterale*: le api operaie (*pecus*) estromettono (*arcent*) vilmente (*ignavum*) i fuchi (*fucos*) dall'alveare (*a praesepibus*), dopo che essi hanno pur *provveduto ... utilmente e necessariamente* a riempire le *spermatofore* dell'*ape regina* per la *fecondazione* delle sue uova;

²⁵³ Lorenz K., § 10.1, pag. 226: ... *Le funzioni di cui stiamo parlando non sono l'esperienza, ma la premessa perché l'esperienza divenga possibile. Esse sono dunque "a priori" secondo la definizione di Immanuel Kant.*

²⁵⁴ Kant E., Prolegomeni., op. cit., (Virgilio, *Georgica*, IV, 168), *Aprosdòcheton* di Prefazione, pag. 13.

- e la *metaforica kantiana*: l'ignava greggia dei dotti (*ignavum pecus*) esclude *sistematicamente* (*arcent*) dal cervello-mente (²⁵⁵*a praesepibus*) i *principi a priori della cognitiv  (conoscenza a priori specie-specifica)*, *ignorando* dolosamente che proprio quest'ultimi rappresentano gli *elementi generatori (fucos)* delle umane conoscenze.

Non si pu  tuttavia negare che ad una visione *umanomorfa spicciola* di certo ripugnerebbe la *dittatura o egoismo del genotipo* da cui l'ordinazione del *ruolo sociale ... a priori* dei conspecifici, ma l'*Etologia* di Lorenz e le *Neuroscienze* ci tranquillizzano su questo *specifico* punto perch  insegnano tre ineludibili *capisaldi della conoscenza scientifico-biologica*:

- 1) nella sua *fenomenica triadica (triade di Lorenz, Tav. 10)*, qualsiasi *istinto*, perfino quello di ²⁵⁶*allarmista-vittima* (Tav. 12) presente in qualche fenotipo di alcune specie di *animali sociali*; oppure l'allucinante *fissismo morfo-comportamentale* dei fenotipi di *sifonofori* e *briozoi*, ... *comporta* pur sempre un sensibile ... *appagamento* finale nella sua *reificazione esperienziale*;
- 2) Karl B lher, per primo, ha infatti osservato e descritto il *fenomeno* da lui chiamato ²⁵⁷*piacere della funzione*, per il quale ogni *comportamento istintivo esperito e praticato* (qualunque esso fosse) e ogni suo *perfezionamento* costituiscono di per s  stesso un congruo ... *appagamento* per l'animale, a motivo del *gratificante meccanismo di rinforzo del perfezionamento (perfection-reinforcing mechanism)*, come Lorenz stesso ha successivamente *ribadito* in altro libro (*Evoluzione e modificazione del comportamento*, 1961);
- 3) le *Neuroscienze*, infine, ci ragguagliano sul fatto che ²⁵⁸*nella regione cingolare anteriore* (limbica) *sono state riconosciute piccole aree, disposte una accanto all'altra, designate come "centro del piacere" e "centro dell'avversione"* (n.d.R.: piacere della funzione v/s evitamento delle esperienze dolorose). *Questi dati sono stati confermati sperimentalmente nella scimmia mediante stimolazione dei territori anzidetti a mezzo di fini elettrodi.*

A ben riflettere, dunque, questo bistrattato e vilipeso *mondo istintivo animale* corrisponde invece a un vero e proprio *paradiso terrestre* dove ciascun *fenotipo morfo-comportamentale innato* non solo prova un ... *piacere* sempre maggiore nel *ricoprire il ruolo*, qualunque esso fosse, datogli dal *genotipo-padre (perfection-reinforcing mechanism)*, ma risulta altres  *assolutamente indispensabile* per il *bene comune* e per la *conservazione della specie d'appartenenza*.

Ebbene, chi abbia *predisposizione (genetica?)* e passione per i *raffronti inter-disciplinari*, non potrebbe che godere in massimo grado dopo aver identificato un medesimo *paradigma di vita* in due discipline *apparentemente* lontane tra loro come la *biologia* e la *teologia*.

L'occasione, nel caso, ce l'offre l'insuperabile *antropo-teologo* Paolo di Tarso che nella 1^a Lettera ai Corinzi cos  ... *pontifica*: ²⁵⁹*Molte sono le membra* (n.d.R.: umani *fenotipi morfo-comportamentali innati*), *ma uno solo   il corpo* (n.d.R.: *genotipo-padre, ... per causa seconda*). *Non pu  l'occhio dire alla mano: non ho bisogno di te. N  la testa ai piedi: non ho bisogno di voi. Anzi, quelle membra del corpo che sembrano pi  deboli sono invece pi  necessarie ...* (vv. 7) *e a ciascuno* (n.d.R.: *fenotipo morfo-comportamentale innato*) *  data una manifestazione particolare dello spirito per l'utilit  comune ...* (vv. 29) *Sono forse nella chiesa tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli?* (vv. 30) *Tutti possiedono dono di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?*

²⁵⁵ Per audace *onomatopea* di ... *a praesepibus*, e prendendo atto della vile, proditoria e infame *scristianizzazione* dell'Europa cattolica, potremmo anche rincarare la dose traducendo *illativamente* che il medesimo *pecorume ignavo* (religioso e laico) abbia ormai *escluso ignobilmente dall'alveare-presepe europeo* il Santo Bambinello d'Immacolata Concezione, *riducendosi*, per tanto, allo stato di *pecore bastarde senza Pastore*, di *Madre ignota* (divenendo pertanto ... *filiae m.ignotae*) e d'*ignoto Padre*.

²⁵⁶ Mainardi D., op. cit., pag. 35: Altruismo; pag. 36: → Allarmista (*Brachydanio rerio* o pesce zebra).

²⁵⁷ Lorenz K., op. cit., § 16.1, pag. 324.

²⁵⁸ Delmas A., op. cit., pag. 265: Il cervello viscerale (sistema limbico).

- Sthal S.M., Stahl's Essential Psychopharmacology, Cambridge University Press, 2008, Chapter 7, *Circuits in Psychopharmacology* (Il ruolo del *sistema limbico* (corticale) e di alcune porzioni dei *nuclei motorii della base accumbens* e *amigdala* nella genesi del *binomio piacere/dispiacere*).

²⁵⁹ La Bibbia, 1Cor 12, 20s.

Il concetto *bio-teologico* è chiarissimo e spiegherebbe al di là e al disopra d'ogni ragionevole dubbio l'assoluta giustizia del precedente *assunto personale* secondo cui l'*attuale sfascio* della *società degli uomini* è interamente incardinato sull'*adulterazione* del *ruolo genotipico* di noi conspecifici, a illusorio vantaggio d'un ... *decadente ruolo posticcio, avventizio e/o fittizio*: infatti il genotipo di *Homo sapiens sapiens* ... *dispone* (... *sed Deus disponit*) ognora che vi siano *tutte* le categorie fenotipiche *provvedenti* alla conservazione *ottimale* dell'umana società (specie), sol che l'uomo ²⁶⁰*ribelle* *contrappone* ad esse la *libera scelta personale (libero arbitrio)* di ²⁶¹*zimbelli super-ottimali* ossia di *modelli comportamentali artificiali, artificiosi ed egualitaristici* per i quali ciascuno di essi sarebbe *nel contempo e a pari titolo* apostolo, profeta, maestro, operatore di miracoli (soprattutto economici), guaritore (di piaghe sociali), esperto poliglotta di sapienza e di scienza, ma soprattutto, infallibile ... *interprete delle varie lingue*, quando invece corrisponde a *verità di fatto e verità di ragione* (Leibniz) che, a tutt'oggi, *nessuno* al mondo, *laico e/o religioso*, è stato mai capace *d'interpretare* correttamente neppure *L'interpretazione dei sogni* di Freud, né la *Sacra Bibbia*, né le altre opere di *Scienze umane* rivisitate secondo canoni scientifico-biologici in *Manuale di neuroscienza cognitiva*.

Se ciò non fosse accaduto, avremmo di certo *appreso* nelle università che:

- a) l'uomo *dev'essere libero (Liberté)* di perseguire *virtute e canoscenza* rendendosi così *utile e necessario* per ... *provvedere al bene comune*; ma non potrà, né mai ²⁶²*dovrà* essere *libero di nuocere* al prossimo (come individuo e come società) e all'ambiente ecologico;
- b) un uomo è *uguale* all'altro (*Égalité*) soltanto dal punto di vista *penale, civile (legge dei Codici) e religioso (Novissimi: morte, giudizio, inferno e paradiso)*, ma il *mondo soggettivo di ogni uomo* è talmente ... *disuguale* rispetto a qualunque altro da non potervi essere neppure paragonato, anche se ciò non esime alcun individuo dal ... *dovere di provvedere all'utilità comune*;

ALTRUISMO 2
(Dizionario di Etologia, Op. cit., pag. 36)

NEI CANI DELLA PRATERIA (*Cynomys ludovicianus*) ALCUNI INDIVIDUI FUNGONO DA VERE E PROPRIE SENTINELLE EMETTENDO DELLE FORTI GRIDA PER AVVISARE I CONSPECIFICI DELLA PRESENZA DI UN PREDATORE. È STATO DIMOSTRATO CHE IL COMPORTAMENTO D'ALLARME ATTIRA IL PREDATORE SU CHI LO COMPIE, DETERMINANDO QUINDI UN VANTAGGIO PER GLI ALTRI INDIVIDUI DEL GRUPPO, MA NON CERTO PER L'ALTRUISTA STESSO...

SINGOLI INDIVIDUI POSSONO FRAPPORSI TRA UN AGGRESSORE E IL BRANCO METTENDO A SERIO REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ PER LA SALVEZZA DEL RESTO DEL GRUPPO. È QUANTO SPESSO ACCADE NEI BABBUINI (*Genere: Papio*) ED È QUANTO SI RISCONTRA ANCHE NELL'APE DOMESTICA (*Apis mellifera*) IN CUI LE API GUARDIANE MUOIONO DOPO AVER CONFICCATO IL PROPRIO PUNGIGLIONE NEL CORPO DI UN INTRUSO ALL'ALVEARE.

Tav. 14

c) riguardo infine alla *fratellanza (Fraternité)*, abbiám fatto cenno alla scoperta della *caratteristica ereditaria* chiamata ... *altruismo* in alcune specie di *animali sociali* (Tav. 12 e 14), della quale peraltro si occupò Giambattista Vico *secondo scienza antropologica* e in *tempi antediluviani* (1744); e, contrariamente alle ²⁶³*fole autoritaristiche e belluine* dei primi *giusnaturalisti*, egli in-

²⁶⁰ La Bibbia, Es 31, 9; 33, 3; 34, 9; Dt 9, 13: ... *popolo dalla dura cervice*. Is 30, 9: ... *popolo ribelle, figli di bugiardi*. Ger 5, 23: ... *questo popolo ha un cuore indocile e ribelle*. Ez 2, 3s: ... *popolo di ribelli; figli testardi e dal cuore indurito; ... genia di ribelli*. [Locuzioni ripetute innumerevoli volte nel Vecchio Testamento, per gl'*israeliti*; e nel Nuovo Testamento, per i *cristiani*].

²⁶¹ Lorenz K., op. cit., § 6.2, pag. 167: ... *l'industria ha scoperto che la disposizione umana per gli zimbelli super-ottimali può venire sfruttata commercialmente*.

²⁶² *Senso del Dovere (De officiis, Cicerone) e Imperativo categorico kantiano (soggettività) + Leggi severe, rigorosamente applicate (oggettività)*.

²⁶³ Ugo Grozio, 1583-1645, (autoritarismo monarchico: *pacta sunt servanda*); Thomas Hobbes, 1588-1679, (*homo homini lupus e contratto sociale*).

segnò che ²⁶⁴*la natura degli uomini ha questa principale proprietà: d'essere socievoli; perciò ... l'uomo non è ingiusto per natura, ma per natura caduta e debole.*

Ciò significa che la *fratellanza* è una caratteristica umana, diremmo oggi, di *natura genetica* come pure il *senso della giustizia* e ciò è facilmente *dimostrabile* (*vérité de fait*, Leibniz) *specialmente* nell'Italia dei nostri di per il fiorire *virtuoso* del *fenomeno* del ... *volontariato*.

Però, dovendo costantemente prendere atto della moltitudine soverchiante di *malfattori ... ingiusti per natura genetica amartomatosa* (caduta) e/o *viziosa* (debole) e non potendo ucciderli tutti (come meriterebbero) per il detto *spirito di fratellanza e di giustizia* (e fors'anche per *impossibilità pratica*), bisognerà che nelle aule universitarie si facciano riecheggiare le *voci universali ed eterne* dei veri *Maestri di Civiltà* (cfr., copertina di *Manuale di neuroscienza cognitiva*) fino ad oggi incredibilmente *storpate e adulterate*, sì che da esse possa venir fuori una nuova genia di ... *Legislatori epistemologi* dai quali, finalmente, ottenere la proposizione di *severe* ²⁶⁵*Leggi universali* (sapienti e razionali) basate esclusivamente su *conoscenze scientifiche inter- e multi-disciplinari*, e mai più ... *ad vilissimas personas e/o lobbies*.

Riassumendo, ogni specie vivente è caratterizzata da un *unico genotipo* (Tav. 15), ma gli individui appartenenti alla stessa specie (*conspecifici*) non sono *identici* tra loro perché presentano alcune caratteristiche, pur sempre *geneticamente ereditate*, che li differenziano notevolmente l'un l'altro: l'insieme di queste *caratteristiche individuali* (dell'unico *genotipo*) si *manifestano* dunque nella ... *variabilità dei fenotipi morfo-comportamentali innati*.

DEFINIZIONE "CORRETTA" DI GENOTIPO

IL GENOTIPO NON È DIRETTAMENTE OSSERVABILE, NÉ RAFFIGURABILE IN UNO SCHEMA OGGETTIVO (INIMMAGINIFICABILE) PERCHÉ COSTITUITO DALL'INSIEME DI TUTTI GLI ALLELI (DOMINANTI E RECESSIVI) DI UNA SPECIE VIVENTE DAI QUALI DIPENDONO (GENOTIPO-DIPENDENZA):

➤ LE CARATTERISTICHE EREDITARIE CORPOREE MANIFESTE NEI VARI E DIVERSI CONSPECIFICI (FENOTIPI MORFO-COMPORTAMENTALI INNATI) E QUANTIFICATE SECONDO SISTEMATICA O TASSONOMIA QUANTITATIVA;

➤ E LE LORO CARATTERISTICHE EREDITARIE COGNITIVO-COMPORTAMENTALI QUANTIFICATE NELL'ETOGRAMMA SPECIE-SPECIFICO,

SOLO E UNICAMENTE PROVVEDENTI ALLA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE.

A dire che l'Essenza, il Significato sostanziale, lo Spirito di vita in ogni specie animale è che: <... A CIASCUN CONSPECIFICO È DATA UNA PARTICOLARE MANIFESTAZIONE DELLO SPIRITO (DI VITA) PER L'UTILITÀ COMUNE> (1Cor. 12, 7).

Tav. 15

Dovrebbe esser chiaro che il *genotipo-padre* non può, né mai potrebbe manifestarsi nella sua interezza in alcun *fenotipo-figlio* (*lapalissianamente*, non si può essere nel contempo maschio e femmina, alto e basso, grosso e smilzo, forte e fiacco, *igienista e non-igienista*, etc.), essendo esso un ²⁶⁶*ente-esistente* di cui si può avere soltanto una *visione concettuale (intelligibile)* ... os-

²⁶⁴ Vico G.B., op. cit., vv. 2; e Degnità CIV, vv. 310.

²⁶⁵ *Ibidem*, Degnità VII, vv. 132: ... *La legislazione considera l'uomo qual è, per farne buoni usi nell'umana società: come della ferocia, dell'avarizia, dell'ambizione, che sono tre vizi che portano a travverso tutto il genere umano, ne fa la milizia, la mercadanza e la corte, e sì la fortezza, l'opulenza e la sapienza delle repubbliche; e di questi tre grandi vizi, i quali certamente distruggerebbero l'umana generazione sopra la terra, (La Legislazione) ne fa la civile felicità.*

²⁶⁶ Allo scopo di dare compimento all'analogia della esperienza ripetutamente evocata, potremmo congruamente assimilare (perfetta somiglianza di rapporti) il *genotipo-padre* delle varie specie vegetali e animali (Biologia), al *bosone di Higgs* o *particella di Dio* (fisica delle particelle), *ente fisico-energetico* che consente e regola alla perfezione l'esistenza della *materia inerte*. Da questo *ente* dipende infatti lo specifico *stato stazionario* di ogni atomo e perciò stesso *presiede* alla *formazione, conservazione ed evoluzione* dell'*ordine (kosmos) strutturale*

servando (osservazioni sensate, Galilei) il notevole e sorprendente *polimorfismo* e *polietismo* dei suoi *fenotipi morfo-comportamentali innati* (maschio, femmina, varietà staturali, ponderali, etno-razziali, comportamentali -per categorie fenotipiche-, etc.), i quali tutti, *nella norma e indistintamente*, risultano *utili e necessari* per ... *provvedere unicamente alla conservazione della specie di appartenenza (egoismo del genotipo, Tav. 15).*

Perciò, l'*egoismo del genotipo* non costituisce affatto un grave e originario *difetto* (lat.: *vitium*) *esistenziale* quanto, per contro, una straordinaria ancorché *naturale* ... *grazia salvifica*, per così dire, a esclusivo vantaggio della *specie d'appartenenza* (dei *conspecifici-figli*).

Peraltro, il *naturale* e giustissimo *egoismo del genotipo* è l'unico garante, ridondiamo, della stabilità, dell'intangibilità e dell'inviolabilità della specie sottesa: *stabilità, intangibilità e inviolabilità* che, ²⁶⁷*con troppa latina eleganza*, si unificano in una delle plurime *connotazioni* dell'aggettivo *sanctus, a, um* (²⁶⁸*Deorum manium iura sancta sunt*).

Infatti, in natura, ogni *genotipo* è tanto *esclusivo* ed *egoista* da non poter essere assolutamente ... *mutato* dall'*ambiente esterno* in generale, né da *artificiosi (in natura, assenti) accoppiamenti sessuali inter-specifici* perché i *gameti* di una specie risultano totalmente *incompatibili* con quelli di un'altra (*sterilità interspecifica a priori*); e in qualche rarissima eccezione *copulatoria* tra specie fortemente affini, genererebbero comunque individui *sterili* (ad es.: *il mulo*).

Queste succinte e stringatissime nozioni costituiscono il *fondamento della vita*, giacché l'*evoluzione delle specie* riguarda *sostanzialmente* il solo *genotipo*; infatti:

- a) ²⁶⁹*l'origine delle specie (The Origin of Species ...)*, avviene solo quando un *genotipo*, per ²⁷⁰*mutazione a priori*, cambia la sua struttura essenziale e si trasforma in un *altro genotipo* (altra specie) mediante la ²⁷¹*spontanea aggiunta e/o delezione e/o il sovvertimento* di una sua *tripletta nucleotidica (codone)* o anche per tramite di un cambiamento *spontaneo* del suo *assetto e/o equilibrio genico* (Morgan);
- b) dopodiché, ... *attraverso la selezione naturale (... by Means of Natural Selection)*, l'*ambiente seleziona* ossia *sceglie* attraverso il ... *cimento* (galileiano?) sul campo, cioè ... *a posteriori*, se i *fenotipi morfo-comportamentali innati* di quel nuovo *genotipo* siano *adatti o non* per vivere:
 - quelli ²⁷²*adatti a priori* (giamai, ... *adattati*), *dimostratamente* vivono, si riproducono e provvedono alla perpetuazione di quella *nuova specie* (ovvero di una *particolare varietà* di un medesimo *genotipo*: *verum et factum convertuntur: verum ipsum factum*, Vico);

del micro- e del macro-cosmo fisico. Chiaramente, *genotipo* e *bosone di Higgs* non sono affatto ... *Dio*, bensì *due esempi concreti* da considerare ... *manifestazione di Dio* che, giusta la chiosa kantiana (Nota 149) e paolina (Rm, 1, 18-21), permettono alla *ragione* di formularsi un preciso *concetto di Dio-Padre*. Ribadiamo comunque che tal *concetto (intelligibile)* è cosa ... *categoricamente* diversa dal *sentimento religioso (senso, sensibile)* poiché quest'ultimo soggiace alla *variabilità* dei caratteri ereditari (normalità, anormalità, anomalia), mentre il concetto di Dio è un *immutabile* e *universale* perché ottenuto con la ... *ragione*. Prendendo però atto che sono soprattutto i *presunti intellettuali* a professarsi *atei*, bisognerà convenire sull'enorme difficoltà di *concettualizzare, giudicare e ragionare* (Aristotele) sia in *questo* che in altri campi (Biologia del *genotipo* e Fisica dei *bosoni*).

²⁶⁷ Vico G.B., Op. cit., Dignità CXI, vv. 321. *Con troppa latina eleganza*, aggiungiamo come sia possibile ai fenotipi-figli dell'umana specie d'assimilarsi *in sostanza* alla *Santità* di Dio (*Sanctus, Sanctus, Sanctus*): seguendo il *Comandamento del Cristo* ... *siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste* (Mt 5, 48).

²⁶⁸ Legge delle XII Tavole o *dodecalogo repubblicano S.P.Q.R.*, (traduzione): Tutto ciò che appartiene *di diritto* alle istituzioni funerarie degli dèi Mani sia *stabile, intangibile e inviolabile* (= santo).

²⁶⁹ Darwin C., *On the Origin of Species by Means of Natural Selection*, 1859.

²⁷⁰ "Mutazione": processo biologico "essenziale" (causa sconosciuta) attribuito di volta in volta a un *orologio genetico-molecolare*; all'*interazione* genotipo-ambiente; all'*influenza di istanze organismiche sui gameti*; etc..

²⁷¹ Darwin C., op. cit., Cap. 4, Nota 1, pag. 131: ... *l'uomo non può dare origine alle ... specie, né impedirne la comparsa; egli può solo conservare ed accumulare quelle (caratteristiche) che compaiono* (spontaneamente). [Postulato scientifico-biologico, addirittura d'epoca *pre-Genetica*].

²⁷² La *vexata quaestio* tra *creazionismo* ed *evoluzionismo* perderebbe molto della sua virulenza quando considerassimo che le *nuove specie viventi* (prima inesistenti) originano da specie *antecedenti (evoluzionismo)* e non dal nulla (*creazionismo*), ma pur sempre ... *a causa (per causas scire)* di un originario *Principio-Primo Immanente* (cfr., *Apocalisse Maya 2012* ..., pagg. 86-98) che *provvede a priori* e senza soluzione di continuità all'*evoluzione della materia fisico-inerte* (atomi → molecole → fisico-chimica inorganica → chimica organica) →

- quelli *non-adatti a priori*, muoiono tutti col loro *genotipo* senza lasciare traccia di sé;
- chiaramente, un *cambiamento improvviso* dell'ambiente naturale o nella componente *lito-atmosferica* o in quella meramente *biologica* (vegetale e/o animale), può determinare l'*estinzione* di specie animali *pur adatte* a vivere nel *precedente* ambiente, ma ciò ovviamente non accade in quello *naturalmente* immutato e/o isolato (flora e fauna australiane).

1.a9 Avendo ora provveduto alla *revisione ragionata* dell'*origine delle specie* corredando la *scienza di Darwin* con la *Genetica* a Lui ignota perché epocalmente assente, intendiamo chiudere in bellezza l'intera argomentazione volta a definire in modo esatto ed esaustivo il significato di ... *specie biologica*, esibendo uno *schema* dai contenuti originali e del tutto *inauditi* (Tav. 16).

DEFINIZIONE "CORRETTA" DI <SPECIE>

OGNI SPECIE BIOLOGICA È COSTITUITA DA INDIVIDUI (FENOTIPI, Conspecifici) CHE HANNO UN UNICO GENOTIPO PUR MOSTRANDO UN POLIMORFISMO E UN POLIETISMO VARIABILI DA UN BASSO GRADO (DIMORFISMO SESSUALE e poco più) A UNO ALTO (come nelle colonie di SIFONOFORI E BRIOZOI) . NELLA NORMA, QUALUNQUE INDIVIDUO SANO DEL REGNO ANIMALE CHE FOSSE IMPEGNATO NELLA LOTTA PER LA VITA (*Struggle for life*) IN VERITÀ (VERITÀ SCIENTIFICO-BIOLOGICA) NON LOTTA PER SÉ MA PER LA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE: COSA CHE NESSUN ANIMALE POTRÀ MAI SAPERE, NÉ MAI "ASSAGGIARNE IL GUSTO" (S. Agostino e G.B. Vico: dal latino *Sapĕre*, gustare, apprezzare il Sapore proprio delle cose, non quello per sentito dire). NELLE SPECIE DI ANIMALI SOCIALI L'ALLARMISTA PROVVEDE ALLA CONSERVAZIONE DELLA VITA DEI CONSPECIFICI PERSINO A SCAPITO DELLA PROPRIA.

Tav. 16

²⁷³Questi e non altri sono i *nuovi concetti basilari della Genetica* (*aufhebung* hegeliana)!

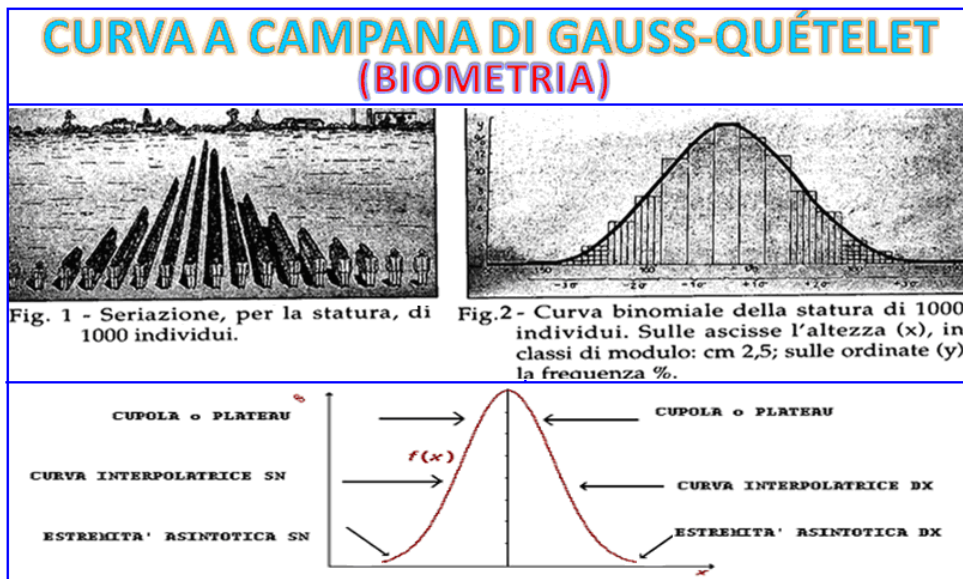
1.a10 Ordunque, *qualcuno* poco incline al nuovo e/o negato per l'²⁷⁴*epistemologia* potrebbe finanche ritenere che quanto fin qui esposto corrisponda a un *vanesio* e ... *sincretico discorso bio-filosofico-teologico*, invece che a un *ragionamento completo ed esatto* (Aristotele) fondato su *meri dati bio-scientifici*.

Per sgombrare il campo da ogni possibile *confusione* e/o errata *confutazione*, provvediamo perciò a chiarire *ultimativamente* il concetto di *tassonomia quantitativa* o *biometria* (Tav. 17) che, come detto, rappresenta una specifica branca della *Biologia* deputata alla *quantificazione* dei valori *morfologici, fisiologici, biochimici, immunologici e comportamentali* (etogramma di specie) di individui *omospecie* o *conspecifici*.

alla *materia fisico-biologica* (protisti → monofiti → monere → metafiti → protozoi → metazoi → regno → tipo o *phylum* → classe → ordine → famiglia → genere → specie). Senza tal *Principio-Primitivo*, in tutta evidenza, non potrebbe esservi ... *evoluzione*, come d'altronde stabilito in *Monadologie* (rimasta a tutt'oggi incompresa) da G. W. von Leibniz il quale attribuì ... *propriamente* alla *Monadologie delle monadi* (Dio) la stessa proprietà ontologica *comune* (*unità della natura, unità della conoscenza*, Bohr) a tutte le monadi (del regno minerale = *monadi prime*; - del regno vegetale e animale = *monadi-anime o entelechie non coscienti*; - e dell'umano regno = *spiriti finiti o entelechie coscienti*) ossia l'... *appetizione a priori*. Se infatti l'atomo ... *non appetisse a priori* (*forze di legame primarie e secondarie*) non si formerebbero molecole (*evoluzione*) e così via, fino al D.N.A.: la proprietà fondamentale della *Monadologie delle monadi* (Dio) è dunque, *naturalmente*, l'... *immanente appetizione a priori*.

²⁷³ *Confutazione* della definizione di genotipo e di fenotipo di Lorenz (op. cit., § 12.1, pag. 263): ... *La totalità dell'informazione genetica propria della specie, impressa nei programmi divenuti filogenetici, è detta genotipo. L'aspetto esteriore dell'individuo, che in parte è determinato dal genotipo, in parte dalle modificazioni* (n.d.R.: ?) *che avvengono durante* (n.d.R.: ?) *la sua ontogenesi e che sono provocate da influenze* (n.d.R.: ?) *del mondo esterno, viene detto fenotipo. Questi concetti* (n.d.R.: ?) *sono basilari per tutta la moderna genetica. Il genotipo fissa i limiti entro i quali può venire mutato* (n.d.R.: ?) *da modificazioni* (n.d.R.: ?) *il fenotipo di una specie animale*. [Assurdissimo!]

²⁷⁴ Consalvi G., pagg. 27-28: *Epistemologia*: dottrina che insegna (*insegnerebbe?*) l'uso esclusivo di un linguaggio *scientifico multi- e inter-disciplinare* per ogni argomentazione; e che si oppone pertanto alla *doxologia* dell'inverecundo *opinionismo mass-mediale* degli *stucchevoli tuttologi* d'ogni estrazione.



²⁷⁵Tav. 17

Cominciamo dall'anno 1870, quando il matematico-astronomo belga Jacques Quételet pensò bene di utilizzare la curva degli ²⁷⁶errori matematici o curva a campana di Gauss (1810) per calcolare la normale variabilità biologica d'ogni singola caratteristica anatomica presente in un gruppo omogeneo di uomini; e in tal modo, dall'insieme dei dati corporei relativi alla ... statura (Tav. 17), egli ottenne la prima definizione d'ordine scientifico-antropologico di ... Uomo medio (Antropometria, 1871).

Subito dopo e dappertutto, quel metodo (solitamente indicato con l'ingiusta decurtazione detta ²⁷⁷gaussiana) venne applicato all'intero mondo biologico e dette origine a una nuova dottrina, chiamata appunto *Biometria*, che avrebbe assunto un'importanza tanto rilevante da far insistere il nostro indimenticabile professore Don Gennarino Di Macco a ripeterci con arguzia tutta partenopea, nelle sue lezioni magistrali: *Cari colleghi* (n.d.R.: bontà sua), ... *state in campana, non discutete mai su argomenti biologici con chi ignorasse l'esistenza e/o il valore scientifico della curva binomiale o diagramma o istogramma a campana di Gauss-Quételet perché è molto, molto pericoloso!*

Il perché della pervicace reiterazione di quell'avviso-divieto ci fu poi puntualmente motivato con il fatto che a causa di quel diagramma si definiva *inoppugnabilmente* (quantificazione biomatematica) la ²⁷⁸normalità o meno di ogni singola caratteristica morfo-funzionale ... misurabile presente in un gruppo omogeneo di conspecifici, nel senso che risultava:

- 1) *ordinario o normale*, la qualifica degli individui segnalati nella cupola o plateau della curva a campana, "accomunati" da un valore numerico standard (quantificazione) della singola caratteristica presa in esame (concetto di *natural-normalità*);
- 2) *a-normale* (concetto di *natural-anormalità*), la qualifica di quelli rappresentati nelle due curve declivi o interpolatrici di destra e di sinistra, corrispondenti alle due varietà esistenziali:
 - di *sub-normale* o *ipo-dotato*, nella curva sinistra della grafica;
 - e di *super-normale* o *straordinario*, nella curva destra della grafica;
- 3) *anomalo e/o eccezionale*, la qualifica degli individui con ... misurazioni rappresentate nelle due estremità del diagramma ossia:

²⁷⁵ Di Macco G., op. cit., 1, pagg. 10-18.

²⁷⁶ Neppure l'*infallibile* matematica sarebbe dunque esente da errori *quantizzabili!*

²⁷⁷ *Ingiusta*, perché nel *diagramma originario* di Gauss sono segnalati gli errori matematici possibili e/o probabili, mentre nel *diagramma di Gauss-Quételet* sono indicati i valori reali ottenuti con *adeguate e precise misurazioni* (quantificazione).

²⁷⁸ I "comun-equalitar-isti" detestano per proprio tornaconto i concetti di *normalità*, di *anormalità* e di *anomalia*.

- di *minus-presenza* (*minus habens*), nell'*estremità asintotica di sinistra* (concetto di *natural-nanismo*);
- e di *maxi-presenza* (*maxime dotatus*), nell'*estremità asintotica di destra* (concetto di *natural-gigantismo*).

In ultima analisi, tal *diagramma* insegnava da allora in poi e obbligava a considerare di ogni *singolo* requisito personale ... *manifesto* perciò *misurabile*, non tanto la *naturalezza* (cosa scontata, per la *scienza*), quanto il valore *oggettivo* di *normalità*, di *anormalità* e di *anomalia* esattamente *quantificato* nella *grafica*.

Ebbene, fin quando s'è trattato di *caratteristiche fisico-corporee* come la *statura*, la distinzione e la differenziazione tra *normale*, *sub-normale* e *straordinario*, anche se talvolta spiacevole a livello personale, non ha generato problemi tra gli uomini, tant'è vero che gli individui *staturalmente sub-normali* o anche *nani*, non solo avrebbero accettato disinvoltamente la loro condizione fisica, ma addirittura goduto della *straordinaria e/o gigantesca fisicità* di qualche conspecifico esibita nelle competizioni sportive e negli spettacoli ... *Barnùm* di vario genere.

Sono peraltro noti numerosi ²⁷⁹*motti di spirito* in proposito e altrettanti esempi di uomini *piccoli* in *statura corporea*, ma dotati di *enorme statura morale e/o psico-intellettuale*.

Né le cose sarebbero cambiate con l'avvento della *Genetica* per la quale si seppe che la *statura* fosse stata una *caratteristica ereditaria* interamente dipendente dal suo *gene*, cosa che però determinò il passaggio dalla *biometria antropometrica*, alla *biometria mendeliana* o *Genetica quantitativa*.

1.a11 Il *discorso* sarebbe diventato invece ... *pericolosissimo* (Di Macco) quando dalla *biometria fisico-corporea* (*caratteristiche morfologiche, fisiologiche, biochimiche, immunologiche*), si passò alla *psicometria* (²⁸⁰*test psicometrici*) ossia alla *quantificazione* delle *caratteristiche cognitive* dei conspecifici; per assumere invero la valutazione di ²⁸¹*esecrabile* al tempo di Konrad Lorenz e della sua *Etologia* dove quest'ultime caratteristiche furono considerate nientemeno che *genoma-dipendenti*, pertanto parimenti soggette alle *leggi dell'ereditarietà* alla stregua della *statura corporea*.

Per questo, forse, nessuno al mondo s'è mai azzardato a proporre una trattazione *scientifica* sulla perfetta *identità* tra la *Genetica quantitativa* nel *fisico* v/s quella nel *metafisico*: o per paura della *ghigliottina mediatica*; o per paura di scantonare in un inverosimile *razzismo scientifico*; o per *paura degli strilli dei beoti* (Gauss); o per *ignoranza inescusabile* della *differenziazione* tra *caratteristiche ereditarie fisse o qualitative* v/s *fluttuanti o quantitative* (Di Macco, 1951); o, infine, per *ignoranza dolosa* delle componenti strutturali e funzionali dell'umana mente, peraltro *puntualmente relazionate* digià dall'*Aristotele*; - *perfezionate* attraverso i secoli dal Leibniz, dal Vico, da Kant, da Freud, da Lorenz; - e *aggiornate* ... *con spiegazioni sempre di ordine biologico e scientifico* (premio CEPAM. 2010) nelle mie due ultime pubblicazioni cioè *Manuale (etc.)* e *Apocalisse Maya 2012 (etc.)*.

Orbene, riprendendo e correggendo parzialmente alcuni schemi e concetti già ... *rivelati* in esse, affronteremo ora impavidamente e con la dovuta obiettività il *periglioso argomento*.

Cominciamo col ribadire che a differenza delle altre specie di animali dotate del solo *apparato cognitivo-comportamentale* detto ... *istinto* (Tav. 11), nella specie di *Homo sapiens sapiens* sono invece presenti *tre sistemi cognitivo-comportamentali* (Tav. 18), ragion per cui dovremo fare particolare attenzione al fatto che potendo utilizzare la *curva a campana di Gauss-Quételet* per *una e una sola* caratteristica ereditaria, la *normalità o meno* di questo valore ... *singolare* debba es-

²⁷⁹ Ad es.: L'uomo non si misura a *canne*, ma a *palmi*. L'uomo non si misura dai capelli ai piedi, ma *dalla radice del naso, in su*. Botte piccola, vino buono. *Homo longus, minime sapiens* ...; etc..

²⁸⁰ Test psicometrici (1905, Alfred Binet; 1912, *Intelligenz-quotient* o Q. I. di William Louis; etc.) opportunamente differenziati a seconda delle fasce d'età e delle competenze specifiche degli *esaminandi*, come avviene nei vari *test di Wechsler* (WPPSI, WISC-R, WAISS-R, etc.) e di altri autorevoli autori.

²⁸¹ Vico G.B., op. cit., vv. 7, Parafrasi: ... *la quale* (n.d.R.: Etologia), *per la di lei deplorata oscurità delle cagioni e quasi infinita varietà degli effetti, ha ella* (n.d.R.: mente dei dotti) *avuto quasi un orrore di ragionarne*.

sere riferita necessariamente a *ciascun* istinto (*uno e un solo* istinto: o *nutrizionale*, o *riproduttivo*, o *cure parentali*, etc.) ovvero a *ciascun* apparato *settoriale* dell'umana cognitività (Tav. 18).



Tav. 18

In realtà, il discorso sarebbe ancor più complesso dato che la *variabilità genetica* interessa *ciascun* elemento e *ciascuna* funzione dell'apparato istintivo-intuitivo, come pure le *single* componenti di *ciascun* settore dell'umano apparato cognitivo, ma *per ora* ci limitiamo a considerare che il *diagramma* o *istogramma a campana* esprime in termini *bio-matematici* (*quantificazione*):

- sia la *percentuale di presenza* (%) di un *singolo* istinto (cfr., *categorie fenotipiche*) e/o *singola caratteristica cognitiva* in una determinata *specie* animale o *gruppo omogeneo* di conspecifici (per fascia d'età, per sesso, per categoria fenotipica, per *habitat*, etc.);
- sia la *dotazione fenotipica* (in *ciascun* conspecifico) di quel particolare istinto o *caratteristica cognitiva* per la quale, identicamente al ... *fisico*, si diversificano:
 - individui normali od ordinari (*cupola* o *plateau*);
 - individui a-normali: ① *sub-normali* o *ipo-ordinari* (curva interpolatrice di sinistra); e ② *straordinari* (curva interpolatrice di destra);
 - individui anomali e/o eccezionali: ① *minus habentes* (estremità asintotica di sinistra); e ② *maxime dotati* (estremità asintotica di destra).

In altre parole, la *rappresentazione grafica* (*diagramma*) di un determinato *istinto* e/o *facoltà cognitivo-comportamentale* consente non solo di *quantificare* (scienza) la sua *normale presenza* nell'ambito di una *specie animale*; ma anche, quando presente, di *quantificarne* la ... *dotazione manifesta* nei singoli conspecifici (fenotipi) rappresentati e dislocati nella *grafica* e perciò stesso *bio-matematicamente* (oggettivamente, inoppugnabilmente) ... *giudicati* come *normodotati*; *ipo-dotati* v/s *stra-dotati*; e *minus habentes* v/s *maxime dotati*.

A conferma *sperimentale* di tale *differenziazione biometrica* riguardante le *prestazioni cognitive* di conspecifici troviamo scritto nel solito e ineludibile *Dizionario di Etologia*:

²⁸²Gli esperimenti compiuti da R.C. Tryon nel 1931 sono stati i primi a dimostrare la possibilità di isolare due *ceppi di ratti omospecie*: uno, caratterizzato da *scarse prestazioni* (ceppo *dull-tonto*); l'altro, da *elevate prestazioni* (ceppo *bryght-brillante*). Nei classici esperimenti condotti da Tryon, la selezione era stata condotta in rapporto alla ²⁸³*capacità di apprendere* a trovare il cibo alla fine di un complesso labirinto composto da 17 corridoi (scatola di Skinner). I risultati ottenuti dimostravano una netta divergenza tra il ceppo con *elevate* e quello con *scarse prestazioni*.

Sorvolando sulle ulteriori *risultanze sperimentali* (con le relative *analisi*) che dimostrano purtroppo una ²⁸⁴*scarsa prestazione cognitivo-razionale* del pur *ottimo Sperimentatore*, rimane comunque assodato qual *fatto scientifico-biologico* inoppugnabile la possibilità di *quantificare* la

²⁸² Mainardi D., op. cit., pag. 344.

²⁸³ Capacità di apprendere? Cosa mai si potrebbe *ap-prendere* (*momento mnestico*) se non quello che "prima" fosse stato *intuito-indovinato* (momento percettivo gestaltico) come *dato* da "ap-prendere"?

²⁸⁴ Lorenz K., op. cit., § 10.12, pagg. 243ss, Tassia e intuito → Apprendimento intuitivo.

qualità delle prestazioni cognitivo-comportamentali degli animali mediante un apposito *diagramma a campana*, avendo ben presente, però, che lo Scolastico di Königsberg l'avesse digià razionalmente proposta nell'uomo con l'antica formula latina di: ²⁸⁵*Quantitas qualitatis est gradus* (la quantificazione di una facoltà-qualità è data dal suo grado o livello di efficienza).

Anzi, sempre nell'ambito della sua *metafisica-scienza*, egli si espresse in tal maniera riguardo alla facoltà di *giudizio logico* (difetto *genetico* di questa ... *singolare* facoltà intellettuale?):

²⁸⁶Il difetto di giudizio è proprio quello che si chiama *grulleria*, difetto a cui non c'è modo di arrecare rimedio. *Una testa ottusa o limitata*, alla quale non manchi altro che un *conveniente grado d'intelletto* e dei suoi *concetti*, si può ben armare mediante l'insegnamento e l'applicazione fino a farne magari *un dotto*. Ma, poiché in tal caso di solito avviene che si sia sempre *in difetto di quello* (di **secunda Petri*), non è punto raro il caso di *uomini assai dotti*, i quali nell'uso della loro scienza lascino spesso scorgere *quel tal difetto, che non si lascia mai correggere*. (** "Il giudizio"*, libro di *Pierre de la Ramée*, 1515-1572).

Ovviamente torneremo nel prosieguo su questo tema *molto pericoloso* (Di Macco), ma non possiamo non ridondare che dal punto di vista meramente *biologico* ed escludendo valutazioni d'ordine *sociale, etico e religioso*, la differenziazione di *dull v/s bryght*, nobilitata dalla riferita formula *scolastico-kantiana*, sia integralmente applicabile anche ad *ognuna* delle varie e diverse prestazioni cognitive della specie di *Homo sapiens sapiens*, tant'è che su di essa si basano i detti ²⁸⁷*test psicometrici* dove, al tempo dei miei studi universitari, i *valori numerici* del *ritardo mentale* (R.M.) erano indicati con terminologie davvero ... *crude* ossia di *debolezza di mente* (R.M. *lieve*); di *imbecillità* (R.M. *medio*); di *cretineria* (R.M. *grave*); e di *idiozia* (R.M. *profondo*).

Peraltro, di là dalle *crudezze*, chi abbia frequentato la pur *normale* scuola dell'obbligo non può non aver notato la differenza di *capacità di apprendimento* (*sic!*) esistente tra i suoi *compagnucci di classe* (*dulls v/s bryghts*), oltre che la preparazione e la capacità di insegnamento di maestri e di professori (*Dulls v/s Bryghts*).

Identicamente, chi abbia avuto la ventura di proseguire i suoi studi a livello *superiore* e *universitario* fino a raggiungere la laurea ed esercitare la conseguente professione, non può non addivenire alla conclusione (*paranoie a parte*) che nel corso degli studi e nell'esercizio professionale si differenzino di *fatto* individui *dulls* (la gran parte) e individui *bryghts* (rari), nonostante l'uso de-

²⁸⁵ Kant E., Prolegomeni, § 26, Nota a piè pagina 69.

²⁸⁶ Kant E., Critica della ragion pura, op. cit., 1, pagg. 160-161, Nota a piè pagina.

²⁸⁷ In linea con quanto argomentato nel *Manuale...* e in *Apocalisse...* dove si distingue e si differenzia una *cognitività animale* esclusivamente *istintivo-intuitiva*, da una *cognitività umana* (di *Homo sapiens sapiens*) che è invece *almeno* doppia ossia *psico-intuitiva* e *razional-intellettiva*, dovrebbe risultare assolutamente proibito parlare di ... *psicologia animale*, perché gli animali non posseggono affatto la *psiche* o *apparato psichico*. Né, tanto meno, di ... *intelligenza* degli animali, perché gli animali non posseggono l'*intelletto*. Perfino la dicitura di *test psicometrico*, riferita alla valutazione delle *umane capacità cognitive*, sarebbe improprio giacché l'*umana mente*, si diceva, sussume le *facoltà psico-intuitive* insieme con quelle *razional-intellettive* che sono del tutto diverse tra loro perché espresse da *apparati cognitivi* differenti sia nella *morfo-funzionalità* che nella *topografia* corticale. Ciò premesso, aggiungiamo che ci è ben nota la *teoria delle intelligenze multiple* di H. Gardner e ne apprezziamo il fondamento della distribuzione nelle *diverse aree o zone cortico-cerebrali*, però nella nostra *Neuroscienza cognitiva* ogni *prestazione cognitiva* è stata considerata, descritta e rappresentata in apposito schema nell'ambito del rispettivo ... *raggio cognitivo* (visivo, acustico, tattile, etc.), *specificando* per di più che un'eventuale *eccellenza* o *deficienza* di qualcuna di esse venga poi *vagliata* e *compensata* dalla personale *area limbica etica e noetica*, le uniche capaci di conferire a tal *prodotto, eccellente o deficiente*, la dimensione umana (*Umanesimo Epistemologico Italiano*).

Riguardo infine all'*idoneità* dei cosiddetti *test psicometrici*, apparirà evidente che la giusta valutazione del *quoziente intellettivo* (Q.I.) individuale non possa prescindere dall'*età*, dal *tipo di scuola* frequentata, dalla *specializzazione* e dal "bernoccolo" (F. J. Gall) del soggetto esaminato; ma, a questo punto, sorgerebbe spontanea una domanda: *A quale range di R.M. (ritardo mentale) apparterebbero gli specialisti del settore che hanno frainteso e/o incompreso Filosofia prima e l'Organon (Boezio) di Aristotele; La Scienza Nuova di Giambattista Vico; Critica della ragion pura e Prolegomeni di Emanuele Kant; L'interpretazione dei sogni di Sigmund Freud; L'Etologia di Konrad Lorenz; e la Sacra Bibbia?* A me sembra di non aver affatto esagerato nelle precedenti *pubblicazioni* d'averli bollati con la *diagnosi* di *R.M. profondo*, a causa del quale (*quidquid fit causam habet*) l'odierna società degli uomini *presunti civili* vive in una *perigliosissima* dimensione di ... *analfabetismo umanistico*.

gli stessi libri, la frequenza e la frequentazione delle medesime aule e degli stessi docenti (*dulls* v/s *bryghts*, anch'essi).

Perciò non dovrebbe suscitare eccessivo scalpore o sdegno l'affermazione che, dal punto di vista squisitamente *biologico*, anche l'uomo soggiaccia per intero alla *catalogazione dull* v/s *bryght*; anzi, con sicuro *referto* di *bryght*, quando *l'esaminando* fosse stato messo alla *prova i-stintivo-intuitiva* di tipo Tryon o Skinner, cioè *con lauto premio* finale, dopo aver percorso un *complesso labirinto composto da 17 corridoi*; ma, altrettanto *certamente* (*vérité de fait*, Leibniz e/o ... *riscontro universale e ripetibile*, Galilei), con *referto* di *dull*, qualora la *prova* fosse consistita nell'impegno ... *Scolastico* mirante a destreggiarsi nella ²⁸⁸*struttura labirintica* dell'... *Io-penso* di kantiana proposizione (Tav. 19).

[Emanuele Kant, infatti, qui *replicherebbe*: ²⁸⁹*Tecum habita et noris quam sit tibi curta supellex* (Entra in te stesso e saprai quant'è scarso il tuo bagaglio culturale in proposito)].

ORGANO DELLA RAGION PURA						
DOTTRINA DEGLI ELEMENTI						
TAVOLA O SISTEMA PERIODICO DEGLI ELEMENTI DELL'ORGANO DELLA RAGION PURA (Darstellung)						
ANATOMIA	FISIOLOGIA	NEUROFUNZIONI A PRIORI			M O M E N T I D E O G E N E T I C I P R O G R E S S I V I ↓	
TRONCO SENSO o SENSI DELLA RAGION PURA	SENSIBILITA' INTUITIVA o ESTETICA TRASCENDENTALE	FORME DELLA INTUIZIONE :	INTUIZIONE EMPIRICA	SIMBOLI DEPSICOLOGIZZATI o APATICI DELLA NATURA		
		SPAZIO E TEMPO	INTUIZIONE PURA	SIMBOLI DELLA MATEMATICA (ARITMETICA E GEOMETRIA)		
			INTUIZIONE INTELLETTUALE	TRACCE MNESICHE DI NUCLEI SIMBOLICO-CONCETTUALI ESPERITI		
ELASTICITA' MENTALE						
ANATOMIA	FISIOLOGIA	NEUROFUNZIONI A PRIORI				
TRONCO INTELLETTUO DELLA RAGION PURA o IO-PENSO	LOGICA TRASCENDENTALE o PENSARE	CATEGORIE DI LOGICA PURA	QUANTITA' : UNITA', PLURALITA', TOTALITA'	QUALITA' : REALTA', NEGAZIONE, LIMITAZIONE		
		PRINCIPI UNIVERSALI della SCIENZA della NATURA	RELAZIONE :	SOSTANZA, CAUSA, COMUNANZA		
			CATEGORIE di GIUDIZIO LOGICO	MODALITA' :		POSSIBILITA', ESISTENZA, NECESSITA'
LIBI-TEMPORALITA': QUANDO. QUANTO TEMPO. DOVE						
1. PER GLI ASSIOMI DELLA INTUIZIONE 2. PER LE ANTICIPAZIONI DELLA PERCEZIONE 3. PER LE ANALOGIE DELLA ESPERIENZA 4. PER I POSTULATI DEL PENSIERO EMPIRICO						
APPERCEZIONE CONCETTUALE E CONSAPEVOLEZZA DI UN'IDER-CONCETTO O CONCETTO DI UN OBIETTO (GIUDIZIO SINTETICO A PRIORI SOGGETTIVO)						
ATTENTA (ATTENZIONE) RIFLESSIONE (REFLEXIO)						
COGNITIO REFLEXA O EXPERIENTIA (GIUDIZIO SINTETICO A PRIORI OGGETTIVO)						
RAGIONAMENTO/I E/O PRASSI SPERIMENTALE ED ESPERIENZIALE						

Tav. 19

Ovvero sulla differenza *ontologica* tra quest'ultima e ²⁹⁰la *struttura* dell'... *Io-sono* (Io-cosciente o *autocoscienza*) di Sigmund Freud (Tav. 20).

²⁸⁸ Consalvi G., Capitolo terzo, pag. 139 (schema riveduto e corretto).

²⁸⁹ Kant E., *Critica della ragion pura*, Op. cit., Prefazione, Persio (Satira IV, 52), pag. 12.

²⁹⁰ Consalvi G., Capitolo secondo, pagg. 80 e 84. Una delle *teorie cognitiviste* moderne più stravaganti è forse quella dei *Modelli Operativi Interni (MOI)* di John Bowlby per la quale i *comportamenti* di un individuo sarebbero determinati da una *predisposizione innata a formare legami di attaccamento con il prossimo* (genitori e altri).



Tav. 20

Che poi nell'umano siano considerati *bryghts* soltanto gli uomini che in modo ... *rattoso* manifestino delle *elevate prestazioni psico-intuitive* atte a procurarsi *egoisticamente ed egotisticamente pecunia, prebende, privilegi e copule*; e per contro *dull*, qualche raro uomo che invece risolve in parte o in tutto i *complessi problemi* riguardanti la *cognitività* in generale e quella umana in particolare, potrebbe essere commentato con l'espressione del morente *Maestro di Königsberg* già riferita "altrove": ²⁹¹*Es ist gut* (Va bene così)....

Più quest'altre: ²⁹²*Non è punto necessario che ognuno s'occupi di cognitività e del rapporto cervello-mente...*; ²⁹³*ma almeno non defraudate il mondo delle sue scoperte!*

E la scoperta enunciata in *Manuale di neuroscienza cognitiva* e certificata come *squisitamente scientifico-biologica* nella *motivazione* del premio CEPAM 2010, consiste proprio nell'aver *individuato e descritto* con chiarezza ... *tabulare la struttura, la dinamica e la localizzazione cortico-cerebrale* dell'*apparato cognitivo globale* dell'uomo (Tav. 18), *filogeneticamente evolutosi* nei tre canonici e paradigmatici *apparati cognitivi settoriali* (istinto, coscienza e ragione).

1.a12 Quando, per contro, si prenda atto che le conoscenze in proposito *attualmente* insegnate nelle università e divulgate nei circuiti *mass-mediali* sono ancora ... *fissate*, quanto a *cognitività*, al *monolitico* ed oscuro ²⁹⁴*Essere-pensante* di Parmenide di Elea (V secolo a.C.); e, quanto a *biologia*, alla *classificazione binomiale* del *Linneo* (1758) per la quale l'uomo apparterebbe *riduttivamente* alla specie di *Homo sapiens*, allora non resterebbe altro che accettare in pieno la *dottrina* dello psichiatra *Karl Jaspers* (1883-1969) sul ²⁹⁵*naufragio universale delle possibilità dell'uomo di progredire* poiché, ubriacato dal *progresso tecnologico* (... *il fuori dell'uomo*) ritiene d'essere *onnisciente* trascurando *orrendamente* (... *senza orrore di sé stesso*, come il *Gastone* di *Petrolini*), ancorché dolosamente, la sua *totale ignoranza* di ciò che è ... *dentro l'uomo*.

²⁹⁶*Ma, cipressetti miei, (o alti papaveri della cultura ufficiale) ...lasciatem dire pur se oggi non sono una celebrità: È mai possibile non rendersi conto che l'attuale sfascio della cultura universale non dipenda assolutamente dall'idiozia (diagnosi) degli uomini che la coltivano, bensì dalla mancata chiave di lettura delle opere maestre del Vico, di Kant, di Freud e di Lorenz?*

Sarà mai possibile a qualche Galantuomo delle scienze o delle lettere d'evitare l'imitazione d'un (lb.) ...asin bigio che continuasse a brucar serio e lento e a rosicchiare un cardo rosso e turchino senza scomodarsi a pensare l'assoluta urgenza di giovarsi della nostra unificazione del pensiero scientifico-biologico col pensiero speculativo, all'unico scopo di tirar fuori dalle nebbie dell'abominio l'umanità altrimenti moritura?

Nella realtà neuroscientifica si verifica invece che i *comportamenti* e i *ragionamenti* dell'uomo rispondono solo ed esclusivamente a delle *strutture modulari specie-specifiche* (moduli neuronali *genotipo-dipendenti*) riunite insieme a formare rispettivamente un *apparato psico-intuitivo* (come meglio diremo) e un *apparato razionale* o *organo della ragion pura* (come da ... *Manuale di neuroscienza cognitiva* e Tav. 19).

²⁹¹ Kant E., *Critica della ragion pura*, op. cit., Nota biografica, pag. XLV.

²⁹² Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., Prefazione, cfr., pag. 13.

²⁹³ *Ibidem*, Saggio di un giudizio sulla Critica..., cfr., pag. 149.

²⁹⁴ Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, Parmenide, pag. 35: ... *Lo stesso è pensare ed essere ... l'essere (pensante) è ingenerato e anche imperituro: infatti è un tutto immobile e senza fine, ... uno e continuo.*

²⁹⁵ *Ibidem*, 3, pag. 457-462.

²⁹⁶ Giosuè Carducci, *Davanti San Guido*, Parafraresi.

Eppure dovrebbe bastare la *facile deduzione* che se un ... *manifesto handicappato* dotato di *nano-pensiero* è riuscito con quell'*unificazione* ad accreditarsi di fatto (*vérité de fait*) qual *interprete intelligente* delle opere dei *Principi del pensiero universale*, quanto più facilmente, ricalcando quelle orme, uno o più *conspicifici maxime dotati* (di *gigantesca cognitività*) potrebbe(ro) pianificare addirittura ... *l'avvento dell'era messianica!*

Ad esempio, riguardo alla prima delle due *lacune dottrinarie* denunciate cioè quella concernente l'*Essere-pensante* del cilentino Parmenide di Elea (oggi, *Velia*), sarebbe stato sufficiente comprendere che il ²⁹⁷*cilentino* Giambattista Vico ne avesse confutato alla radice la teoria di un *Essere-cogitans* (τό ὄν) come *uno, immutabile* (immobile, senza divenire), *senza inizio* (ingenerato), *né fine* (immortale), ponendo al suo posto *La Scienza Nuova* di un *Essere ... evolutosi progressivamente* attraverso i millenni con ²⁹⁸*ritmo o schema triadico* (Tav. 18) secondo l'ormai noto *paradigma*:

- al tempo degli dèi, l'*Essere-uomo* ²⁹⁹*pensava da bestia* (cognitività animale o istintivo-intuitiva);
- al tempo degli eroi, l'*Essere-uomo pensò* basandosi ³⁰⁰*sul certo dell'autorità* (degli eroi) ... *il quale è il senso comune d'esso genere umano sopra il quale riposano le coscienze di tutte le nazioni* (cognitività cosciente o psico-intuitiva);
- al tempo dei filosofi, ³⁰¹*i quali non provennero che duemila anni dopo* essersi le loro nazioni fondate, l'*Essere-uomo poté* per la prima volta ... *ragionare* (cognitività cosciente + razionale).

E per tal risultato, ... *si pensi*, sarebbe bastato prendere atto che il *filosofo* Giambattista Vico fosse stato in realtà uno *Scienziato* capace di dare alla *cultura universale* la prima ... *Antropologia culturale* della storia dell'uomo: infatti, *pensandoci*, esattamente questo *neologismo* venne in mente al *Genio partenopeo della parola* come ³⁰²*nome proprio* della sua *Scienza Nuova* (1744), ma subito dopo dovette accantonarlo onde evitare *mortali* (inquisitori) *conflitti d'interesse* con la sua ... *teologia civile ragionata della provvidenza divina*.

[Quasi per *nemesi storica*, dopo circa *cinquant'anni*, un altro *filosofo-scienziato* ... *pari* al Vico (Emanuele Kant) dette alle stampe l'opera: *Antropologia dal punto di vista pragmatico* (1798).

Comunque, *mal comune mezzo gaudio*, possiamo persino consolarci prendendo atto della ... *misconoscenza universale* del valore scientifico di questa e di *tal'altre* pubblicazioni kantiane].

Passando ora al secondo punto ossia alla ... *regressione filogenetica* dell'umana specie testimoniata da una *denominazione* rimasta *inopinatamente* (*sine cognitio*) fissata al secolo del *Linneo* (*Homo sapiens*), dovremo a *malincuore* (Kant) avvertire i cosiddetti *divulgatori di scienze* che verso la metà del secolo XIX (un secolo *dopo* del Linneo) nacque una nuova *disciplina* chiamata *Paleoantropologia* ed essa fece un salto di qualità nel 1925, quando fu rinvenuto a *Taung* (Sudafrica) un *teschio fossile* cui fu dato dallo scopritore (R. Dart) il nome di *Australopithecus africanus*, specie estinta e considerata ... *anello mancante* tra le specie delle scimmie antropomorfe e l'uomo.

²⁹⁷ Vatolla, "oasi del Cilento", fu patria adottiva di G.B. Vico perché soggiornò per nove anni (1686-1695) nel castello del marchese Rocca di Vatolla come di *Precettore* dei suoi figli.

²⁹⁸ Vico G.B., op. cit., Edizione BUR a cura di Paolo Rossi; 1994, pag. 591, Nota a piè pagina: ... *Vico considera in questo Libro Quarto* (Del corso che fanno la nazioni) *il ritmo triadico* secondo il quale si svolge la storia umana ...; ... *si sono succedute tre forme di civiltà*: ① *la prima è caratterizzata dalla corporeità e del senso*; ② *la seconda da quella della fantasia e del mito*, ③ *la terza dallo spiegarsi della riflessione razionale*. *Questo schema triadico viene qui applicato dal Vico, etc.* [Peccato soltanto che il "curatore" (come del resto ... *tout le monde*, ossia il già citato Benedetto Croce e lo *pseudo-filosofo francese* Auguste Comte), *nulla* abbia compreso del *Libro Quinto* (Del ricorso delle cose umane nel risurgere che fanno le nazioni)].

²⁹⁹ Vico G.B., op. cit., Del metodo, vv. 340: ... *ma tai primi uomini ... dovevano pensare a forti spinte di violentissime passioni, ch'è il pensare da bestie*.

³⁰⁰ *Ibidem*, vv. 350.

³⁰¹ *Ibidem*, *ib.*.

³⁰² Il lemma di *anthropology*, come già detto, nacque in Inghilterra nella seconda metà del XVIII secolo.

Questa *stra-ordinaria* (Kuhn) scoperta rese infatti possibile una *catalogazione scientifica* dell'umana *filogenesi omospecie* (Tav. 21) nel *corso* (Vico) di *centinaia di migliaia* e di *milioni di anni* (Ma).

TAVOLA CRONOLOGICA DELL'EVOLUZIONE FILOGENETICA DELL'UOMO (FILOGENESI OMO SPECIE)			TAVOLA CRONOLOGICA "POETICA" DEL VICO (LA SCIENZA NUOVA, B.U.R., 1994, pag. 123, semplificata)		
ERA NEOZOICA QUATERNARIA	OLOCENE 100.000 - 0 anni	UNICA SPECIE: <i>H. SAPIENS SAPIENS</i> (50.000 anni fa) <i>H. SAPIENS NEANDERTHALENSIS</i>	ANNI DEL MONDO		
	PLEISTOCENE 2 - 0,01 Ma	GENERE <i>HOMO</i> : <i>H. SAPIENS</i> <i>H. ERECTUS</i> O <i>PITECANTROPO</i> <i>H. HABILIS</i>	CREAZIONE DEL MONDO E DELL'UOMO (Età degli Dei, dei Titani, dei Giganti, di Adamo, etc.)	secondo gli Egizi, Cinesi, Caldei, Ebrei, Greci, etc.	Calendario Cristiano
ERA CENOZOICA TERZIARIA	PLIOCENE 5 - 2 Ma	FAMIGLIA: <i>HOMINIDAE</i> (AUSTRALOPITECINI)	DILUVIO UNIVERSALE (del quale ogni popolo ne tramanda uno)	1.656	2.344 a.C.
	MIOCENE 20 - 5 Ma	1) SOTTORDINE: PRIMATI UMANI (DRIOPITECINI, RAMAPITECINI, PIEROLAPITECINI, etc.)	ABRAMO	2.000	1.950 a.C.
		2) SOTTORDINE: PRIMATI NON-UMANI a. PLATIRRINE: CEBIDI E CALLITRICIDI; b. CATARRINE: ILOBATIDI, CERCOPITECIDI e PONGIDI.	MOSE'	2.491	XIV sec. a.C.
	OLIGOCENE 30 - 20 Ma	ORDINE: PRIMATI o PROTO-PRIMATI (PRO-SCIMMIE)	OMERO	3.290	VIII sec. a.C.
	EOCENE 50 - 30 Ma	PRO-PRIMATI (simil-PROSCIMMIE LEMURIDEE)	FONDAZIONE DI ROMA	3.340	753 a.C.
	PALEOCENE 70 - 50 Ma	ANTENATO DEI PRIMATI (simil-TUPAIA?)	NASCITA DELLA FILOSOFIA (con Talete Milesio)	3.406	VI sec. a.C.
		NASCITA DI GESU' CRISTO	4.000	0 > 1	
		OGGI	6.015	2.015	

● Tempo del puro istinto (senza "Senso", né "Ragione")
● Tempo della Sapienza Poetica
● Tempo della Sapienza Riposta

Tav. 21

Da questo *schema* (criticabile nella *forma*, ma *sostanzialmente* ineccepibile), si evince chiaramente (e meglio *documenteremo* a suo tempo) che l'uomo, qualche *milione di anni* ... *prima* di poter essere definito *animale razionale* (Aristotele) e *socievole* (Vico), fu *filogeneticamente* un vero e proprio *animale Ominide* (*australopiteco*).

A dire che, giusta la definizione ... *corretta* di genotipo (Tav. 15) e di specie (Tav. 16):

- la *Famiglia* australopitecina (*Hominidae*), ebbe un *genotipo cognitivo-comportamentale* ... *da animale* cioè esclusivamente *istintivo-intuitivo* (Nota 287);
- il *Genere Homo* (*H. habilis* → *H. erectus* o *pitecantropo* → *H. sapiens* o *neanderthalensis*), ebbe invece un *genotipo cognitivo-comportamentale* dapprima *cosciente*; poi, sempre meglio *cosciente*; e in fine, per l'appunto, *sapiente*;
- l'attuale *Specie* di *Homo sapiens sapiens*, ebbe ed ha un *genotipo comporta-mentale cosciente + razionale* ovvero ³⁰³*doppiamente sapiente*.

1.a13 Assodato dunque che il *genotipo* sovrintenda biologicamente alla *morfo-funzionalità specie-specifica* degli *apparati cognitivo-comportamentali* (*conoscenza a priori = ontologia strutturale-dinamica*) dei suoi *fenotipi* e all'... *oculata* distribuzione delle *categorie fenotipiche* miranti esclusivamente all'ottimale conservazione della specie (*egoismo del genotipo*), ci avvieremo ora a dare compimento al discorso sulla *cognitività umana* (e di riflesso, su quella *animale*) relazionando su *come* avviene l'*attivazione* degli *apparati cognitivi* ossia ... *da chi prendono le mosse* le loro *prestazioni cognitive*.

A tutta prima potrebbe sembrare incredibile, però in effetti è *successo* (?) che la soluzione del problema mi risultò evidente dopo una *riflessione originale* sull'ultima terzina del *Paradiso* (e della *Divina commedia*) del ³⁰⁴*toscano Omero*: ³⁰⁵*ma già volgeva il mio disio e 'l velle,/ si come rota ch'igualmente è mossa,/ l'amor che move il sole e l'altre stelle*.

³⁰³ Vico G.B., op. cit., vv. 363: ... *E per tutto questo libro si mostrerà che quanto prima avevano "sentito" d'intorno alla sapienza volgare i poeti* (n.d.R.: sapienza poetica), *tanto "intesero" d'intorno alla sapienza riposta i filosofi* (n.d.R.: sapienza ragionata).

³⁰⁴ *Ibidem*, vv. 786: ... *Dante, il toscano Omero*.

³⁰⁵ *Commedia*, 3, XXXIII, 143-145.

Il perché è semplice: *valore poetico* a parte (*incalcolabile, incommensurabile*), quello *conoscitivo* è persino *superiore*, giacché quei versi dimostrano che le conoscenze di *fisica*, anche se erronee, risultano del tutto *ininfluenti* sulle *verità metafisiche* su di esse poggiate.

Mi spiego: quantunque la *fisica cosmologica* di Aristotele (*Filosofia seconda*), presente nei versi del *tolemaico* (pre-copernicano) Dante, fosse stata del tutto *errata* a motivo del *geocentrismo fisso* con le ... *stelle erranti* (*planeti* visibili a occhio nudo + *sole* e *luna*), la ³⁰⁶*metafisica* su di quella basata, rivisitata da S. Tommaso d'Aquino con i concetti di *Causa prima* (Dio) e di *cause seconde* (³⁰⁷*i mezzi de' quali la volontà divina si serve*), avrebbe invece assunto la dimensione d'inappuntabile *scienza* perché il *sommo Poeta* pone ... *l'amor* (in minuscolo) quale unico *motore-immobile* del *cosmo fisico* (... *move il sole e l'altre stelle*), insieme (... *ch'igualmente è mossa*) al *micro-cosmo metafisico* (... *il mio disio e 'l velle -i miei desideri e il mio volere-*).

Infatti, ... *l'amor* (in minuscolo) fu cosa ³⁰⁸*espressamente voluta* dal Padre della *Lingua* e della ³⁰⁹*Nazione italiana* proprio per non aggravare la sua condizione di *ghibellin fuggiasco* nei confronti della curia romana *trascendentista*, riferendosi, ... *il minuscolo*, a una *forza naturale insita, immanente* nella *materia inerte e vivente* per la quale s'instaurano ³¹⁰*spontaneamente ed evolutivamente* (creazione) dei ... *legami* (*forze di legame primarie e secondarie*) che, nella *fisica*, rimangono pur sempre *legami particolari* (*interazioni fondamentali*: biochimico-bioenergetiche, elettromagnetiche, gravitazionali, elettroforti ed elettrodeboli); mentre, nella *metafisica*, sarebbero stati invece chiamati col nome traslato di ... *appetiti* e di ... *sentimenti* o *amorosi sensi* (*legami-vincoli ... sentimentali*, fisiologici e patologici).

Perché ... *amorosi*?

Ragioniamone col *Vico* e col *Platone* (³¹¹*Errare malo cum Platone, quam cum istis vera sentire*): ³¹²*gli uomini ignoranti delle naturali cagioni che producon le cose, ove non le possono spiegare nemmeno per cose simili, essi danno alle cose la lor propia natura, come il volgo, per esempio, dice la calamita «esser innamorata» del ferro.*

Per non incorrere nello stesso ... *volgar errore*, chiamiamo in causa *Platone* che considerò l'*eros* (ἔρως: amore) come ³¹³*la prima* (iniziale) delle tre *proprietà essenziali* (*onto-en-ergetiche*) dell'*umana* anima immortale e configurata propriamente qual *spontaneo desiderio di...*; *appetito* (*fame*) *di...*; *amore di...*; *bisogno di ...*; ... di ciò che avrebbe ... *appagato* le varie e svariate esigenze della vita dell'uomo, *fisica* e *metafisica*, ma senza per questo includervi l'effettivo *raggiungimento dello scopo*.

L'... *amore platonico* assunse quindi il significato peculiare di *primum movens* di ogni umano ... *disio e velle* (Dante) ovvero sia di *pre-disposizione*, di *anelito* a una *congiunzione appagante* a prescindere dal fatto che questa poi fosse avvenuta o no, *concetto* che noi possiamo oggi leci-

³⁰⁶ Ciò che oggi dicesi *metafisica*, corrisponde alle tematiche trattate da Aristotele nei libri di *Filosofia prima o teologia* dove, tra le altre cose, il *Monodio* venne definito qual *Motore-immobile* e *Causa prima* del mondo *fisico* e di quello ... *metafisico*.

³⁰⁷ Vico G.B., op. cit., Dignità XXXIII, vv. 182: ... *La fisica degl'ignoranti è una volgar metafisica, con la quale rendono le cagioni delle cose ch'ignorano alla volontà di Dio, senza considerare i mezzi de' quali la volontà divina si serve.*

³⁰⁸ Con la vocale A in maiuscolo, la parola "Amor" sarebbe stata *metonimia* di Dio, *trascendente*, per la curia.

³⁰⁹ *Commedia*, 2, VI, vv. 76-78 (lamento di Sordello da Goito, feudatario d'Abruzzo): ... *Ahi serva Italia, di dolore ostello, / nave senza nocchiere in gran tempesta, / ...* [Nulla è cambiato da allora, e "nei ventenni" ch'ebbero ... *nocchieri neri e loschi*, fu perfino peggio!]

³¹⁰ Consalvi G., *Apocalisse Maya 2012 ...*, pagg. 94-95.

³¹¹ Cicerone, *Tusculanae*, (traduzione) Preferisco sbagliare stando con Platone, piuttosto che aver ragione rimanendo con costoro.

³¹² Vico G.B., op. cit., Dignità XXXII, vv. 180.

³¹³ Le altre due *proprietà* "costitutive" attribuite da Platone all'*anima immortale*, furono risaputamente: ②θύμος (*thimos*), intesa come *coraggio di...*; *volontà di...*; *forza di...* (reificare l'*appetito erotico*); e ③νοῦς (*nus*): *capacità intellettuale per...* (ragionare a tal uopo). [Insomma, come d'uso nel gergo calcistico, potremmo dire che ... *Platone aveva capito tutto ...*, riguardo alle *forze ontologiche* di istinto (*eros*) → coscienza (*thimos*) → e ragione (*nus*)].

tamente estendere al ... *comportamento appetitivo* della *triade di Lorenz* (Tav. 10 e 22) non necessariamente seguito dagli altri due, e alla *pre-disposizione* (*forze di legame primarie e secondarie*) degli atomi a congiungersi in *modo stabile* per formare ... *certe molecole* (H₂O, NaCl → D.N.A), perché in tutti i casi ne rappresenta la prima e ineludibile fase o *conditio sine qua non*.

COMPORAMENTO APPETITIVO

(Dizionario di Etologia, Op. cit., pag. 157)

Il concetto di **COMPORAMENTO APPETITIVO** è strettamente legato a quello della **motivazione nutritiva (APPETITO)** da cui ha preso il nome ... Sappiamo che la fame non è evocata semplicemente dalla vista del nutrimento, ma soprattutto da **stimolazioni interne** al nostro organismo che si traducono in una vera **PULSIONE (APPETENZA)** per il cibo ...

È chiaro che se il comportamento di caccia fosse evocato solamente dalla **percezione della preda (STIMOLO ESTERNO) E NON** da una **STIMOLAZIONE ENDOGENA**, l'animale sarebbe destinato a morire di fame. È su questo **criterio** che il concetto di **COMPORAMENTO APPETITIVO** viene applicato anche ad altri istinti primari quali ad esempio la sete o la riproduzione (**comportamento sessuale**) che, alla pari della fame, manifestano una base **PULSIONALE**, quindi **APPETITIVA**.

Tav. 22

Infatti, nell'accezione *biologica* l'³¹⁴*amore-appetito*, pur soggiacendo alle *leggi dell'ereditarietà* (biometria mendeliana di *normalità*, di *anormalità* e di *anomalia*) e ai dati *sperimentali* del Tryon (conspicifici *dulls v/s bryghts*), rimane comunque il *cardine* sul quale ruota tutta la vita animale: non per niente l'*inarrivabile fisiologo* Aristotele (inventore del lemma di *Fisiologia*) l'avrebbe poi messo al primo posto dello ³¹⁵*stra-ordinario* (Kuhn) *paradigma triadico* della vita animale: *Psyché sensitiva* = ① *Appetiti*, ② *Senso-Percezioni* e ③ *Movimento*.

Potremmo perciò concludere che tutti i comportamenti animali (*istintivo-intuitivi*) e umani (*psico-intuitivi*) corrispondono sempre a delle ... *azioni* (assolutamente mai, ³¹⁶*reazioni*) le quali iniziano nella gran parte dei casi con un *comportamento appetitivo* (spontaneo, *a priori*; Tav. 22); e, nella restante, con un *comportamento innato* (Tav. 6) che, per esser tale, esclude il concetto stesso sia di *reazione* che di ... *riflesso* (*semplice*, di Sherrington; e *condizionato*, di Pavlov) poiché, quand'anche fosse ... *scatenato* (Lorenz) da *estero-cezioni* come ad esempio il *comportamento di difesa*, non si manifesta ³¹⁷*mai* mediante un *singolo ed estemporaneo evento motorio o secretorio* bensì, *invariantemente*, per mezzo di un *rituale complesso, standardizzato e catalogato* nel rispettivo *etogramma di specie*.

1.a14 Stando così le cose (e la scienza o *episteme* rifiuta ed elimina *perentoriamente* il ... *dossologico opinionismo*), bisognerà davvero convenire su quanto già proposto con la locuzione di *paradiso terrestre* a proposito della *vita istintivo-intuitiva degli animali* perché, malgrado il *polimorfismo* e *polietismo* (*categorie fenotipiche*) dei conspecifici, essa è *pre-programmata* in un ... Co-

³¹⁴ Consalvi G., Apocalisse Maya 2012: etc., Gottfried Wilhelm von Leibniz, *Monadologie* e concetto di "appetizione *a priori*", pag. 90-98. Con tal *concetto monadologico*, come già detto, Leibniz estese la *facoltà appetitiva* anche alla *materia inerte* e alla *Monade delle monadi* (Dio).

³¹⁵ Reale G., Antiseri D. op. cit., 1, Aristotele, § 4.3, pag. 147.

³¹⁶ *Ibidem*, 3, Le scienze umane del XX secolo, Il *Comportamentismo*, § 3.1, J. B. Watson e lo schema "stimolo-risposta", pag. 650: *Omnis actio est reactio*. (Ciò che sconvolge è l'uso del *nobile Latino* per siglare un aforisma esattamente "antitetico" alla *verità biologica* che appunto suonerebbe: *Omis reactio est vere actio*. Ancor più sconvolgente, però, è che tra *Le Scienze umane del XX secolo*, il *Reale&Antiseri* abbia del tutto "ignorato" *L'Etologia* di Konrad Lorenz).

³¹⁷ Giusta l'*osservazione* del Liddell, altro *americano* (con Wallace Craig) "giubilato" dai suoi stessi connazionali

dice genetico (genotipico) paradisiaco cioè uguale per tutti ed efficace per ognuno (³¹⁸*unicuique suum*): chi si comporta in maniera conforme all'etogramma del codice genotipico, vive, agisce e fa prosperare la specie d'appartenenza; mentre ... il difforme muore o comunque vien messo natural-crudamente nella condizione di non nuocere ai conspecifici.

Altro discorso si pone ovviamente per la specie di *H. sapiens sapiens* perché genetica-mente dotata di libero arbitrio che appunto permette la libera scelta dei comportamenti.

Ora, vuoi per la variabilità biologica (biometria mendeliana) di questa caratteristica ontogenoseologica, vuoi per il malinteso senso di libertà degli uomini, da cui alcuni comportamenti senza limiti, vuoi per la sempiterna e oltraggiosa mancanza del concetto (universale) di libertà, ne conseguirebbe che il detto ³¹⁹libero arbitrio fosse per sua natura incertissimo cioè ... inaccertabile e indeterminabile proprio a motivo dell'³²⁰incalcolabile multiformità dei suoi effetti.

Invece La Scienza Nuova vichiana riuscì ad ... accertarlo e determinarlo valendosi, come a iosa ripetuto, di una nuova arte critica ovvero di un nuovo metodo scientifico o ³²¹criterio di che si serve questa Scienza (ossia) ... ciò che si sente giusto da tutti o la maggior parte degli uomini dev'essere la regola della vita socievole.

Ragioniamone ... per collage di assiomi vichiani e con estremo rigore logico:

- 1) la nuova arte critica, come da connotazione dell'Autore, risulta essere una... Anticipazione ultra-bisecolare del metodo statistico-matematico e/o anche del metodo biometrico (diagramma di Gauss-Quételet), entrambi basati sulla regola (criterio) che una qualsiasi caratteristica ereditaria possa essere quantificata sulla base dei fatti (factum misurabile) prodotti ... da tutti o dalla maggior parte degli uomini con una perpetuità storicamente documentata;
- 2) perciò, la riferita locuzione di ... ciò che si sente giusto non riguarda un'indagine demoscopica o rilevazione quantitativa di opinioni o di convincimenti personali, bensì il ³²²senso comune d'esso genere umano (n.d.R.: verum ontologico dell'uomo) o convenevolezza nelle medesime umane cose, manifestata (feno-meno) nei ³²³costumi identici in tutti o nella gran parte degli uomini di ogni razza ed etnia e di qualunque regione del mondo (factum filologico, cioè accertato documentalmente, degli uomini), prima ancora che si conoscessero tra essoloro (³²⁴verum ipsum factum: verum et factum convertuntur);
- 3) e ... le medesime umane cose sulle quali c'è sempre stato per natura (per natura genetica) comun consentimento o convenevolezza del genere umano ³²⁵sono: ①provvidenza divina (n.d.R.: pratica delle religioni); ②moderazione delle passioni co' matrimoni (n.d.R.: pratica dei matrimoni e delle istituzioni civili); e ③immortalità delle anime umane con le sepolture (n.d.R.: pratiche funerarie);
- 4) quindi, ³²⁶diversamente (anzi), tutto il contrario all'oppenioni che finora si hanno avuto d'intorno a' principi dell'umanità delle nazioni da parte dei cosiddetti giusnaturalisti (vv. 315: Grozio, Hobbes, Selden e Pufendorf), siffatta quantificazione del ... libero arbitrio corrisponde esattamente al ³²⁷diritto natural delle genti (che) è uscito coi costumi delle nazioni tra loro con-

³¹⁸ Cicerone, *De natura deorum* (3,15): (traduzione) A ciascuno il suo ... -per l'utilità comune-.

³¹⁹ Vico G.B., op. cit., Dignità XI, vv. 141: ... L'umano arbitrio, di sua natura incertissimo, egli si accerta e determina col senso comune degli uomini d'intorno alle umane necessità o utilità, che sono i due fonti del diritto natural delle genti.

³²⁰ Casualismo, probabilismo, eclettismo, scetticismo, relativismo, etc.

³²¹ *Ibidem*, vv. 360.

³²² *Ibidem*, vv. 348.

³²³ *Ibidem*, III De' principi, vv. 333.

³²⁴ ("Reiterazione" della ... giusta traduzione) La verità (ontologica dell'autore) è testimoniata dal (coincide con il) fatto oggettivo filologicamente documentato (museale e bibliotecario): perciò, la verità e il fatto sono interscambiabili (... convertuntur) perché quest'ultimo dimostra ... di fatto (vérité de fait, Leibniz) la capacità cognitiva del suo autore e dell'epoca storica in cui egli è vissuto.

³²⁵ *Ibidem*, vv. 360.

³²⁶ *Ibidem*, Conclusione di ... Annotazioni alla tavola cronologica, vv. 118.

³²⁷ *Ibidem*, Dignità CV, vv. 311.

formi in un senso comune umano, senza alcuna riflessione e senza prendere esempio l'una dall'altra;

- 5) per questo, grazie a *La Scienza Nuova* del Vico, ... *Anticipazione* de *L'Etologia* di Lorenz (Tav. 8), "non potremmo far altro" che considerare *religioni, matrimoni e sepolture* come *etogramma umano ... uscito dal codice genotipico* dell'umana specie in qualità di *diritto naturale delle genti* che, pertanto, solo il nefasto *libero arbitrio* dei ... *fuori-legge* può *rinnegare* (Tav. 11: = *alcuni programmi innati hanno valore di diritti dell'uomo*);
- 6) essendo *l'etogramma umano ... innato* (Lorenz), esso è stato non solo *praticato spontaneamente (senza prendere esempio l'una dall'altra, Vico)* in tutte le nazioni civili, ma anche in modo ... *a-razionale (senza alcuna riflessione, Vico)* proprio perché ... *prodotto dal* ³²⁸*senso comune o comun consentimento del genere umano (coscienza collettiva, Carl Gustav Jung)*;
- 7) chiaramente, quel *diritto naturale* (o *etogramma umano*) sarebbe stato poi ³²⁹*ragionato più perfetto dai filosofi, i quali non vennero che* ³³⁰*duemila anni ... dopo essersi fondate le genti*.

Insomma, il *libero arbitrio* non consente affatto *libertà assoluta* di comportamento, ma tutt'al più una *libertà vigilata* ovvero di comportamenti *dentro i limiti consentiti dal codice genotipico* per la conservazione degli individui e dell'umana società, altrimenti verrebbero lesi i *diritti naturali (etologici)* dell'uomo, ad iniziare dalla ... *dovuta vita-morte del trasgressore*.

Chiudiamo così la *revisione ragionata dei dati ufficiali* concernenti l'argomento di *Speciazione biologica*, con qualche ulteriore e *spicciola* considerazione:

- la mancata conoscenza e/o condivisione dei *dati revisionati*, impedisce categoricamente di parlare con *cognizione di causa* di Biologia e di Scienze umane anche a persone dotate d'un *pregevole apparato cognitivo* (cfr.: *astronomi tolemaici*, nel tempo *post-galileiano*);
- la mancata conoscenza e/o condivisione di *La Scienza Nuova* del Vico e di *L'Etologia* di Lorenz, impedisce categoricamente anche all'*umanista* più colto e dotto di *legiferare* secondo *diritto naturale*;
- la mancata conoscenza e/o condivisione della distinzione e della differenziazione vichiana tra la *sapienza poetica (a-razionale)* dei primi uomini e la *sapienza riposta* dei filosofi (*concettualizzazione-confermazione* della sapienza poetica), *desunta* peraltro dalla differenziazione *categoriale* dell'Aristotele tra *pensiero poetico-fantastico v/s pensiero razionale o logico-apofantico*, impedisce categoricamente al ... *laico* di *legiferare* in modo *universale* (sapienziale e razionale); e al ... *religioso biblico* di far comprendere (a se stesso, *in primis*) la ³³¹*parola di Dio* nella sua duplice veste di *pensiero poetico-oracolare* (Vecchio Testamento) v/s *pensiero razionale* (Nuovo Testamento): e senza tale *disgiunzione filologica*, la *biblica parola di Dio* diventa ... *paccottiglia ideologica*; - motivo di *anacronistica, belluina e demenziale* contrapposizione tra le religioni di ³³²*matrice abramitica*; - ³³³*roba da vecchierelle* (bigotte); - o, peggio ancora, *materiale incendiario* per scalmanati, fanatici e assassini d'ogni risma;

³²⁸ Consalvi G., *Manuale etc.*, pag. 180, *Epistemologia* della locuzione "senso comune o buon senso" (Vico, Kant e Freud).

³²⁹ Vico G.B., op. cit., *Ibidem lb.* (vv. 313).

³³⁰ Semantica differenziale, oggi diremmo, tra *H. sapiens v/s H. sapiens sapiens*.

³³¹ Santa Romana Chiesa è *Mater et Magistra* dei suoi fedeli, religiosi e laici (*Lumen gentium*: ruolo dei *laici* nella Chiesa e *nuovo linguaggio* per l'evangelizzazione). Tutto ciò che relaziono nei miei scritti è assolutamente conforme al *magistero* di *Santa Madre Chiesa* pur se utilizzo un *linguaggio scientifico-biologico*, talvolta volutamente *troppo λαϊκός* (volgar-popolare) con l'intento di *scuotere dal torpore dogmatico* gli attuali *maestri ecclesiali*, divenuti ... *sciapiti* (Mt 5, 13; e Sinottici); ... *operatori d'iniquità* (Mt 7, 23; etc.); e ... *spregevoli e abbiatti davanti a tutto il popolo* (Mt 2, 9) poiché *predicano ancor oggi* il Nuovo Testamento con *linguaggio* da ... *lattanti*, privando così le *università* del mondo intero del ... *cibo per adulti* (1Cor 3, 2; Eb 5, 11-13). [*Guai a me-figlio se non predicassi, seppure a modo mio, il Nuovo Testamento di Santa Madre Chiesa* (cfr., 1Cor 9, 16)]!

³³² Adombrare una *cervellotica* pariteticità tra *ebraismo, cristianesimo e islamismo* sol perché di *natura* (nascita, origine) *abramitica* comporterebbe un totale spregio e dilleggio della *Storia delle religioni* in generale e della *Storia dell'ebraismo* in particolare. A suo tempo focalizzeremo i due momenti chiave di siffatte *Storie*: ①quello riguardante la vicenda *Deuteronomio-Profeti deuteronomisti* (8° secolo a.C.), ognora *oscura* a Rabbini e Cardinali; e ②quello della nascita del *Mazdeismo* di Zaratustra o Zoroastro (7° secolo a.C.), *idiotamente* sottovalutata

- sebbene la *Genetica* e la *biometria mendeliana* ci *obblighino* a considerare qual *dato di fatto oggettivo e incontestabile* che la *dotazione fenotipica* delle varie caratteristiche cognitive *specie-specifiche* sia ... *fissata immutabilmente* già nello ³³⁴*zigote* (fenotipo morfo-funzionale innato), bisognerà comunque ribadire che la *manifestazione* di tal *patrimonio cognitivo fenotipico* risente in modo *determinante* dell'influenza dell'³³⁵*ambiente culturale*; nel senso che, replicando l'esempio del Wolfgang Amadeus Mozart, qualora il *fenotipo cognitivo-comportamentale innato* di *costui* fosse stato ... *esperito* nella terra e al tempo dei "Pan", avrebbe indubitabilmente prodotto il suono *semidivino* del ... *flauto di Pan*, ma non mai quello ... *divino* del *Flauto magico* (Tav. 23);

I DUE FATTORI DELL'UMANA CONOSCENZA	
FATTORE GENETICO VALUTAZIONE BIOMETRICA (DIAGRAMMA di GAUSS-QUÉTELET) della DOTAZIONE FENOTIPICA (INDIVIDUALE, PERSONALE) DELLE CARATTERISTICHE COGNITIVE SPECIE-SPECIFICHE (GENOTIPO "COMPORTA-MENTALE": SAPIENTE + RAZIONALE)	FATTORE CULTURALE TIPOLOGIA E QUALITÀ DELLA CULTURA LOCO-REGIONALE CIVILE E RELIGIOSA POPOLI BARBARI NEFARI ED ESLEGE (Vico: senza il rispetto di vincoli familiari, sociali e religiosi stabiliti da PRECISE LEGGI) POPOLI CIVILI E GENTILI (Vico: massimo rispetto delle LEGGI d'ordine familiare, civile e religioso).

Tav. 23

- osserveremo, per converso, che un *aborigeno australiano* o i *nativi delle foreste amazzoniche* e/o di altre ... *selve* (Vico) si gioverebbero ben poco d'un *organo della ragion pura perfettamente esperito e genialmente usato* come quello del Vico o di Kant, perché in quelle *terre specifiche* la vita richiede ³³⁶*sensi scortissimi (psico-intuitività eccellente)* per l'esistenza e la sopravvivenza quotidiana, non già *ragioni illuminate*;
- a ben riflettere, potremmo ben concludere che *Speciazione biologica* e *Speciazione culturale* rispecchino entrambe, *in sostanza*, un identico *paradigma darwiniano* (Tav. 24) e su questa *base dottrina* svilupperemo le future argomentazioni.

da rabbini e cardinali, ma non dal *Cristo-Gesù* (escatologia cristiana = escatologia mazdeista). La cosa fu invece *sfruttata sapientemente* dal carovaniere *levantino* Maometto (7° secolo d. C.) il quale, tra un viaggio e l'altro nelle regioni persiane di Kerman e di Yazd ebbe modo d'accorgersi della suddetta *identità* e della *primogenitura* multisecolare della religione avestica e allora, approfittando del suo indubbio carisma, gli fu facile proporsi come *ultimo profeta ... oltre Cristo* col beneplacito di rabbini e di cardinali schifosamente *ignoranti di Storia delle religioni*, della stessa *Bibbia* e della *Cronistoria degli eventi* d'importanza ... *cardinale*.

³³³ La Bibbia, 1Tm 4, 7.

³³⁴ *Ibidem*, Degrnità LI, cfr., vv. 213: ... *In ogni facoltà* (n.d.R.: mentale), *uomini che non vi hanno la natura* (n.d.R.: genetica), *potrebbero forse riuscire con ostinato studio dell'arte; ma in poesia è affatto negato di riuscire con l'arte chiunque non vi ha la natura* (n.d.R.: genetica).

³³⁵ A tal proposito, mi capita di suscitare sdegno e sprezzo quando oso asserire *con cognizione di causa* che lo stesso *Fenotipo morfo-comportamentale innato* di Gesù di Nazareth, se non avesse avuto *modo e tempo di nutrirsi di cultura ebraica* e di *documentarsi* (vedremo nel prosieguo il *come*) col *miglior delle conoscenze filologiche epocali*, non avrebbe mai potuto fare ciò che ha *fatto* (*verum ipsum factum*). In altre parole, se Gesù fosse nato in India o in Cina o in altro luogo lontano dalla cultura ebraica e greco-romana, magari sarebbe diventato comunque un *insigne sacerdote* a motivo del sua *gigantesca dotazione cognitiva* (apparato cognitivo = *conoscenza a priori*), fors'anche un *innovatore* della religione loco-regionale, ma in nessun modo il *Dio-in-Terra* (Seconda Persona della SS. Trinità).

³³⁶ Vico G.B., op. cit., vv. 707. - Consalvi G., pag. 23; pag. 67; pag. 84; pag. 139.



Tav. 24

Purtroppo, l'*incombente* e solito *solone* potrebbe ulteriormente ironizzare con malcelato sarcasmo: *È proprio necessario conoscere questi dati revisionati per poter pensare e vivere correttamente?*

No, di certo!

Sarebbe come pretendere di poter *produrre* un'urina *sui generis* (indice *organolettico*) per aver maturato una perfetta conoscenza di *rene* e di *nefrone*: gli *organi biologici*, si sa, elaborano il loro rispettivo *prodotto* (fisico v/s metafisico) in modo *fisiologico* cioè *spontaneo* e *involontario*.

Nondimeno, come il bravo *nefrologo* sarebbe in grado di *diagnosticare* una *patologia renale* mediante l'*analisi dell'urina del paziente*, ... *specificandone*, se veramente bravo, la compromissione di questa o di quella componente del *nefrone*, così, sulla base di codeste *conoscenze multi- e inter-disciplinari*, un bravo *epistemologo* sarebbe in grado:

- a) non solo di ³³⁷ *diagnosticare* all'istante la *patologia del pensiero* di ogni uomo, anche e soprattutto di quelli che ritenessero d'aver raggiunto un ... *sapere normale* o *ordinario* ovvero *straordinario* o addirittura *gigantesco*, segnalandone per di più, se veramente bravo, il *difetto* (*vitium*) *settoriale* (psico-intuitivo v/s razionale);
- b) ma anche d'*insegnare agl'insegnanti* d'ogni ordine e grado a forgiare *menti eccellenti per l'umano progresso* in tutti gli svariati settori dello scibile umano, mediante una ³³⁸ *scolarità necessaria, adeguata e sufficiente*.

³³⁷ Torno a ripetere per l'ultima volta: se è vero e verificabile che abbia miseramente *fallito* in tutte le attività intraprese nella mia *lunga e inutile* vita, è altrettanto vero e sarebbe verificabile che in questo tipo di *diagnosi* io sia invece assolutamente *infallibile*, nonché più rapido e notevolmente più dettagliato di qualsivoglia *test psicometrico*. Però, sia chiaro, quando giudico qualcuno qual ... *idiota*, lo faccio sempre ... *a malincuore* (cfr., Kant) e comunque per puro e semplice amor di *diagnosi*, non mai d'*insulto*.

³³⁸ Vico G.B., *La Scienza Nuova*, a cura di Paolo Rossi, BUR, Milano, 1994, Appendice, pag. 716, *Pratica di questa Scienza Nuova*. [In questo scritto il Vico chiarisce che la sua *Scienza Nuova* non dev'essere considerata una ... *scienza contemplativa che si risolve in una piacevole meditazione sulla comune natura delle nazioni*, bensì una ... *scienza attiva* da utilizzare *pragmaticamente* nell'ordinamento scolastico, perché i suoi *principi informativi*, ricavati dall'analisi della storia dei popoli e ... *innoltrati all'economica, o sia nell'educazione dei giovani* ..., *mostrino loro il vero bivio di Ercole...: se vogliono entrare nella via del piacere con viltà, disprezzo e schiavitù loro e delle loro nazioni, o in quella della virtù con onore, gloria e felicità*.

Analogamente diremo di questa nostra *scienza nuova* (Neuroscienza cognitiva) d'integrale stampo vichiano: avendo essa conferito a tutte le facoltà mentali una *precisa definizione scientifico-biologica* e una puntuale cronologia di manifestazione (peraltro *identica* a quella dell'Istituto J. J. Rousseau di Ginevra), offre alla *Pedagogia* gli elementi *certi* (filologia) e *veri* (razional-scienza) acché le *menti infanto-elementari* (*ipo-razionali, anintellettive*) debbano essere *educate* (... *edurre o menar fuori*, Vico) soltanto con *favole vere*, *acconce poesie*, *mitologie sacre e profane*, *storia* e *geografia*, al fine di sviluppare in esse la *memoria* e l'*esercizio-esperienza* della *virtù*. Poi, al tempo della *scuola media e superiore*, quando cioè matura gradualmente l'*organo della ragion pura*, si provvederà all'insegnamento delle *analisi logiche* (umanistiche, matematiche e fisico-tecnologiche)].

B) SPECIAZIONE CULTURALE IN GENERALE (rapporto Biologia-Cultura)

Ludwig Wittgenstein (1889-1951) ci avrebbe (?) insegnato che l'abuso e/o l'uso improprio delle *parole* ne impongano *periodicamente* una revisione *connotativa* su basi etimologiche, filologiche ed *epistemologiche*, allo scopo di ricondurle entro alvei certi, accertati e con argini rinforzati ove esse possano fluire *stabilmente* almeno fino alla successiva e ... *ricorsa* (Vico) *esondazione*.

Sul significato della parola di ... *speciazione* abbiamo detto per ora *q.b.* (quanto basta), quindi diremo il minimo indispensabile anche su quello di ... *cultura*.

Tutti, ritengo, conosciamo la traslazione integrale (*grafemi + fonemi*) di questo lemma dal latino *cultura*, *æ* (coltivazione, cura, educazione, cura riguardosa), che vede alla sua radice il sostantivo ¹*cultus, us*; l'aggettivo qualificativo *cultus, a, um*; e il verbo *colo, is, colui, cultum, colère* che sussume tre significati fondamentali: ① coltivare la terra e i vegetali; ② (*fig.*) avere cura di...; educare; praticare; esercitare; ③ (*rel.*) onorare, venerare (le divinità).

Nella lingua italiana, fin dal XV secolo, ... *cultura* ebbe però la connotazione univoca di *parola astratta (concettuale)* riferita all'*insieme* delle *conoscenze civili e religiose*, e dei *comportamenti* individuali, familiari e sociali *praticati* in una *nazione* perché insegnati alle *nuove generazioni* in qualità di ... *tradizione*.

Secondo la ²*tesi scientifica (La Scienza Nuova)* di Giambattista Vico sulla *natura-origine* delle *parole*, possiamo comunque affermare che in tutte le *lingue evolute* (non in quelle *tribali e/o vernacolari*) esiste il corrispondente *vocabolo*, ovviamente nell'*idioma aborigeno o autoctono* diverso da tutti gli altri (³*diversiloquium*), che esprime l'*identico significato (veriloquium)* or ora enunciato per l'italiano.

E lo stesso Autore ci spiega da par suo il motivo per cui la *tradizione culturale* fosse stata ⁴*da sempre* considerata in tutte le nazioni civili un "Bene" inalienabile e non mai cosa sterile e *fine a se stessa*: perché quelle *cognizioni e prassi comportamentali o costumi (ethos)* in esse tramandati, osservati, esercitati e praticati con estremo scrupolo, s'erano *dimostrati* (fino a prova contraria) *concretamente* ... *provvedenti* all'ottimale conservazione e perpetuazione *fisica e mentale* della rispettiva comunità (*culture dei popoli civili*).

Dovendoci ora occupare del *rapporto biologia-cultura*, tralascieremo le *geniali* risoluzioni viciane concernenti la *tramandazione* delle *cognizioni* nell'ambito delle varie *culture*, per prendere in considerazione soltanto il suo ... *paradigma* circa le *prassi basilari* che le *nazioni civili* hanno *ubiquitariamente praticato*: ① *religioni* (preghiera, modalità e posture oranti, costruzione di templi, ritualità templari ed extra-templari, offerte sacrificali di viventi e di vegetali, etc); ② *matrimoni solenni (mating systems)*: monogamia perenne, temporanea e/o ricorrente, poligamia, poliandria, etc.); e ③ *sepulture* (diverse ritualità funerarie e sepolcrali).

Questo perché, appartenendo esse prassi all'*etogramma umano* ed avendo *dimostrato* l'integrale *genotipo-dipendenza* degli *etogrammi specie-specifici*, sarà possibile estendere il *concetto di cultura* anche alle specie di *animali sociali* e non.

Che poi il Vico avesse *anticipato*, ovviamente nell'umano, le conoscenze etologiche di Lorenz sull'*ereditarietà dei comportamenti specie-specifici*, verrebbe comprovato dal seguente *ragionamento* sul termine di ... *natura*, dove risulterà ancor più evidente *di quanto finora detto*, la sua accezione di ... *natura genetica*:

¹ *Cultus, us*: 1 - il coltivare (materialmente e/o spiritualmente), coltivazione, cultura, cura, ossequio, culto; 2 - modo di vivere, civiltà.

² Vico G.B., op. cit., Dignità XLIX, vv. 210; e vv. 403.

³ *Ibidem*, Della logica poetica, vv. 403.

⁴ *Ibidem*, vv. 95: ... *gli umanissimi egizi (i quali furono così inospitali a' greci ... ch'erano vietati d'usar pentola, schidone, coltello e anco carne tagliata col coltello che fusse greco)*...[Esempio paradigmatico di preservazione *idolatrata (idōla* di Bacone) della propria *tradizione culturale* dall'altrui inquinamento].

- a) ⁵ nel ragionare dell'origini delle cose divine ed umane, se ne giugne a que' primi oltre i quali è stolta curiosità di domandar altri primi, ch'è la propia caratteristica de' principi; se ne spiegano le particolari guise (modalità) del loro nascimento, che s'appella «natura», ch'è la nota propissima della scienza; e finalmente si confermano con l'eterne proprietà che conservano;
- b) ⁶ «natura» di cose altro non è che nascimento di esse in certi tempi e con certe guise (modalità) ...;
- c) ⁷ in ogni facultà uomini, i quali non vi hanno la «natura», vi riescono con ostinato studio dell'arte; ma in poesia e affatto negato di riuscire con l'arte chiunque non vi ha la «natura»;
- d) ⁸ le cose fuori del loro «stato naturale» né vi si adagiano né vi durano.

Questa particolareggiata connotazione vichiana di ... natura, esclude quindi qualunque accusa di voler inferire la scienza nuova di Lorenz (*L'Etologia*), nella scienza vecchia del Vico (pur sempre *La Scienza Nuova* perché mai compresa da alcuno), sia nel significato genetico di *genotipo-dipendenza*, da cui i comportamenti specie-specifici (... l'eterne proprietà che conservano); sia in quello più ristretto di *categorie fenotipiche* come, ad esempio, ... i poeti.

Riguardo alla prima accezione, osserveremo perciò che ⁹ le tre prime cose (etogramma umano), derivando da uno ... stato naturale (*natura genotipica*), posseggono per questo le caratteristiche dell'*universalità* e della *perpetuità*; laddove, invece, se fossero state tramandate per tornaconto personale e/o per stravagante *imposizione* di qualcuno e mediante un *apprendimento* passivo e supino da parte dei conspecifici, sarebbero state abbandonate da quel dì e quindi definitivamente scomparse dalla faccia della terra alla stregua di altre cose reputate tribali, ancestrali, posticce, *idolatriche* (Bacone), sciamaniche, inutili e ridicole.

Né si può condividere la scontata e *ateistica* considerazione che tribali, idolatrici e assurdi fossero stati (Degnità XL) ... i principi della divinazione; o i principi de' sacrifici di sanguinose religioni che da' primi crudi fierissimi uomini incominciarono con voti e vittime umane (chiamate da Plauto «*Saturni hostiae*»); o i sacrifici di Moloc dei fenici i quali passavano per mezzo alle fiamme i bambini consecrati a quella falsa divinità. Cose che spiegherebbero il detto: *Primos in orbe deos fecit timor* (la paura fece sorgere nel mondo i primi dèi), ma anche che ... le religioni non nacquero da impostura d'altrui, ma da propia credulità; come pure l'infelice voto e sacrificio che fece Agamennone della pia figliuola Ifigenia, a cui l'ateo Lucrezio empicamente acclama: *Tantum religio potuit suadere malorum* (la religione poté persuadere a tanto di mali).

L'infondatezza di tali giudizi sommari e iniqui, perfino autorevoli, appare per contro in tutta la sua corposa evidenza quando si tenga presente che:

- a) la *capacità cognitiva* (*verum* ontologico) del cervello-mente, in una data epoca storica, non avrebbe potuto produrre altro che quei *fatti barbarici* (*verum* filologico) sopra descritti, pur derivati dalle ... *tre prime cose universali ed eterne*; e quando i medesimi *fatti* si fossero ripresentati con orrida e sconvolgente puntualità in epoche storiche successive (*come quella attuale*), ad altro non sarebbe addebitabile che a una ... *barbarie ricorsa o ritornata* (Vico);
- b) la *vera filosofia* (scienza della mente) nacque nella *religiosissima* Grecia, nazione in cui l'*empietà* ovvero l'*irreligiosità* (*sacrilegio* materiale e/o ideologico) era considerato un *crimine* passibile di pena di morte (Socrate, *ingiustamente giustiziato per empietà*, aveva infatti rifiutato di fuggire e accettato la morte per non infrangere *Le Leggi* che lo avevano ... *reso Socrate*, anche se poi fu condannato per la pessima applicazione di quelle *giuste Leggi*);
- c) in *analogia* (della esperienza) al ciceroniano: *Summum ius, summa iniuria* (l'esagerato rigore leguleio è di per sé somma ingiustizia), alcune religioni antiche, pur ripugnantemente san-

⁵ Ibidem, Del metodo, vv. 346.

⁶ Ibidem, Degnità XIV, vv. 147.

⁷ Ibidem, Degnità LI, vv. 213.

⁸ Ibidem, Degnità VIII, vv. 134.

⁹ Ibidem, De' principi, vv. 333: ... da queste tre cose (n.d.R.: religioni, matrimoni e sepolture) cominciò appo tutte le nazioni, l'umanità.

guinarie del tipo delle *civiltà precolombiane*, avevano tuttavia prodotto conoscenze matematiche, astronomiche, architettoniche e agrarie d'assoluto valore universale;

d) ¹⁰e qui comincia a confutarsi Polibio di quel falso suo detto: che, se fossero al mondo (solo) filosofi, non farebbero uopo religioni; (per)ché se non fossero (state) al mondo le repubbliche, le quali non possono essere nate senza religioni, non sarebbero al mondo i filosofi;

e) ancor oggi non viene insegnato nelle università come bisognasse giungere alla *maturità dei tempi ... filologici* (Vico) per dare l'occasione *utile e necessaria* alla *stra-ordinaria* (Kuhn) anzi, *gigantesca* (curva a campana di Gauss-Quételet) capacità cognitiva di ¹¹*Un Uomo* di ... *esperire compiutamente* il meglio delle epocali conoscenze religiose e di quelle *speculative*, grazie alle quali Egli avrebbe non solo *dimostrato* con un *dato di fatto* (*Pasqua*) che si potesse *risorgere da morte corporale* quando fosse stato reso ... *grazie a Dio* sacrificando se stesso a vantaggio del *prossimo* (facendosi cioè «*Hostia-Vittima*» = *Sacrificio eucaristico*), ma anche insegnato agli uomini l'ottenimento del medesimo risultato *escatologico* mediante la ¹²*prassi-memorale* del *Santissimo e Divinissimo Sacramento*;

f) *analogica-mente* dicasi, *in sostanza*, per le restanti *due cose* (*matrimoni e sepolture*, Vico).

Per di più, l'insegnamento tradizionale delle *tre prime cose* alle *nuove generazioni* in qualità ... *educazione* avrebbe assunto il precipuo significato vichiano di ¹³*edurre o menar fuori* ciò che giace nell'¹⁴*inconscio* dell'uomo, confermando pienamente il *concetto* accennato nel *Prologo* a proposito della *differenza-coincidenza* tra l'*apprendimento intuitivo* v/s quello *imitativo* ossia che quest'ultimo viene praticato ... *con perpetuità* quando fosse stato rispondente alle *istanze istintive* (pulsionali) catalogate nell'*etogramma di specie*, nel caso riguardanti appunto il *sentimento religioso*, il *vincolo matrimoniale* e il *connaturato senso di immortalità* delle anime umane.

1.b1 Su tali basi *dottrinarie* leggiamo ora quanto di prettamente *biologico* viene proposto alla voce di ¹⁵*cultura* dal direttore Danilo Mainardi in persona, nel suo *magnifico* (*saputo leggere*) *Dizionario di Etologia*, con l'avallo *documentale* e dimostrativo delle *prassi* comportamentali di alcune specie di *animali sociali*.

Per comodità d'analisi, trarremo da essa soltanto i seguenti *tre acuti* d'importanza capitale:

a) ¹⁶*Esistono specie animali in cui il risultato dell'esperienza di un individuo (in termini di apprendimento) non rimane limitato all'individuo stesso, ma può essere trasmesso ad altri individui della stessa o delle generazioni seguenti mediante forme di apprendimento che possono essere complessivamente definite come → apprendimento sociale. Specie cioè in cui, accanto ① all'eredità (genetica) di moduli comportamentali fissi e specifici (gl'istinti primari, secondari, etc.-); e a ② quella (ancora genetica) di una particolare capacità di apprendimento, può svilupparsi una ③ terza eredità che è, questa volta, non genetica bensì «culturale» (→ imprinting; → imitazione; → facilitazione sociale);*

¹⁰ *Ibidem*, Dignità XXXI, vv. 179.

¹¹ La Bibbia, 2Cor 12, 11: ... *Sono diventato pazzo? Ma siete voi che mi ci avete costretto. Infatti avrei dovuto essere raccomandato io da voi perché non sono in nulla inferiore ai «superapostoli», anche se sono un nulla.*

¹² Il vero cattolico, nel momento in cui riceve dal sacerdote l'... *Hostia* (Vico) *consacrata*, dovrebbe (!) trovarsi nell'*identica condizione mentale* (= *Memoriale*) del Cristo: ① nel Cenacolo (Mt 26, 26-28: ... *santa ed eterna alleanza... in remissione dei peccati*); ② nel Getsemani (Mt 26, 39: ... *non come voglio io, ma come vuoi tu*); e ③ sulla Croce (Lc 23, 34: ... *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno*. Da ciò, il *doveroso* condizionale" in quanto quella *Particola(re) condizione* appartiene soltanto ai *Santi*, essendo invece il Sacramento dell'Eucaristia praticato da tutti gli altri (me compreso) in modo *superficiale*, *sciatto* o addirittura *sacrilego*.

¹³ Vico, op. cit., *Dell'iconomica poetica*, vv. 524 (*iconomica* = pratiche educative).

¹⁴ Freud S., op. cit., 7, *Psicologia dei processi onirici*, pag. 498: ... *l'eredità arcaica dell'uomo, ... ciò che è in lui psichicamente innato*.

¹⁵ Mainardi D., op. cit., pag. 227

¹⁶ *Ibidem ib.*, col. b.

- b) ¹⁷la cultura (n.d.R.: terza eredità), pur poggiandosi su una eredità non genetica, risulta essere comunque un'espressione della biologia, dipendente cioè, seppure in modo indiretto, da controlli genetici ...; (→ innovazioni culturali; → ¹⁸meme);
- c) ¹⁹quanto alle possibili interrelazioni e interferenze tra evoluzione biologica e culturale occorre... constatare che la cultura nasce (comunque) dalla biologia, perché soltanto le specie che posseggono (e che pertanto trasmettono per via genetica) le capacità di apprendimento sociale e, volendo estendere, di trasmissione culturale in senso lato, sono in grado di «produrre cultura».

Bene, in queste poche righe è stato esplicitato in modo tanto squisitamente *bio-scientifico* la genesi del fenomeno cultura nel regno animale, uomo compreso, da far trascurare alcune imprecisioni terminologiche e concettuali che condisciono la restante parte della voce, tra le quali il grave errore di omettere la peculiare aggettivazione di ... *intuitivo* al sostantivo di ... *apprendimento*, secondo la perentoria definizione di Konrad Lorenz: ²⁰noi definiamo intuitivo un comportamento la cui teleonomia è essenzialmente determinata dai meccanismi fisiologici che elaborano un'informazione momentanea ... (n.d.R.: ragion per cui) ²¹nell'animale non esiste altra forma di apprendimento se non l'apprendimento intuitivo, in inglese "insight learning", di qualsivoglia comportamento.

Rifacendoci perciò al nostro *Prologo* e precisamente al secondo esempio riguardante la mia tardiva acquisizione della *stra-ordinaria* (Kuhn) scoperta dei *neuroni-specchio* dove proponemmo la *primizia* della spiegazione neuroscientifica della ... cultura materiale, (stucchevolmente equivocata dai ... *materialisti*), nonché la genesi dell'*apprendimento imitativo*, ora precisiamo che Lorenz disconobbe quest'ultimo perché, nato a Vienna il 7 novembre 1903, era morto in Altenberg il 27 febbraio del 1989 cioè tre anni prima degli iniziali *vagiti internazionali* della strepitosa *novità neurologica* parmense (1992).

Polemica a parte, riprendiamo a trattare del rapporto *biologia-cultura*, elaborando sotto forma di *postulato* quanto di ottimo è stato espressamente relazionato negli *indispensabili e preziosissimi* stralci anzidetti del Mainardi.

Nelle specie animali *capaci* (facoltà *a priori*) di *produrre cultura*, distingueremo:

- 1) una prima eredità, *genetica* o *genotipo-dipendente*, riferita alla struttura e alla funzione dei *moduli neurali cognitivo-comportamentali fissi* o *qualitativi* o *software biologico specie-specifico* o ²²*programma comportamentale innato «chiuso»* (Tav. 10);
- 2) una seconda eredità, *genetica* o *genotipo-dipendente*, posseduta soltanto da *alcune* specie di *animali sociali* e riferita a un'*aggiuntiva* (si vedrà meglio in seguito) *capacità intuitivo-istintiva* dei suddetti *moduli neurali* ovvero alla loro facoltà (*a priori*) di *intuire istintivamente* e di *memorizzare comportamenti nuovi* (*programma-software «aperto»* a *comportamenti teleonomici nuovi* derivanti da un *apprendimento intuitivo ... innovativo individuale*);
- 3) una terza eredità, *non genetica*, bensì *culturale*, che consisterebbe in una particolare capacità dei *moduli neurali cognitivi*, da parte di alcune specie di *animali sociali*, di poter *imitare* (*meme* del Mainardi) quei *comportamenti nuovi indovinati* (Vico) da un conspecifico (*cultura innovativa*) e di trasmetterli *culturalmente* alle nuove generazioni (comportamento *appreso*).

Essendo però questa ... *terza eredità dipendente*, seppure in modo *indiretto*, da *naturali controlli genici*, bisognerà *bio-scientificamente* convenire sul fatto che anche il cosiddetto ... *meme* debba necessariamente avere dei *determinanti biologici* che lo rendano possibile,

¹⁷ *Ibidem*, pag. 229, col. a.

¹⁸ *Ibidem*, pag. 476, ... *meme*: è la più piccola unità d'informazione riconoscibile, trasmessa culturalmente anziché geneticamente da un individuo all'altro.

¹⁹ *Ibidem*, pag. 230, col. a.

²⁰ Lorenz K., op. cit., § 10.12, Tassia ed intuito.

²¹ "Revisione ragionata": tutte le altre tipologie di ... *apprendimento* elencate ne *L'Etologia* di Lorenz e nel *Dizionario* del Mainardi sono *in realtà* riconducibili a quelle due sole *postulate* nella Tav. 1 (*Postulato del pensiero empirico*, Kant).

²² Lorenz K. op. cit., § 15.2, pag. 299: Triade di Lorenz (Tav. 10).

perciò il tutto rientrerebbe nell'*assioma vichiano* (Degnità) che *le cose* (n.d.R.: *la cultura*) *fuori del loro stato naturale* (n.d.R.: natura genetica) *né vi si adagiano, né vi durano*.

Dovremmo quindi ammettere che, in natura, i *comportamenti innovativi* sono tramandati alle nuove generazioni sol perché ... *indovinati* (Vico) cioè sempre rispettosi della *teleonomia* dell'*istinto innato* di riferimento (*etogramma*), nel senso che lo rendono *naturalmente* più efficace ed efficiente nel *provvedere* alla conservazione dell'individuo e della specie di appartenenza.

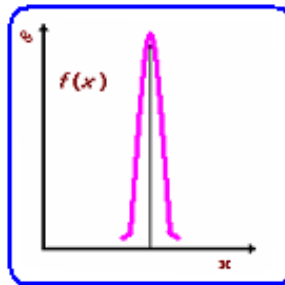
Ne consegue che se tali *novità comportamentali* fossero risultate invece *fuori dello stato naturale* (comportamenti ... *contro natura* e/o dettati da una ²³*natura caduta e debole*), allora accadrebbe inevitabilmente:

- o che la *pratica* di essi, in quanto *deleteria* per i conspecifici, sarebbe destinata a scomparire *spontaneamente* nel corso di qualche generazione come ad esempio ... *l'ateismo di Stato* nell'ex U.R.S.S. (*egoismo del genotipo* = *grazia salvifica del genotipo*);
- oppure (ma questo riguarda soltanto il *peggio dell'umano*), se *imposta* pervicacemente da una *perdurante dottrina innaturale e/o schizo-paranoicale*, essa *prassi-coatta* diventerebbe comunque *improvvida* (istupidente) per l'*individuo praticante* e nefasta per la *popolazione* ad essa *asservita* (perdizione, istupidimento e conseguente *eliminazione* dalla scena del mondo di tali popolazioni succubi d'*idolatrie* -Bacone-, propuginate da *psicopatici mentecat-ti*, pur *carismatici*).

Quanto alle ... *possibili interrelazioni e interferenze tra evoluzione biologica e culturale*, considerando che la *cultura nasce comunque dalla biologia*, ²⁴*neppure il comportamento umano è illimitatamente modificabile dall'apprendimento*, ed infatti alcuni ²⁵*programmi innati hanno valore di diritti dell'uomo* (Tav. 11).

Nell'umano, per questo, sarebbe oggi possibile stabilire addirittura secondo *Biometria* i requisiti di una ... *cultura universale*, rispettando il seguente criterio:

- a) anzitutto, deve poggiare sui *programmi innati specie-specifici* (Lorenz) ossia sull'*etogramma umano* (Vico) che, tradotto in appositi *diagrammi a campana*, dimostrerebbe la perfetta *identità grafica* per ... *ognuno dei tre costumi universali e perenni* (*religione, matrimonio e sepolture*). Essi, infatti, risulterebbero addirittura *sovrapponibili* e per niente affatto "a campana", ma configurati qual *punta di freccia* ("campana" a base strettissima, Tav. 25), a testimonianza dell'*universalità, perpetuità, naturalezza e normalità* di quei costumi;



Tav. 25

²³ *Ibidem*, Degnità CIV, vv. 310: ... *l'uomo non è ingiusto per natura* (n.d.R.: genetica), *assolutamente, ma per natura* (n.d.R.: genetica) *caduta e debole*.

²⁴ Lorenz K., op. cit., finale di Introduzione storica, pag. 12.

²⁵ Vico G.B., op. cit., vv. 333 (Tav. 8) Poiché *questi tre umani costumi universali ed eterni* (Vico) sono a tutt'oggi rilevabili *oggettivamente* secondo *biometria mendeliana* (quantificazione bio-matematica) e appartengono quindi ai *programmi innati* identificati da Lorenz nei *diritti dell'uomo*, si dovrà necessariamente ammettere che essi facciano parte dell'*inalienabile patrimonio onto-etologico umano*. Ciò significa che le *prove ontologiche dell'esistenza di Dio* di S. Agostino, di S. Anselmo d'Aosta e di quant'Altri, basate appunto sul concetto del "*consensus (con-Sensus) gentium*", fossero *in sostanza* esatte poiché riferibili al *comportamento appetitivo e innato* (Tav. 22 e 6) di quelle *tre prime cose* (Vico): ① *sensus*-sentimento religioso; ② *matrimonio*, inteso come sistema nuziale o *mating system* specie-specifico (Mainardi D., *ib.*, pag. 712); ③ *sepolture* (Mainardi D., *ib.*, pag. 177: *comportamento necroforico* specie-specifico).

b) dipoi, dato che nel ²⁶corso dell'*evoluzione biologica e culturale* quei *tre umani costumi etologici* (= *etici*, da *ethos*) sono stati *elaborati* in chiave ... *etnica* (*ethnos*: comunità, popolo) cioè in diverse *costumanze* (*mos, moris*) (Tav. 24) dai vari popoli (²⁷*morale etnica*), bisognerà stabilire quale di tali *elaborazioni* fosse rimasta *integralmente* rispondente all'*apparato cognitivo globale* dell'uomo, servendosi della ²⁸*comparazione storico-cronologica dei documenti* giacenti nei *siti archeologici, museali e bibliotecari* (*Filologia vichiana*). Ciò permetterebbe d'individuare le *motivazioni ambientali* per le quali *una medesima mente umana* (genotipo-dipendente) avesse potuto produrre *culture etniche difformi*;

c) questo, chiaramente, implicherebbe l'uso della *ragione*, facoltà mentale che nella sua *accezione primordiale* di ... *logica*, fu individuata e descritta per la prima volta al mondo da Aristotele; presentata *in latino* qual *Organon (strumento)* dal Boezio; e, *dopo circa duemila anni*, definitivamente precisata dalla *speculazione vico-kantiana*, ultima frontiera dell'umana razionalità.

In conclusione, poiché la *cultura* nasce dalla *biologia*, direttamente (*etogramma*) o indirettamente (tramandazione dei *comportamenti innovativi*), solo e soltanto l'... *unificazione del pensiero scientifico-biologico* col *pensiero speculativo* proposta in *Manuale di neuroscienza cognitiva* potrà spiegare *epistemologicamente* (Tav. 24) la differenza tra:

- l'*umana cultura specie-specifica* o *speciazione culturale universale*, maturata ²⁹*attraverso le successive e progressive modificazioni del nostro medesimo cervello-mente umano*;
- v/s le ³⁰*odierne culture* presenti nelle nazioni dell'occidente e dell'oriente, da definire qual *culture etniche* o *vernacolari* le quali, rispetto alla detta *cultura universale*, rappresentano delle vere e proprie ³¹*regressioni psico-intellettive* (Sigmund Freud) da cui lo *status* di ³²*barbarie ritornata* (Vico) delle nazioni dove esse si manifestano.

1.b2 Poiché una delle mode più in voga riguardanti la *genesì* della *cultura* si richiama al ... *meme* che viene considerato come *elemento culturale trasmesso* da un individuo all'altro *per imitazione passiva*, noi, fatto salvo quanto in merito espresso nella Tav. 1, *distruggeremo* questa stravagante teoria, *annullando* nel contempo la *pseudo-dottrina* ³³*schizo-paranoicale* anglo-americana da questa derivata e chiamata *Memetica*.

Meme e memetica nacquero dentro le *pagine-cavolfiore* del libro *Il gene egoista* (1976) di Richard Dawkins, venuto al mondo nel 1941 da genitori inglesi a Nairobi (Kenia), poi rientrato in Inghilterra e infine stabilito negli Stati Uniti in qualità di ... *pensatore vivente più grande del mondo* (*Prospect*, c/o Wikipedia).

Ammetto doverosamente d'aver letto (con conseguente disappunto) solo qualche brano antologico del Dawkins, ma dato che sull'argomento ... *imitazione* si blatera *ognora* senza costruito *in ogni disciplina*, ho ritenuto presumibile una conforme blaterazione anche nelle restanti parti; perciò approfitterei dell'occasione per rivitalizzare con una nuova formulazione un *vecchio cavallo di battaglia* ... *simbolico*, malgrado sia stato presentato con *scarso successo* in ³⁴*Manuale* (etc.) e in *Apocalisse* (etc.).

²⁶ *Ibidem*, Libro Quarto, *Del corso che fanno le nazioni*.

²⁷ Spiegazione "biologica" della differenza tra *etica* (da ἦθος: comportamento *genotipo-dipendente*) v/s *morale etnica* (da *mos, moris*: costume = comportamento *etnico-morale, habitat-dipendente*).

²⁸ Croce B., *La filosofia di Giambattista Vico*, Op. cit., XIV, *Canoni per la Storia del tempo oscuro*, pag. 170: ... *metodo potente d'indagine per il Vico è la comparazione ... etc.*

²⁹ Vico G.B., op. cit., vv. 331.

³⁰ "Odierna" e non *passate* giacché, come *dimostriamo* a suo tempo, l'*odierna cultura universale* è stata resa possibile proprio dal ... *con-Corso* (Vico) di alcune *culture etniche passate*.

³¹ Consalvi G., op. cit., pag. 88.

³² *Ibidem*, pag. 185. *Barbarie ritornata: corsi e ricorsi storici*.

³³ www.sepa.tudelft.nl/webstaf/hanss/montag2.htm, Pagina W. Domanda 4: ... *Che tipo di entità sono i memi? Sono entità materiali che entrano nel cervello? Se c'è qualcosa fuori della mente (ma questo non è scientificamente verificabile), come possono i memi entrare nella mente?* Risposta: Sì, credo che i memi siano entità materiali ...; i memi sono in qualche modo materiali ...etc.. [E via dicendo tra "fuori di testa" o *mentecatti*].

³⁴ Consalvi G., *Manuale* (etc.), pag. 72-73; *Apocalisse* (etc.), pag. 64-67.

Premesso che, come ampiamente relazionato e *dimostrato* (?), non esista alcun *gene egoista* quanto, per contro, un provvidenziale *egoismo del genotipo* finalizzato all'*ottimale* conservazione dei *conspacifici* (vegetali e/o animali), possiamo tuttavia riconoscere la *prospect-ata* grandezza del Dawkins al fatto d'aver denominato ... *meme la più piccola unità d'informazione riconoscibile trasmessa culturalmente anziché geneticamente da un individuo all'altro*, e sol perché di nobilissima *etimologia greco-classica*: da *mimesis* (μίμησις: imitazione).

Al di là da questo, bisognerà purtroppo prendere atto della totale *ignoranza* dell'autore circa la *Dottrina di due dei tre Pensatori effettivamente più grandi del mondo, Platone e Aristotele* (Socrate, il primo), che impostarono (Platone) e risolsero ... *dottrinariamente* in via definitiva (Aristotele) la *questione memetica* ben oltre *duemilatrecento anni* orsono.

Leggiamo infatti nel *Reale&Antiseri* che ³⁵*secondo le concezioni di Platone espresse nel libro decimo del Repubblica, l'arte, in tutte le sue espressioni (cioè sia come poesia, sia come arte pittorica e plastica), è, dal punto di vista ontologico, una "mimesi", un'imitazione di eventi sensibili (uomini, cose, fatti e vicende di vario genere). Ora, noi sappiamo (sec. Platone) che le cose sensibili sono, dal punto di vista ontologico, un'immagine dell'eterno "paradigma" dell'idea e perciò distano dal vero (n.d.R.: dalla realtà oggettiva) nella misura in cui la copia dista dall'originale. Ebbene, se l'arte, a sua volta, è imitazione delle cose sensibili, allora ne consegue che essa viene ad essere "un'imitazione di un'imitazione", una copia che riproduce una copia, e quindi essa rimane "tre volte lontana dalla verità".*

In effetti, tali *concezioni platoniche* risultano un pò meno assurde quando le si riferisca alla sua *credenza orfico-pitagorica (dualismo corpo-mortale/anima-immortale e ... rinascente)* per la quale egli teorizzò una *prima visione delle idee-concetto* nell'*Iperuranio* (= sopra-naturale) da parte delle *anime*; il trasferimento di quest'ultime nell'³⁶*umano cervello neonatale*; e la *visione intellettuale* di quelle *idee-concetto* mediante una ... *seconda navigazione anamnestic*.

Nonostante questo *guazzabuglio di irrealtà* e di *non-verità*, gli *studiosi più seri* riconoscono giustamente al *Fondatore dell'Accademia* il merito incommensurabile d'aver egli precisato tutti gli *elementi dell'umana cognitivtà* insieme con le loro *proprietà essenziali*, cui *Aristotele*, suo allievo, avrebbe conferito una *sistematizzazione ... organica* avente valore di *vera scienza frenologica (scienza della mente)*, paradossalmente trascurando l'unica *verità anatomo-funzionale* del suo Maestro ovvero il *rapporto cervello-mente*: infatti lo *Stagirita* localizzò l'*umana mente* nel ... *cuore-petto* (gr. *θρήν, fren*).

E proprio sul ... *rapporto* tra Platone e Aristotele, i miei due *maestri di Storia della filosofia* (Reale G. e Antiseri D.) hanno espresso il seguente *giudizio* che avrebbe informato l'intera mia vita di ricercatore: ³⁷*Già Diogene Laerzio, nell'antichità, scriveva: «Aristotele fu il più genuino dei discepoli di Platone». Giudizio esatto, se si intendono i termini nel loro giusto senso: "genuino discepolo" di un grande maestro non è certamente colui che ripete il maestro, ma colui che, muovendo dalle teorie del maestro, cerca di superarle andando oltre il maestro, nello spirito del maestro.*

In verità, da studente universitario avevo avuto *digìà* modo di conoscere quel *concetto* nell'aula di Chimica della *Sapienza* di Roma dove campeggiava a tutta parete il *motto* di Leonardo da Vinci: *Tristo è quel discepolo che non avanza il suo maestro*; però devo riconoscere al detto testo filosofico l'effetto decisivo sul mio operato perché, in epoca precedente, le dichiarate *deficienze congenite* mi permettevano a malapena di stare al passo dei *condiscepoli*.

Nella maturità dei miei tempi filologici, avrei invece compreso che l'unico modo per *sopravanzare maestri* della statura degli Aristotele, Vico, Kant, etc., sarebbe stato quello di *mettersi imprescindibilmente sulle loro solide spalle*; di *unificarne* le inarrivabili *scoperte*; e di *convali-*

³⁵ Reale G, Antiseri D., op. cit., 1, Platone, pag. 110.

³⁶ Platone, Op. cit., Timeo, XXXIII: ... *E quella parte di esso (n.d.R.: del midollo spinale) destinata a ricevere in sé, come un campo, il seme divino (n.d.R.: l'anima immortale), plasmandola rotonda d'ogni intorno, si chiamò encefalo (n.d.R.: = cervello).*

³⁷ Reale G, Antiseri D., op. cit., 1, § 1.4, I rapporti tra Platone e Aristotele, pag. 130.

darle alla luce delle più aggiornate e comprovate nozioni della scienza (= muovendo dalle teorie dei maestri, superarle andando oltre i maestri nello spirito dei maestri).

Come esempio, continuiamo a ragionar di *memetica greco-classica* e a ... *sopravanzarla*.

Se dunque: ³⁸Platone aveva fortemente biasimato l'arte appunto perché mimesi, cioè imitazione di cose fenomeniche ..., (per contro) Aristotele si oppone nettamente ... (a tale scenario) e interpreta la "mimesi artistica" secondo opposta prospettiva, sì da fare di essa un'attività che, lungi dal riprodurre passivamente la parvenza delle cose, quasi ricrea le cose secondo una nuova dimensione, come dice in maniera esemplare in questo passo: [...] ... Perciò la poesia è cosa più nobile della storia perché la poesia tratta piuttosto dell'universale, mentre la storia del particolare. L'universale poi è questo: quali specie di cose a quali specie di persone capita di dire o fare secondo verosimiglianza o necessità. ... La dimensione secondo la quale l'arte imita, è dunque ... quella che "universalizza" i contenuti dell'arte cioè li solleva a livello "universale" (evidentemente, non universali logici, bensì universali simbolici, fantastici, come si dirà più tardi).

Al di là dell'inganno dei benemeriti Autori per i quali il ... più tardi non sarebbe mai venuto (infatti la trattazione dell'Aristotele termina nella pagina successiva), rimane ad essi la benemerita indiscutibile d'aver evidenziato chiaramente, seppur in troppo breve accenno, non solo la *stra-ordinaria* (Kuhn) scoperta aristotelica degli *universali simbolici* o *poetici* o *fantastici*, ma anche una loro (troppo succinta) differenziazione dagli *universali concettuali*.

Quando invece si consideri la loro chiosa sulla distinzione aristotelica tra ... *sensibili propri* v/s *sensibili comuni* esplicitata una ³⁹quindicina di pagine prima, dove si legge che la ... *sensazione dei sensibili propri* (occhio, naso, orecchio etc.) consiste unicamente nella *capacità di ricevere* (sensazioni); mentre la *sensazione dei sensibili comuni* può avere, tra le altre proprietà elencate, quella chiamata espressamente ... *Fantasia*, che è *produzione* (n.d.R.: a priori) di *immagini*, allora il *cerchio magico* della *conoscenza universale* si chiude nel migliore dei modi.

Si chiuse almeno per ⁴⁰il Vico che ragionando su quella *conoscenza*, ci fondò addirittura una *Scienza nuova antropologica* a tutt'oggi sconosciuta poiché, come si diceva a proposito della ... *cavallinità* di Platone, la questione degli *universali concettuali* e degli *universali in generale* sarebbe rimasta *irrisolta* per colpa *specificata* (categoria fenotipica) di ⁴¹*filosofastri Antistenesimili*, cinici, ciechi e *ignoranti universali* cioè *sprovveduti* anche di *conoscenze biologiche*.

Sicché, tutto sommato, il *povero autore* del *gene egoista* s'è trovato, per sua *propria ignoranza*, ... *tre volte lontano dalla verità*:

- la prima, scusabile, perché purtroppo la *filosofia greco-classica*, ripetiamo, invece che prodigiosa e inappuntabile *Scienza evolutiva della mente e del pensiero dell'uomo*, viene considerata persino dagli studiosi più accreditati o come *sussiegoso mezzo per manifestare finissime doti d'arte retorica*; o anche alla stregua dell'irridente *motteggio* di scanzonati liceali: *Materia con la quale o senza la quale si rimane tale e quale*;
- la seconda, ancor più scusabile, per l'*ignoranza universale* di *La Scienza Nuova* del Vico;
- la terza, un po' meno, perché *corresponsabile* (da *etologo*) della mancata *puntualizzazione biometrica* per la quale il *senso religioso*, pur essendo un *carattere ereditario specie-specifico* (*universale ... sensibile*) risponde come tale agl'*indici di variabilità* e quindi può *manifestarsi* tanto carente in qualche conspecifico, da porlo (come sfortunatamente occorso a lui) nell'*estremità asintotica di sinistra* (*minus habens*) del postulato *diagramma* (Tav. 25).

³⁸ *Ibidem*, cfr., § 6.12, pag. 162.

³⁹ *Ibidem*, § 4.3, pag. 147.

⁴⁰ Vico G.B., op. cit., Dignità XLIX, vv. 209: ... *i primi uomini, come fanciulli del genere umano, non essendo capaci di formar i generi intelligibili delle cose* (n.d.R.: perché ancora privi dell'organo della ragione), *ebbero naturale necessità di fingersi* (n.d.R.: immaginarsi, inventarsi, crearsi) *i caratteri poetici che sono generi o universali fantastici, da ridurvi come a certi modelli, o pure ritratti ideali, tutte le spezie particolari a ciascun suo genere simiglianti ...* [Più ... *aristotelico* di così, si muore]!

⁴¹ Eccezion fatta, oltre al Vico, per Emanuele Kant che trattò quel tema nel *libretto pre-critico* (1770): *De mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis* (Dissertazione sulla forma e sui principi del mondo sensibile e intelligibile).

Dico questo perché il *poveruomo tre volte ignorante*, proponendosi qual ⁴²*paladino scientifico* (?) *dell'ateismo*, sarebbe diventato tanto patetico, ridicolo e *inescusabile* da non poter fare che la *figura e la fine del ranocchio* di cui ⁴³*Fedro* narra un miserevole ... *scoppio* per aver preteso di diventare, gonfiandosi, grosso come un bue ch'era con esso ... *in prato*.

Anzi, proprio nell'immortale *favola* di riferimento troviamo l'*aforisma* (*universale fantastico-poetico*) che s'adatta perfettamente al propositore *ateo e ateista* del meme-imitazione: *Inops, potentem dum vult imitari, perit* (parafraresi *ad hoc*: *l'impotente per deficienza del senso religioso*, quando voglia *imitare-falsificare* l'*Onnipotente*, muore di morte eterna).

1.b3 A prescindere dalle *solite filippiche* e proprio partendo dalla *Scienza nuova* (Vico) e *vecchia* (Aristotele) degli *universali simbolici* e *fantastico-poetici*, noi abbiamo vieppiù scoperto (... *au-fhebung*, Hegel) che le vere *basi neuroscientifiche* della *genesì della cultura* furono poste *inconsapevolmente* da Sigmund Freud il quale, sconoscendo la *via aristotelico-vichiana*, portò a compimento l'intera questione *per via psicologica* nelle pagine de *L'interpretazione dei sogni* dove tratta la ⁴⁴*teoria onirica* (1861) di Karl Albert Scherner sull'*attività psichica* chiamata ... *fantasia simbolizzatrice* (*a priori*); e in quelle dove espone la ⁴⁵*teoria dei simboli onirici* mutuata da *Il linguaggio dei sogni* (1911) di Wilhelm Stekel (*simbolismo a priori*).

Perché ... *a priori*?

Perché il *genialissimo Codificatore* dell'*apparato psichico*, osservando l'*universale presenza* (in tutti gli uomini d'ogni epoca, razza ed etnia) di ⁴⁶*questi simboli* (che) *si presentano come i "segni" della stenografia, con un significato fissato una volta per sempre ...* (e che) *tale simbolismo non appartiene in modo esclusivo al sogno* (n.d.R.: rappresentazione onirica), *ma alla rappresentazione inconscia del popolo* (n.d.R.: dell'uomo) e *lo si ritrova, più compiuto che nel sogno, nel folklore, nei miti, nelle leggende, nelle locuzioni, nella saggezza dei proverbi e nelle battute popolari correnti* (n.d.R.: cultura dei popoli civili), postulò giustamente (*Ib.*) ... la *natura genetica dei simboli*.

Da ciò, costituendo indiscutibilmente i ⁴⁷*simboli la più piccola unità d'informazione riconoscibile trasmessa da un individuo all'altro*, e avvenendo tale *trasmissione per via genetica* e non mai per *via culturale*, si evince che la balorda teoria del *meme culturale* proposta dal *povero ranocchio anglo-americano*, dev'essere sostituita dalla *Scienza di Lorenz* sull'*ereditarietà mendeliana cognitivo-comportamentale specie-specifica*.

Purtroppo, questo *nuovo concetto* freudiano sulla *natura genetica dei simboli* è stata *universalmente ignorata*, altrimenti Lorenz stesso avrebbe potuto *risolvere* secondo *neuroscienza* l'invece *irrisolto* ⁴⁸*problema dello stimolo* (*simbolismo genetico* presente anche ... *nelle altre specie animali*), poiché attribuì erroneamente la genesi dei comportamenti animali a un presunto ... *stimolo chiave* e non, correttamente, all'*innato* (*genotipico, specie-specifico*) *simbolismo*.

⁴² Dawkins R., *L'illusione di Dio*, Arnoldo Mondadori Editore, 2006

⁴³ Fedro, *La rana e il bue*.

⁴⁴ Freud S., op. cit., Cap. 1, G. *Le teorie oniriche*, pagg. 96-100.

⁴⁵ *Ibidem*, Cap. 6, *Il lavoro onirico*, E. *La rappresentazione per simboli nel sogno*, pagg. 324-325.

⁴⁶ *Ibidem*, *Ib.*, pag. 325.

⁴⁷ L'argomento "simbolismo" è estremamente complesso, tant'è che lo stesso Freud accenna (ma non risolve) a una differenza tra (op. cit., pagg. 326-327) ... *i simboli antichi ... e altri formati ex novo giorno per giorno; ... molti che significano la stessa cosa e ... altri che hanno un significato individuale*. Poi, riguardo alla loro interpretazione, il discorso sarebbe stato ulteriormente ingarbugliato da un ... *arbitrio interpretativo causato spesso dai significati plurimi e ambigui dei simboli, alla loro sovradeterminazione dovuta al lavoro onirico e quindi alla possibilità di una sovrainterpretazione da parte dell'analista*. Nel prosieguo affronteremo e risolveremo tutti gli aspetti del gravoso problema, ma per ora possiamo soltanto dire che la nostra disamina sulla *natura genetica dei simboli* è qui limitata unicamente al *simbolismo specie-specifico*, quello dal quale dipendono tutti gl'*istinti* (primari, secondari, terziari, etc.) di ciascuna specie animale e che ne determina l'esclusivo *etogramma* (etogramma dell'uomo: ... *folklore, miti, leggende, locuzioni, saggezza dei proverbi, battute popolari correnti* (Freud); - e ... *religioni, matrimoni e sepolture* (Vico).

⁴⁸ Lorenz K., Op. cit., Titolo del Capitolo 7.

Il tutto rientrerebbe quindi nell'ambito della detta *vicenda-Mendel* concernente la mancata acquisizione ... *culturale* di *stra-ordinarie* (Kuhn) *scoperte scientifiche* per scarsa *attenzione* (?) degli *addetti ai lavori*, unica causa dell'umana condizione mondiale di ⁴⁹*tempi barbari ritornati*, nella *fattispecie* dovuta:

- al *criminoso accantonamento definitivo* de *L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud, nonostante che fosse l'unica opera al mondo dove era stato individuato e descritto alla perfezione un *apparato psichico* mediante l'utilizzo di precisi *diagrammi* nei quali compariva il *secondo* dei *sistemi Ψ* (Tav. 2 e 20) siglato con l'acronimo *Tmn* di *traccia mnestica*.
- e alla *ricusazione ... idolatrica* dell'unico e vero fondamento de *L'Etologia* di Konrad Lorenz ossia l'*ereditarietà mendeliana delle caratteristiche cognitivo-comportamentali specie specifiche* (= *apriorismo cognitivo-comportamentale*).

Se, viceversa, i vari specialisti d'ogni *singola Scienza* avessero svolto con competenza le loro mansioni, avrebbero consentito perfino un soggetto affetto da *discalculia* di giungere al risultato del $2 + 2 = 4$; nel senso che dalla semplice somma delle *stra-ordinarie scoperte* sopra riferite (natura genetica = *geni* + *traccia mnestica* dei simboli = *mneme*), sarebbe stato fin troppo facile addivenire alla proposizione innovativa di ⁵⁰*geni-mneme* (μνήμη, *mneme*: ⁵¹*memoria*), quale *contraltare neuroscientifico* all'inesistente ... *meme* (imitazione culturale) del *batracico Dawkins*.

Riconosciamo dunque al *Genio austro-giudaico* della Neuropsichiatria la sventura d'essere stato vittima del suo tempo perché la *Genetica* era stata appena scoperta e il neonato *neopositivismo logico* (Circolo di Vienna, 1922) ⁵²*aveva cancellato in via definitiva* il concetto aristotelico-scolastico e kantiano di ... *conoscenza a priori* (invece *inalienabile*), del quale i *biologi per primi* avrebbero potuto comprendere l'ovvia applicazione a quanto fosse stato *genotipo-dipendente*, come ad esempio gli *apparati cognitivi specie-specifici* (Tav. 7): sia riguardo alla struttura anatomica (*software* biologico), che alle loro funzioni cognitive (*simbolismo* e *prestazioni cognitive*) e comportamentali (*moduli motori comportamentali innati*, Tav. 11).

Di conseguenza, egli fu indotto a compiere un primo disastro *dottrinario* nel presentare il suo ⁵³*apparato psichico ... costruito come un apparato riflesso*; (e ancora che) ... *il processo riflesso rimane anche il modello di ogni attività psichica*. E un secondo, questo *surreale*, di *ridurre* (⁵⁴*riduzionismo ontologico*) tutte le svariate ⁵⁵*pulsioni-appetiti dell'uomo* (alimentare, riproduttivo-sessuale, conservazione della vita individuale, cure parentali, etc.) alla sola ... *libido*; dal che derivò il ridicolo e pernicioso ⁵⁶*monismo interpretativo* di vedere tutti i *simboli* in chiave *sessuale (pansessualismo)*.

⁴⁹ Vico G.B., op. cit., vv. 1046.

⁵⁰ Mainardi D., op. cit., pag. 150 col. b. (Cfr., 1a6: *Ereditarietà mendeliana cognitivo-comportamentale*).

⁵¹ Freud S., op. cit., Cap. 7, Psicologia dei processi onirici, B. La regressione, pag. 488.

⁵² Galimberti U., Dizionario di Psicologia, UTET, Torino, 1992, pag. 89: ... *nella filosofia del 900, il neopositivismo logico nega l'esistenza degli a priori perché ciò che si indica con questa espressione altro non è che un impianto definitorio o una stipulazione convenzionale*. [Nella seconda metà del '900, (www.psicolab.net) > *modelli operativi int.*...] John Bowlby avrebbe introdotto il concetto di *Modelli Operativi Interni* (MOI) mai pensando ch'essi fossero, alla stregua del suo MOI per le *Figure di attaccamento* (Fda), ... *innati*, cioè corrispondenti ai Sistemi Ψ dell'*apparato psico-intuitivo* (Lorenz +Freud) e ai *Sistemi R* dell'*organo della ragion pura* (Kant),.

⁵³ Freud S., op. cit., pag. 488.

⁵⁴ Lorenz K., op. cit., § 1.2, Limiti del processo riduttivo: ... *Karl Popper, nella sua indagine sul riduzionismo scientifico (1974), opera importantissima di teoria della scienza, etc.* E, § 1.3, Il riduzionismo ontologico.

⁵⁵ Freud S., Tre saggi sulla teoria sessuale, Primo saggio, Le aberrazioni sessuali: ... *In biologia si esprime il fatto dei bisogni sessuali nell'uomo e negli animali ponendo una "pulsione sessuale". In ciò si procede per analogia con la pulsione di assunzione del cibo, la fame. Al linguaggio popolare manca una designazione che [nel caso della pulsione sessuale] corrisponda alla parola "fame"; la scienza adopera come tale la parola "libido". [È davvero incredibile e inconcepibile che un uomo di tal genio sia incappato nell'aberrante errore di assimilare l'appetito sessuale all'appetito alimentare, per poi cancellare l'esistenza di quest'ultimo e di tutti gli altri appetiti umani, ... riducendoli (riduzionismo ontologico) al primo].*

⁵⁶ Lorenz K., op. cit., Cap. 3, Limitatività dei metodi di carattere non sistemico, § 3.2, Monismo interpretativo.

Eppure, quando nel capitolo 3 riferisce: ⁵⁷*Non so cosa sognano gli animali. Un proverbio riferito da uno dei miei ascoltatori afferma di saperlo, perché alla domanda: Cosa sogna l'oca? Dà la risposta: Il granoturco*, avrebbe potuto e dovuto rendersi conto della stoltezza monistica del pansessualismo, essendo inequivocabilmente il granoturco uno dei simboli alimentari dell'oca e non mai un simbolo sessuale.

Fortunatamente, come certifica Konrad Lorenz, ⁵⁸*si possono raggiungere notevoli successi parziali anche con questi metodi di carattere non sistemico nello studio del comportamento* (riduzionismo, monismo, atomismo, etc.), prova ne sia la *stra-ordinaria scoperta* freudiana dell'apparato psichico, nonostante che le anzidette e altre assurdità (soprattutto ⁵⁹*iatrogene*) fossero riuscite a impedire la nascita (*aborto?*) di una *Scienza nuova* universalmente condivisa per la quale quell'apparato biologico avrebbe avuto la caratteristica *anatomo-fisiologica* di ... *conoscenza a priori* (*apriorismo cognitivo*), quindi l'esatto contrario di ... *apparato riflesso*.

Sulla natura genetica del simbolismo e sulle tracce mnestiche abbiamo ragionato in ⁶⁰*Manuale* (etc.), però l'evoluzione delle conoscenze mie personali ne impongono una parziale revisione, ricominciando dal fatto che nelle prime tre decadi del XX secolo furono prodotte almeno ⁶¹*otto edizioni* de *L'interpretazione dei sogni* dove erano presenti i *tre diagrammi* (Tav. 26) nei quali Freud ⁶²*rappresentava lo strumento che serve alle attività psichiche pressappoco come un microscopio composto o un apparecchio fotografico ... alle cui componenti dare il nome di istanze o sistemi psichici (sistemi ψ)... disposti in successione come i vari sistemi di lenti di un telescopio ...* (n.d.R.: e analogamente) ... *dotato di un'estremità sensitiva in cui si trova un sistema P che accoglie le percezioni; e un'estremità motoria con un altro sistema M che apre le chiuse della motilità* (n.d.R.: comportamentale).



Tav. 26

In questi comparve, dicevamo, l'acronimo *Tmn* di *traccia mnestica*, ma come si può facilmente notare nel secondo diagramma, l'autore distinse subito un primo (*lb.*) ... *elemento di traccia mnestica* (Tmn), da un secondo (Tmn'), un terzo (Tmn'') e via di seguito (Tmn'''), articolandovi sopra un discorso tanto complicato e farraginoso da richiedere la seguente conclusione del tutto inaspettata: ⁶³*Naturalmente, sarebbe vano tentare di rendere a parole il significato psichico di tale sistema.*

⁵⁷ Freud S., *L'interpretazione dei sogni*, op. cit., Cap. 3, *Il sogno è l'appagamento di un desiderio*, pag. 138.

⁵⁸ Lorenz K., op. cit., pag. 73.

⁵⁹ Freud S., op. cit., pag. 121: ... *In quel tempo facevo spesso ricorso alla cocaina per reprimere moleste tumefazioni al naso* [Dunque, Freud certificò di giovare dell'effetto farmacologico anestetico e decongestionante della cocaina, ignorandone quello "psico-eretico-distruttivo". Noi oggi sappiamo per di più che l'uso della cocaina cancella il ... *senso della fatica* e il ... *senso religioso*].

⁶⁰ Consalvi G., Cap. 2°, *L'interpretazione dei sogni*, *Scienza nuova di Sigmund Freud*, pagg. 69s.

⁶¹ Freud S., op. cit., Prefazioni autografe alle edizioni *del 1899, 1908, 1911, 1914, 1918, 1921, 1929, 1931*), pagg. 15-21, (nota del Curatore a piè pagina 324) ... *soltanto a partire dall'edizione del 1914 fu presente il § E* (La rappresentazione per simboli nel sogno) e *molto materiale nuovo fu aggiunto nelle edizioni successive, in particolare in quella del 1925.* [Di certo, la nozione della ... *natura genetica dei simboli* è stata proposta nel ... *materiale nuovo aggiunto progressivamente*: essa sarebbe dunque *sfuggita* a tutti coloro che non hanno letto l'edizione ... *giusta*].

⁶² *Ibidem*, pagg. 486-488.

⁶³ *Ibidem*, fine pag. 489

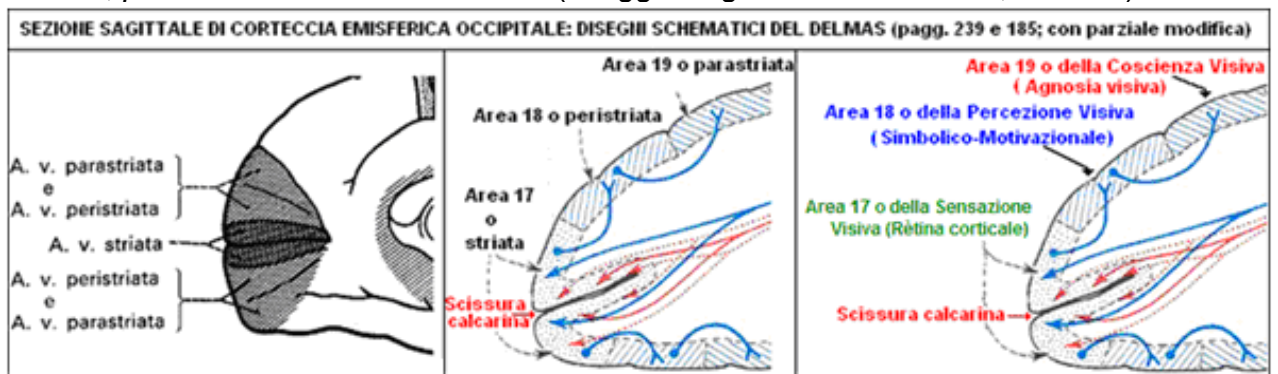
Noi avremmo aggiunto: *intelligenti pauca*, o se ne comprende l'essenza-esistenza immediatamente oppure sarebbe del tutto inutile spiegarlo con ulteriori parole!

Infatti, gl'*intelligentoni del mondo* non avrebbero capito alcunché, né dell'enunciato *apparato psichico*; né della *natura genetica del simbolismo*; né, infine, del *sistema mnestico Ψ* ; mentre noi, dapprima *intuitivamente (d'emblée)* e poi ⁶⁴*a ben riflettere*, riuscimmo non solo a comprendere quello ch'era stato descritto di tal *sistema Tmn* e del rapporto tra quest'ultimo e il ... *sistema P che accoglie le percezioni*, ma anche a ... *superarlo, rimanendo nello spirito del Maestro (Reale&Antiseri)*

Chiaramente, rappresentando quel che segue una *novità propositiva* di per sé complessa quanto quella che fece *gettare la spugna* allo stesso Freud, supplicherei il *lettore interessato* di seguirmi con *virtuosa pazienza* e marcata *benevolenza* (se non altro, perché *ci provo*).

- 1.b4 *Aggiornando il Freud*, rileviamo una prima inesattezza riguardante il *sistema P* che, per lui, ⁶⁵*non avrebbe avuto memoria*, ma semplicemente ... *accolto le percezioni* (in senso lato). *A ben riflettere*, si diceva, questo *sistema P* non funge (*fisiologia*) soltanto da *corretto portinaio* che si limita ad accogliere le *percezioni*, bensì conferisce il requisito ⁶⁶*bio-energetico* della ... *memoria psichica* alle *percezioni accolte*, trasformandole così in un *nuovo* elemento mnestico *Tmn* da aggiungere agli altri *Tmnⁿ* già presenti in quel *sistema Ψ* .

Chiarisco con una *facezia* (⁶⁷*Quid vetat dicere verum ridentem?*): l'indiscusso e indiscutibile *Maestro della psiche*, che peraltro aveva già introdotto nel mondo delle neuroscienze la *novità* della malattia chiamata ⁶⁸*Agnosia*, non avrebbe potuto comprendere la differenza *sostanziale* tra *percezione ... accolta* e *percezione ... memorizzata*, né quella tra le *aree corticali* dove tutto ciò avviene, perché all'epoca era *ovviamente* mancante la *pubblicazione* (1971) del ⁶⁹*libricino* assolutamente *unico* e *ineludibile* di André Delmas nel quale, pur tra qualche imprecisione e abuso dottrinario, si sarebbe trovata la *giusta rappresentazione schematica* dell'*umana corteccia occipitale* con la segnalazione inequivocabile delle *tre aree cognitive della visione* cioè *sensazione, percezione* e *coscienza visiva* (⁷⁰*raggio cognitivo della visione*, Tav. 27).



Tav. 27

⁶⁴ Una di "quelle" *riflessioni inter-disciplinari* propizianti l'*aufhebung* (*superamento*, Hegel)!

⁶⁵ *Ibidem*, inizio pag. 489; e pag. 490.

⁶⁶ Freud S., op. cit., pag. 493. Qui l'autore parla espressamente (seppure sotto forma di *ipotesi congetturale*) di: ... *mutamenti di investimenti di energia dei singoli sistemi*.

⁶⁷ Orazio, *Sermones* (Satire) I, 1, 24: Che cosa proibisce di dire la verità scherzando?

⁶⁸ Nel 1891 Freud pubblicò un lavoro dal titolo: *Sui disturbi di riconoscimento degli oggetti*, patologia che chiamò per la prima volta al mondo *agnosia* (a-gnosia: α - privativo + -gnosia = riconoscere, discernere) che appunto consiste nella *perdita* della capacità di *riconoscere* e *discernere*, pur nella totale integrità delle funzioni sensoriali a monte, ciò che fosse stato perfettamente conosciuto dal paziente. Con tale *neologismo* Freud attribuì dunque un *identico significato neurofisiologico* alle parole di ... *gnosia* e di ... *coscienza*.

⁶⁹ Delmas A., *Vie e centri nervosi*, Masson, Milano, 1994.

⁷⁰ *Ibidem*, pag. 247: ... *tra tutte le aree corticali, l'area visiva è quella che ha fornito i rilievi clinici e le osservazioni sperimentali più precise e più feconde di risultati nell'ambito della diagnostica e dell'indagine. Essa comprende la ① zona di proiezione o di sensazione, la ② zona di percezione e la ③ zona del riconoscimento o gnostica.*

Quivi, infatti, si osservano tre incontrovertibili *fondamenti neurofisiologici* dimostrati *galileianamente* (*Scienza neurologica*) sulla base della *mappa topografica* della corteccia cerebrale dell'uomo, stilata dall'*anatomico* professor Korbinian Brodmann già dal 1909 con dati d'ordine *isto-cito-architettonico*; e, con le ⁷¹*dovute specificazioni*, comparativamente (*anatomia comparata*) confermata negli anni successivi nel cervello degli *altri* animali:

- 1) l'*area di proiezione* o della *sensazione degli stimoli ottici* (area 17 di Brodmann) si trova immediatamente prima dell'*area delle percezione visiva* (area 18 di Brodmann), così come *contigua* a quest'ultima è la successiva area della *coscienza o gnosis visiva* (area 19 di Brodmann). La suddetta *area di proiezione* viene chiamata dai neurologi ... *retina corticale* però, in effetti, tale locuzione risulterebbe *impropria* giacché tale *zona cortico-cerebrale* è preposta a *riprodurre* con esattezza le *immagini* dell'ambiente esterno che in essa giungono dai nervi ottici sotto forma di *stimoli elettro-biochimici* (elettrici + neurotrasmettitori) generati proprio dai *coni e bastoncelli* della *retina oculare*. La precisazione che l'*occhio trasduce* le *immagini* in *stimoli nervosi* e quest'ultimi vengano poi *ri-trasdotti in immagini* sotto forma di *eccitamento neuronico* (Freud) nelle aree della *sensazione visiva*, non è un inutile e sofisticato cavillo, bensì rappresenta un *principio neurofisiologico* di fondamentale importanza per quanto di *innovativo* (*andare oltre i maestri ...*, Reale&Antiseri) si dirà sui *processi sensoriali cortico-cerebrali*;
- 2) gli *stimoli visivo-retinici* terminano *esclusivamente* nell'*area della sensazione* quindi, a rigor di termini, un *vero neurologo* non dovrebbe mai usare l'errata locuzione di ... *percezione degli stimoli* bensì, correttamente, quella di *percezione della sensazione degli stimoli*, in quanto nell'*area della percezione visiva* non giungono ... *stimoli*, ma il solo *eccitamento neuronico* (Freud) proveniente dall'*area* precedente, appunto *eccitata* dagli *stimoli ottici* (Tav. 27). [*Identicamente* accade nelle altre *aree della sensazione* degli stimoli dei restanti *sensi corporei* (olfattivi, acustici, gustativi, tattili, vestibolari, etc.), e degli *stimoli ipotalamici* (⁷²*stimolazione endogena*)].

Se, dunque, la *sensazione visiva* consiste nella sola *bio-riproduzione* delle *immagini* inviatele dalla retina (si badi bene, insisto, sotto forma di *eccitamento neuronico*), la *percezione visiva* di essa avviene invece *normalmente* secondo una *duplice modalità*:

- la prima *focalizza, marca* alcune *sensazioni* e non altre (*perceptions ≠ petites perceptions*);
- la seconda, per contro, *coglie, afferra, riconosce spontaneamente* (a priori) il ⁷³*significato simbolico genotipico* "nelle" *immagini visive bio-riprodotte* dalla sensazione (Tav. 28).



Tav. 28

⁷¹ Ricordiamo sempre che nel cervello dei *vertebrati non-umani* sono assenti le aree corticali della coscienza o gnosis e della ragione (§ 1a.11, Nota 287).

⁷² Lorenz K., op. cit., Introduzione storica, pag. 7: ... *produzione endogena degli stimoli (ipotalamici)*, scoperta da *Erich von Holst* (§ 5.4, pag. 115-116; e § 5.14, pag. 151).

⁷³ Come *precisato* (Nota 47), il *simbolismo in questione* è riferito alle *caratteristiche ereditarie fisse o qualitative* (Di Macco, 1951) da cui l'*etogramma di specie*, ma è fin troppo ovvio che quando la *simbolizzazione* fosse stata invece ... *appresa*, risulterebbe comunque *conforme* alla specie d'appartenenza.

In quest'ultima accezione, la *percezione* vien detta ... percezione simbolica che quindi si configura come *conoscenza a priori* cioè *innata* (*genotipo-dipendenza dei simboli*) e perciò stesso non mai *appresa con l'esperienza*, ma fondamento cognitivo che *rende possibile l'esperienza* mediante la *produzione* di ... *archetipi specie-specifici* tratti da una *sensazione visiva aspecifica* (la *sensazione* "altro non è" che *bio-riproduzione* dell'immagine sensoriale). [Tale ⁷⁴*schema stra-ordinario* (Kuhn) riguarda *lapalissianamente* tutti gli animali, uomo compreso, e rappresenta l'*unificazione* delle conoscenze biologiche e speculative su *simboli e simbolizzazione* ottenuta per merito del seguente *insegnamento magistrale* di Emanuele Kant: ⁷⁵*Come è possibile la metafisica come scienza? ... Deve, ... essa, ... esporre tutto il corredo dei princìpi a priori, la loro divisione secondo le diverse origini (sensitività, intelletto e ragione), e poi una tavola completa di essi ... ma specialmente il requisito di "conoscenza a priori"*.

Ciò, ad ennesima dimostrazione dell'assoluta necessità di un approccio *interdisciplinare* alla *cognitività* animale e umana: ... *interdisciplinarietà* (*treccani.it*), però, che non si limiti a stabilire ... *analogie, parallelismi e somiglianze tra le diverse discipline scientifiche*; oppure a un semplice *collegamento delle scienze tradizionali con le più recenti specializzazioni*; o a un *modaiolo rapporto interculturale* tra le varie civiltà come ad esempio fa, stupidamente, la *comunità di Sant'Egidio*, bensì ottenga una *sintesi o unificazione epistemologica* delle diverse discipline scientifiche che, *unica e sola*, consente di conoscere *dimostrativamente* sia la struttura e la dinamica dei meccanismi biologici della *cognitività*, che le diverse *culture dei popoli*. Solo così si può infatti stabilire la *genesì* dell'umano pensiero *universale* e, viceversa, le motivazioni della *genesì* delle erronee *diramazioni etno-culturali*].

Chiaramente, detta *simbolizzazione* si verifica anche nelle *omologhe* aree percettive delle rispettive *sensazioni di immagini* (olfattive, acustiche, gustative, tattili, vestibolari, *endogene*, etc.); talché sarebbe assolutamente *legittimo* attribuire alla ... *percezione simbolica* il ruolo di *primum movens* della ... *cultura* nell'intero regno animale ovvero il *primo modo di interagire* degli animali con l'ambiente o *habitat*. Nel prosieguo ci occuperemo anche dell'altra *modalità percettiva* che già da ora potremmo definire *percezione semplice* o ... *de-simbolizzata*, specificando però immediatamente che essa ha luogo soltanto nel *cervello-mente* e non, per contro, nel cervello di *altri* animali dove la *percezione* è invariabilmente *simbolica*.

3) il terzo e ultimo *fondamento* neuro-fisiologico ... *brodmanniano* riguarda la *contiguità* delle *biemisferiche* aree 18 (*percezione visiva*) con le aree 19 (*coscienza o gnosis visiva*), per la quale l'*eccitamento neuronico percettivo-visivo* (N.B.: *nota bene*)... *viene accolto* in quest'ultime ed *elaborato* dall'apposito ⁷⁶*apparato psichico* in un *prodotto* chiamato, per tradizione, ... *coscienza visiva*. Perciò, ⁷⁷*la distruzione di questo centro* (n.d.R.: aree 18 e 19 di Brodmann) *comporta la cecità psichica o agnosia visiva*, della quale l'*esempio più rappresentativo* è *costituito dalla cecità verbale: il soggetto vede perfettamente le parole scritte o stam-pate, ma ha perduto la capacità di comprenderne il significato*.

1.b5 Ricordo con una vividezza d'immagini assimilabile all'⁷⁸*ipermnesia* (Freud) di alcuni sogni che mio padre, consapevole come me stesso dell'acclarato D.S.A. del figlio, era terrorizzato dalla possibilità d'un mio fallimento nel venturo *esame di maturità classica* e allora cercava di responsabilizzarmi oltremodo ripetendo a mò di *mantra: Ricordati che quest'esame è il ponte dell'asino, se caschi giù da qui, non potrai più fare niente di buono nella vita!*

Provvidenzialmente, andò tutto molto bene (con conseguente *pazza gioia* dell'apprensivo genitore), forse perché m'ero premurato d'*apprendere* che quell'avvertimento derivava dalla

⁷⁴ Consalvi G., pag. 53. Argomentazione sulla *genotipo-dipendenza* della *percezione simbolica*; riproposizione dello schema sito in *Apocalisse Maya 2012* (etc.), pag. 66.

⁷⁵ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., pag. 135.

⁷⁶ Nel 1895 Sigmund Freud pubblicò: *Progetto di una psicologia*, dove ipotizzava l'esistenza di un *apparato psichico* su *basi fisicaliste* traendone lo spunto da un'osservazione *sul sogno* dello *psicofisico* Gustav Theodor Fehner, perciò bisognerà considerare del tutto lecita (come ... *rappresenteremo*) la *localizzazione* di un *apparato psichico* per ciascuna delle *aree della coscienza o gnosis* della corteccia cerebrale.

⁷⁷ Delmas A., op. cit., Area visiva, pag. 249.

⁷⁸ Freud S., op. cit., Cap. 1, B. Il materiale onirico, la memoria nel sogno, pag. 33.

locuzione latina: *pons asinorum* (il ponte degli asini), da cui appunto la conseguente formula italiana di ... *qui casca l'asino*.

La pertinenza dell'aneddoto è data dal fatto che le aree 18 (percezione visivo-simbolica) e 19 di Brodmann (coscienza o gnosis visiva) sussumono *simbolicamente* e alla perfezione i significati di quella locuzione sia perché Freud, mostrando una *cautela sproporzionata* (per *paura degli strilli dei beoti?*), avvisava il lettore ⁷⁹*di non scambiare l'impalcatura-ponte* (del suo *apparato psichico*) *per la costruzione* (definitiva), cosa che per gli psichiatri ha rappresentato il detto *pons asinorum*; sia perché il detto di ... *qui casca l'asino* si addice impeccabilmente al binomio *coscienza-agnosia* sul quale ⁸⁰*costoro sono caduti rovinosamente e irrimediabilmente*.

Questo *misfatto*, *apparentemente* ininfluenza per il *progresso dell'umana cultura* (sembra infatti che il mondo progredisca solo con le scoperte d'ordine *scientifico-tecnologico* ovvero, come *dottamente* ironizza Kant replicando l'Orazio: ⁸¹*Rusticus expectat dum defluat amnis, at ille labitur et labetur in omne volubilis aevum*), rappresenta per contro la *vera causa* dell'attuale *decadenza umanistica universale* poiché, *sconoscendo* la *struttura modulare* dell'*apparato psichico* proposto da Freud con la sua distinzione "diagrammatica" tra *inconscio* e *conscio*, tutta la *tradizione culturale* delle nazioni civili (*costumi universali e perenni*: religioni, matrimonio e sepolture) viene ancor oggi attribuita ... *rusticamente a enti sopra-naturali (iper-uranici)* oppure all'*imitazione di credenze* tra i diversi popoli vicendevolmente incontratisi e/o scontratisi.

Ancor più *paradossale* risulta questa tragica condizione dell'umano, definibile *senza scienza della coscienza*, quando si sappia (ma di ciò tratteremo a modo e a misura a suo tempo) che già nel *Deuteronomio*, libro *venerato e ultrastudiato* da ebrei e da cristiani, la questione fu risolta *razionalmente* in pochissimi *versetti* (forse troppo pochi?) dove *si rivela (sic!)* espressamente: ⁸²*Questo comando che oggi io ti ordino ... non è nel cielo ... e non è di là dal mare ... ma è nella tua bocca e nel tuo cuore perché tu lo metta in pratica*.

L'assimilazione del ... *cuore e bocca* del *Deuteronomio (innatismo)*, ai *geni-mneme (ereditarietà cognitivo-comportamentale)* è talmente chiara da non richiedere altre spiegazioni.

Perciò ricominciamo da *La caduta* (Giuseppe Parini) sul binomio *coscienza-agnosia*, segnalando *preliminarmente* che riguardo all'argomento ... *memoria*, nel mio *Manuale (etc.)* giace un discorso *stra-ordinariamente innovativo* incentrato su di un *dato neuroscientifico* purtroppo *sconosciuto*, sebbene evidenziato addirittura come *capoverso* nel capitolo 64 di *Principi di neuroscienze* dall'eccellente *Relatore* professor Irving Kupfermann: ⁸³*La memoria riflessiva e quella dichiarativa comportano l'intervento di circuiti neuronali diversi*.

In esso, coprivo di contumelie i *filosofi* moderni e gli *psichiatri*, ritenuti colpevolmente *recidivi* nella mancata *disgiunzione ontologica* tra le due *neurofunzioni* di *coscienza v/s ragione*, da cui l'impossibilità di stabilire la *diversità* addirittura *localistica* (*zone e circuiti cortico-cerebrali diversi*, Kupfermann) tra le *tracce mnestiche* site nell'*organo della ragion pura* di Kant (*memoria riflessiva*) e le *tracce mnestiche* dell'*apparato psichico* di Freud (*memoria dichiarativa*).

Dico questo per significare come il mio *scarso P.C. (personal cervello)* abbia potuto risolvere il dilemma *coscienza-agnosia* nonostante che le dichiarate *psico-patologie* ne avessero notevolmente compromesso la *memoria dichiarativa*: è stato infatti merito esclusivo della *memoria riflessiva o concettuale*, vividissima perché ... *a-patica* (Aristotele e *Scuola dello stoà pecile* o Stoicismo), a consentirmi di *visionare spontaneamente* e quindi di *revisionare razionalmente* la prima *nozione* in merito appresa nel corso dei miei studi universitari, questa (Tav. 29):

⁷⁹ *Ibidem*, Cap. 7, B., pag. 487: ... *di non scambiare l'impalcatura con la costruzione*. [Vero e proprio *pons asinorum ... universale*].

⁸⁰ Doverosamente *specifico* che la *violenza verbale* verso questa *categoria di Colleghi* è d'ordine squisitamente *dottrinario* e non ha alcun risvolto *personale*, soprattutto perché nel corso della tormentata mia vita sono stato *ben trattato* in quell'ambito.

⁸¹ Kant E., Prolegomeni, op. cit., pag. 5: (traduzione) *L'ingenuo campagnolo aspetta che il fiume defluisca, ma quello scorre e scorrerà in ogni tempo con le sue rutilanti acque*.

⁸² La Bibbia, Dt 30, 11-14.

⁸³ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 1031. - Consalvi G., pag. 122.

AGNOSIE E ASIMBOLIE

(Gozzano M., *Trattato delle malattie nervose*, Vallardi, 1964, pag. 136s)

Per **Agnosie** si intendono i disturbi (**cognitivi**) caratterizzati dalla incapacità di riconoscere, di identificare gli oggetti (**prima conosciuti e identificati**). Tale riconoscimento avviene mediante due processi (**cognitivi**) fondamentali: l'**identificazione primaria** (Wernicke) o **Percezione semplice** (Claparède) per la quale riconosciamo le proprietà fisiche degli oggetti cioè la forma, il colore, la durezza, il suono, etc.; e l'**identificazione secondaria o concettuale** o **Appercezione** (Wundt), processo più squisitamente psichico, che consente di acquisire una nozione completa, di riconoscere il significato degli oggetti. I disturbi del riconoscimento possono interessare l'**identificazione primaria** o la **secondaria**: nel primo caso si parla di **Agnosia in senso stretto** o **Agnosia semplice** (Claparède); nel secondo, di **Asimbolia**.

Tav. 29

Poi (cfr., *corollario autobiografico*), proprio per essermi *impelagato* nel *mare magnum* delle *conoscenze speculative e neurofisiologiche*, ebbi modo di ... *apprendere* che i filosofi greci *pre-ellenistici* non ebbero nel loro vocabolario l'equivalente della parola *coscienza* e riferivano tutte le prestazioni cognitive dell'uomo alla sola *àisthesis* (*senso-percezione* delle cose per tramite dei *sensi corporei* e dei *sensi della mente*), da cui il *nòema* (pensiero, concetto); la *dòxa* (opinione personale); l'*epistème* (nozione scientifica); la *gnòme* (facoltà intellettuale, discernimento) e quant'altro.

Per contro, la *Scuola del portico dipinto* (Zenone di Cizio, 3° secolo a.C.) postulò per la prima volta al mondo che l'umana *cognitività*⁸⁴ *non implica soltanto un "sentire" ma anche un "assen-tire", un acconsentire o un approvare proveniente dal logos che è nella nostra anima* (ovvero) ... *di dare assenso -synkatàthesis- o rifiutare di dare assenso a ciò che si "sente", perché solo quando noi diamo assenso, si ha "l'apprendimento" -katàlepsis-*.

Da questo i *Latini*, *magnifici predatori ed elaboratori* della lingua greca, dapprima aggiunsero alle umane facoltà cognitive quella denominata ... *perceptio*, distinguendola formalmente da *sensus* (= *àisthesis* dei greci); poi, coniarono la parola ... *conscientia* col significato di *synkatàthesis*; e ancor poi, con l'eccelso Seneca, inclusero in essa quello di *kathèkon* (comandamento = coscienza morale) e la *connotazione* di ... *comun con-sentimento delle genti* (Vico).

Su tali basi culturali, perciò, assegnai ben altro fondamento a quello schema e, accettandone in pieno l'impianto teoretico, ne ... *revisionai* invece i contenuti *secondo Neuroscienza* (*muovere dalle teorie dei maestri ...*, Reale&Antiseri).

Per prima cosa, ripeto, comprovai *dottrinarmente* che in ogni *processo psico-cognitivo* si dovessero distinguere e differenziare le *due fasi* individuate rispettivamente da Karl Wernicke (*identificazione primaria*), da Edouard Claparède (*percezione semplice*) e da Wilhelm Wundt (*identificazione secondaria o appercezione concettuale*), ma *ribaltai* totalmente il *significato neuropatologico* delle due *prestazioni cognitive* indicate sul Gozzano, decidendo che la perdita della capacità di compiere la *1ª fase cognitiva* ovvero di realizzare una *percezione simbolica*, dovesse chiamarsi *asimbolia* o *pseudo-agnosia*; mentre la *perdita della capacità di acquisire una nozione completa* ossia di *riconoscere il significato di un oggetto* nella sua interezza (*2ª fase*), corrispondesse esattamente all'*agnosia* in senso stretto.

Semplicisticamente (in modo *impreciso*, ma esplicativo), potremmo tornare all'esempio della *cecità verbale* o *agnosia visiva* del Delmas: nel caso, l'*asimbolia* o *pseudo-agnosia* indicherebbe la perdita della capacità di riconoscere il significato dei *simboli grafici* o *grafemi*, assimi-

⁸⁴ Reale G, Antiseri D., op. cit., 1, cfr., § 4.2, La logica della stoà antica, pag. 189.

labili alle ... *proprietà fisiche degli oggetti* (Tav. 29); e invece l'*agnosia* in senso stretto (chiaramente *in assenza* della detta *asimboia grafica*), concernerebbe la perdita della capacità di riconoscere il *significato delle parole scritte o dei contenuti* dello scritto.

Altra ... *revisione* tutt'altro che *semplice* (anzi, *inaudita* e forse *incomprensibile* per i più), riguardò l'*errata* locuzione di *appercezione concettuale* del Wundt (1832-1920), errore gravissimo dovuto alla vituperosa assenza (ripetiamo, *more Maramaldo*) della *distinzione e differenziazione* dottrinarie tra ciò che è *psichico* e ciò che è *razionale*, causata dalle seguenti *deficienze speculative*:

- *in primis*, dalla mancata comprensione della vichiana ⁸⁵*Scienza dell'evoluzione della capacità cognitiva e delle conoscenze della nostra medesima mente umana*;
- *in secundis*, dalla *mancata elaborazione* dello schema *aristotelico-monadologico* del ⁸⁶*Leibniz* nel quale, sulla base dell'*intreccio virtuoso appetizione-percezione*, si stabiliva una *progressione* del ... livello di coscienza tra le *monadi prime* del mondo inorganico, dotate di *petites perceptions* assolutamente *prive* della possibilità di coscienza; v/s le *monadi del regno animale* o *anime*, dotate di *petites perceptions* + *perceptions* (*entelechie* non-coscienti); v/s le *monadi degli spiriti finiti* (l'uomo), *entelechie* dotate di *petites perceptions* + *perceptions* + *a-perceptions* ossia di *coscienza* e *autocoscienza*.

Siffatta *elaborazione* è stata presentata in forma più articolata nel mio ⁸⁷*libretto Apocalisse Maya 2012 (etc.)*, ma in questo caso ritengo di dover necessariamente aggiungere che il *Leibniz* (1646-1716), ancor prima della magnifica *Monadologie*, aveva scritto, sempre in lingua francese, *Nouveaux Essais sur l'entendement humain* (Nuovi saggi sull'intelletto umano) dove, sotto forma di dialogo del tipo *galileiano* (*Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, 1632), confutava la *stoltezza della teoria empirista* di John Locke basata sul *fraintendimento* del noto aforisma aristotelico-scolastico ⁸⁸*Nihil est in intellectu, quod prius non fuerit in sensu*, aggiungendovi a inequivocabile *completamento* ... *anti-tabula rasa*, la postilla *innatista* (*conoscenza a priori*), ... *nisi intellectus ipse* (eccetto l'intelletto stesso).

Con questo vorrei semplicemente significare che, *a ben riflettere*, la detta ... *aperception* (*appercezione*) *leibniziana* rappresenta *unicamente* la fase finale del processo cognitivo riguardante il ... *livello di coscienza* delle *umane entelechie* ovvero una *prestazione cognitiva* che consente una *percezione rafforzata, consolidata, stabilizzata*, ch'è quanto dire *coscientizzata* (*ap* + *percezione* = *coscienza*); epperò, come tale, non appartiene in alcun modo alla sfera dei *concetti o intelligibili* come frainteso dal Wundt, perfino ... *librescamente*.

[Nel prosieguo torneremo su questo complesso dilemma per risolverlo *particolareggiatamente* (*ēvolūte*, Boezio)].

Da ciò si evince che la definizione di *identificazione secondaria o concettuale o appercezione* usata dal Wundt nel settore delle *agnosie* (Tav. 29) sia radicalmente sbagliata perché l'*apparato psichico* non produce *concetti*; né si potrebbe per essa invocare come *scusante e/o attenuante* il fatto che Emanuele Kant avesse definito il suo ... *Io-penso* (Tav. 19) con la qualifica di ⁸⁹*unità sintetica originaria dell'appercezione*, poiché in quel caso il *Maestro di ragion pura* s'occupava *unicamente* ... *dell'intelletto* e non mai ... *della coscienza*.

Inoltre, da questi *fatti filologici* (Vico) si sarebbe *dovuto* dedurre, come precipuamente *elaborato* in ⁹⁰*Manuale* (etc.) e come di seguito approfondiremo, l'esistenza di due *forme diverse* e

⁸⁵ Vico G.B., op. cit., vv. 2: cfr., ... *in quest'opera (si) contempla in Dio il mondo delle menti umane, ch'è il mondo metafisico*.

⁸⁶ Senza il Leibniz non avremmo di certo avuto i *pilastrini del vero aristotelismo metafisico*: Giambattista Vico (1668-1744); Christian von Wolff (1679-1754); ed Emanuele Kant (1724-1804).

⁸⁷ Ne rappresenta circa 1/3 del totale di 101 pagine.

⁸⁸ Vico G.B., op. cit., vv. 363: ... *nihil est in intellectu quin prius fuerit in sensu* = nulla è nell'intelletto se non ciò che fosse stato *prima* nei *sensi* (= *sensibili comuni*, di Aristotele; e non mai ... *i sensi corporei* degli empiristi).

⁸⁹ Kant E, *Critica della ragion pura* (1781), § 16; Consalvi G. *Manuale* ... (2009.), pag. 123.

⁹⁰ Consalvi G., pag. 117-118.

... *complementari di appercezione (circuiti neuronali diversi, Kupfermann): l'appercezione gnostica dell'apparato psichico (Leibniz) v/s l'appercezione concettuale dell'intelletto (Kant).*

Passiamo ora alla disamina della locuzione latina *pons asinorum* ovvero il *ponte degli asini* dal quale sono miserevolmente *caduti (qui casca l'asino)* tutti gli *psico-dottori* (psichiatri, psicologi e psicoanalisti) del mondo.

Il primo motivo d'aver essi *ignorato e/o disatteso la stra-ordinaria scoperta dell'apparato psichico* sarebbe ulteriormente addebitabile allo stesso Autore che non ebbe il coraggio di insistere a sufficienza sulla validità di quello *colossale edificio* (altro che semplice *impalcatura*) temendo di ... *fare la figura del Gall*, d'essere cioè sconfessato *sperimentalmente* alla stregua di quanto occorso alla *Frenologia o Personologia anatomica* (1810) del connazionale professor Franz Joseph Gall: prova ne sia ch'egli si premurò di premettere: ⁹¹*intendiamo tralasciare completamente il fatto che l'apparato psichico in questione ci è noto anche come preparato anatomico, ma vogliamo evitare con cura la tentazione di determinare in senso anatomico la località psichica.*

Meglio sarebbe stato dire: nonostante sia indubitabile che l'*apparato psichico* assolvà una *neurofunzione cognitiva* e debba perciò essere *allocato* come le altre (sensazione e percezione) nella corteccia cerebrale, *vogliamo per ora evitare la tentazione di determinarne con precisione la localizzazione corticale* perché sarebbe prematuro e sconveniente farlo.

Altra responsabilità (per così dire) della *misconoscenza* di quella *gigantesca costruzione*, potrebbe ancora individuarsi nella *fregola genitoriale* di voler rimarcare in modo esagerato la *discontinuità* tra il *vecchio modo* d'intendere la *coscienza* qual *facoltà cognitiva ... aspecifica* cioè priva di una ⁹²*specifica struttura e di particolareggiate funzioni*, in totale contrasto col *sistema conscio-coscienza* (*sistema Ψ M-C*, Tav. 2 e 20) del suo *apparato psichico*, come inequivocabilmente *dimostrato* dalle seguenti parole: ⁹³*Che parte rimane nella nostra esposizione alla coscienza che un tempo era onnipotente e ricopriva tutto il resto? Nient'altro che quella di organo di senso per la percezione di qualità psichiche.*

A onor del vero, per risolvere la questione sarebbe stato sufficiente leggere *attentamente* una postulazione antecedente, *identica ma molto più chiara*: ⁹⁴*Riveliamo con ciò una ben determinata concezione dell'"essenza" della coscienza: il diventar cosciente è per noi un particolare atto psichico, diverso e indipendente dal processo del porre (n.d.R.: inconscio Inc) e del rappresentare (n.d.R.: inconscio Prec), e la coscienza (n.d.R.: conscio) ci appare come un organo di senso che percepisce un contenuto che si dà altrove (n.d.R.: inconscio Inc + Prec).*

Più tardi chiariremo viepiù questo dilemma proprio servendoci degli *appositi diagrammi* freudiani (Tav. 26) da tutti ... *traccurati* (Vico), ma nell'immediato non posso tacere che anche *senza di essi* sarebbe stato *doveroso* comprendere la ... *disgiunzione morfo-funzionale* tra le diverse componenti del suo *apparato psichico*, per la quale ad alcune spetta ... *il porre*, ad altre ... *il rappresentare*, e ad altre ancora ... *il prendere coscienza del rappresentato*, perché, *stra-ordinariamente* (Kuhn), anche Emanuele Kant aveva proposto l'*identico scenario neurofisiologico* (?) riguardo al suo ... *apparato razionale o organo della ragion pura* (Tav. 19) con queste parole: ⁹⁵*due tronchi dell'umana conoscenza (n.d.R.: razionale) che rampollano probabilmente da una radice comune ma a noi sconosciuta (inconscia?): cioè s e n s o (n.d.R.: sensi della ragion pura = estetica trascendentale) e i n t e l l e t t o (n.d.R.: lo-penso = logica trascendentale); col primo dei quali ci sono dati gli oggetti, col secondo essi sono pensati.*

⁹¹ Freud S., op. cit., pag. 486.

⁹² Lorenz K., op. cit., § 3.3, pag. 75: ... *Gli psicologi e i sociologi che qui sono oggetto di critica, nutrono la speranza di potersi risparmiare lo studio delle strutture e delle funzioni dell'organismo vivente e soprattutto del sistema nervoso centrale, credendo (n.d.R.: stoltissimamente) di poter riuscire a trovare con metodi operazionali e statistici, le leggi generali (di un sistema cognitivo) indipendentemente dalle strutture particolari.*

⁹³ Freud S., op. cit., Cap. 7, Psicologia dei processi onirici, F. L'inconscio e la coscienza. La realtà, pag. 555.

⁹⁴ Freud S., op. cit., Cap. 4, La deformazione nel sogno, pag. 149.

⁹⁵ Kant E., *Critica della ragion pura*, op. cit., Introduzione, Sezione VII, pag.61. (Consalvi G., *Manuale ...*, pag. 108).

Qui, dunque, si palesa la necessità dell'*interdisciplinarietà epistemologica* ... che finora ha mancato (Vico) determinando, con la sua assenza, la *totale ignoranza* delle due *neurofunzioni* squisitamente umane della *coscienza* e della *ragione*, rispettivamente costituite da sistemi cognitivi posti in successione, ma che nella loro interezza corrispondono entrambe a delle precise *aree cortico-cerebrali*, come peraltro già ipotizzato da ⁹⁶Karl Wernicke per la prima delle due (*coscienza o gnosis delle cose fisiche* e di quelle *metafisiche*).

Certo è che Freud si trovò nella scomoda condizione di dover chiamare l'ultimo dei suoi *sistemi Ψ* col nome di ... *conscio* (= coscienza), causando con questo un *equivoco* che né lui, né i suoi seguaci sarebbero stati in grado di risolvere.

Invece, *elaborando* quei *diagrammi* (Tav. 26), si sarebbe compreso che l'*eccelso Neuropsichiatra* avesse suddiviso anche il *sistema inconscio* (1° tronco) in due parti ben distinte:

- una, chiamata ⁹⁷*inconscio Inc*, dove alcuni *sistemi Ψ* perfettamente individuati e precisati ... *creano (per cause seconde)* le ⁹⁸*idee psico-intuitive*;
- l'altra, chiamata ⁹⁹*inconscio Prec*, avrebbe invece avuto il compito di conferire alle dette *idee* un assetto definitivo (*pur sempre inconscio*) che poi sarebbe stato *integralmente* trasferito al 2° tronco (per rimanere nella metafora kantiana) dell'apparato psichico, ossia il ... *conscio*.

Di qui, l'esigenza di sottolineare che *l'intero apparato psichico* corrispondesse alla *neurofunzione* chiamata *coscienza o gnosis* perché se è vero che la nascita e il ¹⁰⁰*lavoro* di produzione di *quelle idee* avviene *interamente* nell'*inconscio (Inc + Prec)*, mentre il *conscio* si limita soltanto a *prendere coscienza di un contenuto che si dà altrove* (nell'*Inconscio*), è pur vero che tutt'essi fanno parte di un unico ... *strumento* preposto appunto a quella *neurofunzione*.

Ma di questo e di altro ci occuperemo nel dettaglio su basi *neurofisiologiche* e con esse avremo gli elementi necessari per spiegare anche la *cognitività* negli *altri* animali (Freud + Lorenz, Tav. 20).

In conclusione, lungi dall'essere una ¹⁰¹*congettura su basi psicologiche e non anatomiche*; ... *un'impalcatura*; ... *un innocuo tentativo di scoprire la composizione dello strumento psichico partendo dallo smembramento delle singole componenti aventi singolari funzioni*, l'apparato psichico freudiano rappresenta, ribadiamo, un corposo *territorio cortico-cerebrale* costituito da *moduli neuronali specie-specifici* (genotipo-dipendenti) *localizzati* esattamente nelle dette *aree della coscienza o gnosis* (Tav. 30); ragion per cui la *lesione neurologica* (reversibile o irreversibile) di *ciascuna* di esse avrebbe comportato propriamente le diverse e particolari *agnosie settoriali* (agnosia visiva; agnosia uditiva; agnosia tattile; *agnosia etico-limbica*, etc.) delle quali si occupano *per competenza* sia i *neurologi* che gli *psichiatri*, essendosi purtroppo estinta l'*ottima genia* dei *Neuro-psichiatri* (*aneddoticamente* riferisco che il professor Mario Gozzano ebbe a lamentarsi con *sapiente ironia* della *dicotomia in atto* tra Neurologia e Psichiatria).

⁹⁶ Karl Wernicke (1848-1905), tra i più grandi neurofisiologi di sempre, pubblicò nel 1871 un lavoro di fondamentale importanza scientifica dal titolo "La sindrome dell'afasia: studio psicologico su basi anatomiche", dove *dimostrava* l'esistenza di un'*area corticale* responsabile dell'*afasia sensitiva o di comunicazione*. Su queste stesse basi egli ipotizzò (ipotesi di lavoro) che anche la ... *coscienza* fosse dovuta a un *organo corticale*.

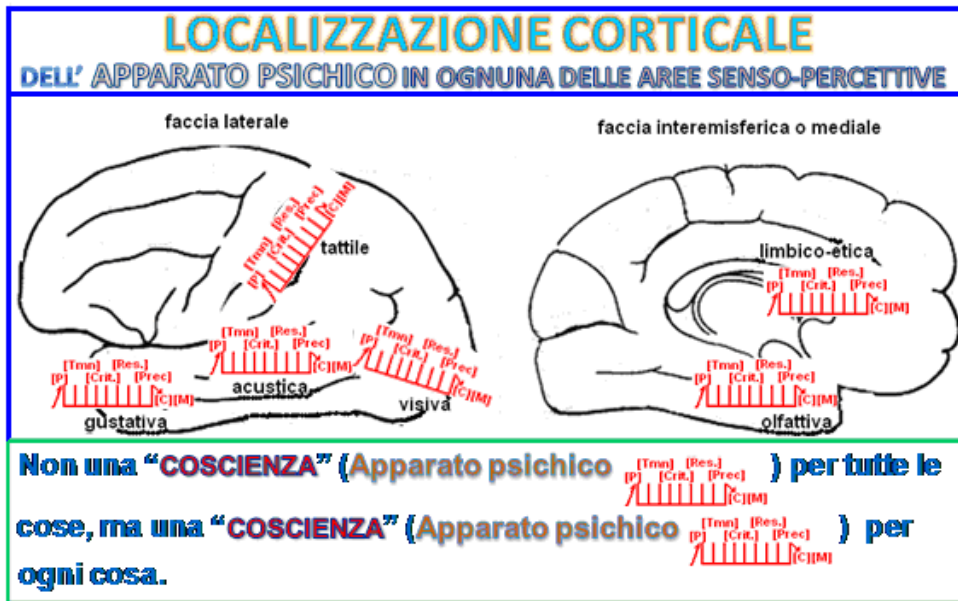
⁹⁷ Freud S., op. cit., pag. 491.

⁹⁸ In una delle mie prime pubblicazioni (*Fisiologia del pensiero nel cervello umano, canovaccio di epistemologia*, Japadre, L'Aquila, 1989) ebbi l'ardire di *coniugare* la *scienza dell'istinto* di Konrad Lorenz con la *metafisica-scienza della ragion pura* di Emanuele Kant. Allo scopo di eliminare l'*assurdo kantiano* riguardante l'origine delle *idee trascendentali* (*teologiche, psicologiche e cosmologiche*) affidata a un'imprecisa e fantasiosa ... *ragione in generale* (*idee trascendentali* pur sempre "razionali"?), mi spinsi *oltre i maestri nello spirito dei maestri* (Reale&Antiseri) elaborando uno *schema tabulare* (*Tavola fisiologica del pensiero naturale*) dove operavo una *rudimentale* distinzione tra due *strutture cortico-cerebrali specie-specifiche* delle quali: ① una, *topos* (luogo) della *sensibilità naturale* (*aistesis naturalis*), avrebbe prodotto il gruppo delle «*idee cinetico-pulsionali*» (istintive, religiose e psichiche) foriere dei *comportamenti specie specifici* (Lorenz); mentre ② l'altra, *topos* (luogo) della *sensibilità razionale* (*aistesis rationalis*), avrebbe invece prodotto le «*idee razional-intellettive*» o *concetti* (Kant).

⁹⁹ Freud S., op. cit., pag. 492.

¹⁰⁰ *Ibidem*, Capitolo 6, Il lavoro onirico, pag. 261s.

¹⁰¹ *Ibidem*, pagg. 486-487.



Tav. 30

Se ciò fosse stato *insegnato* nelle università, avremmo vieppiù appreso che il sistema Ψ M-C (Tav. 2), inteso come terminale di ciascun *apparato psichico* (conscio visivo; conscio uditivo; conscio tattile; conscio olfattivo, etc.), sarebbe riuscito ad ... *aprire le chiuse della motilità volontaria* (Freud) *solo e soltanto* quando fosse stato *istantaneamente* ¹⁰² *collegato all'apparato psichico* in sede limbica, espressamente deputato alla ... *coscienza delle umane istintualità* e quindi l'*unico responsabile dell'attivazione volontaria* (¹⁰³ *posto di comando sovraordinato*), ¹⁰⁴ *per li gradi*, delle aree motorie corticali.

Insomma, poiché ¹⁰⁵ *viene oggi accettato come uno dei punti fermi della scienza moderna che ogni zona del cervello è specializzata per una particolare funzione*, bisognerebbe accettare altrettanto *fermamente* che i dati di tutti i raggi cognitivi (sensazione → percezione → coscienza dell'ambiente esterno e interno) facciano *istantaneamente e istante per istante* capo a un ... *mozzo di ruota a raggi* (¹⁰⁶ *sistema limbico*) che li sovrintende e, *ultimamente (olismo funzionale)*, ... *apre le chiuse della motilità volontaria* (Freud) degli *umani costumi specie-specifici* (religioni, matrimoni e sepolture, Vico).

E se qualcuno dovesse avere dei dubbi in merito, potrebbe chiedere conferma di quanto asserito agli ... *ex lobotomizzati* statunitensi.

Ecco dunque *rivelato* (?) il luogo di nascita, l'*origine biologica* dell'*umana cultura genotipica* (*sapienza poetica + diritto naturale delle genti*, Vico; ... *i diritti dell'uomo*, Lorenz, Tav. 11)!

Codesto *sistema limbico* cui confluiscono *istante per istante* le varie *appercezioni gnostiche* (*coscienze settoriali*) da cui gli *umani costumi (etogramma umano)* è peraltro conosciuto da tutti i *neuroscienziati* col giusto nome di ... *cervello viscerale* (Tav. 31).

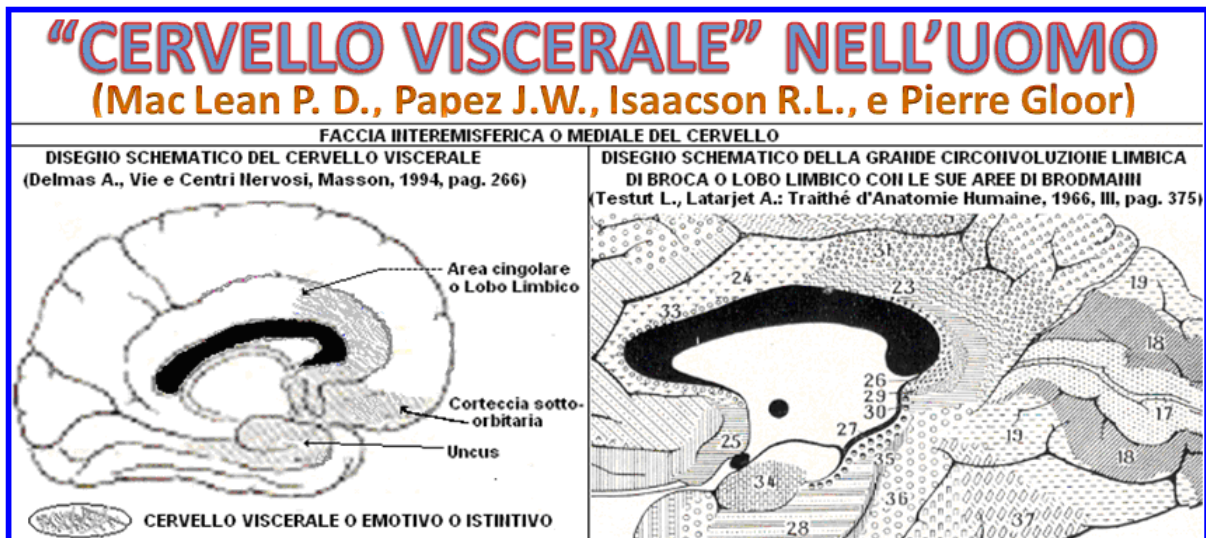
¹⁰² Delmas A., op. cit., pag 276s, Le fibre associative intraemisferiche e commessurali interemisferiche.

¹⁰³ Lorenz K., op. cit., § 8.5, pag. 206, *Il ruolo del "posto di comando sovraordinato" (Erich von Holst)*. Osserviamo, rispettando comunque pienamente i meriti enormi del citato *neurofisiologo* per aver egli indotto Konrad Lorenz a considerare l'importanza della *stimolazione endogena ipotalamica* (op. cit., Introduzione storica, pag. 7: ... *ma quando giunsi al suddetto riepilogo, -Erich von Holst- si nascose il capo e gemette: Idiota! Etc.*), che "il ruolo del posto di comando" non è affatto quello descritto nel paragrafo, bensì quello definito da Lorenz come "meccanismo scatenante innato" ossia un *meccanismo* (moduli neuronali) che produce una *percezione gestaltica* la quale funge (fisiologia) da "stimolo scatenante" dei *moduli motori comportamentali innati*, da cui il *movimento a coordinazione ereditaria* finalizzato all'*appagamento* della pulsione istintiva (Tav. 11).

¹⁰⁴ Commedia, 3, XXXI, 47-48: ... *menava io li occhi per li gradi, / mo su, mo giù e mo recirculando*.

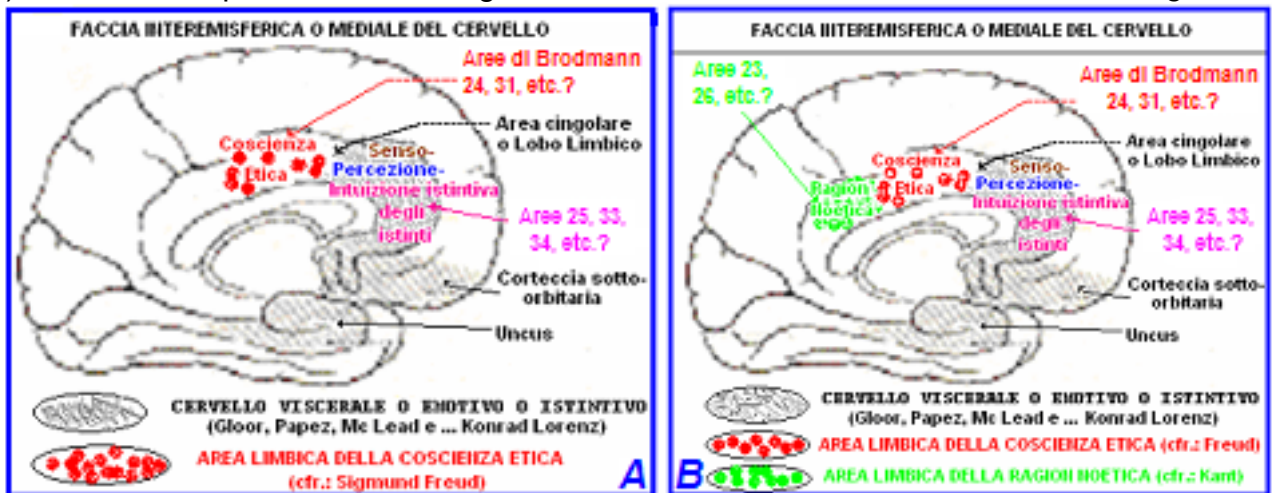
¹⁰⁵ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 7.

¹⁰⁶ *Ibidem*, Cap. 48, *L'ipotalamo e il sistema limbico: la motivazione*.



Tav. 31

Purtroppo, però, i vari Papez, McLean, Isaacson, Gloor, etc., unitamente ai loro *condiscipoli*, hanno *trascurato* la *regola del Brodmann* visivamente rappresentata nel *magico libretto* di André Delmas (Tav. 27) per la qual cosa, considerando essi la sola *porzione anteriore* della *Grande circonvoluzione limbica* di Broca che rappresenta (*insieme ad altre*, Tav. 31) la zona corticale delle aree della *sensazione* degli *stimoli endogeni o ipotalamici* (*appetiti o appetenze*: fame, sete, sazietà, sistema nuziale, cure parentali, sessualità, ¹⁰⁷ *socievolezza*, senso religioso, etc.) e della *percezione simbolica* di tali *sensazioni* (¹⁰⁸ *appetizione*, Lorenz), si sono preclusi la possibilità di comprendere le funzioni cognitive delle ... *posteriori* e bi-emisferiche *aree della coscienza etica* (Tav. 32 A: Aree 24, etc.) e della *ragion noetica* (Tav. 32 B: Area 23, 26, etc.), come invece puntualmente raffigurate e descritte in *Manuale di neuroscienza cognitiva*.



Tav. 32

1.b6 *Oltracciò* (Vico), dal doveroso e ineludibile connubio tra il *massimo* della Neuropsichiatria (*L'interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud) ed il *minimo* della Neurologia (¹⁰⁹ *Vie e centri*

¹⁰⁷ Vico G.B., Op. cit., Dignità CIV, vv. 309: ... *Questa dignità dagli effetti diffinisce altresì la gran disputa: «se vi sia diritto in natura o sia egli nell'oppenione degli uomini», la qual è la stessa che la proposta nel corollario dell'ottava: «se la natura umana sia socievole» ...; né essendovi cosa più naturale (perché non vi è cosa che piaccia di più) che celebrare insieme gli umani costumi* (n.d.R.: folklore, miti, leggende -Freud-; religioni, matrimoni sepolture -Vico-): *per tutto ciò la natura umana, dalla quale sono usciti i costumi, ella è socievole.*

¹⁰⁸ Lorenz K., Op. cit., § 15.3, pag. 303s: Differenza tra appetizione condizionata e riflesso condizionato.

¹⁰⁹ Delmas A., Vie e centri nervosi, Introduzione alla neurologia (1994), Presentazione dell'edizione italiana: ... *efficace strumento per la preparazione dello studente e per l'aggiornamento del medico nel campo della neuro-anatomia.*

nervosi di André Delmas), abbiamo avuto modo di puntualizzare altre cose ... *inaudite* (mai udite) proprio partendo dalla seguente descrizione della *neuro-fisiologia* dell'¹¹⁰*area acustica* redatta in *quest'ultimo*:

(In analogia con la retina corticale) *questo territorio* (area della sensazione uditiva) *viene indicato come «coclea corticale» e anche intorno a* ① *quest'area che si limita a registrare suoni e rumori senza darne tuttavia una precisa interpretazione, esistono una* ② *zona di percezione e una* ③ *zona gnostica (area 42). Questo dispositivo consente di passare dalla* ① *semplice registrazione dei suoni che costituiscono una parola (sensazione), alla* ② *identificazione della parola in quanto parola (percezione simbolica dei fonemi), e alla* ③ *interpretazione (gnosia o coscienza) della idea di cui la parola rappresenta l'espressione. ... Accanto a queste nozioni che consentono d'interpretare le «sordità verbali» (= cecità verbale o agnosia visiva o cecità psichica) è opportuno considerare il problema dell'udito per ciò che concerne la percezione (simbolica) e l'interpretazione (coscienza o gnosis) dei suoni come elementi del linguaggio musicale. ① *Alcuni soggetti, con capacità uditiva normale, non sono in grado di distinguere i vari suoni; ② altri, sia come cantanti sia come semplici ascoltatori, non sono capaci di collegarli nell'ordine, nella durata e nel ritmo che sono alla base di una melodia; ③ altri ancora non sono in grado di comprendere la musica nel suo significato simbolico cioè nel senso in cui è intesa dai musicisti.**

Questa sì che fu ... *musica per le mie orecchie*: infatti, a proposito del ... *problema dell'udito* e prescindendo del tutto dall'*agnosia acustica (neuro-psicopatologia)* e dalle ¹¹¹*implicazioni* per così dire *estetiche e/o etiche* di quanto ascoltato, il *magnifico Autore francese* avrebbe reiterato, senza poterlo sapere per motivi epocali, l'*identica* suddivisione per *categorie fenotipiche* tra *api igieniste v/s api non-igieniste* ottenuta *sperimentalmente* (metodo galileiano) dal *tedesco* Walter Rothenbuhler sulla base delle *combinazioni alleliche* di due *loci* genici.

Approfittiamo perciò di tale *omologia concettuale percettivo-gnostica (analogia della esperienza = somiglianza perfetta di due rapporti tra cose del tutto dissimili*: Genetica del comportamento delle api v/s Genetica del problema dell'udito) per portare a compimento il discorso sulle *categorie fenotipiche* riguardanti *ciascun elemento e ciascuna funzione* dell'umano cervello-mente (Tav. 18), includendo però nel ... *linguaggio musicale* anche il problema delle *parole parlate* e dei ¹¹²*discorsi ascoltati*:

- 1°) se alcuni soggetti *con capacità uditiva e coscienza uditiva normale* non sono in grado di distinguere l'essenza dei vari suoni, significa che posseggono una *natura genético-acustica* assimilabile alle *api non-igieniste* (omozigosi dominante *musicale* del tipo Van Scoy) ovvero a conspecifici *acusticamente ... dulls* di Tryon (ciò vale per ogni *raggio cognitivo settoriale*);
- 2°) se altri dello stesso genere (normalità di sensi e di coscienza), come cantanti o semplici ascoltatori, non sono in grado di collegare i suoni nell'ordine, nella durata e nel ritmo sui quali si basa una melodia, questi appartengono senza dubbio alcuno a una stessa *categoria fenotipica* musicale, seppure *più sofisticata*, in negativo (= *ciascun raggio cognitivo settoriale*);
- 3°) se altri ancora, sempre dello stesso genere, non sanno comprendere la musica alla stregua degli Abbado o dei "Muti" (*sic!*) pur facendo parte della *banda musicale di Fontecchio* o di quella *d'Introacqua*, significa che nell'uso della *loro musica* mostrano chiaramente un cer-

¹¹⁰ *Ibidem*, III. Area acustica, pagg. 245-247.

¹¹¹ La *prestazione cognitiva* di ciascun apparato psichico *localizzato* nelle varie aree della coscienza o gnosis *settoriale* (visiva, acustica, etc.), prima ancora d'essere *collegata* al ... *motore immobile limbico*, dev'essere considerata alla stregua d'un semplice *fotogramma* o *audiogramma* o *tigmogramma*, etc., cioè assolutamente priva di caratteristiche *estetiche* o *etiche* e/o *comportamentali* in senso lato.

¹¹² "Altrove" mi sembra d'aver rimarcato che nessuno al mondo, laico o religioso, abbia mai considerato le famosissime *parabole ... del seminatore* (Mt 13; Mc 4; Lc 8) e ... *dei talenti* (Mt 25, 14-30) o ... *mine* (Lc 19, 11-26) come *anticipazione bimillenaria* del concetto di *categoria fenotipica* per il quale, *alcuni uomini ...; altri, ...; e altri ancora ...*. Talché, ... *quando il Figlio dell'uomo verrà* (Lc 18, 8), aggiungerebbe: ... *è mai possibile che in questi duemila anni siete rimasti a tutt'oggi senza intelletto* (Mt 15, 16; e Mc 6, 18) e *senza scienza* (Lc 11, 52)? [*Intelletto e scienza, ripetiamo, rappresentano la 2ª e la 5ª proprietà onto-gnoseologica dello Spirito di santità*].

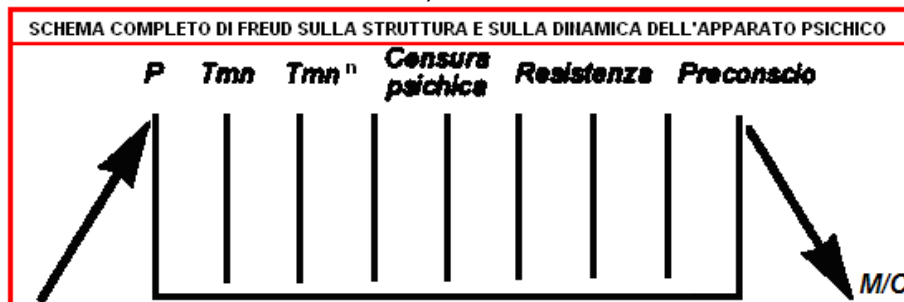
to qual *difetto acustico-genetico* che, per esser tale, (Kant) *non si lascia mai correggere* (= *ciascun raggio cognitivo settoriale*).

Ebbene, tutte queste e altre *categorie fenotipiche* sono (sarebbero?) perfettamente spiegabili conoscendo la *variabilità mendeliana* delle aree della percezione *acustico-simbolica* e delle singole componenti dell'*apparato psichico* di Freud *localizzato nell'area gnostico-acustica* (= *ciascun raggio cognitivo settoriale*).

Relativamente al primo punto, potremmo qui ribadire il *vecchio concetto* (valido quindi per tutti i *raggi cognitivi*) per il quale non la ... *sensibilità musicale*, quanto la ... *percettività musicale* consente la prima e fondamentale differenza *suono/rumore* insieme con la *simbolizzazione* delle molteplici *varietà dei suoni*; perciò la sola *percezione simbolica dei suoni* digià stabilirebbe le diverse *categorie fenotipiche ... musicali* (e delle restanti ... *percettività*), soggiacendo al *criterio biometrico* e al relativo *risponso* secondo *diagramma* di Gauss-Quételet.

Per ciò che concerne poi il secondo punto riguardante le *singole componenti* dell'*apparato psichico* localizzato in ognuna delle aree della *coscienza settoriale*, saremmo ancor oggi costretti ad affidarci alla pur ottima *classificazione* postulata dal Delmas (e qui *ragionata*), per colpa *specifica* dell'¹¹³*inopia di specialisti in materia* che hanno relegato quei *diagrammi freudiani* nel novero delle ... *conoscenze appartenenti alla Storia della medicina* (con queste parole fui *oltraggiato e scaricato* negli anni '90 da un miserabile *cattedratico* di *neuropsichiatria infantile*, fortunatamente *estinto*); oppure li hanno *fraintesi* come *documentato* inoppugnabilmente nel 4° *Esempio del Prologo* (Mark Solms: ... *schema funzionale della mente sognante*).

1.b7 Invece, ripresentando uno *schema* (Tav. 33) *giacente nel mio Manuale (etc.)* e nel quale portai a compimento la *lezione magistrale* del *Genio della psiche*, potremo finalmente chiarire l'*arcano dell'incidenza sul prodotto finale* che assume la *variabilità mendeliana* di *ciascun sistema Ψ* dell'*apparato psico-uditivo* (e di altre *coscienze o gnosie settoriali: andare oltre il Maestro nello spirito del Maestro, Reale&Antiseri*).



Tav. 33

Atteso dunque che il *sistema ΨP* di ciascun *apparato psichico* (visivo, acustico, olfattivo, etico, etc.) accoglie le *percezioni simboliche* (di per sé *variabili -variabilità genetica-* per ciascun conspecifico); e *postulato* che tal *sistema Ψ* conferisca un ¹¹⁴*quantum di bio-energia psichica* (Freud) al *momentaneo e transeunte ... ospite* in modo da *trasdurlo in elemento Tmn*, biso-

¹¹³ Vico G.B., op. cit., vv. 486: ... *inopia di scrittori* (= *mancanza assoluta di scrittori* ... perché le *scritture* non erano state ancora *inventate* = *epoca della tradizione orale*).

¹¹⁴ Lorenz K., op. cit., § 5.6, pag. 122: ... *quantum specifico di capacità di eccitazione; ... quantum di eccitabilità; ... Ludwig Franzisket (1952) ... All'ipotesi dell'esistenza di un quantum specifico di eccitabilità deve corrispondere una realtà fisiologica*. [Leggiamo con legittimo entusiasmo (spero mi sia concesso) una notizia giornalistica (http://www.repubblica.it/scienze/2014/09/08/news/mappa_cervello-complessa95278453/?ref=fbpr) che convaliderebbe sia l'argomentazione del Lorenz, sia la teoria di Sigmund Freud sul concetto di ... *energia psichica* (mai compreso da alcuno). Alcuni ricercatori di Stanford hanno infatti scoperto con *metodo galileiano* che il funzionamento del cervello non dipende solo dalle connessioni interneuronali, ma anche dalla ... *forza del segnale elettro-biochimico* (elettrico + neurotrasmettitori) espresso in un determinato settore del cervello stesso. Purtroppo, la ... *fanciullesca* (Vico) cultura anglo-americana, *imposta al mondo intero*, conosce di siffatta ... *Forza* il solo significato conferitogli da Obi-Wan Kenobi (*Guerre stellari*) o quello "quantico" degli *ecclesiastici ... psiconi* (John Eccles, premio Nobel per la neurofisiologia nel 1963)].

gnerà considerare (e qui Freud “gettò la spugna”) che la possibilità di ... *associazione* tra il nuovo arrivato e altri *nuclei Tmn* ivi presenti, dipenderà da diversi, precisi e circostanziati ... *fattori psichici*, ossia:

- a) dalla *variabilità* fenotipica del *quantum bioenergetico* del nuovo arrivato Tmn, insieme con il *quantum bioenergetico* di ciascun altro (¹¹⁵*fissazione diversificata*);
- b) dalla ¹¹⁶*tipologia* di quest'ultimi giacché, ad esempio, i ¹¹⁷*nuclei Tmn dell'infanzia individuale sono dotati di per sé d'ineccepibile e notevole bio-energia*; (e) ... *dietro quest'infanzia individuale ... (vi sono i nuclei Tmn de) ... l'infanzia filogenetica, lo sviluppo del genere umano di cui quello del singolo è in verità una ripetizione abbreviata, influenzata dalle circostanze fortuite della vita;... l'eredità arcaica dell'uomo, ciò che in lui è psichicamente innato (n.d.R.: e-togramma umano?). Sembra che sogno e nevrosi ci abbiano conservato delle antichità psichiche più di quanto fosse lecito supporre, così che la psicoanalisi può pretendere ad alta dignità fra le scienze che si sforzano di ricostruire le fasi più antiche e più oscure dei primordi dell'umanità*;
- c) dal *tempo* *intercorso* tra l'ultima v/s le precedenti *tracce mnestiche* (fattore cronologico);
- d) dalle ¹¹⁸*relazioni di affinità* (formale e/o sostanziale) tra di esse esistenti e dalle loro *relazioni di contrasto*, da cui una maggiore o minore capacità di ... *attrazione*;
- e) dalle ¹¹⁹*differenze graduali della resistenza di conduzione verso questi elementi Tmn*; ... ¹²⁰*l'associazione consisterebbe allora nel fatto che in seguito a riduzioni di resistenza e aperture di nuove vie da un elemento Tmn, l'eccitamento neuronico si trasmetterebbe piuttosto a un secondo anziché a un terzo elemento Tmn*.

Poiché sarebbe comunque vano tentare di insistere a ... *rendere a parole il significato psichico di tale sistema* (Freud), facciamo il solito e *aneddotico* esempio ... *chiarificatore*.

Quando mi trovai di fronte al termine di ... *resistenza* e al fatto che con esso s'indicava un *elemento o istanza o, per amor d'evidenza, un sistema Ψ* (Freud) responsabile del *processo psichico* che avrebbe causato *La regressione* (§ B del capitolo 7), non trovai di meglio che configurarlo come *resistenza elettrica*, della quale mi rimanevano *flebili tracce mnestiche* del tempo liceale e nessuna traccia del romano e *angoscioso esame di Fisica* col *severissimo professor Mario Ageno* (*rimozione* totale).

La giustezza della *flebile* similitudine mi sarebbe stata poi confermata dall'*ipertecnico* ¹²¹*trattato* del Kandel dove John Koester esibisce in proposito cognizioni d'ordine *elettricistico* da far impallidire perfino un *moderno* Luigi Galvani (1737-1798), specie quando tratta ... *i circuiti con resistenze e capacità in serie v/s i circuiti con resistenze e capacità in parallelo*.

Ragioniamone perciò *alla buona* (i dati “eletttricistici” qui riferiti possono essere anche sbagliati, ma *il concetto è esattissimo*), ripartendo dalla nozione *terra-terra* che della *resistenza elettrica* si distinguono almeno tre tipologie:

- *la prima*, dipendente dal materiale utilizzato, in quanto il passaggio delle cariche elettriche può essere più o meno *rallentato/ostacolato* (resistenza) dalle caratteristiche costitutive del mezzo in cui si propagano;
- *la seconda*, dalla temperatura del materiale, perché in uno stesso conduttore la *resistenza aumenta* con l'aumentare della temperatura e diminuisce col suo diminuire; esistendo peraltro le eccezioni della *grafite* dove invece la *resistenza* diminuisce con l'aumentare della tem-

¹¹⁵ Freud S., op. cit., pag. 489.

¹¹⁶ Lorenz K., op. cit., § 4.11, pag. 100s, Difficoltà e valore della microsistemica: ... *una delle più importanti prospettive delle moderne scienze naturali (è) la sintesi tra filogenesi e genetica. Solo conoscenze estremamente particolareggiate della microsistemica possono fornire la base per gettare un ponte fra lo studio della filogenesi e quello dell'ereditarietà. [È proprio quello che stiamo ... prospettando, per di più “nel metafisico”]*.

¹¹⁷ Freud S., op. cit., pag. 498.

¹¹⁸ *Ibidem*, pag. 489.

¹¹⁹ *Ibidem*, pag. 490.

¹²⁰ *Ibidem*, pag. 489.

¹²¹ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., Appendice A, Il flusso delle correnti nei neuroni, pag. 1060.

peratura; - dei *semiconduttori*, che a basse temperature manifestano il massimo della *resistenza* (il flusso della corrente è minimo), mentre a temperatura ambiente ne consentono un flusso con normale *resistenza*; - e dei *superconduttori* nei quali, a temperature subcritiche, la *resistenza* scompare del tutto;

- *la terza*, rappresentata da appositi dispositivi (*resistenze*) interposti nella linea elettrica proprio allo scopo di rallentarne o impedirne provvisoriamente il flusso della corrente.

Bene, per quanto possa sembrare *semplicistico*, con qualche accorgimento personale e con l'anzidette nozioni *elementari* più o meno esatte, ebbi tutto chiaro sulla ... *resistenza* qual *sistema* Ψ di Freud che agisce sull'*eccitamento neuronico* (fenomeno bio-elettrico) durante il suo percorso nei *sistemi* Ψ e ψ (grandi e piccoli) dell'*apparato psichico*.

Anzitutto, col procedimento del ¹²²*copia/incolla*, confezionai il seguente riassunto della sua descrizione originaria:

Poiché l'apparato psichico è assimilabile a uno strumento composito del tipo di un telescopio avente due estremità, e all'interno vari sistemi di lenti che si trovano uno di seguito all'altro e sono percorsi dal raggio di luce in modo unidirezionale, ci aspetteremmo che anche i *sistemi* Ψ abbiano la medesima *disposizione spaziale* e siano percorsi dall'*eccitamento neuronico* nello stesso modo, *ma non è affatto così* perché non abbiamo bisogno di supporre una disposizione spaziale vera e propria dei sistemi psichici. Ci basta sapere, *una volta stabilita una successione fissa*, che in certi processi psichici l'eccitamento neuronico percorre *progressivamente* i *sistemi* Ψ secondo una determinata *consecutività temporale* (*progressione*); mentre in altri processi esso subisce una variazione di percorso verso una via retrograda (*regressione*). Possiamo lecitamente ipotizzare che siffatta *regressione* sia causata da *mutamenti di investimenti di energia dei singoli sistemi* e abbiamo pensato che essa, *ovunque si verifichi*, sia un effetto della resistenza che si oppone al procedere per vie normali dell'eccitamento neuronico verso la coscienza, ma anche dell'*attrazione* esercitata contemporaneamente da *ricordi* (nuclei Tmnⁿ) che esistono in forma intensamente sensoriale (*teoria della rimozione*).

Dopodiché, considerato che in neurofisiologia i detti *mutamenti di investimenti di energia* e la stessa *resistenza* possono rientrare nell'ambito del grande e complesso capitolo dei *circuiti neurali eccitatori v/s inibitori*, ¹²³*poeticamente mi finsi* (Tav. 33):

- i primi due *sistemi* Ψ (P e Tmn), come circuiti *essenzialmente ... eccitatori (pulsionali)*;

- mentre la ... *resistenza, ovunque si verifichi* (Freud) e i rimanenti *sistemi* Ψ (*censura psichica* e *preconscio*), come espressione specifica dei circuiti ... *inibitori*.

A dimostrazione della coincidenza (nel caso) tra *scenari poetico-vichiani* e *realtà neuroscientifica* dovremo però fare *succintamente* (?) riferimento a quanto doviziosamente trattato in varie pagine (è *difficile, lo so!*) di *Principi di neuroscienze* del Kandel sui fenomeni di ... *iperpolarizzazione* (= inibizione) v/s *depolarizzazione* (= eccitazione) della *membrana cellulare* di ciascun neurone; - dell'esistenza dei *neuroni di Renshaw*, esclusivamente *inibitori*; - delle *sinapsi inibitorie* prevalentemente dislocate nel *pirenoforo* o *corpo cellulare* e delle *sinapsi eccitatorie* presenti invece nei *dendriti* (*spine dendritiche*); - dell'esistenza di *interneuroni inibitori* e di *interneuroni eccitatori*; - e soprattutto dell'esistenza dei ¹²⁴*meccanismi* (congegni, dispositivi) o

¹²² Artificio posto in essere onde evitare una serie interminabile di ... *ibidem* nelle note, fare cioè una succinta sintesi di alcune frasi usate da Freud (pagg. 487-493) a chiarimento (?) dei termini di *resistenza*, *regressione* e *rimozione*.

¹²³ Vico G.B., *Della metafisica poetica*, vv. 376: ... *i primi uomini delle nazioni gentili, come fanciulli del nascente genere umano, dalla lor idea criavan essi le cose ... onde furon detti «poeti» che lo stesso in greco suona che «criatori» di favole sublimi, ... eterna proprietà spiegata con nobile espressione da Tacito ... «fingunt simul creduntque»*. [La *creatività poetica* non finge un bel nulla, ma, ... *crea vere immagini* di sentimenti, di emozioni, di esigenze, di rapporti, di richieste e di risposte, insomma, di tutto ciò che può essere pensato e/o fatto].

¹²⁴ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., *Il controllo del movimento*, pag. 549.

circuiti neuronali di controllo e di regolazione “a feed-back” o ricorrente e “a feed-forward” o anticipatoria, come relazionato nel seguente stralcio:

¹²⁵Oltre alla convergenza e alla divergenza di afferenze sinaptiche eccitatorie, sono presenti tre tipi di circuiti inibitori: ① l'inibizione a feed-forward, ② l'inibizione a feed-back e ③ l'inibizione distale. ① L'inibizione a feed-forward (o reciproca) fa sì che l'attività di un gruppo di neuroni inibisca in anticipo un altro gruppo di neuroni. Essa rende possibile ciò che Sherrington chiama unicità d'azione, una strategia del tipo «chi vince prende tutto», che permette tra due o più risposte concorrenti di esprimerne una sola. Al contrario, ② l'inibizione a feed-back (o ricorrente) fa sì che i neuroni più attivi limitino l'attività delle cellule adiacenti meno attive, indipendentemente dalla loro funzione, ... Entrambi i tipi di inibizione creano contrasto nell'attività di zone diverse del S.N.C. ... (e ciò) fornisce un contributo alla selettività della percezione attraverso la quale siamo in grado di prestare attenzione ad uno stimolo trascurando tutti gli altri ... Però anche i neuroni di altre strutture come la corteccia motrice, il tronco dell'encefalo (n.d.R.: e i nuclei motori della base: caudato, lenticolare e amigdala) sono in grado di inibire e quindi di controllare il flusso di informazioni che passa attraverso i nuclei di ritrasmissione. Questo tipo di meccanismo viene detto ③ inibizione distale. ... (pag. 386) Gradiente di eccitazione v/s gradiente di inibizione ...

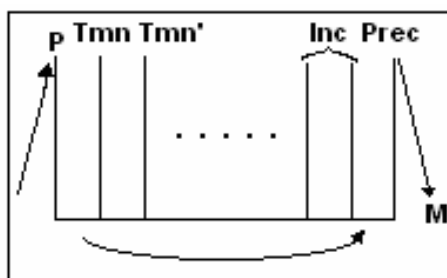
Applicando quindi queste corpose, ma semplici nozioni neuroscientifiche alle pregresse e flebili nozioni di resistenza elettrica, otterremo:

- a) riguardo al primo punto, proprio il professor John Koester c'insegna che la velocità di propagazione di uno stimolo nervoso in un neurite o assone non è identica per tutti i neuroni di un medesimo individuo; né, tanto meno, per i medesimi neuroni di altri conspecifici. Ciò significa che, per costituzione fisica, ogni uomo ha una personale resistenza di conduttività assonica, resa peraltro ancor più marcata se riferita alla personale dotazione di interneuroni inibitori e di interneuroni eccitatori posti lungo le vie o catene nervose ascendenti, discendenti e associative del proprio S.N.C.. Non è infatti un mistero che la gran parte dei conspecifici siano dei ... bradipi rispetto alla rapidità di movimenti di un pilota di Formula 1 o di altre eccellenze nei vari sport e/o mestieri;
- b) per secondo, dovrebbe risultare indubitabile che l'anzidetta conduttività di base possa essere ... influenzata dalle circostanze fortuite della vita (Freud) alla stregua di quanto riferito nel rapporto conduttore-temperatura ambiente (analogia della esperienza); anzi, l'analogia permetterebbe di stabilire anche diverse categorie fenotipiche relativamente alla particolare resistenza al flusso dell'eccitamento neuronico dei conspecifici in un determinato ambiente fisico-antropologico, nel senso che quelle del tipo grafite, mostrano una resistenza diminuita con l'aumentare della tensione emotiva; - quelle del tipo dei semiconduttori, manifestano il massimo della resistenza a un basso stress emotivo, mentre in condizioni normali mostrano normale resistenza; - e in quelle del tipo dei superconduttori, la resistenza svanisce quasi del tutto quando fossero sottoposte a stress massimali (subcritici);
- c) riguardo infine agli appositi dispositivi (meccanismi, congegni) interposti nella linea elettrica allo scopo di rallentarne o impedirne o modularne occasionalmente il flusso della corrente, rientriamo invece bellamente nella neurofisiologia dei rimanenti sistemi Ψ (censura psichica e preconscious) del freudiano apparato psichico.

Cominciamo proprio dal sistema Ψ chiamato ... censura psichica approfittando della domanda dell'implacabile e onnipresente solone (¹²⁶O te, Bolane, cerebri felicem): Da dove vien fuori questo sistema Ψ che non compare affatto nei diagrammi originari di Sigmund Freud? (Tav. 34).

¹²⁵ Ibidem, I sistemi sensoriali cerebrali: sensazioni e percezione, pagg. 380-381. E, pagina 386.

¹²⁶ Orazio, Satira 1, 9. Perseguitato da uno scocciatore, Orazio esclama: O te, Bolane, cerebri felicem, riferendosi a una ... testa calda dell'epoca di nome Bolano che malmenava lì per lì chi l'avesse importunato.



Tav. 34

In effetti, nel terzo ed ultimo *diagramma* della serie, l'eccellentissimo *Codificatore* della ... *psico-analisi* (analisi dell'apparato psichico) non lo indica, ma frappone tra i *sistemi* Ψ da noi definiti come *eccitatori* o *pulsionali* (P e Tmn) e il *sistema* Ψ *Prec*, alcuni *puntini sospensivi* seguiti da altre due asticciolate riunite da una *parentesi graffa* sormontata dalla sigla di *Inc*.

Talché, forse perché abituato a studiare ¹²⁷ *con passione* l'*anatomia umana normale* sui cosiddetti ... *diafanogrammi* delle *dispense universitarie* redatte dall'insuperabile *Scuola romana* del professor Vincenzo Virno, fui indotto a completare l'opera *andando oltre il Maestro, nello spirito del Maestro* e senza perciò ritenerlo uno ... *schema funzionale della mente sognante* (Mark Solms) in quanto proposto nel pieno della descrizione dell'*ipotizzato* apparato psichico.

A *ben riflettere*, infatti, mi resi conto che il *fraintendimento* dello *Yankee* (comunque *meritevole* d'essere stato l'*unico al mondo*, pur sbagliando, ad aver riprodotto almeno uno dei tre *diagrammi freudiani* in un *libro di Neuropsichiatria*) fosse stato causato dalla seguente argomentazione freudiana concernente la *struttura* dell'apparato psichico: ¹²⁸ *Abbiamo visto (vedi pp. 148 sg.) che ci sarebbe diventato impossibile spiegare la formazione del sogno senza rischiare l'ipotesi di due istanze psichiche, una delle quali sottopone l'attività dell'altra a una critica, dalla quale deriva l'esclusione dalla presa di coscienza.*

Laddove, al richiamo (del *Curatore editoriale*) di *pagina 148*, leggiamo: ¹²⁹ *Possiamo dunque supporre nell'individuo, come causa della strutturazione del sogno, due forze [istanze] psichiche (correnti, sistemi), una delle quali plasma il desiderio (n.d.R.: pulsione) espresso dal sogno, mentre l'altra esercita una censura (n.d.R.: inibizione) su questo desiderio, provocando necessariamente una deformazione della sua espressione. Ci chiediamo soltanto in base a quale potere questa seconda istanza possa esercitare la sua censura.* [Brano peraltro preceduto da diversi esempi di "censura": *auto-censura sociale, auto-censura per dissimulazione, censura epistolare e/o sulla stampa da parte di un familiare ovvero di un dittatore, etc.*].

Quindi, se il *decuius* avesse preso atto che la ¹³⁰ *rappresentazione onirica non appartiene in modo esclusivo al sogno, ma alla rappresentazione inconscia*, avrebbe compreso che la ... *mente sognante* coincide esattamente con l'*inconscio Inc* dell'apparato psichico di nuova proposizione, ragion per cui il medesimo *inconscio Inc*, nel dormiente produce i sogni dei quali taluno, svegliandosi, conserva *memoria* (cosa che avrebbe consentito al *geniale* ... *Visionario austro-giudaico* di ricavarne la *fisiogenesi*); mentre, nello *stato di veglia*, produce una *rappresentazione inconscia* che, per esser tale, *rimane tale*; infatti, la *struttura* e la *dinamica* dell'*inconscio Inc*, proprio perché *inconscio*, poteva essere individuata e dimostrata solo e soltanto in base all'*identità: rappresentazione onirica = rappresentazione inconscia.*

Or (Vico), poiché la mia *specialità* consiste *unicamente* (per le altre cose, *ridondo*, sono un ... *tonto-dull*) nel *giustapporre* non solo ciò che scrive nelle sue pagine un medesimo Autore,

¹²⁷ Lorenz K., op. cit., *Ricerca in biologia e in etologia*, § 2.4, pag. 50: ... *Nemmeno un santone tibetano allenato in esercizi di pazienza sarebbe capace di rimaner immobile, e sempre vigile, davanti un acquario ... per procurarsi la base dei dati ... Si manifesta qui il grosso vantaggio per la scienza della cosiddetta «passione». ... scientia amabilis...*

¹²⁸ Freud S., op. cit., pag. 490.

¹²⁹ *Ibidem*, Cap. 4, *La deformazione nel sogno*, pag. 148.

¹³⁰ *Ibidem*, E. *La rappresentazione per simboli nel sogno*, pag. 325.

ma anche i *concetti omologhi* sparsi e dispersi nelle *opere maestre* di vari Autori *senza tempo e senza patria*, non ho fatto altro che riempire *il vuoto* segnalato nel *diagramma freudiano* con puntini sospensivi, introducendovi congruamente *l'istanza* o *sistema Ψ* che Freud chiamò dapprima ... *censura psichica* (pag. 148), poi ... *istanza critica* (pag. 490) e che nelle mie *fedelissime elaborazioni* (Tav. 2, 20 e 33) è stata indicata qual ... *censura psichica* o anche, più compiutamente, col binomio di ... *sistema Ψ censorio-critico*.

Su di esso ci corre altresì l'obbligo di *ribadire* due pregresse *specificazioni*:

- 1) la sua *proprietà*, segnalata da Freud con le seguenti parole: ¹³¹*abbiamo inoltre scoperto qualche punto d'appoggio per identificare l'istanza critica con ciò che guida la nostra vita vigile e decide delle nostre azioni coscienti e volontarie*, dev'essere considerata valida, per ovvi motivi (?), solo e soltanto per il *sistema Ψ censorio-critico* dell'apparato psichico sito nell'*area limbica* (coscienza etica); mentre, per contro, il medesimo *sistema Ψ* delle altre *aree della coscienza o gnosis settoriale* (visiva, acustica, etc.) caratterizzerebbe esclusivamente la *categoria fenotipica* del rispettivo *raggio cognitivo*, come *ragionato* in precedenza sull'*area acustica* di André Delmas.
- 2) dovrebbe risultare *indubitabile*, perciò facilmente *condivisibile*, che tal *sistema Ψ censorio-critico* appartenga *integralmente* a uno di quei *congegni e/o meccanismi inibitori di controllo e di regolazione a feed-forward o anticipatoria*, ch'è quanto dire un *dispositivo avente una funzione che non dipende dall'esperienza, ma che rende possibile l'esperienza*. Essa è dunque *una funzione a priori secondo la definizione di Immanuel Kant* (Lorenz).

Superati dunque i ... *puntini sospensivi*, passiamo adesso all'*analisi* delle *asticciole* sormontate dalla *sigla Inc*.

Verosimilmente, anche in questo caso sono stato ¹³²*facilitato* dall'*addestramento a lungo termine* (Craig Bailey e Mary Chen) sui *diafanogrammi* del Virno poiché, trovandomi di fronte alla seguente *teoresi freudiana*: ¹³³*Chiamiamo preconsocio Prec l'ultimo dei sistemi disposti all'estremità motoria ... Chiamiamo inconscio Inc il sistema posto dietro di questo, perché non ha accesso alla coscienza se non attraverso il preconsocio ... Ora, in quale di questi sistemi dobbiamo situare l'avvio alla formazione del sogno? Semplificando, diciamo: nel sistema Inc ... I due sistemi Inc e Prec...*, ho capito innanzitutto che l'*orizzontale parentesi graffa* sottostante alla *sigla Inc* (Tav. 34) avrebbe dovuto essere estesa a tutti i *sistemi Ψ ... posti dietro al sistema Prec (P, Tmn, censorio-critico e resistenza)*, appunto *preposti* al confezionamento del sogno (= alla *prima fase del pensiero inconscio*); e, subito dopo, che l'*inconscio Prec* non avesse alcun ruolo nella *formazione del sogno* e nella *prima fase del pensiero inconscio*.

Per meglio spiegare questa *correzione grafica* del *diagramma freudiano* e di quanto di *innovativo* ad essa seguirà (*sempre nello spirito del Maestro, Reale&Antiseri*), diremo che *nello stato di sonno*, l'*inconscio Inc* rimane perfettamente *sveglio*, tant'è che *produce il sogno*; mentre, per contro, l'*inconscio Prec* ¹³⁴*dorme saporitamente* perché, se anch'esso restasse *sveglio*, avremmo *sogni ... manifestamente sensati* (a dopo, l'approfondimento).

Però, a questo punto, forse converrà ripartire dall'assunto freudiano già enunciato: ¹³⁵*la coscienza ci appare come un organo di senso che percepisce un contenuto che si dà altrove*.

Sigmund Freud, assimilando il *sistema conscio-coscienza* a un *organo di senso*, ad esempio l'*occhio*, lo depriva contestualmente di qualsiasi *facoltà elaboratrice*: esso avrebbe perciò avu-

¹³¹ *Ibidem*, pag. 490.

¹³² Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., Cap. 65, I meccanismi cellulari dell'apprendimento e le basi biologiche dell'individualità. La memoria a lungo termine richiede la sintesi di nuove proteine e lo sviluppo di nuove connessioni sinaptiche: ... *la facilitazione* ... etc..

¹³³ Freud S., op. cit., pag. 491-492.

¹³⁴ *Ibidem*, pag. 519: ... *da quando sappiamo che il preconsocio è concentrato durante la notte sul desiderio di dormire*

¹³⁵ *Ibidem*, cap. 4, La deformazione nel sogno, pag. 149.

to l'unica funzione (neurofunzione) di *prendere coscienza* ossia di ... *rendere conscio* un pensiero *pensato altrove* (nel sistema *Inc*) ed ... *elaborato* ultimativamente dal sistema *Prec*.

Insomma, il sistema *conscio-coscienza* sarebbe stato ¹³⁶*simile nelle sue caratteristiche morfo-funzionali ai sistemi percettivi P, eccitabili ... ma senza memoria*; ovvero, ... *correggeremmo* *oggi*, a un *monitor* o *display* la cui funzione consiste unicamente nel *trasdurre in immagini* appositi *segnali elettromagnetici* di *filmati prodotti altrove* (Cinecittà?)

Condividendo pienamente tale *scenario neurofisiologico*, abbiamo segnalato in precedenza soltanto l'evitabile equivoco ... *denotativo* insito nel binomio *conscio-coscienza* che costò caro sia a lui stesso perché gli fece confondere *la parte con il tutto*; sia alla *comune de' dotti* (Vico), condannata all'incomprensione dell'*intero apparato psichico* di nuova proposizione, *globalmente* preposto alla *neurofunzione* chiamata, *per tradizione*, ... *psiche o coscienza o gnosis*.

Perciò ora, come preannunciato, cercheremo di risolvere quel *dilemma* servendoci di nozioni squisitamente *neurofisiologiche*:

- 1) l'*inconscio Prec* "altro non è" che un sistema Ψ costituito da *moduli neuronali* di ¹³⁷*controllo del flusso di informazioni mediante specifiche variazioni del gradiente di eccitazione e del gradiente di inibizione, da cui l'inibizione finale che consente una selettività della percezione attraverso la quale siamo in grado di prestare attenzione ad uno stimolo trascurando tutti gli altri...* (ovvero -Freud-) da *moduli neuronali "condizionati" soltanto da una determinata intensità definibile come attenzione e così via*. Il che, tradotto nel *gergo speculativo*, verrebbe detto: il *preconscio* è un *dispositivo* specificamente *preposto* a dare un ¹³⁸*senso compiuto, stabile, permanente e definitivo* a quanto giunge ad esso dall'*inconscio Inc* in qualità di "onirico" cioè di *indefinito, precario, instabile, regressivo e momentaneo*. Tale *neurofunzione* è quindi ... *condizionata* unicamente dall'¹³⁹*intenzionale ... attenzione, e così via, del soggetto pensante (... e così via = passione, meditazione, concentrazione, intento profondo, scientia amabilis, categoria fenotipica, diligenza, trance meditativa, agonistica, etc.)*. A dire che in tal sistema Ψ si verifica ciò che un *vero filosofo kantiano* avrebbe definito con la locuzione di ... *sintesi del molteplice delle rappresentazioni "sensibili" susseguitesi nell'inconscio Inc* o anche ... *appercezione gnostica preconscia* la quale, ... *senza ulteriore impedimento, viene integralmente trasferita nel sistema conscio* dove diventa ... *appercezione gnostica cosciente* o, con *signoreggiante dicitura analitica* (Vico), *coscienza dell'appercezione gnostica preconscia*;
- 2) il sistema Ψ *conscio*, definito come ... *simile ai sistemi percettivi P* sol perché ... *eccitabili, ma senza memoria, né funzioni elaboratrici*, sarebbe stato invece più propriamente assimilabile, dicevamo, a un *monitor* o *display* perché unicamente devoluto a ... *trasdurre in immagini* (visive, uditive, olfattive, tattili, comportamentali, etc.) ciò che giunge ad esso dal *precon-*

¹³⁶ *Ibidem*, L'inconscio e la coscienza. La realtà, pag. 556: ... *immaginiamo che questo sistema C sia simile, nei suoi caratteri meccanici* (n.d.R.: fisiologici?), *ai sistemi percettivi P, quindi eccitabile da parte delle qualità psichiche e incapace di conservare la traccia dei mutamenti, cioè senza memoria*. [Scrivono Freud a pag. 536: ... *Un po' più avanti dovremo chiarire le nostre congetture sulla natura e sull'attività della coscienza*. E ciò dopo aver proposto nella pagina precedente (535) che ... *la presa di coscienza è connessa con l'applicazione di una certa funzione psichica, l'attenzione ...* (e, pag. 537) ... *l'attenzione della coscienza*. Diciamocelo con chiarezza: le incongruenze *manifeste* di Freud sulle proprietà del sistema *Prec* e del *conscio* possono essere giustificate soltanto dalla ... *primitività* della sua Scienza nuova, che pertanto avrebbe avuto bisogno di una successiva *ri-definizione* di tipo ... *oionistico* (come significato nel *Prologo*. ... E qui mi fermo, onde non esagerare!).

¹³⁷ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., *I sistemi sensoriali cerebrali: sensazioni e percezione*, pagg. 380-381. E, pagina 386 (= Nota 125).

¹³⁸ Vico G.B., op. cit., vv. 363, "Senso" vichiano, derivato dalla corretta interpretazione della formula aristotelico-scolastica: *Nihil est in intellectu quin prius fuerit in sensu* (*senso-coscienza*, non mai ... *sensi corporei* di Locke).

¹³⁹ Consalvi G.; cfr., pag. 57: ... "Intenzionale", è una *qualifica che nel gergo freudiano di prossima trattazione corrisponde esattamente a quella di "inconscio"*. Infatti, *l'intenzionalità esclude categoricamente sia l'intendere che il volere, risaputamente attribuibili in esclusiva all'umana coscienza (= volontarietà)*. Pertanto essa è *presente nelle prestazioni cognitive di tutti gli animali, riguardando unicamente l' ... in-tensione spontanea e necessaria (più "in-tensione" = miglior risultato) per espletare al meglio gli istinti specie-specifici al fine ultimo, ... intenzional-inconscio, di provvedere all'ottimale conservazione dell'individuo e della specie d'appartenenza*.

scio *Prec* sotto forma di un preciso e definitivo segnale elettro-bio-chimico immutabilmente strutturato, ma non ¹⁴⁰*immaginificato*;

3) la separazione quasi maniacale di un *siffatto ... conscio dal resto*, avrebbe dovuto indurre i neuroscienziati a comprendere che l'organo di senso C non avesse avuto la sola e unica proprietà (1^a proprietà) di trasformare in immagini (= immaginificare) l'eccitamento neuronico proveniente dal rispettivo *inconscio Prec*, ma anche quella d'*immaginificare* (trasformare in immagini) altri ... *tre eccitamenti neuronici* del medesimo raggio cognitivo: due, pervenuti ad esso per mezzo delle ¹⁴¹*vie nervose in parallelo* (principio neurofisiologico rimasto a lungo ignorato, Kandel); e l'ultimo, *direttamente* da un ... *ulteriore apparato cognitivo*.

Doverosamente premetto che a tale *inaudita* (mai udita, perciò ... *universalmente sconosciuta*) e *stra-ordinaria* conclusione giunsi dopo aver letto il seguente brano de *L'interpretazione dei sogni*: ¹⁴²*Il complesso degli eccitamenti affluisce all'organo di senso C da due parti: ① dal sistema P* (n.d.R.: senso-percettivo), *il cui eccitamento, determinato dalle qualità subisce probabilmente una nuova elaborazione fino a divenire sensazione cosciente; e ② dall'interno dell'apparato stesso, i cui processi, d'ordine quantitativo, sono sentiti, appena approdano a certe trasformazioni, come serie qualitative di piacere o dispiacere.*

Orbene, è un dato di fatto incontrovertibile che nonostante le scoperte neuroscientifiche di Pier Paul Broca (*Centro fonomotorio*, 1861), di Karl Wernicke (¹⁴³*Afasia*, 1874) e dello stesso Sigmund Freud (*Agnosia*, 1891), l'epocale arretratezza delle neuroscienze e soprattutto la smisurata difficoltà nel proporre una *Scienza nuova* in quella disciplina avessero spesso costretto l'immenso Neuropsichiatra austro-giudaico ad ipotizzare nuovi *meccanismi neurofisiologici* del tutto sconosciuti in quel tempo, come ad esempio, nel caso, la ... *predizione (predittività scientifica)* delle ... *vie o circuiti in parallelo* (a lungo ignorati, Kandel).

Vediamo in quale modo: Freud parla dapprima di ... *complesso di eccitamenti* (quindi, non del solo *eccitamento* proveniente ... *dall'interno dell'apparato psichico*); poi, dice che questo ... *complesso di eccitamenti affluisce all'organo di senso C* (conscio) *da due parti*; e infine, *postula* con estrema chiarezza che una delle due ... *l'eccitamento P* (senso-percettivo) *affluisce al sistema conscio* (organo di senso C) *senza attraversare l'apparato psichico* e per questa via *extra psichica* (*vie in parallelo?*) acquisisce la ... *qualità di sensazione cosciente*.

Da tutto ciò dovrebbe risultare chiaro e *cristallino* che se il ... *neutro organo di senso C* (conscio), *monitor* senza memoria né capacità elaboratrici, ha come 1^a proprietà quella di *trasdurre* in ¹⁴⁴*immagine cosciente* (gr.: ἰδέα, -*idea*-) l'eccitamento neuronico del rispettivo *sistema Prec*, bisognerà *riconoscere* allo stesso come 2^a proprietà quella di *rendere cosciente* anche l'eccitamento neuronico che giunge ad esso ... *da parte del sistema P* per mezzo di apposite *vie in parallelo*, propriamente preposte a *scavalcare* (*shunt bio-elettrico*) l'apparato psichico e a consentire quindi di manifestarsi ... *in qualità di senso-percezione cosciente*.

¹⁴⁰ Freud S., op. cit., Cap. 6, D. La considerazione della raffigurabilità, pag. 315. In questo § Freud si pone il problema del "come" possa ... *il pensiero del sogno essere trasformato in linguaggio figurato* ... (pag. 319) *vale a dire la capacità del materiale psichico di essere raffigurato in immagini oniriche*. Egli non lo risolve qui con chiarezza, ma nel capitolo seguente (Nota 142) ci dà la possibilità di comprendere la differenza tra *eccitamento neuronico* (nelle varie aree cortico-cerebrali) *v/s rappresentazione in immagini* di esso (= *immaginificazione* degli stimoli elettro-biochimici), ... *vale a dire la trasduzione in immagini* dei diversi *eccitamenti neuronici*.

¹⁴¹ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 7: ... *un altro principio insito nell'organizzazione del sistema nervoso* (centrale), e *rimasto a lungo ignorato, potremmo chiamarlo principio delle analisi in parallelo*. *Come vedremo in seguito, molte funzioni sensitive, motrici e mentali seguono più di una via nervosa. Quando viene danneggiata una regione o una via, altre vie sono spesso in grado di compensare parzialmente il danno, mascherando in tal modo le prove della localizzazione di una funzione*

¹⁴² Freud S., op. cit., Cap. 7, F. L'inconscio e la coscienza. La realtà, pag. 556.

¹⁴³ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., Cervello e comportamento, Kandel, pag. 10: ... *Mentre i pazienti di Broca capiscono ma non riescono a parlare, quelli di Wernicke parlano ma non riescono a capire*. [Io e gli Altri? ... *Ai posteri/ l'ardua sentenza: nui/ chiniam la fronte al Massimo/ Fattor* ..., 5 maggio, vv. 31-34, A. Manzoni].

¹⁴⁴ *Immagini-idee* visive, acustiche, tattili, gustative, ... *comportamentali*, etc..

Questo *nuovo dato* ineccepibilmente *neurofisiologico* nasconde però in sé l'ulteriore difetto (*vitium*) ... *universale* concernente la giusta *interpretazione* (?) delle neurofunzioni di *sensazione* e di *percezione* relazionata in prima battuta nel § 1.b4, cioè che nell'umano cervello (non in quello animale) la *bio-riproduzione* delle immagini visive (*sensazione visiva* sotto forma di *eccitamento neuronico*) non ha altro ruolo se non quello d'essere *integralmente* trasferita nella contigua *area della percezione* dove viene ... *avvertita-percepita* (rimanendo pur sempre in forma di *eccitamento neuronico*) secondo le anzidette due modalità: di *percezione simbolica* e di *percezione semplice o de-simbolizzata*.

Ciò significa che la neurofunzione chiamata *sensazione* esaurisce totalmente il suo ruolo nella ... *percezione della sensazione* perché:

- a) le sensazioni *avvertite* (percepite) in modo *simbolico* vengono ... *accolte* nel sistema ΨP che le tramuta in *traccia mnestica Tmn* e sotto questa forma utilizzate a tempo debito o anche rimanere *inconsce* per tutta la vita (= *petites perceptions* del Leibniz);
- b) quelle *percepite* in modo *de-simbolizzato* raggiungono per tramite delle *vie in parallelo* il *sistema conscio* e diventano in tal modo ... *senso-percezioni coscienti* (Freud e Leibniz);
- c) *ergo* (per logica conseguenza), le sensazioni *non percepite* ... *scompaiono* ossia, è come se non fossero *mai avvenute* proprio perché ... *mai percepite* (= *petites perceptions*).

Assolto dunque il compito d'aver chiarito la 2^a *proprietà* dell'*organo di senso C* (conscio), possiamo ora ad esaminarne una 3^a *proprietà* riguardante esattamente l'eccitamento neuronico prodottosi nel *sistema Inc* al quale, come dicevamo, Freud non ha dedicato *uguale* chiarezza ... *fenomenica*.

Neurofisiologia pretenderebbe invece di precisare (*rimanendo nello spirito del Maestro*) che se nello stato di veglia il *sistema Inc* non ha accesso alla coscienza se non attraverso l'*inconscio Prec* (Freud), bisognerà altresì *postulare* che nel sonno e nel sogno entri in funzione un dispositivo o congegno di ... *vie e circuiti in parallelo* (¹⁴⁵*shunt bio-elettrico*) preposto a scavalcare il *dormiente sistema Prec* allo scopo di consentire all'*eccitamento neuronico dell'inconscio Inc* di *manifestarsi* come ... *rappresentazione onirica*: infatti l'*organo di senso C* (conscio) è l'unico ad avere la *proprietà* (nel caso, 3^a *proprietà*) di *trasdurre* gli eccitamenti neuronici in ... *immagini* che, essendo però ... *oniriche*, hanno anche nel *conscio* la caratteristica della *fugacità*, dell'*incoerenza* e dell'*insensatezza* proprie del *pensiero inconscio Inc*.

Da ciò deriva che ¹⁴⁶*l'oblio dei sogni* e la falsa credenza di *non sognare*, non sono affatto causate (*cagionate*) da (*lb.*) ... *censure*; ... *resistenze*; ... *rimozioni*; ... *difetti di coscienza e/o di memoria*, perché invece la vividezza e la permanenza delle *rappresentazioni oniriche* al risveglio dipendono esclusivamente dalla *qualità* ... *immaginifica* (Gabriele d'Annunzio) o ... *quantum di eccitabilità* (1.b7, Nota 114) e/o ... *visionarietà* del *sistema Inc* del sognatore.

Per tal motivo, considereremo *varie* (variabilità genetica) *categorie fenotipiche* dove primeggerebbe in assoluto Sigmund Freud (*maxime dotatus*) che, grazie a una *visionarietà divina* (*indovinata*, Vico), riuscì addirittura a ¹⁴⁷*comprendere la complessità dell'attività psichica, scomponendola e assegnando le singole prestazioni alle singole componenti dell'apparato psichico*, partendo dall'... *intuizione* (come lui stesso la chiama, senza poterne conoscere i "due" *significati onto-gnoseologici* di Lorenz e di Kant) che la *neurofisiologia del sogno* coincidesse con la *neurofisiologia dell'inconscio*, poiché (ripetiamo per i *cinici Solms-simili*) il medesimo *inconscio Inc* produce il sogno, nel dormiente e il *pensiero inconscio*, nella veglia.

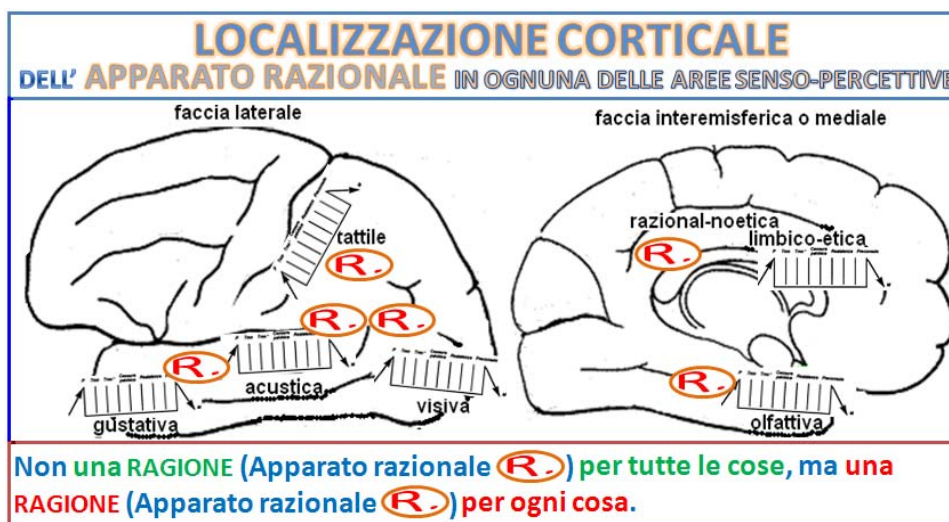
Riguardo infine alla *quarta* e ultima *proprietà* dell'... *organo di senso C* (sistema conscio), già in *Manuale* (*etc.*) attribuimmo ad esso (di ciascun apparato psichico) quella (*4^a proprietà*) di

¹⁴⁵ La deviazione di questo eccitamento neuronico attraverso i *circuiti in parallelo* è *fisiologica* nello stato di sonno, ma diventerebbe una palese concausa di *psico-patologia* (*nevrosi* e parte delle *psicosi*) quando avvenisse nello *stato di veglia* (nel quale, infatti, tale *shunt* risulta totalmente *inibito*).

¹⁴⁶ Freud S., op. cit., Cap. 7, A. L'oblio dei sogni, pag. 465s.

¹⁴⁷ *Ibidem*, pag. 487.

trasdurre in ... immagine-idea anche l'eccitamento neuronico ¹⁴⁸ finale dell'organo della ragione pura di ogni raggio cognitivo (Tav. 35); anzi lì, con palese sarcasmo, imputammo la mancata distinzione tra pensiero psichico e pensiero razionale ancor oggi vigente nelle menti dei dotti-dottori, propriamente all'assenza in altri Trattati di questa indubitabile verità neuroscientifica.



Tav. 35

1.b8 In ultima analisi, si evince da quanto relazionato che il completamento (elaborazione conclusiva e concludente) dei tre diagrammi freudiani rappresenti la *conditio sine qua non*, per stabilire non solo una corretta neurofisiologia dell'apparato psichico, ma anche per comprendere le psico-patologie del tipo delle agnosie e delle psico-nevrosi.

Infatti, le agnosie settoriali (visiva, uditiva, etc.) non dipendono affatto da una lesione neurologica (reversibile o irreversibile) del rispettivo sistema Ψ conscio (senza memoria, né funzioni elaboratrici), bensì dal deficit morfo-funzionale di uno o più sistemi Ψ antistanti che appunto provvedono a produrre il pensiero inconscio; oppure, come dicevamo, da una sopraggiunta patologia della percezione simbolica (asimbolia).

Sicché esse si verificano quando:

- patologici gradienti di eccitazione (anomala attrazione) e/o di inibizione (anomala resistenza) nel sistema Ψ Tmn, impediscono a specifici nuclei mnestici di procedere verso la normale presa di coscienza (amnesia selettiva);
- una patologica ¹⁴⁹ censura di resistenza (sistema Ψ censura psichica) blocca irrimediabilmente il procedere di un particolare eccitamento neuronico normalmente fuoriuscito dal precedente sistema Tmn;
- una patologica inibizione finale (sistema Ψ preconscio) impedisce l'appercezione gnostica di un singolare eccitamento neuronico riguardante una conoscenza pregressa, escludendolo perciò in via definitiva dalla normale presa di coscienza.

A tutte queste forme di agnosia ne abbiamo aggiunta un'altra che, giusta l'enunciata 4^a proprietà del sistema Ψ conscio, riguarda una prepotente (arci-potente) ... ideazione para-logica (irrazionale, Aristotele e Kant) la quale occupa proditoriamente e ricorrentemente quel quadrivalente organo di senso C, impedendone di fatto altre prese di coscienza decisamente più vere e salutari: è quanto accade nell'... agnosia religiosa e i cosiddetti ... agnostici, sottovalutando di brutto la loro gravissima patologia psico-intellettiva, se ne fanno addirittura un vanto.

¹⁴⁸ Kant E, Critica della ragion pura (1781), § 16; - Consalvi G., Manuale etc. (2009), pag. 123. In queste pagine ci riferivamo (interdisciplinarietà = epistemologia) all'eccitamento neuronico prodotto dalla ... unità sintetica originaria dell'appercezione concettuale (Kant).

¹⁴⁹ Freud S., op. cit., pag 492.

Evitiamo ora con cura la tentazione (Freud) d'invadere il campo delle *psicosi* (= comportamenti individuali fortemente *abnormi*, spesso *delinquenziali*, dettati dalla *perdita del rapporto personale* con la realtà affettiva e con la realtà esterna) che comunque rientrano ¹⁵⁰*tutte* nell'ambito delle *patologie struttural-dinamiche dei sistemi Ψ Inc e Prec* dell'apparato psichico in sede *limbica*: infatti la ... *ragion noetica* (Tav. 35), pur se *eccellentemente funzionante*, nulla può contro la *forza* dirompente, indomabile e invincibile degli anzidetti *sistemi Ψ patologici*.

Altrettanto dovremmo fare con le ¹⁵¹*psico-nevrosi* però, avendo esse come *causa comune* la freudiana *teoria della rimozione*, a sua volta basata sulla ... *regressione*, anello di congiunzione tra *nevrosi*, *sogno* e *fisiologia del pensiero inconscio*, ci sentiamo in obbligo di parlarne succintamente servendoci questa volta delle seguenti parole *autografe* di Freud: ¹⁵²*Se dunque chiamiamo progressiva la direzione nella quale esso procede dall'inconscio verso il conscio, chiameremo regressiva la percorrenza inversa e regressione l'evento considerato. ... Durante la veglia si ha una normale progressione unidirezionale dell'eccitamento, mentre nel sogno avviene normalmente l'esatto contrario, perciò il sogno ha sempre un carattere regressivo e siffatta regressione è causata dalla resistenza, ovunque si verifichi.* ¹⁵³*A proposito della regressione, osserveremo ancora che essa svolge nella formazione dei sintomi nevrotici una parte non meno importante di quella svolta nella teoria del sogno. Distinguiamo quindi tre varietà di regressione: a) topica ...; b) temporale ...; c) formale ... etc.* (Tav. 36).

REGRESSIONE

(*Ib.*, pag. 497) ... Abbiamo pensato che questa **REGRESSIONE** (... l'eccitamento prende una **via retrograda**, pag.492), **ovunque si verifichi**, sia un effetto della **RESISTENZA** che si oppone al normale procedere del **Pensiero inconscio** verso la **presa di coscienza (PROGRESSIONE)** ...

A proposito di **REGRESSIONE PSICHICA**... ne distinguiamo **TRE VARIETÀ**:

1. **TOPICA**, nel senso dei **Sistemi ψ** che abbiamo esposto;
2. **TEMPORALE**, quando si regredisce a **Formazioni psichiche più antiche**;
3. **FORMALE**, quando **primitivi Modi di Espressione e Raffigurazione sostituiscono** quelli abituali.

Tav. 36

¹⁵⁴*Si domanda, e la domanda è discreta: perché mai la regressione è fisiologica nel sogno, mentre è foriera di sintomi nevrotici quando avviene durante la veglia?*

Una prima e scontata risposta *causale* c'è data dalla *nozione neuroscientifica* secondo la quale nel dormiente ¹⁵⁵*va in sonno* soltanto il *sistema Ψ Prec*, rimanendo perfettamente *svegli* il *sistema conscio* (*senza memoria, né funzioni elaboratrici*) e il *sistema Inc* che quindi può fare quello che vuole senza compiere, *in coscienza* (?), alcun danno ... anzi!

¹⁵⁰ Gozzano M., Compendio di psichiatria, Rosenberg & Sellier, Torino, 1970. Nei miei scritti richiamo spesso questo testo degli albori della Neuropsichiatria perché, meglio dei moderni trattati, "schematizza" alla perfezione le *malattie mentali*. Degna di nota è in particolare la distinzione tra (pag. 24) le *patologie dell'intelligenza* v/s ... (pag. 45s) *i complessi ideo-affettivi fortemente strutturati che possono costringere la ragione a falsare i rapporti fra gli elementi di giudizio* ... (fino a farne) ... (pag. 43) *degli immorali costituzionali* (= politici d'ogni risma, accademici e prelati d'alto bordo che si pavoneggiano di sesquipedali, quanto inutili, *cursus honorum*).

¹⁵¹ *Nevrosi*: isteria; regressioni psichiche; molte forme di depressione; fobie (anoressia, etc.); manie (bulimia, etc.); mode o guise comportamentali (tatuaggi, piercing, etc.); disturbi di ansia e di panico, etc..

¹⁵² Freud S., op. cit., pag. 492.

¹⁵³ *Ibidem*, pag. 497.

¹⁵⁴ Vico G.B., op. cit., Dignità XLI, vv. 192.

¹⁵⁵ Freud S., op. cit., Cap. 7, D. La funzione del sogno, pag. 519: ... *da quando sappiamo che il preconsenso è concentrato durante la notte sul desiderio di dormire*

Ma la risposta *funzionale* viene offerta *tra le righe* dallo stesso Freud nel titolo del *brevissimo* capitolo 3: *Il sogno è l'appagamento di un desiderio*; e ribadita nei §§ C e D del capitolo 7 (*L'appagamento di desiderio*; e, *La funzione del sogno*).

Bene, essendo ineccepibile e incontrovertibile che la ¹⁵⁶*funzione* primaria del sogno corrisponda esattamente a quella di ... *appagare un desiderio manifestatosi durante la veglia* del giorno o dei giorni antecedenti, oppure un *bisogno organismico* ¹⁵⁷*emerso* durante il sonno, come d'altronde testimoniato dai numerosi *casu clinici* in proposito, noi abbiamo ritenuto opportuno di approfondire il significato di tal ... *appagamento* sia per non limitarlo a una ¹⁵⁸*fonction ludique* (Maeder, 1912) e/o a una *fonction hédoniste*, sia per includervi il ¹⁵⁹*sogno dell'oca* di già riferito, cioè il *sogno* negli *altri* animali.

Chiarisco: Konrad Lorenz, partendo dalle *antiche* risultanze (1918) dell'etologo americano Wallace Graig (incompreso e sconfessato *invece* dai suoi connazionali) sullo *stato di relativa quiete* degli animali per *cessazione della pulsione appetitiva* conseguente al *raggiungimento dello scopo* di un istinto (*appagamento*); e accettando pienamente il postulato di ¹⁶⁰*appetizione di condizioni di quiete* proposto dall'etologa Monika Meyer-Holzappel (1956) e riferito al ... *desiderio* (necessità etologica) degli animali di trovarsi nell'*ambiente ecologico consueto* per *stare in quiete* ed esercitare quindi al meglio i loro *istinti specie-specifici*, giunse alla conclusione che l'intera *fenomenica* di ogni istinto (*triade di Lorenz*, Tav. 10) fosse conclusa da un *comportamento finale* o *consummatory act*, testimoniante l'... *appagamento (quiete motoria)* degli animali proprio per la cessazione della *pulsione* originaria di quell'istinto (*quiete cerebrale*).

In tal senso, la *funzione appagante* del sogno sarebbe propriamente quella di ripristinare una condizione di *quiete cerebrale* cioè di ... *resettare* (gergo informatico) l'apparato cognitivo *stressato* durante la veglia.

Perciò nell'uomo la *finalità del sogno*, perfino del ¹⁶¹*sogno d'angoscia* e dei sogni di coloro che, non ricordandoli, ritengono falsamente di *non sognare*, ha sempre e comunque la *funzione primaria* (fisiologia) di azzerare tutte le *tensioni emotive* (successi e insuccessi) accumulate durante la veglia e permettere così al *resettato* apparato cognitivo un funzionamento ottimale: ¹⁶²*Evidentemente, l'esigenza di fronte a un problema di "dormirci su" una notte, prima di prendere una decisione definitiva, è pienamente giustificata.*

Lecito ci sia (Vico) pertanto ipotizzare il seguente ... *sillogismo* neuro-fisio-patologico:

- a) il sogno ha sempre un *carattere regressivo*;
- b) il meccanismo dell'inconscia *regressione onirica* ha la funzione primaria di *resettare* l'apparato cognitivo al fine di ristabilirne un equilibrio ideativo (*quiete cerebrale*);
- c) in soggetti *particolari* (o per anormale ¹⁶³*fissazione diversificata* dei nuclei Tmn; o per un qualche difetto di ¹⁶⁴*energia di investimento*; o per *resistenze fenotipicamente* differenziate; o per *traumi psichici* subiti in *età sensibile* e/o in condizioni di *massimale stress emotivo e/o intellettuale*), quel *meccanismo inconscio (regressione)* verrebbe attivato ¹⁶⁵*automaticamente* durante la veglia (= *rimozione*) allo scopo *consueto* di annullare l'*elemento di disturbo*, ottenendo per contro l'*esatto contrario* ossia l'insorgere di ... *sintomi nevrotici* (Freud).

¹⁵⁶ *Ibidem*, Cap. 6, D. Considerazioni della raffigurabilità, pag. 317: ... *la raffigurazione del lavoro onirico non si propone certo d'essere compresa.*

¹⁵⁷ *Ibidem*, Capitolo 6, Il materiale e le fonti del sogno, pag. 164s.

¹⁵⁸ *Ibidem*, Nota a piè pagina 524.

¹⁵⁹ *Ibidem*, Cap. 3, pag. 138: ... *Non so cosa sognino gli animali. Un proverbio (dice): Cosa sogna l'oca? Il granoturco!*

¹⁶⁰ Lorenz K., op. cit., § 8.1, pagg. 190-192.

¹⁶¹ Freud S., op. cit., pag. 141: ... *una volta interpretati, anche i sogni penosi e angosciosi si rivelano appagamenti di desiderio* (concetto ribadito in tutta l'opera).

¹⁶² *Ibidem*, pag. 179s.

¹⁶³ *Ibidem*, pag. 489.

¹⁶⁴ *Ibidem*, pag. 537.

¹⁶⁵ *Ibidem*, pag. 88: ... *automatisme psychologique* (Alfred Maury, 1861).

Peraltro, siffatto *processo psico-nevrotico* ben s'accorderebbe con *la teoria dello stress o sindrome generale di adattamento* di Giovanni (Hans) Selye (1956)!

1.b9 Per quel che riguarda la *matrice cognitiva* dell'umana ... *cultura* (¹⁶⁶*Hoc opus, hic labor est*), noi abbiamo altresì individuato in ¹⁶⁷*questo libro* ... (che) *contiene ... la più valida di tutte le scoperte che io abbia mai avuto la fortuna di fare;* ¹⁶⁸*forse l'unica che mi sopravviverà* (dichiarazioni *autografe* di Sigmund Freud), una puntualizzazione di *stra-ordinaria* (Kuhn) importanza concernente ¹⁶⁹*l'esclusione categorica e categoriale della coscienza dalle attività intellettuali*: a dire che il *sogno* (pensiero inconscio) e l'intero *apparato psichico* (produttore del *pensiero inconscio e cosciente*) sono *strutturalmente ancorché funzionalmente ... a-razionali, a-logici* ossia *privi di elementi e facoltà razional-intellettive*.

Ponendosi infatti il quesito: ¹⁷⁰*Che ne è dei legami logici? In che modo vengono raffigurati nel sogno?* (Freud scrive) ... *Bisogna rispondere innanzitutto che il sogno non dispone di alcun mezzo per raffigurare le relazioni logiche esistenti fra i suoi pensieri...* (pag. 292) *Nei sogni in cui compaiono complesse operazioni mentali, spiegazioni (logiche), confronti dialettici come nel pensiero vigile, tutte queste cose fanno parte del* ¹⁷¹*materiale onirico* ossia di *riproduzioni immutate o solo lievemente modificate di discorsi che si trovano tra i «ricordi già strutturati» negli elementi Tmn e non invece come «raffigurazione» del pensiero intellettuale nel sogno. L'apparente pensare nel sogno riproduce il contenuto di pensieri come tali del sogno e non il rapporto in essi esistente nel quale consiste il pensare ...* (Insomma) *il lavoro intellettuale non viene effettuato dai pensieri del sogno ...* (pag. 383) *Il lavoro onirico non fa calcoli, né giusti né sbagliati; esso compone semplicemente in forma di calcolo, numeri che possono servire come allusione a un materiale non rappresentabile ... (come vien fatto) ... negli indovinelli a figure o rebus* (pag. 261s).

Ora, che i *sogni* fossero stati un *rebus* ossia un *enigma indecifrabile* la cui soluzione avrebbe impegnato le menti più eccelse della storia dell'uomo *sistematicamente* segnalate nel capitolo 1 (*La letteratura scientifica sui problemi del sogno*) e *sporadicamente* in tutta l'opera, è un dato di fatto acclarato e indiscutibile; ma non è assolutamente questo il significato della parola ... *rebus* inteso da Freud, quanto quello propriamente connotato dall'*ablativo* della parola latina *res* (cosa), cioè a dire la *raffigurazione di un pensiero ... per mezzo di cose (rebus)*.

(*Ib.*) ... *Si cadrebbe perciò in errore se si volessero leggere queste figurazioni (del rebus) secondo il loro valore di immagini (pittoriche) anziché secondo la loro relazione simbolica; ...* (pag 262) *ma se invece mi sforzo di sostituire ad ogni immagine una sillaba o una parola (da quella simboleggiata) ... le parole che in questo modo vengono ricavate si connettono fra loro per costituire la più bella e significativa frase poetica.*

Sarebbe come se si volessero comprendere gli (*Ib.*) *iconogrammi e ideogrammi della scrittura geroglifica senza sapere il significato letterale e lessicale da essi rappresentati.*

Partendo infatti dalla *regola senz'alcuna eccezione* che le *immagini oniriche* (visive, acustiche, olfattive, etc., emozionali, situazionali, etc.) abbiano sempre e comunque una ¹⁷²*valenza simbolica* appunto perché mera espressione della ¹⁷³*fantasia simbolizzatrice della psiche* (Schnerer e Freud) utilizzata occasionalmente dal *lavoro onirico* per la produzione del *sogno*,

¹⁶⁶ Virgilio, Eneide, VI, 129: (traduzione) Questo il compito, qui lo strenuo impegno per assolverlo.

¹⁶⁷ Freud S., op. cit., Prefazione alla terza edizione inglese e americana, pag. 21.

¹⁶⁸ *Ibidem*, pag. 8. [Se Freud dichiara che *L'interpretazione dei sogni* contiene la sua *scoperta più valida, forse l'unica* che gli sopravviverà, ... *forse* sarà il caso di riesumarla dal negletto sarcofago, per ... *scoprirne* la verità].

¹⁶⁹ *Ibidem*, pag. 536: ... *le attività intellettuali più complesse sono possibili senza la partecipazione della coscienza* (dell'apparato psichico).

¹⁷⁰ *Ibidem*, Cap. 6, C. I mezzi di raffigurazione del sogno, pag. 290s.

¹⁷¹ *Ibidem*, Cap. 5, Il materiale e le fonti del sogno, pag. 164s ... *memoria onirica*.

¹⁷² *Ibidem*, pag. 333, Nota a piè pagina: ... *Delle molte obiezioni sollevate contro il metodo della (mia) psicoanalisi, la più curiosa e, forse bisognerebbe aggiungere la più ignorante, mi sembra quella che dubita del simbolismo nel sogno e nell'inconscio.*

¹⁷³ *Ibidem*, cfr., pag. 323.

bisognerà *obbligatoriamente* distinguere in esso un ¹⁷⁴*contenuto manifesto* ossia la rappresentazione *cinematografica* per lo più *insensata* e *sconclusionata* ricordata al risveglio, da un ... *contenuto latente* o *pensieri nel sogno* che invece ne costituisce il *significato simbolico* (letterale e lessicale), perfettamente *coerente* e *confacente*, nel quale è racchiusa l'intima *motivazione* e quindi anche una congrua *spiegazione* e *giustificazione* dell'intero sogno.

(Ib.) *Da questo contenuto, e non da quello manifesto, siamo venuti sviluppando la soluzione del sogno ... e, conoscendone i segni e le regole sintattiche* (n.d.R.: neurofisiologia del sogno), *abbiamo capito non solo che i sogni sono senz'altro comprensibili*, ma anche che ... *per quella via* (n.d.R.: neurofisiologia del sogno = neurofisiologia dell'inconscio), ... *vengono ricavate le parole e la loro connessione per costituire le più belle e significative frasi poetiche.*

¹⁷⁵*Infatti, il sogno (= inconscio Inc) tratta spesso le parole come cose e le sottopone alle medesime combinazioni delle rappresentazioni di cose. Ne risultano creazioni verbali bizzarre e inconsuete (= contenuto manifesto); ... ma il l'inconscio Prec dei poeti ... svegli* (categoria fenotipica) ottiene dal loro *contenuto latente* la ¹⁷⁶*creazione di neologismi*, ¹⁷⁷*giochi di parole, motti di spirito, locuzioni* e ¹⁷⁸*sentenze poetiche* (proverbi e aforismi) di straordinaria *giustezza*, d'immediata *comprensione* e di *ubiquitaria* presenza proprio perché fondate sugli *universali simbolici* o *fantastico-poetici* degli *istinti specie-specifici* (Aristotele, Vico, Freud e Lorenz).

Laddove, invece, per ottenere gli *universali concettuali* o *intelligibili* bisognerebbe aver *esperito adeguatamente* un ... *normale* (biometria mendeliana) *organo della ragion pura* che, pur *specie-specifico*, necessita per quest'oneroso compito d'un doveroso *addestramento a lungo termine* non proprio facile da praticare e da sostenere, poiché ¹⁷⁹*l'intendimento* (intellettivo) *non è memoria, né fantasia* (andare oltre i maestri nello spirito dei maestri, *Reale&Antiseri*).

Ne consegue che il ... *contenuto latente* del sogno (*sistema Inc*) e il *sistema Prec* (sveglia) nonostante siano del tutto privi dello *strumento logico* (*Organon*), tuttavia presentano al *sistema conscio* un *prodotto* che ha una sua propria *logica*, da definire ¹⁸⁰*logica poetica* (Vico), capace di *spiegare* e di *giustificare* le sue stesse *creazioni* e i *fenomeni* osservati in natura servendosi *propriamente* della ... *fantasia simbolizzatrice*, intesa come ... *quella potenza della mente la quale è simile al lume* (della ragione) *per illustrar le cose* (Torquato Tasso).

Così nacquero, nell'ambito di tutti i popoli e ... *in modo identico, non analogo* (Vico e Freud) le *parole*, i *miti* e le *favole* ossia i ¹⁸¹*generi fantastici* per mezzo di *metafore*, *onomatopie*, *sinnebbi*, *tropi*, *mostri* e *trasformazioni poetiche*; ... *talché, una corretta «etimologia» che suona lo stesso che «veriloquium»*, permetterebbe di stabilire che essi corrispondono a una medesima ¹⁸²*verità d'idea* (¹⁸³*uniformità d'idee appo gli orientali, egizi, greci e latini, senza saper*

¹⁷⁴ *Ibidem*, Cap. 6, Il lavoro onirico, pag. 261.

¹⁷⁵ *Ibidem*, pag. 277.

¹⁷⁶ Nella catechesi cattolica s'insegna che ... *creare è fare dal nulla tutte le cose*, perciò scrive bene il Biblista (Gn 1, 1). ... *In principio Dio creò* (n.d.R.: dal nulla) *il cielo e la terra*. Altresì, egli *rivela* che Dio (vv. 19) *condusse tutti gli animali davanti all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati e in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome*. (vv. 20) *Così l'uomo impose nomi a tutto...* Scrivevo "altrove" che, *a ben riflettere* su questa ... *Parola*, non Dio, ma l'uomo (*causa seconda*), *impose i nomi a tutte le cose*; perciò *i nomi* che un attimo prima non c'erano, furono *creati dal nulla*. A dire che una delle caratteristiche *ontologiche* dell'uomo ... *fatto a immagine e somiglianza di Dio*, fu proprio la ... *facoltà creativa*.

¹⁷⁷ Freud S., Op. cit., Nota a piè pagina 279: ... *La medesima scomposizione e sintesi di sillabe -una vera chimica sillabica- ci serve da svegli per molteplici giochi di parole ... Teoria dell'umorismo e del comico ...* (pag. 284) *Il modo di parlare dei bambini che in determinati periodi ... inventano nuove lingue, etc..*

¹⁷⁸ Vico G.B., op. cit., Dignità LIII, vv. 219: ... *Questa dignità è 'l principio delle sentenze poetiche* (n.d.R.: giudizi istintivo-intuitivi, *a-logici* - proverbi, aforismi, massime della saggezza popolare, etc.-), *che sono formate con sensi di passioni e d'affetti* (n.d.R.: buon senso), *a differenza delle sentenze filosofiche* (n.d.R.: giudizi logici), *che si formano dalla riflessione con raziocini*.

¹⁷⁹ *Ibidem*, vv. 662.

¹⁸⁰ *Ibidem*, Libro Secondo - Della sapienza poetica, § II. Della logica poetica, vv. 400 e ss.

¹⁸¹ *Ibidem*, vv. 403.

¹⁸² *Ibidem*, vv. Dignità XLVII, vv.205.

¹⁸³ *Ibidem*, vv. 3.

nulla gli uni degli altri), anche se chiaramente espressa secondo *idiomi diversi* tra loro («*diversiloquium*»): la *teoria sul linguaggio* di Noam Chomsky, “non è altro” che un *plagio malriuscito* di questa Scienza Nuova vico-freudiana (... *oltre i Maestri, nello spirito dei Maestri*).

In effetti, chiarisce Freud, i sogni non sono affatto ... *a-logici*¹⁸⁴ *innanzitutto* (perché) *il sogno rende giustizia al nesso che innegabilmente esiste fra tutti i brani dei pensieri del sogno* (contenuto latente), *riassumendo questo materiale in una*¹⁸⁵ *singola situazione o avvenimento. Il sogno riproduce un nesso logico come simultaneità; procede in ciò come il pittore* (arte = poesia) *che per il quadro della scuola d’Atene o del Parnaso* (di Raffaello Sanzio) *raffigura riuniti tutti i filosofi e poeti che non sono mai stati insieme in una sala o sulla cima di un monte, ma che dal punto di vista ideale formano una comunità; oppure perché*¹⁸⁶ *disgiunge le proprietà di un Ente indivisibile in singoli elementi variamente concatenati tra loro* (sequela e/o avvicendamento di immagini separate e congiunte per tramite della congiunzione “e – e”).

(*Ib.*) *Per raffigurare i rapporti causali, il sogno dispone* (invece) *di due metodi* (n.d.R.: noi ne abbiamo aggiunto un terzo): 1. *propone il rapporto di causa-effetto come successione temporale tra un sogno preliminare e un sogno principale, etc.*; 2. *l’altro modo di raffigurazione del rapporto causale consiste nella trasformazione, durante il sogno, di un’immagine, sia di persona sia di oggetto, in un’altra*; 3 *configura il rapporto genitore-figli in una sequenza di eventi.*

¹⁸⁷ *Assai sorprendente è il comportamento del sogno di fronte alla categoria di contrasto e di contraddizione... I contrasti vengono riuniti con singolare predilezione in unità o rappresentati insieme.* (Nota autografa) *Le lingue più antiche si comportano a questo proposito in tutto e per tutto come il sogno. Originariamente esse non hanno che una sola parola per due termini opposti di una serie di qualità o attività (forte-debole; vecchio-giovane; lontano-vicino; legare-dividere) e solo secondariamente* (n.d.R.: in un secondo tempo cronologico) *costruiscono definizioni distinte per entrambi i termini per mezzo di lievi modifiche della parola originaria comune. Per Abel questo comportamento si ritrova spesso nella lingua egizia, ma egli indica chiari esempi di tale evoluzione anche nelle lingue semitiche e indo-germaniche.*

(*Ib.*) *Tra le relazioni logiche, ... somiglianza, concordanza e connessione ... vengono raffigurate nel sogno, in generale, per concentrazione in un’unità che è già presente nel materiale onirico (= identificazione) o ex novo (= formazione mista).*

¹⁸⁸ *Una parte dei casi che si possono riassumere nel termine di “contrasto” può anche essere espressa con l’inversione della rappresentazione onirica, tanto che già Artemidoro di Dalidi (2° secolo), nella sua opera “Spiegazione dei sogni”, consigliava di valutare il sogno una volta dal principio alla fine e un’altra volta dalla fine al principio. Accanto all’inversione di contenuto, non va trascurata quella temporale (etc.).*

¹⁸⁹ *Quando il pensiero del sogno* (contenuto latente) *deve esprimere il concetto racchiuso in una parola astratta* (bontà, felicità, malvagità, virtù, santità, etc), *lo trasforma in un linguaggio figurato ... come si verifica nell’opera del poeta.*

A voler tutto concludere, diremo che i detti stralci configurano la spiegazione *neuroscientifica* dell’esistenza e della fenomenica della ... *logica poetica* del Vico che è alla base della *cultura a-razionale* (¹⁹⁰*Della sapienza poetica*) degli uomini d’ogni tempo e paese (*universalità*): insomma, la *sapienza poetica* è *figlia* esclusiva della *facoltà mentale* chiamata ... *buon senso*, la cui diversità *onto-gnoseologica* dal ... *sensu speculativo* riassunti peraltro in un *inaudito* (mai udito, né mai visto) *schema vico-kantiano* di *Manuale di neuroscienza cognitiva* (pag. 180).

¹⁸⁴ Freud S., op. cit., pag. 293s.

¹⁸⁵ *Ibidem*, Cap. 6, A. Il lavoro di condensazione, pag. 263s.

¹⁸⁶ *Ibidem*, Cap. 6, B. Il lavoro di spostamento, pag. 286s.

¹⁸⁷ *Ibidem*, Cap. 6, C. Mezzi di raffigurazione, pag. 297.

¹⁸⁸ *Ibidem*, pag. 303.

¹⁸⁹ *Ibidem*, Cap. 6, D. Considerazione della raffigurabilità, pag. 315-316.

¹⁹⁰ Vico G.B., op. cit., vv. 361 → vv. 779: *Metafisica poetica; Logica poetica; Morale poetica* e origini delle virtù insegnate dalla religione co’ matrimoni; *Iconomica poetica; Politica poetica; Fisica poetica; Cosmografia poetica; Astronomia poetica* (Astrologia); *Cronologia poetica; Geografia poetica.*

A tal proposito, ricorriamo al solito *inciso*: alla fine del capitolo 1 de *L'interpretazione dei sogni* e subito dopo l'ultimo paragrafo (§ H. *Rapporti tra sogni e malattie mentali*), Freud inserisce due *poscritti* e nel primo, del 1909, dice testualmente che ¹⁹¹ *nella maggioranza delle pubblicazioni comparse nei nove anni trascorsi, il mio lavoro non è stato né capito, né preso in considerazione, meno che mai naturalmente dai cosiddetti "studiosi del sogno", che hanno così dato un brillante esempio dell'avversione, propria degli uomini di Scienza, a imparare qualche cosa di nuovo. "I dotti non sono curiosi", dice l'ironico Anatole France.*

Nell'argomentazione introduttiva di questo capitolo, significavo il medesimo *giudizio* (¹⁹² *Si parva licet componere magnis*) riguardo alla *mancata accoglienza* dalla *comune dei dotti* (Vico) di quanto esposto in *Manuale (etc.)*, adducendo però a scusante di tale *infamità* (in realtà, mancherebbero ancora *cinque anni*) sia la *dimostrata* interdipendenza tra la *cultura ufficiale* e la *capacità d'apprendimento individuale* (geocentrismo tolemaico v/s eliocentrismo copernicano) per la quale le *rivoluzioni scientifiche*, pur *stra-ordinarie* (Kuhn), vengono ritenute *sconvenienti* (*ambivalenza* connotativa) per un lungo lasso di tempo; - sia il *postulato* di Schopenhauer sulle *tre tappe di avvicinamento* alla verità scientifica; - sia la mia effettiva ... *nullità*.

Più oltre (§ 1.a3) abbiamo provato ad analizzare gli effetti *pratici* di quel *fenomeno* etichettato come *facinus nefarium* (delitto infame), ossia le conseguenze nefaste sull'*umana cultura* causate dall'*ignoranza* (o *negligenza* o *colpa* o *dolo*) delle opere *copernicane* del Vico, di Kant, di Freud e di Lorenz ripetutamente segnalate.

Ebbene, oltre a quanto già detto sull'invereconda e folle ... *fissa pansessualista* di Freud causata *indubabilmente* dal *delitto infame* riguardante l'assenza dalla cultura ufficiale della *Scienza antropologica* vichiana e che costrinse l'amico ¹⁹³ *Josef Breuer* e tutti i suoi ¹⁹⁴ *discepoli* ad abbandonarlo, ora possiamo altresì imputare alla stessa causa il *discredito iniziale* della sua opera perché, se ciò non fosse accaduto, quest'ultima avrebbe avuto un immediato successo editoriale proprio in qualità di spiegazione *neurofisiologica* della *logica poetica* del Vico.

Leggiamo, a controprova, il seguente brano vichiano: ¹⁹⁵ *«logica» vien detta dalla voce λόγος, che prima e propriamente significò «favola», che si trasportò in italiano «favella» - e la favola da' greci si disse anco μῦθος, onde a' latini «mutus» - la quale ne tempi mutoli nacque mentale, che in un luogo d'oro dice Strabone essere stata innanzi della vocale o sia dell'articolata: onde λόγος significa «idea» e «parola».*

Per quanto io sia la persona meno indicata per proporre una corretta *esegesi* di questo complesso *coacervo di etimologie*, avendo dato nel corso degli *studi ginnasio-liceali* prova inconfutabile di totale inettitudine nell'apprendimento del *latino* e del *greco* (la valutazione media dei miei compiti in classe, in tali materie, fu sempre d'un desolante *quattro*, or *tre*, or *cinque*), pur *devo* farlo anche perché, nonostante la *documentata deficienza*, già d'allora *presumevo* (*presunzione paranoicale?*) d'esser nato ... *adatto (a priori)* allo *spirito latino* ancor più di Cicerone, di Seneca e di Muzio Scevola; e, a quello *greco*, più d'Omero, Socrate e Perseo.

¹⁹¹ Freud S., op. cit., pag. 106.

¹⁹² Virgilio, *Georgiche*, (I, 4, 176): (traduzione) Se è lecito paragonare le cose piccole alle grandi.

¹⁹³ *Ibidem*, Nota a piè pagina 387: ... F. Wittels (scrive che) *Josef Breuer* ha cominciato a staccarsi dalle ricerche di Freud proprio per non seguirlo nelle sue interpretazioni sessuali.

- Freud S., *Tre saggi sulla teoria sessuale*, Boringhieri, Torino, 1975, Secondo saggio, Autoerotismo, pag. 65: ... *Chi veda un bambino abbandonare il petto della madre, ne veda le sue guance rubizze e come egli piombi nel sonno con un sorriso beato, dovrà dire che questa immagine rimane esemplare per l'espressione del soddisfacimento sessuale* (n.d.R.: ?) *nel seguito della vita*. [Qui l'Autore, fraintendendo catastroficamente (pag. 16) *l'Eros del divino Platone*, ha trascurato *criminosamente* il fatto che l'uomo ha *una sola faccia* con la quale esprimere le emozioni: quindi la *facies beata* da ... *appagamento dell'appetito alimentare del bambino*, non può che essere identica, ... *nel seguito della vita*, a quella per l'appagamento dell'*appetito sessuale* e dell'*eros platonico* in generale, ivi comprendendo la *facies beata* dei Santi casti e puri nella pratica del *Sacramento Eucaristico*].

¹⁹⁴ Ad esempio: Alfred Adler, Sándor Ferenczi, Otto Rank, Carl Gustav Jung, etc..

¹⁹⁵ *Ibidem*, vv. 401.

Forse è opportuno chiarire il senso di quella presunta *megalomania*: preso atto d'essere *innatamente negato* per le *lingue* (italiano compreso: *apertis verbis*), accettai di buon grado l'*unanime* consiglio dei miei *stra-ordinari Insegnanti* sull'obbligatorietà inderogabile di computare con estrema attenzione l'*intera voce* sottesa ad ogni vocabolo dei vari *dizionari*, in modo da poter discernere il significato *adatto* alla versione proposta; e se nell'immediato la cosa non ebbe l'effetto sperato circa la correttezza delle traduzioni, ottenne però il risultato di rendermi padrone delle diverse *connotazioni* delle *singole parole*, e quindi di maturare una capacità di *analisi etimologica* addirittura *magistrale*, sorprendente, insospettabile e imprevedibile.

Come esempio, torniamo all'*etimologia* della parola ... *logica*.

Cercando il corrispettivo sul ¹⁹⁶Rocci mi son trovato di fronte a un primo dilemma perché essa viene proposta non come *sostantivo*, ma in qualità di ... *aggettivo* (λογικός, η, ον: *loghiké*, logica), nei suoi ... *due significati principali*: **1.** ... *riguardante la parola in sé, scritta o parlata*; e **2.** ... *riguardante la ragione, il ragionamento; quindi, logico = razionale, intellettuale*.

Né avrei avuto maggior lume rivolgendomi alla *voce* di λόγος (*lògos*) in quanto, nonostante la sua lunga nota esplicativa, avrebbe presentato il medesimo *incipit* ossia ... ¹⁹⁷*due significati fondamentali*: **1.** *parola; lat. vox, oratio; discorso; opere letterarie: prosa e poesia*; **2.** *ragione; lat. ratio; opinione, analogia, computo, catalogazione*.

All'improvviso, però, mi sovvenne a mò di *flashback* che l'ottimo *insegnante di latino e di greco* del liceo Ovidio di Sulmona, Prof. Mariano Ferrara (*che pur, in latino, mi bocciò*), magnificando in una memorabile lezione il concetto di *veriloquium* (= *etimologia*) espresso da Cicerone in *Topica ad Trebantium*, ci spiegò per bene che la comprensione del *vero significato delle parole* (*veriloquium*) non dipendesse soltanto da una loro fedele *derivazione* denotativa e connotativa da una *lingua antecedente* (*etimologia*), ma soprattutto dal significato peculiare che una *stessa parola originaria* avrebbe assunto in essa in *tempi cronologici* successivi.

Nella *lacrimosa estate di riparazione* del 1959 ebbi perciò modo di approfondire quella tematica e, *provvidenzialmente*, essa riaffiorò *dopo oltre trent'anni* (→ *Apprendimento latente*, Mainardi) per suggerirmi che ... *prima e propriamente* (IX-VIII secolo a.C.) λόγος significò «*favella*», favella (Vico), *vox et oratio* (Rocci), cioè *parola ... simbolica*; e soltanto *dopo* qualche *centinaia di anni* (tre o più secoli), con la nascita della *nuova disciplina scientifica* chiamata *Filosofia* (VI secolo a.C.), λόγος avrebbe invece assunto il significato elitario di ... *ragione, ratio*.

Ecco dunque spiegata la motivazione dell'*arroganza intellettuale* (*in pectore*) dello *stupido*: da quel dì, infatti, *concretizzai* una conoscenza che mi avrebbe concesso di comprendere la differenza vichiana tra *logica poetica* (... *riguardante il simbolismo della parola*) v/s *logica razionale* (... *riguardante la ragione, l'intelletto*), cosa del tutto *ignorata* dalla *comune dei dotti* d'ogni tempo e paese perché *incapace* di *riflettere* e di ... *disgiungere*, compromettendo con tal *deficienza* anche la comprensione *logico-poetica* delle *Sacre Scritture ebraico-cattoliche*, *specialmente* (?) del *Prologo giovanneo*: ¹⁹⁸*En arkè en o logos,/ kai o logos en pros ton theon,/ kai theos en o logos/ ... kai o logos sarks eghèneto*.

Nessuno infatti ha *notato e annotato* che il detto *Prologo* fu proposto "singolarmente" *in versi* (*pura Poesia*) ne' quali il *Logos-Verbo* venne dapprima *disgiunto* da Dio (... *presso Dio*); poi riunificato in un'*Unità sostanziale indivisibile* (... *il Logos era Dio*) e infine ri-disgiunto e riunificato in una *Incarnazione* (... *e il Logos-Verbo si fece Carne*): ciò perché, *in quel tempo* (e o-gnora), il concetto (intelligibile) dell'*Unicità Triadica* del vero Dio sul quale si fonda l'intero *Nuovo Testamento*, avrebbe potuto essere ... *rappresentato* (Freud) *al volgo-poeta* (*a-razionale*) e agli *pseudo-intellettuali* (*irrazionali*), soltanto *poeticamente*, con ... *logica poetica*.

¹⁹⁶ Rocci L., Vocabolario Greco-Italiano, pag. 1154.

¹⁹⁷ *Ibidem*, pag. 1156.

¹⁹⁸ La Bibbia, Gv 1, 1 e 14: ... Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος ... Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο ... (In principio era il Logos-Verbo, e il Logos-Verbo era presso Dio, e il Logos-Verbo era Dio ... (14) E il Logos-Verbo si fece Carne ...).

Insomma, senza ... *Il Classico* degli ottimi e severi Insegnanti di greco e di latino (+ qualche *stupidotto megalomano*, ma ... *specie-specifico*), il mondo delle Scienze (per lo più ¹⁹⁹*anglofono*), delle Lettere e delle Religioni, sarebbe stato destinato, *ultrameritatamente*, a terminare i suoi giorni rimanendo *schifosamente ignorante, idiota e autolesionista*.

Ma c'è di più: condividendo *pienamente* il vichiano *assioma antropologico* (Dignità LVII) secondo cui il ²⁰⁰*primo linguaggio naturale* dell'uomo fu ...*mutolo* ossia *mimico-gestuale* poiché ... *i mutoli*, alla stregua degli *attori-mimo* (Marcel Marceau), ... *si spiegano per atti o* ²⁰¹*corpi c'hanno naturali rapporti all'idee ch'essi vogliono significare. ... Alla qual favella naturale dovette succedere la locuzion poetica per immagini, somiglianze, comparazioni e naturali proprietà*, sarebbe stato possibile capire anche la *perfetta equivalenza* della parola *mutola* con quella *poetica* (poesia e prosa) perché entrambe si configurano *nella mente (parola mentale)* in modo *identico (identità sostanziale)* ossia mediante un *atto creativo* che nulla ha d'*intellettivo*, di *logica razionale*, riguardando invece solo e soltanto la capacità di ... *fingersi (linguaggio figurato, Vico)* una *immagine-idea* che abbia un univoco *rapporto simbolico* con la *realtà delle cose* e ne spieghi in modo *esatto e decifrabile (sensato)* l'essenza e l'esistenza.

Quindi, siffatto *linguaggio mutolo* fu il primo e unico ²⁰²*linguaggio universale* perfettamente *comprensibile da tutte genti del mondo (linguaggio gentile, Vico)* perché espresso sulla sola base degli *universali simbolici o fantastico-poetici*, ancorché privo di *fonemi*.

Esso rimase in uso per centinaia di migliaia di anni di *evoluzione filogenetica* (*H. sapiens* → *H. sapiens sapiens*), nonostante che nel cervello del *nuovo uomo* (50.000 anni a.C.) avesse fatto la sua prima e rudimentale comparsa il famoso *Centro fonatorio di Broca* (e *Altro*) per il quale ²⁰³*le lingue debbon aver incominciato da voci monosillabiche; come, nella presente copia di parlari articolati ne quali nascon ora, i fanciulli, quantunque abbiano mollissime le fibre dell'istrumento necessario ad articolare la favella, da tali voci incominciano*.

Dopodiché ebbe inizio la ... *Tradizione orale* che rimase però *congelata (glaciazione würmiana)* per *decine di migliaia di anni*, insieme con le prime ... *Scritture pittografiche (arte rupestre, 40.000 anni a.C.)*, per *scongolarsi man mano* quando le prime popolazioni ebbero modo di conoscersi ... *con l'occasioni di guerre, ambasciarie, alleanze e commerci* (Vico): col senno del poi rileveremo che qualche popolo (cinese ed egizio) sviluppò le scritture *ideografiche e geroglifiche* (circa 5.000 anni a.C.); tal'altro (sumero), di seguito, quelle *cuneiformi* (circa 3.000 anni a.C.); più tardi, quelle *fonetico-alfabetiche ... primordiali (a-vocaliche: semito-caldee e semito-fenicie, 2.000 anni a.C.)*; e finalmente, dai 1.000 anni a.C. in qua, quelle *fonetico-alfabetiche propriamente dette (con vocali e consonanti: greche → latine →* ²⁰⁴*italiane)*.

¹⁹⁹ L'odierna *cultura mondiale*, di fatto ... *anglofona*, è morta e putrescente proprio perché *deprivata* della classica Grecità (+ *La Traduzione dei LXX* della Bibbia veterotestamentaria), Latinità e Italianità, che rappresentano la *dorsale evolutiva* dell'umana cultura (*Umanesimo e Rinascimento Italiano*). È ... *daddovero* (Vico) un *crimine contro l'umanità* impone lo sciatto *inglese* come lingua universale per vedere nel *tardo-rinascimentale* William Shakespeare l'origine della letteratura e nel trio *empirista* Bacone-Locke-Hume il massimo della filosofia.

²⁰⁰ I moderni *Antropologi*, studiando i calchi delle *calotte craniche fossili* dei nostri progenitori (Tav. 21), hanno osservato che l'impronta del *centro fonomotorio di Broca* comparve per la prima volta in *H. sapiens sapiens*, mentre era assente nelle precedenti, ivi compreso *H. sapiens neanderthalensis*. Ciò significa che l'uomo ha potuto *iniziare ad emettere suoni articolati* soltanto da circa 50.000 anni in qua.

²⁰¹ Vico G.B., op. cit., vv. 99: ... *Idantura, re di Scizia, Anni del mondo 3530, il quale a Dario il maggiore che gli aveva intimato la guerra, risponde con cinque parole reali (le quali, come dentro si mostrerà, i primi popoli dovettero usare prima che le vocali e finalmente le scritte); le quali parole reali furono una ranocchia, un topo un uccello, un dente d'aratro ed un arco da saettare. [Parole reali = oggetti "rappresentanti simbolicamente" un preciso significato che il Vico spiega nel vv. 435 dove, incredibile a dirsi (Freud ante litteram), egli parla perfino di un ... «rebus de Picardie»].*

²⁰² La Bibbia, Gn 11, 1: ... *tutta la terra aveva una sola lingua (mutola, Vico) e le stesse parole (reali, Vico)*.

²⁰³ Vico G.B., op. cit., Dignità LX, vv. 231.

²⁰⁴ Chissà perché *sfugge alla comune de' dotti* che nella *lingua italiana*, al contrario di tutte l'altre esistenti nel mondo, ciascun *grafema* corrisponde con esattezza a uno e un sol *fonema*. La *nostra* è dunque la più ... *semplice* delle lingue, oltre ad essere l'unica a contenere *De antiquissima italorum sapientia, ex linguae latinae originibus eruenda* (Sulla sapienza antichissima degli italici, derivata dalle origini della lingua latina, Vico, 1710).

Con esse, chiaramente, alla *tradizione orale* sempre presente in vasti ambiti delle *popolazioni sparse e disperse in tutto il globo terracqueo* (Vico), si aggiunse la ... *Tradizione scritta* le cui *parole* rimasero tuttavia *simbolico-poetiche (a-razionali)* fin quando, nell'*aurea Grecia* del 6° secolo a.C., nacque la *Filosofia*, foriera di parole ... *astratte o astrattive* cioè frutto di *astrazione*, facoltà *intellettiva* capace di esprimere in una *sola parola* l'²⁰⁵*idea-concetto* di un *molteplice di esemplari omologhi (cavallinità?)* e/o un *molteplice* di requisiti *basali* e/o di *esempi di comportamenti* praticati per un unico scopo (*santità?*).

Perciò, d'allora in poi, il *vocabolario* delle ... *lingue evolute* (non di quelle *tribali* e *vernacolari* o *dialettali*) presentò:

- a) *parole e nomi* ... *poetici* cioè ²⁰⁶*creati* secondo ²⁰⁷*topica sensibile*, *prima operazione della mente* denominata *onomathèsia*, per la quale fu possibile dare un ²⁰⁸*nome* a tutte le cose secondo la *logica poetica* dell'*a-razionale apparato psichico* (parole significanti ... *somiglianze, comparazioni e naturali proprietà*, Vico);
- b) *parole astratte o concettuali*, prodotte dalla *ragione* con ... *topica logica*, *seconda operazione della mente* effettuata in un *τόπος (topos: luogo)* *cortico-cerebrale* posto immediatamente dopo di quello (*aree della ragione*, Tav. 35);
- c) e *parole della scienza e della tecnologia*, mutuate quasi tutte dal *greco classico*.

In conclusione, Giambattista Vico trasse da tal *progresso delle conoscenze* nel *corso che fanno le nazioni*, una *Scienza antropologica* ... *anticartesiana* riassunta nell'*aforisma* ²⁰⁹*homo non intelligendo fit omnia (metafisica fantasticata)*, considerando che ... *prima e propriamente*, quando cioè l'uomo ²¹⁰*non era capace ancor di ragione*, egli dette alle parole e ai fenomeni naturali osservati una *spiegazione simbolica* ²¹¹*che fu la prima sapienza della gentilità* (sapienza poetica) ... *quale dovette essere di tai primi uomini, siccome quelli erano di niuno raziocinio e tutti robusti sensi* (istintivi) e *vigorosissime fantasie, com'è stato stabilito nella Dignità XXXVI* (La fantasia tanto è più robusta, quanto più debole è il raziocinio). *Questa fu dunque la lor propria poesia, la qual in essi fu una facoltà (mentale) loro connaturale, nata da ignoranza di cagioni* (ignoranza delle vere cause ... *razionali* dei fenomeni naturali osservati).

"Anticartesiana", perché l'*aforisma cartesiano* all'epoca vigente e che non teneva affatto conto delle ²¹²*modificazioni evolutive della nostra medesima mente umana* nel *corso dei millenni*, recitava invece *riduttivamente: (Ib.) homo intelligendo fit omnia (metafisica ragionata)* ossia: *solo la ragione ha permesso all'uomo di farsi tutte le cose*.

Un esempio di ... *metafisica fantasticata* (se ne potrebbero fare tanti, quanti sono gli dèi, gli eroi e i personaggi delle *mitologie* d'ogni popolo): il *poeta greco*, per spiegarsi la *causa dell'eclisse di sole*, ... *si finse* (Vico), *immaginò* che Fetonte, figlio di Apollo e della ninfa Clymene, ottenesse dall'*improvvido* padre il permesso di guidare il carro del Sole per l'intero giorno, ma dopo aver percorso un tratto di cielo fu preso dal panico, tirò maldestramente le briglie e i cavalli imbroccati lo fecero precipitare e scomparve dal cielo, etc..

²⁰⁵ Platone, Eutifrone o Della santità, VII, ... *Socrate: Oh Eutifrone, insegnami precisamente quella sola idea (n.d.R.: idea-concetto) per cui tutto ciò che è santo, è santo, ... senza cioè riferirsi alle azioni che tu o altri facciate ritenendoli atti santi.*

²⁰⁶ Vico G.B., op. cit., vv. 376: ... *onde furon detti «poeti», che lo stesso in greco suona che «creatori».*

²⁰⁷ *Ibidem*, vv. 699.

²⁰⁸ *Ibidem*, vv. 401: ... *la divina onomathèsia, ovvero l'imposizione de' nomi secondo la natura di ciascheduna ovvero un parlare fantastico (metaforico, onomatopeico, sineddotico, etc.) per sostanze animate, la maggior parte immaginate divine.*

²⁰⁹ *Ibidem*, vv. 405: (traduzione): L'uomo si fa tutte le cose non ragionando (ma "fantasticando poeticamente") v/s L'uomo, ragionando, si fa tutte le cose.

²¹⁰ *Ibidem*, vv. 923.

²¹¹ *Ibidem*, vv. 375.

²¹² *Ibidem*, vv. 333.

Naturalmente i greci credettero a quella ... finzione,²¹³ spiegata con nobile espressione da Tacito «*tingunt simul creduntque*», fino a Talete di Mileto (VI secolo a.C.), proto-filosofo e padre dell'Astronomia e della Geometria, il quale dette per la prima volta al mondo la spiegazione scientifica di quel fenomeno celeste, segnalandone per di più con precisione le ricorrenze future (*predittività scientifica*).

Se dunque corrisponde a verità che *unicamente* la ragione ha la capacità di cercare e di stabilire le vere cause dei fenomeni naturali osservati e quindi riconoscerne un oggettivo nesso di causalità (= eziologia), è pur vero, giusto il postulato di Torquato Tasso, che ... per illustrar le cose (non per stabilirne le cagioni) ed esser capaci ... d'umanamente pensare (Vico), ... la fantasia è quella potenza della mente la quale è simile al lume (della ragione).

Tuttavia, data per scontata la perfetta conoscenza del latino da parte del Genio partenopeo, rimarrebbe il dubbio fondato sulla correttezza della presenza dell'indicativo presente "fit" (*fio, is, factus sum, fieri*) nella sua metafisica fantasticata e non invece l'uso in essa dell'indicativo imperfetto (*fiebat*), visto il riferimento ad epoche arcaiche.

Ma il dilemma svanisce tenendo in conto l'arguzia squisitamente napoletana dell'Autore: il sempre presente "fit" e perfino il futuro (*fiatur*) ben si addiceva alla ... non-intelligenza di chi, senza ragione né ragioni (*Inquisizione, ignorante di cagioni*), aveva condannato alla morte civile Galileo Galilei e posto sopra la sua propria testa una spada di Damocle per aver egli osato proporre²¹⁴ *La Scienza Nuova, che vien ad essere una teologia civile ragionata della provvidenza divina, occupandosi essa Scienza di ragionare principalmente di teologia*.

Che dire poi delle future (*fiatur*) correnti filosofiche (?) inneggianti alla dea ragione (*illuminismo, enciclopedismo, positivismo, scientismo, marxismo, etc.*) e di fatto (*vérité de fait, Leibniz*) così tanto idiote e insensate (*diagnosi psicométrica*) da non permettere neppure ai loro dottissimi adepti di comprendere la palese scientificità antropologica dell'opera vichiana in questione e della metafisica-scienza kantiana redatta in *Critica e Prolegomeni*?

Senza inoltre dimenticare l'integrale non-intelligenza e insensatezza delle guerre in generale e delle stragi di uomini inermi, ancor oggi quotidiane, in nome d'un qualsivoglia Dio: a tal proposito bisognerebbe però evidenziare il paradosso che seppure tutti gli uomini civili mostrano di aborrire cotali crimini abominevoli, allorché si sentono accusare d'esserne ignoranti delle vere cagioni, digià alla voce di ... ignorante diventano criminali allo stesso identico modo.

Eppure, per altro verso, il mostrare non-intelligenza e insensatezza in determinati ragionamenti, è capitato perfino ai più grandi ragionatori della storia dell'uomo.

1.b10 Ad esempio: Sigmund Freud, riferendosi al²¹⁵ *sogno biblico delle spighe e delle vacche, il sogno del faraone interpretato da Giuseppe*, lo considera ... tipico cioè perfettamente conformato come concatenazione di ... sogni omologhi in tempi differiti; ma contestualmente ne rinnega l'essenza e la valenza²¹⁶ *divinatoria* nonostante che proprio queste caratteristiche avessero determinato la nomina di Giuseppe a vice-faraone d'Egitto e, con essa, la salvezza e la prosperità del nucleo fondante dell'ebraismo (famiglia di Giacobbe-Israele) dal quale, passato qualche secolo di iper-prolificità e della conseguente²¹⁷ *riduzione in schiavitù del trapiantato popolo ebreo*, sarebbe nato addirittura Mosè (²¹⁸ *nome metaforico = salvato, estratto dalle acque ... del Nilo*), *supremo Legislatore* del monoteismo abramitico.

²¹³ *Ibidem*, vv. 376, (traduzione) Nel momento stesso in cui *fantasticano* (una spiegazione), ci credono.

²¹⁴ *Ibidem*, vv. 2 (cfr.: ultima frase).

²¹⁵ Freud S., op. cit., pag. 310

²¹⁶ *Ibidem*, pag. 80: ... *La presunta capacità divinatoria del sogno costituisce un oggetto di discussione in cui confluiscono, da una parte, obiezioni difficilmente superabili e, dall'altra, assicurazioni ripetute con insistenza. Si evita (e probabilmente a ragione) di negare ogni realtà a quest'argomento, perché si preannuncia forse la possibilità, in una serie di casi, di giungere a una spiegazione psicologica naturale.*

²¹⁷ Perché si rischiava che sopravanzassero numericamente gli egiziani e ne sovvertissero le Istituzioni.

²¹⁸ In tutte le civiltà di cui si ha notizia certa (*filologicamente accertata*, Vico), i nomi propri di Persona furono invariabilmente ... metaforici.

Ragion vuole (avrebbe preteso), per contro, che da quel *Fatto biblico* (*factum documentale*, Vico) fosse stata ricavata la *verità epistemica* (*verum*) dell'effettiva *capacità divinatoria* del faraone per aver avuto quel *duplice sogno*, e della *divina* (= *indovinata*, Vico) *capacità interpretativa* di Giuseppe, senza le quali, estinta la ... *Radice*, non sarebbe esistito nemmeno l'*austrogiudaico* Sigmund Freud e non staremmo perciò qui a *ragionarne*.

Se dunque lo *stra-ordinario* neuroscienziato *Codificatore* dell'apparato psichico non fosse stato nel caso un ... *pregiudizievole ignorante di cagioni*, avrebbe dovuto prendere atto delle *cause e delle circostanze storiche* della sopravvivenza della sua stessa *genia* che, pur proposte in forma ²¹⁹*mitica*, corrispondono indubitabilmente a *verità di fatto* e a *verità di ... ragion di Stato* (Leibniz).

1.b11 Altro esempio: Emanuele Kant, magnifico codificatore di *metafisica-scienza della ragion pura*, in un suo ²²⁰*pamphlet pre-critico* (1776) irride con *sarcasmo mordace* le presunte *facoltà paranormali* dell'*omonimo* Emanuele Swedenborg (1688-1772) di Stoccolma, delle quali s'era dovuto occupare per esserne stato ... *sollecitato dalla giovane donna Charlotte von Knobloch, appartenente alla buona borghesia di Königsberg*.

Lo Svedese, era stato in gioventù un *uomo di scienza* (chimico e alchimista, matematico, filosofo, naturalista, anatomista, poliglotta, etc.) abbastanza rinomato nel suo ambiente; anzi, pare che in una sua pubblicazione del 1740 fosse stato addirittura ²²¹*il primo a proporre la localizzazione delle facoltà psichiche nella corteccia cerebrale*.

Purtroppo per lui, però, si trovò dotato anche di ²²²*facoltà parapsicologiche* da cui qualche *esperienza paranormale*, cosa che nella *maturità anagrafica* lo indusse a *sublimare malamente* tutte le *corpose frustrazioni terrene* in una voluminosa opera misticheggiante (*Arcana coelestia* in otto volumi, 1749-1756) dai contenuti *paradisiaci* francamente *irricevibili* perché *insensati*, ma che pur dettero origine a un'inverosimile e improponibile *chiesa swedenborghiana*.

Rimane comunque il *fatto documentale* che nel 1756 lo Swedenborg fu *attore* in ²²³*due eventi paranormali* dei quali venne a conoscenza lo stesso Kant (²²⁴*Sit mihi fas audita loqui*):

1) un fenomeno di *retrocognizione*, riguardante la vicenda della *signora Marteville, vedova di un inviato olandese alla corte svedese*, e certificato con *relazione autografa* da ben due ambasciatori ivi operanti;

2) e un fenomeno di *esperienza extracorporea* verificatosi a Göteborg (circa 50 Km da Stoccolma) e attestato da ... *numerosi testimoni oculari, dalle Autorità (il Governatore della città) e dai giornali loco-regionali*.

Or (Vico), poiché sarebbe stato impossibile perfino a un *facondo sofista* (com'era Kant) di non prendere atto dei due *fatti acclarati e accertati*, peraltro confermati da un ²²⁵*suo amico che aveva indagato personalmente sulla vicenda*, il ... *Mostro della ragion pura* dapprima si schermisce dietro un *finto rammarico* (... *assai mi duole di non aver potuto interrogare io stesso quest'uomo strano*), per poi sciorinare tutto il repertorio del *vile sarcasmo*, non sugli acca-

²¹⁹ Croce B., op. cit., V. La forma semifantastica del conoscere (il Mito e la Religione), pag. 63: ... *Tra il Cinque e il Seicento furono proposte grandi compilazioni letterarie sulla mitologia rispondenti a due teorie esplicative già note all'antichità classica e non ignote a tutto il medioevo: la teoria del mito come allegoria di verità filosofiche (moralì, politiche e via discorrendo) o allegorismo; e quella del mito come storia di personaggi effettivamente esistiti e di avvenimenti accaduti, adornata dall'immaginazione che divinizza gli eroi (evemerismo)*. Etc.. [Ciò riferiamo per dovere *bibliografico*, ma confermiamo che nel contesto il Croce dimostra ampiamente d'aver frainteso totalmente la *dottrina in proposito* del Vico (cfr., logica poetica)].

²²⁰ Kant E., I sogni di un visionario (spiegati coi sogni della metafisica), B.U.R., Milano, 1982, pag. 6.

²²¹ *Ibidem*, pag. 32.

²²² Galimberti U., op. cit., pag. 657, *Parapsicologia, studio di ciò che sta oltre (parà) i fenomeni noti alla psicologia*. ... *Distinti in due classi: 1. Percezione extrasensoriale o criptoestesia o paragnosia (ESP): chiaroveggenza, retrocognizione, precognizione, telepatia o telestesia; 2. Psicocinesi (PK): levitazione, telecinesi, materializzazione di ectoplasmì, esperienza extracorporea*.

²²³ Kant E., I sogni di un visionario, op. cit., pagg. 96 e 143; e pagg. 97 e 144.

²²⁴ *Ibidem*, pag. 141: (traduzione) *Mi sia lecito parlare di cose ascoltate* (Virgilio, Eneide, VI, 266).

²²⁵ *Ibidem*, pag. 98.

dimenti documentati, bensì sull'opera estatica (*Arcana coelestia*) dell'Emanuele svedese, divenuto nel corso degli anni un povero *psicopatico mitomane*.

A ben riflettere, però, non essendo in alcun modo lecito d'accusare il *Re della ragion pura* di viltà, possiamo *interpretare* quel suo *sfogo* come *prima pietra* (1776) della magnifica *reggia* edificata appena dopo un *lustrò* (*Critica*, 1781): infatti nel detto *pamphlet* troviamo *in nuce* tutti gli elementi sviluppati *a modo e a misura* in quest'ultima.

Nondimeno resta il rincrescimento di non aver potuto godere, accanto alla *primizia* elargita, della *causa*, della ... *cagione dei fenomeni paranormali*, per mezzo del *concetto* aristotelico di ... *accidente*, del quale egli aveva di certo *magistrale* conoscenza.

Lo facciamo noi, ²²⁶*doctus cum libro*, servendoci del consueto *Reale&Antiseri* dove, a proposito de ²²⁷*L'essere e i suoi significati* (di Aristotele), troviamo: ... *quattro gruppi di significati*: 1) *l'essere come categorie (o essere per sé)*; 2) *l'essere come atto e potenza*; 3) *l'essere come accidente*; 4) *l'essere come vero (e il non-essere come falso)*.

Dovendoci occupare del solo ... *punto 3*, continuiamo la lettura nella pagina successiva (depurandone *pietosamente* i contenuti da inquinamenti *casualistici*): ... 3) *l'essere accidentale è ... ciò che "accade che sia", ... è un "puro accadimento". ... È dunque un tipo di essere che "non è sempre né per lo più", ma solo "talora"*.

A dire che l'... *accidente* "è" semplicemente "ciò che in realtà accade":

- o come ... *puro accadimento* senza alcun *nesso di causalità* ragionevole, ma pur sempre riferito a un *fatto oggettivamente accaduto*;
- ovvero come un *accadimento* fedelmente *testimoniato* (filologia vichiana) e perciò stesso un *Fatto* (*factum* filologico) che *può accadere* in modo *naturale* ²²⁸*in certi tempi e con certe guise, le quali sempre che sono tali, indi tali e non altre nascon ... gli accidenti*.

Ciò corrisponde esattamente alla *vérité de fait* leibniziana ossia a un *dato di fatto incontestabile* perché *realmente accaduto e documentato*; perciò, quand'anche *non fosse possibile* stabilirne le *giuste cause* (*cagioni*) soprattutto per le *incongrue* conoscenze scientifiche e tecnologiche epocali, esso genererebbe comunque il ... *razional-concetto* di ²²⁹*esperienza possibile* di kantiana proposizione.

Per spiegarci, facciamo un esempio *banale*: nonostante che *il fior fiore dei ragionatori* si spende nel reputare "cretino" il giocatore occasionale del *superenalotto* a motivo della *matematica certezza* dell'impossibilità della vincita milionaria, quel gioco prospera perché basato su un *dato di fatto* (*accidente*) che, seppur *episodicamente*, in realtà ... *accade*.

Nel caso, dunque, il concetto di *esperienza possibile* (razional-kantiano) *scavalcherebbe l'impossibilità dell'evento* sancita dal *logico-matematico calcolo delle probabilità*.

Potremmo perfino azzardare un esempio *più alto* sulle *verità di fatto e di ragione* derubricate invece dagli scienziati ad *accidenti casuali e/o probabilistici*: corrisponde a un *dato di fatto* incontrovertibile la nozione di *fisica atomica* che per il mantenimento dello *stato stazionario* dell'atomo, grazie al quale ogni atomo occupa una *casella* ben precisa nella *Tavola di Mendeleev*, tutte le sue particelle costitutive devono *necessariamente* trovarsi, istante per istante, in un *determinata posizione* e con una *quantità di moto* prestabilita e invariante.

Non essendo stato però possibile di ... *determinare nel contempo* quei due valori con i *metodi di ricerca* e relative *tecnologie* finora utilizzati, Werner Heisenberg (*Nobel per la Fisica* del 1932) postulò il ... *principio di indeterminazione*, motivandolo propriamente con le anzidette *limitazioni dell'osservabilità*.

²²⁶ Il motto: *Doctus cum libro* è una locuzione irridente e sarcastica riferita all'oratore che, incapace di memorizzare i *dotti riferimenti* necessari al suo discorso, fosse costretto a *leggerli* o su degli *appunti* appositamente preparati o anche direttamente sul *libro* citato. Purtroppo, io appartengo proprio a tal ... *categoria fenotipica*!

²²⁷ Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, pagg. 133-134.

²²⁸ Vico G.B., op. cit., Degnità XIV, vv. 147.

²²⁹ Kant E., Prolegomeni, op. cit., § 30, pag. 74: ... *Tutti i principi sintetici a priori non sono altro che principi della esperienza possibile e non possono mai esser riferiti a cose in sé, ma soltanto a fenomeni come oggetti della esperienza*. Etc..

Il mondo della fisica atomica, al contrario, ha attribuito la detta ... *indeterminazione a ciò che accade realmente* in natura ossia all'*accidente*, e non all'... *osservabilità*, precipitando in tal modo nell'*ignorantissimo* mondo del *casualismo* e del *probabilismo*.

Giustamente, Albert Einstein si oppose a tale *scempio dottrinario* con l'ironico motto: *Dio (Mente-cosmica) non gioca a dadi*, la cui dimostrazione *galileiana* sarebbe stata peraltro raggiunta con la recente scoperta del *bosone di Higgs* o *particella di Dio (causa seconda)* che appunto ... *regola* ogni suo atomo "sapendo" alla perfezione e istante per istante la *posizione*, la *quantità di moto* e le componenti *elettroforti* ed *elettrodeboli* delle sue particelle costitutive, *stropicciandosene* bellamente degli *sprovveduti osservatori* democritei (²³⁰*Democrito, che 'l mondo a caso pone*, Dante e Vico), chiaramente *ignoranti di cagioni* (e d'altro).

Facendo un piccolo passo indietro, ci riferiremo ai *fenomeni paranormali* effettivamente accaduti e *storicamente* tramandati qual *verità di fatto*: essi appartengono alla classificazione aristotelica di ... *essere come accidente* e *causati (cagionati)* da una particolare *categoria fenotipica* di conspecifici dotata *per natura* (Vico) di *massimale visionarietà*, talvolta *divinatoria (profeti, maestri, poliglotti, interpreti di lingue -Paolo di Tarso-)* e/o di *singolare* ²³¹*bio-energia (pranoterapeuti, operatori di miracoli, guaritori -Paolo di Tarso-)* per le quali "non è sempre né per lo più", ma solo "talora" (*Reale&Antiseri*), *episodicamente, nascon siffatti accidenti* (Vico).

Ad esempio: coloro i quali hanno *fiducia (Fede)* in *Chi* ha reificato l'... *Accidente resurrezionale* (Pasqua) e in *Chi* l'ha tramandato come *verità di fatto*, automaticamente rientrano nel novero dei ... *Credenti* o per *acritica (cieca)* adesione (*Fede*) o perché posseggono una tale *potenza mentale* da accettarlo per *razionale esperienza possibile* (= *unificazione* di fede e ragione) e ne godono perciò *immensi ed eterni benefici della mente*, sia *in vita (meo exemplo discimus, cfr. Fedro)* che *nell'oltretomba (immortalità «personale» delle anime umane)*.

Che poi il mondo del *paranormale* sia stato sempre e ovunque coniugato col mondo *divino*, trova la sua *spiegazione razional-scientifica* proprio ne *La Scienza Nuova* mediante le dovute e specifiche *etimologie (veriloquium)*: ²³²«*divino*» da «*divinari*», «*indovinare*», ovvero *intendere o 'l nascosto agli uomini, ch'è l'avvenire; o 'l nascosto degli uomini, ch'è la coscienza*.

In ²³³*Manuale (etc.)* specificavamo che in questa *definizione* vichiana fosse stata riassunta mirabilmente la *duplice funzione* d'un apparato psichico ... *iper-en-ergetico*:

- 1) la produzione di un *pensiero natural-paranormale* ossia la capacità d'*intendere veritieramente* (... *indovinare*) l'avvenire (... *divinazione*), cosa che ... *agli uomini* è normalmente (diagramma di Gauss-Quételet) *occulta* (... *nascosta*);
- 2) la produzione di un *pensiero natural-normale* ovvero sia la capacità d'*intendere veritieramente* (... *indovinare*) ciò che giace nell'*inconscio personale di tutti gli uomini* (... *'l nascosto degli uomini*) e di averne *coscienza* (... *ch'è la coscienza*).

Certo è che chi abbia una qualche difficoltà d'*intendere* la valenza delle *preposizioni articolate* e ne confonda la prima, con gli ²³⁴*agli rossi* di Sulmona, e la seconda, con ... *degli* elementi cucurbitacei (zucche o *cocuzze-cococce*) della medesima *fertilissima* terra (²³⁵*Sulmo mihi patria est, gelidis uberrimus undis*), non potrà mai capire (*intendere*) l'importanza *neuroscienti-*

²³⁰ *Commedia*, 1, IV, 136. [L'atomo di Democrito, ognuno sa, fu considerato ... *indivisibile* (α -privativo + *temno*: taglio) e dotato di movimento *spontaneo*, ma *casuale*. Dopo *oltre duemila anni* s'è scoperto non solo che fosse stato ... *fissionabile*, ma anche costituito da diverse *particelle* ... *ilomorfe* cioè dotate di *massa* (infinitesimale) + *energia* (elettroforte e/o elettrodebole). Soltanto recentemente è stato *dimostrato* con metodo *sperimentale* che l'organizzazione dell'intero assetto di ogni atomo, da cui il suo *stato stazionario*, è ... *causata* da una di esse chiamata *particella di Dio* o *bosone di Higgs*: perciò l'atomo "si muove" si *spontaneamente*, ma non ... *a caso*].

²³¹ Quando *La Scienza* si sarà occupata competentemente di *Bio-energia* e ne avrà *determinato* il *valore* e la *potenza* incommensurabile, allora, forse, sarà possibile all'uomo perfino il ... *teletrasporto dei viventi*, impossibile per altra via; oltre che definire ufficialmente e definitivamente l'*autenticità* della... *Sacra Immagine sindonica*.

²³² Vico G.B., op. cit., IV. Del metodo, vv. 342.

²³³ Consalvi G., pagg. 167s.

²³⁴ È, questa, l'unica varietà italiana di *agli* (*Allium sativum*) che produce fiori.

²³⁵ Ovidio, *Tristia* IV, 10, (traduzione) Mi è patria *Sulmona* (m.), *fertilissima (uberrimus)* per le sue acque gelide.

fica (*La Scienza Nuova*) dell'anzidetta *classificazione* vichiana e magari *non credere*, pur avendo dato nel corso di mia vita prova inconfutabile di *sub-normalità cognitiva*, che tutto quanto vado scrivendo da decenni sia frutto esclusivo di una *provvidenziale indovinazione paranormale* (*divinazione*, Vico), benché sottoposta ad *annosa riflessione con diuturna fatica*.

1.b12 Tornando al *contenuto manifesto* del sogno, reso invece *Neuroscienza* da Sigmund Freud, potremmo altresì ricavarne un'altra *proprietà stra-ordinaria*: esso *rivela il patrimonio istintivo* di ciascun *fenotipo morfo-comportamentale innato* (definito ... *il Sé*, dagli attuali *psico-dottori*), prima ancora ch'esso venga *esperito* nell'ambiente o *habitat familiare e sociale* che, agendo da ... *Super-io* ovvero da ²³⁶*e-educatore* (*edurre o menar fuori*, Vico) delle *regole e delle pratiche* comportamentali ivi vigenti, ne *determina la maturazione fisiologica* (e/o *patologica*) nell'*autocosciente* ... *Io-sono*.

Vogliamo (per ora) *evitare con cura la tentazione* (Freud) di difendere cotal *incipit* innovativo (andare oltre il Maestro, nello spirito del Maestro, *Reale&Antiseri*) dalla scontata contestazione ²³⁷*de' dotti* che fossero rimasti *fissamente ancorati* alla *primordiale classificazione psicodinamica* freudiana dove ... *il Sé* veniva *invertito*, chiamato ²³⁸*Es* (di Groddeck) e *connotato* specificamente come *coacervo anfibolico e ambivalente di forze vitalistiche e tanatologiche* (... *inopia* della *Scienza dell'istinto* di Lorenz); - e il ... *Super-io* o *ideale dell'Io*, configurato *qual biblico leviatano* che ²³⁹*contiene il germe dal quale si sono sviluppate tutte le religioni*, gli asservimenti e le prostrazioni dell'uomo alle *leggi autoritarie* (Vico) ossia alle *Leggi degli autorevoli Autori* (Mosè, *et similia*).

Riprendiamo piuttosto, a supporto della nostra tesi, la lettura de *L'interpretazione dei sogni* stralciandone come al solito alcuni brani dove Sigmund Freud riporta le valutazioni sul sogno di specialisti in materia, tra cui quelle di due tra *i più grandi Pensatori* dell'*umana Storia*:

- Cicerone (*De divinatione*, 44 a.C.): ²⁴⁰*nihil tam praepostere, tam incondite, tam monstruose cogitari potest, quod non possumus somniare* (non si può pensare nulla di così assurdo, strano e mostruoso che non si possa sognare);
- ²⁴¹*Hildebrandt* (1875): ... *qualche volta il sogno ci permette di scrutare in quelle profondità e sinuosità del nostro essere che di solito ci sono precluse nello stato vigile*;
- (*Ib.*) anche *Kant* sembra dello stesso avviso in un punto di *Antropologia pragmatica* (1798) in cui afferma che *probabilmente il sogno esiste per rivelarci le disposizioni celate e renderci manifesto non ciò che siamo, ma ciò che saremmo forse diventati se avessimo avuto un'educazione diversa*;
- (*Ib.*) *Radestock* (1879), infine, dice che *spesso il sogno ci rivela ciò che non vogliamo confessare a noi stessi, e quindi a torto viene ritenuto bugiardo e impostore*.

Da queste ²⁴²*perspicaci osservazioni* (... *osservazioni sensate*, Galilei) e sulla base di quanto relazionato (§ 1.b7) sui *sistemi Ψ* dell'*apparato psichico*, osiamo perciò proporre il *postulato neuroscientifico* per il quale il *contenuto manifesto* del sogno "altro non è" che lo *specchio del patrimonio istintivo* di un individuo (*Processi primari e secondari*, Tav. 37), *giusta la conclusione* di (*Ib.*) *Maurice Maury*: *nel sogno dunque l'uomo si rivela interamente a sé stesso, nella sua nudità e miseria originarie; nel sogno si rivela soprattutto l'uomo istintivo*.

²³⁶ Vico G.B., op. cit., *Dell'iconomica poetica*, vv. 520: ... *la dottrina iconomica che le genti latine conservarono con queste due voci di «educere» e di «educare»; delle quali con signoreggiante eleganza, la prima s'appartiene all'educazione dell'animo, e la seconda a quella del corpo. E la prima fu, con dotta metafora, trasportata da' fisici al menar fuori (e-ducere) le forme dalla materia ... al menar fuori (e-ducere) la forma dell'anima umana, che ne' vasti corpi de' giganti era affatto seppellita dalla materia.*

²³⁷ *Ibidem*, Degnità IV, vv. 187: ... *la boria de' dotti, i quali, ciò ch'essi sanno, vogliono che sia antico* (n.d.R.: e definitivo) *quanto che 'l mondo*.

²³⁸ Freud S., *L'Io e l'Es*, Bollati-Boringhieri, Torino, 1976.

²³⁹ *Ibidem*, pag. 55.

²⁴⁰ Freud S., *L'interpretazione dei sogni*, op. cit., pag. 71.

²⁴¹ *Ibidem*, Cap. 1, F. *Sentimenti morali nel sogno*, pag. 85s.

²⁴² *Ibidem*, pag. 88.

PROCESSI PRIMARI E PROCESSI SECONDARI

(Ib., pag.540ss) ... Alla formazione del SOGNO partecipano DUE TIPI DI PROCESSI PSICHICI, di natura diversa: UNO, crea Pensieri onirici (n.d.R.: qui segue una definizione "incongruente" con quanto dirà in seguito); l'ALTRO, lavora (Capitolo 6, Il lavoro onirico) su di essi in modo assai strano ...

Considerata la PIENA IDENTITÀ esistente tra le peculiarità del LAVORO ONIRICO e quella della ATTIVITÀ PSICHICA ... (p. 542) postulo dunque l'esistenza di un PRIMO SISTEMA PSICHICO che produce IMPULSI DI DESIDERIO INCONSCI; e un SECONDO SISTEMA che mantiene INATTIVI e/o comunque elabora in modo SIMBOLICO E "APPAGANTE" quegli'investimenti energetici ...

(p. 544) Chiamerò ora PROCESSO PRIMARIO, il Processo psichico del PRIMO SISTEMA; e PROCESSO SECONDARIO, il lavoro compiuto sul primo dal SECONDO SISTEMA ...

(p. 545) Ma sta di fatto che i PROCESSI PRIMARI sono presenti nell'Apparato psichico FIN DALL'INIZIO, mentre quelli SECONDARI si sviluppano soltanto gradualmente nel corso della vita: essi INIBISCONO E RICOPRONO QUELLI PRIMARI e ne raggiungono il pieno DOMINIO forse soltanto con l'AVVENTO DELLA MATURITÀ ...

Tav. 37

A dimostrazione dell'assunto, iniziamo ora un *lungo* percorso *logico-apofantico* (*dimostrativo*, Aristotele): l'ultima frase di Freud riportata nella Tav. 37, sarebbe stata verosimilmente in linea con la sua definizione *disastrosa* riguardante l'*apparato psichico come apparato riflesso* cioè a dire che, stando così le cose, i detti *processi primari* si manifesterebbero *d'embée*; mentre poi, ... *per riflesso* (con l'esperienza), l'uomo *apprenderebbe* man mano (*processo secondario*) a *inibirli, bloccarli* e, nella raggiunta *maturità* (?), fors'anche a *dominarli*.

Sebbene lo stesso *errore onto-gnoseologico* fosse stato commesso ben oltre due millenni prima da tal *Aristotele* a proposito delle sue ²⁴³*virtù etiche* (²⁴⁴*Quandoque bonus dormitat Homerus*), pur sarebbe stato esso *imperdonabile* per il *Neuroscienziato* che aveva saputo individuare e descrivere alla perfezione la *struttura* e la *dinamica* dell'apparato psichico; e comunque, al di là di questo, qualsiasi discorso neuroscientifico sui *comportamenti umani*, squisitamente ²⁴⁵*psico-istintivi*, sarebbe stato all'epoca assolutamente impossibile, data l'*assenza* (... *inopia*, Vico) de *L'Etologia* di Lorenz, la *Scienza dell'istinto*.

In verità, anche in questa occasione Sigmund Freud avrebbe sconfessato sé stesso riguardo all'erronea premessa che il *processo riflesso* (fosse stato) *anche il modello di ogni attività psichica*, poiché egli postula nel ... *sistema inconscio* un *primo sistema psichico* che ... *produce impulsi di desiderio* e, nel contempo, un *secondo sistema psichico* che *interviene istantaneamente* su quel *primo prodotto* mantenendolo *inattivo* o comunque *elaborandolo*.

Ciò infatti rispetta in pieno la realtà di un *apparato psichico* dove tutte le sue *componenti morfo-funzionali* sono altrettanto presenti e operanti ... *fin dall'inizio* (= *a priori*) in quanto strutturato alla stregua di uno *strumento ottico* dotato di vari *sistemi di lenti* (due alle estremità e altri al suo interno), cosa che noi abbiamo tradotto in termini *neuroscientifici* affidando loro la valenza di *circuiti neurali eccitatori o pulsionali* (primi due *sistemi Ψ P e Tmn*) e di *circuiti neurali inibitori-modulatori*, gli altri tre (*censura psichica, resistenza e preconscious*, Tav. 33).

Peraltro, l'attribuzione dei *processi secondari* a quest'ultimi sistemi *Ψ* rende giustizia alla definizione *popolare* di ... *freni inibitori* (delle *pulsioni istintive*) e a quella *dotta* di ... *virtù*, perché:
- la *resistenza* implicherebbe un *rallentamento* dell'eccitamento neuronico *pulsionale*;

²⁴³ Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, §§ 5.2, 5.3, *Virtù etiche e virtù dianoetiche*, pagg. 150-151. [Sulle orme di Socrate e di Platone, Aristotele postulò *quattro virtù etiche* (pazienza-prudenza, giustizia, forza e temperanza, riprese poi anche dal *Biblista*, Sap 8, 7); e *due virtù dianoetiche*: saggezza (*phrónesis*) e sapienza (*sophia*)].

²⁴⁴ Orazio, *Ars P.*: (lett.) Ogni tanto, il buon Omero dormicchia; (fig.) In qualche frangente, perfino i *grandi uomini* possono "toppare".

²⁴⁵ Consalvi G., pag.83s, γ) Apparato intuitivo-istintivo di Lorenz, integrato nell'apparato psichico di Freud.

- il sistema censorio-critico (dell'area cingolare o limbica, Tav. 30), lo ... *guiderebbe* (Freud) verso ... *più miti consigli*;
- e il rispettivo *preconscio*, cui spetta la *decisione finale*, potrebbe addirittura cancellare e/o *rimuovere* del tutto (*rimozione*) l'impulso originario qualora fosse reputato ... *improvvido* (Vico) per la *persona dell'io-sono*.

Ciò corrisponde all'ineludibile *principio neurofisiologico* per il quale ciascun *apparato cognitivo-comportamentale* (Tav. 11) così come ogni *movimento corporeo*, presuppone invariabilmente l'*azione coordinata e simultanea* di circuiti neuronali *eccitatori e inibitori* appositamente *preposti* alla loro efficienza ed efficacia operativa.

Quindi, sebbene sia indubitabile che la *pulsione* (= *processi primari*) preceda la successiva *inibizione e/o modulazione*, quest'ultima *non* avviene affatto a *posteriori* cioè di *riflesso* o per *riflesso* o *by trial and error* dopo un'*esperienza fattuale* ²⁴⁶*sfavorevole* e bisognosa di *correzione e/o* all'²⁴⁷*imprinting*, bensì *prima (a priori)* che la detta *pulsione* fosse stata *esperita come tale*, dato che un *comportamento specie-specifico* deve necessariamente presentare una *sincronia pulsione-inibizione di natura genetica (comportamento innato, Tav. 6)*.

Su questo *principio neurofisiologico (rimasto a tutt'oggi ignorato, cfr. Kandel)*, articoleremo il seguente *ragionamento risolutivo* della questione in corso e di altre ad essa inerenti:

- a) ogni *istinto animale* è un *complesso cognitivo-comportamentale* prodotto da *moduli neurali pulsionali, inibitori e motori ... preprogrammati* per agire *insieme* al fine di raggiungere uno scopo *pre-determinato* (Tav.11);
- b) esso segue un programma *fisso e non modificabile da alcun apprendimento (triade di Lorenz, Tav. 10)* dove la componente *pulsionale* si manifesta con un *comportamento appetitivo*; perdura nello *standardizzato comportamento consumatorio*; e viene eliminata definitivamente (*inibizione totale*) dal *comportamento esaustivo o azione finale* che spegne l'impulso originario (*quiete cerebrale*);
- c) negli animali, le *due componenti* di ogni loro *istinto* (nutrizionale, riproduttivo, di difesa, etc.) si manifestano *spontaneamente e all'unisono* nel corso della vita (*geni-mneme*), anche se in alcune specie può intervenire l'azione dei *neuroni specchio* che, con l'*imitazione pre-motoria* delle *esperienze* altrui, *facilita* nei cuccioli l'apprendimento dei movimenti necessari per ... *esperire il proprio istinto: concetto etologico* di ... *istinto esperito* assolutamente *antitetico* a quello di ... *comportamento appreso per tramite dell'esperienza*; seppure, ben si sa che la *pratica esperienziale* migliora le prestazioni di un istinto, mentre l'*istinto impraticato* sarà per sempre *mal praticato* o addirittura ²⁴⁸*degenera*, giusta la regola *lamarckiana* per la quale *la funzione sviluppa l'organo e il disuso lo inviluppa*;
- d) nelle specie animali che sono in grado di *produrre cultura* perché *posseggono e trasmettono per via genetica* le *capacità di apprendimento sociale* e di *trasmissione culturale in senso lato* (1.b1, *cultura*, nel Mainardi), i *comportamenti innovativi* (riguardanti quasi esclusivamente l'²⁴⁹*istinto alimentare*) sottostanno al medesimo *paradigma* sopra esposto;
- e) nella specie di *H. sapiens sapiens*, perché dotata di ulteriori *meccanismi cognitivi* d'ordine *psico-istintivo*, Giambattista Vico è riuscito perfino a *indovinare* e a *descrivere secondo Scienza* (ma "non" a trasmettere per *inopia d'intelligenza* de' suoi *lettori*) il *momento filogenetico* nel quale l'uomo cominciò a ... *umanamente pensare* cioè quando nel suo cervello comparve ²⁵⁰*il conato, il qual è proprio dell'umana volontà, di tener in freno i moti impressi alla*

²⁴⁶ Lorenz K., op. cit., Reazione di evitamento, § 14.5, pag. 283s.

²⁴⁷ *Ibidem*, § 14.6, pag. 284s: *Imprinting*.

²⁴⁸ *Ibidem*, § 2.9, L'esperienza con privazione di esperienza (e Capitolo 5: Il movimento geneticamente coordinato o movimento istintivo).

²⁴⁹ Mainardi D., op. cit., pag. 786: ... *caramelle e patate ... dei macachi (Macaca fuscata) delle isole di Takasakiyama e Koskima*

²⁵⁰ Vico G.B., op. cit., Del metodo, vv. 340. - Consalvi G., pag. 171, k) Conato e libero arbitrio. [Il Vico mutua il concetto di *conato* = *forza di volontà* (= *energia psichica* di Freud), dal «*conatus* o forza viva» che il Leibniz aveva invece proposto nella Fisica come *teoria della conservazione dell'energia* (risultata poi inattendibile)].

mente (cosciente) dal corpo (istintuale), o per affatto acquetargli, ch'è dell'uomo saggio (sapienza poetica), o almeno dar loro altra direzione ad usi migliori (anticipazione del concetto di ²⁵¹sublimazione di Sigmund Freud), ch'è dell'uomo civile;

- f) tenendo in debito conto che *sapienza e civiltà* non appartengono a tutti gli uomini, nel senso che non tutti gli uomini posseggono *per natura genetica* la ... *forza di volontà (conato)* necessaria per *dominare* i propri istinti e, ancor meno per *sublimarli*, sbagliano di grosso ²⁵²; *filosofi come Platone che considerano l'uomo quale dev'essere e ... non (invece) rovesciarsi (rivolgere l'attenzione alla) nella feccia di Romolo* (uomini d'istinto belluino, *privi di conato ... ch'è 'l fonte della «giustizia interna»*);
- g) non avendo la ... *feccia di Romolo* una mente capace di *dominare i propri istinti* (mancanza di *giustizia interna ... per natura genetica*) e, soprattutto, non potendole "inculcare" le *giuste regolazioni (conato)* invece ... *connaturate* nell'uomo *saggio e civile*, gli ²⁵³*Autori delle nazioni* dettero alle *prime popolazioni* *Le Leggi (leggi autoritarie, degli Autori delle leggi = giustizia esterna, Vico)*: infatti, al contrario della filosofia, la ²⁵⁴*legislazione considera e giudica l'uomo qual è*, oltre al fatto che la sua ... *autorità*, severamente applicata, riesce a trasformare perfino ... *i peggiori vizi in civile felicità*;
- h) le *Leggi dei codici* nacquerò dunque per *vicariare* una funzione mentale *deficiente e/o mancante* nel soggetto *feccioso* e per consentirne la vita nella *società civile salvaguardandone* le ... *Istituzioni*: tal *processo evolutivo (Scienza antropologica del Vico)* non ha riguardato il solo sviluppo *filogenetico (australopitechi → H. habilis-erectus-sapiens → H sapiens sapiens)* e *filologico* (nascita dei Codici penali e civili) degli *umani comportamenti*, ma anche quello *ontogenetico (sviluppo progressivo di appositi circuiti neuronali dell'individuo)* e *ontologico (sviluppo progressivo delle sue capacità cognitive)*;
- i) da ciò, una *prima verità assoluta*: gli *istinti* catalogati nell'*etogramma umano* non sono tutti presenti nel "piccolo" *cervello di neonati e bambini*, ma si conformano *progressivamente* nel corso dell'*ontogenesi*, grazie al graduale incremento ... *post-natale (Auxologia)* di *neuroni (neuronogenesi da cellule staminali nervose e neuronotassia di Kappers -Prologo, Nota 54-)* e della loro rete sinaptica (*sinaptogenesi*), fino al raggiungimento di una *dimensione cerebromentale normale* nel giovane e ancor meglio nell'adulto;
- l) e una *seconda*: gli istinti umani possono essere ... *e-ducati* non già intervenendo *direttamente* sui *processi primari* (Tav. 37, *impulsi di desiderio inconsci*, di per sé ²⁵⁵*immodificabili*), ma *allenando* e facendo sviluppare *adeguatamente* i *processi secondari* ai quali compete l'onere di *ricoprire e dominare i processi primari*, siano essi *normali, anormali e/o anomali*.

Da tal *concetto vico-freudiano* derivammo infatti l'anzidetta classificazione psicodinamica *innovativa* concernente ... *il Sé, l'io-sono o autocoscienza* e il *Super-io* in quanto, partendo dal *dato di fatto* inoppugnabile che l'*ontogenesi* stabilisce *il Sé* individuale ossia il *qualis-quantum*

²⁵¹ Freud S., L'io e l'Es, op. cit., 4. Le due specie di pulsioni, pagg. 67-68: ... se questa energia spostabile è libido desessualizzata, essa può anche essere definita energia sublimata ... Includendo in questi spostamenti anche i processi di pensiero, intesi nel loro più ampio significato, anche il lavoro intellettuale risulterebbe sostenuto dalla sublimazione di forze motrici erotiche.

²⁵² Vico G.B., op. cit., Dignità VI, vv. 131.

²⁵³ *Ibidem*, Dignità LXXV, vv. 254: ... Nelle persone de' primi padri andarono uniti sapienza, sacerdozio e regno, e 'l regno e 'l sacerdozio erano dipendenze della sapienza, non già di filosofi, ma volgare di legislatori.

²⁵⁴ *Ibidem*, Dignità VII, vv. 132. Chiosa dantesca (*divina tragoedia?*): il fatto che l'Italia, da ... *domina* di province "s'è fatta" (... *fit*, Vico) ... *bordello*, è dovuto interamente alla sua *orrida legislazione* che nacque col *Codice Rocco (fascista, perciò inaccettabile)*; massacrata poi dalla *troika democristo-social-comunista*; e infine *marmaldeggiata* con le cosiddette *leggi ad personam* da tizi *molto loschi* alla stregua di *Semiramide*, la quale (1, V, 55-57) ... *a vizio di lussuria fu sì rotta, / che libito fé licito in sua legge, / per torre il biasmo in che s'era condotta (Semiramide, tanto dirottò nel vizio di lussuria, che per non esser biasimata a motivo della sua perversa condotta, si fece una legge dove rendeva lecite le malefatte da lei praticate per satanico piacere-libito)*.

²⁵⁵ Oggidì ciò è possibile perché la *psicofarmacologia* lo consente, ma questo non sminuisce l'importanza di definire con precisione neuroscientifica i *meccanismi* che rendono possibili i *processi psichici freudiani*.

delle ²⁵⁶*pulsioni istintuali* (processi primari) e delle *regolazioni* (processi secondari) presenti *geneticamente* in un individuo, sarebbe stato altresì necessario d'attribuire la *piena conformazione* dell'*Io-sono* (*autocoscienza*) alla ... *risultante vettoriale* delle *tre forze variamente* rappresentate nell'*ambiente* in cui il fenotipo morfo-comportamentale innato *esperisce ciascun istinto innato*:

- 1) la prima, è propriamente *il Sé* ovvero le *energie d'investimento geneticamente* presenti nei *variabili* (indici di variabilità) *sistemi Ψ* di ciascun conspecifico (*codice genetico*);
- 2) la seconda, è il *Super-io* genitoriale (*e-ducazione* o codice comportamentale *familiare*);
- 3) e la terza, è il *Super-io* civile (sociale) e religioso della nazione (*legge dei codici*) in cui costui nasca e cresca nel periodo detto ... *sensibile*.

A dire che l'*Io-sono* ovvero l'²⁵⁷*Io-comportamentale* sarà *inevitabilmente* ... *dipendente* dal proprio *Sé* (codice genetico); dall'*e-ducazione* di precisi *comandamenti* in ambito *familiare*; e dalla *trasmissione culturale* loco-regionale ossia dalle *leggi scritte e non scritte* del luogo (codice comportamentale ... *esterno*), pur rimarcando il ruolo assolutamente *preminente* del *Super-io globale* nello sviluppo dei *processi secondari* utili e necessari (*utilità e necessità* del Vico) per *modulare e/o ricoprire* i *processi primari* o *impulsi di desiderio inconsci*, fossero essi *acconci, sconci, normali, sub-normali* o *super-normali* (Tav. 37).

Da tal *postulato* si evince che:

- i conspecifici di *qualsivoglia razza ed etnia* che per *natura genetica* possedessero un *Sé* perfettamente *equilibrato* nelle due componenti pulsionale e inibitoria, vivendo in un ambiente con *Super-io* ... *umano* (*religione, matrimonio, sepulture*), maturerebbero *spontaneamente* un *Io-sono* (*autocoscienza*) di certo ... *sapiente e civile* (Vico) perché ²⁵⁸*sono legge a sé stessi* (= ... *Maestro interiore* di S. Agostino; e ... *maestra innata* di Lorenz);
- quelli che invece presentassero un *Sé pulsionale vizioso* (*vitiosum*: guasto, difettoso, malsano, cattivo), ma un *Sé inibitorio* di *notevole spessore* quanto a *energia di investimento* (Freud), vivendo in un ambiente con ²⁵⁹*giusto Super-io* potrebbero *edurre o menar fuori* (Vico) ... *La Virtù* (ἡ Ἀρετή, Socrate) e forgiare quindi un *Io-sono* (*autocoscienza*) *deprivato* d'ogni sconnessione, anormalità e anomalia. Costoro, perciò, potrebbero finanche reputare *d'esser nati privi d'ogni vizio* ed è proprio questo il caso in cui (come si diceva all'inizio dell'argomentazione) *l'impietoso sogno* ... *permette di scrutare in quelle profondità e sinuosità del nostro essere che di solito ci sono precluse nello stato vigile* (Hildebrandt); ... *esiste per rivelarci le disposizioni celate e renderci manifesto non ciò che siamo, ma ciò che saremmo forse diventati se avessimo avuto una diversa e-ducazione* (Kant); ... *ci rivela ciò che non vogliamo confessare a noi stessi, e quindi a torto viene ritenuto bugiardo e impostore*

²⁵⁶ Gli *appetiti* natural-normali, come pure quelli *natural-anormali* e/o *anormali*, pur se influenzati da *particolari* condizioni ambientali di ... *appetizione condizionata* (L'Etologia, § 15.3; etc.), rientrano *ognuno* nell'ambito di una valutazione biometrica *standard* (diagramma di Gauss-Quételet).

²⁵⁷ *Tutto il contrario all'opponzioni che finora si hanno avute d'intorno* (Vico) agli umani *comportamenti*, noi sosteniamo con *cognizione di causa* che essi sono e possono essere *regolati* solo e soltanto dal personale ... *buon senso* (*processi secondari*) e non mai dalla propria *ragione*. Pertanto, chi parlasse di *comportamento razionale* commetterebbe due errori: il primo, d'ordine *dottrinario*, conseguente all'incapacità di distinguere quanto attiene all'apparato psichico e quanto al razionale; il secondo, *neurofisiologico*, che la *ragione* non può incidere neppure minimamente nelle questioni psichiche. Forse dispiacerà a più d'un presunto *razionalista*, ma la *vita degli uomini* di ogni tempo e di qualsivoglia livello culturale, ... *per natura*, non può che essere vissuta in *integrale* dimensione *a-razionale* e *an-intellettuale* cioè, bene che vada, secondo "*buon senso*". In *realtà* (Vico), soltanto una severissima *Legislazione universale* (*sensata* e *razionale*) potrebbe finalmente ottenere *comportamenti civili e gentili* (= di tutte le genti).

²⁵⁸ La Bibbia, Rm 2, 14. Sembra paradossale che in quasi *duemila anni* studi profondi e approfonditi, nessun dottore della Chiesa abbia compreso (o non gli è stato consentito di pubblicare) il fondamento *razional-scientifico* di molti brani dell'*Epistolario* paolino (teologia *ragionata* v/s teologia *mistica*). [Lc 11, 52: ... *Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza* ... di Lorenz (Konrad, op. cit., pagg. 6 e 304s)].

²⁵⁹ Altro che mostruoso *leviatano biblico*, il *giusto Super-io* rappresenta invece, come insegna la *Cultura contadina*, il *palo di sostegno che fa crescere dritta e salda la piccola pianta ad esso provvidenzialmente legata*.

(Radestock); ... nel sogno dunque l'uomo si rivela interamente a sé stesso, nella sua nudità e miseria originarie: nel sogno si rivela soprattutto l'uomo istintivo (Maury);
 - questi ... meccanismi di difesa dell'io (Tav. 38) nascondono dunque ... un Sé che invece i sogni, realisticamente, rivelano.

MECCANISMI DI DIFESA DELL'<IO>

(FOSSI G., *Le teorie psicoanalitiche*, Piccin, Padova, 1984, pagg. 76s)

QUATTRO GRUPPI

- 1) RIMOZIONE, FISSAZIONE, REGRESSIONE;
- 2) CONVERSIONE, CONDENSAZIONE, FUSIONE, DEFUSIONE, SUBLIMAZIONE;
- 3) ALLUCINAZIONE, ONNIPOTENZA, IDENTIFICAZIONE ADESIVA;
- 4) SPOSTAMENTO, ISOLAMENTO, SCISSIONE, DISSOCIAZIONE (SCHIZO), IDENTIFICAZIONE EMPATICA, IMITAZIONE, INCORPORAZIONE (INCARNAZIONE?), INTERNALIZZAZIONE, INTROIEZIONE, PROIEZIONE (IDENTIFICAZIONE PROIETTIVA).

Tav. 38

Ad esempio, la dolorosa *auto-analisi* dei miei sogni ha rivelato come il mio Sé genetico corrisponda a un vero e proprio ... vaso di Pandora.

Credevo: *Io-sono* coraggioso, e invece ho un Sé vigliacco; */// Io-sono* un α -capobranco, e ho invece un istinto da ω -sottomesso; */// Io-sono* un normale eterosessuale, e invece nel mio Sé alberga più d'una *perversione sessuale*; */// Io-sono* un pacifico cittadino, e invece è nascosto in me un feroce *killer instinct*; */// Io-sono* un filantropo, e invece ho un Sé da perfido razzista; e così via, ... *via crucis!*

Eccovi dunque un *Homo novus* ben lontano da ciò che sarei diventato se avessi avuto un'educazione diversa (Kant) da quella *Cristian-cattolica*; se non avessi frequentato un ottimo *Liceo classico*; e se non avessi conseguito una lodevole Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi *La Sapienza* di Roma negli anni '60 (*incancrenitesi, dal '68 in poi*).

Si dirà: *È forse questa la speranza che giaceva sul fondo dell'infame vaso?*

Risposta ... *onirica, vile: Altro non so che* ²⁶⁰*questo: di tanta speme, oggi mi resta soltanto* ²⁶¹*io speriamo che me la cavo ... dall'incombente catastrofe planetaria!*

Per di più, all'oggettiva difficoltà di districarsi nell'intricatissimo *labirinto* degli spontanei e inconsci *meccanismi di difesa dell'io-sono* di cui sopra, una *corretta* interpretazione dei sogni deve altresì aggiungere quella di misurarsi con la molteplicità degli *istinti specie-specifici* poiché il *simbolismo* ovvero la *tipologia dei simboli* risulta essere d'*identica rappresentazione* per *istinti diversi* (alimentare, sessuale, territoriale, di difesa personale e del nucleo familiare, etc.), così come ²⁶²*vi sono parecchi moduli motori che trovano applicazione non in uno, ma in più sistemi comportamentali* (medesimi gruppi di muscoli nell'esecuzione di *istinti diversi*).

E quando infine si consideri che *il sogno*, di per sé, *resetta* non una, ma *contestualmente* tutte le pulsioni (positive e negative) che hanno *allertato* il cervello-mente durante la veglia, allora si capirebbe l'*interscambiabilità* dei simboli *innati* e *acquisiti* (²⁶³*lo zeppelin*); la ²⁶⁴*sovradeterminazione* di essi; il fatto che *uno stesso oggetto* o gruppo di oggetti *omologhi* simboleggino cose diverse a seconda del tipo di *istinto* (emozione, sentimento) da *appagare* (*resettare*); la fallace (*Ib.*) *sovrainterpretazione* delle rappresentazioni oniriche dovuta proprio alla pluralità dei suoi significati; e tutto ciò si verifica perché la ²⁶⁵*raffigurazione del lavoro onirico non si*

²⁶⁰ Ugo Foscolo, In morte del fratello Giovanni.

²⁶¹ Titolo del libro del Maestro elementare Marcello D'Orta.

²⁶² Lorenz K., op. cit., § 9.5, pag. 221.

²⁶³ Freud S., op. cit., pag. 326.

²⁶⁴ *Ibidem*, pag. 267; e 287s.

²⁶⁵ *Ibidem*, pag. 317.

propone certo d'essere compresa, ma ha il solo scopo di *porre inconsciamente* il cervello nella *condizione di quiete* (Monika Meyer-Holzapfel).

Tornando poi alle nostre *categorie fenotipiche*, ribadiremo (*perché di particolare importanza*) che chi nascesse ... *feccia di Romolo* in ambiente familiare con *Super-Io* manifestamente ... *feccioso*, ma avesse poi modo di *uscire* dal proprio *habitat* e d'*incanalare* la sua *feccia genetica* originaria nelle *more* (*mos, moris*) di una *giusta legislazione* (*giustizia esterna*), pur potrebbe maturare un *Io-sono* (*autocoscienza*) di specchiato valore *civile e/o militare e/o religioso*.

Continuando, per contro, a vivere nella *suburra nefari ed eslege* (Vico = *nefando Super-io*), verrebbe compromessa in modo *definitivo e irreversibile* la funzione dei *processi secondari* e all'individuo non rimarrebbe neppure la *speranza* di poter vivere un sol giorno da uomo.

Il punto di *non ritorno* e quindi di *discrimine* tra *recuperabilità* e *incorreggibilità* di un comportamento *delittuoso* sarebbe stabilito dal ... *fatto grave* (*atrox delictum*): chi avesse *colpa* o *dolo* di atti delinquenziali *irreversibilmente* nocivi o lesivi per la vita dei conspecifici e/o dell'umana società, dimostrerebbe con tal *fatto estremo* di possedere un *Io-sono* decisamente ²⁶⁶*patologico* che *non si lascia mai correggere perché divenuto insanabile* (*verum ipsum factum*, Vico).

Su codesta *categoria fenotipica* preferirei non dilungarmi, ma non posso esimermi dal riferire in proposito almeno una *giustissima sentenza* di Publilio Siro: (*Sententiae*) *Iudex damnatur, cum nocens absolvitur* (sia condannato il giudice -*il legislatore*-, quando assolvesse -*a qualunque titolo*- chi nuoce al prossimo).

1.b13 Più volte ho denunciato nei miei scritti l'universale *abuso* o *uso erroneo* della locuzione di *psicologia animale* (peraltro commesso dallo stesso Konrad Lorenz), essenzialmente dovuto all'ignoranza del *fatto* che pur esistendo un ²⁶⁷*pensiero animale specie-specifico*, il *cervello non-umano* è *geneticamente privo* dell'*apparato psichico* (*psiche* o *coscienza* o *gnosia*) cui compete la facoltà *squisitamente umana* ... *d'intendere e di volere* ossia di *avvertite* l'impulso dei propri istinti e di *dominarlo* con la forza di volontà (*libero arbitrio* = *freni inibitori* del *volgo* e *conato vichiano*).

In tutta evidenza, questa semplice nozione di *neurofisiologia* (*neurofisiologia dell'istinto* v/s *neurofisiologia dell'apparato psichico*) è sfuggita sia ai *cognitivisti* del passato (*filosofi*) che a *quelli* del presente (*neuroscienziati* e *non*) perché, *i primi* hanno da sempre escluso l'esistenza di un *pensiero animale* e, come se non bastasse, non hanno mai ipotizzato, neppure lontanamente (*eccezion fatta* per Giambattista Vico), la netta disgiunzione tra un *pensiero psichico* "puro" (*sapienza poetica*, Vico) v/s un *pensiero psico-intellettuale* (*sapienza riposta*, Vico) v/s un *pensiero intellettuale* "puro" (*logico-apofantico* e *logico-matematico*); e *i secondi*, perché hanno *ignorato* i *tre diagrammi* freudiani, oltre che le conoscenze *sperimentali* degli *psicologi della Gestalt*, implicanti la *cognitività animale* (*eccezion fatta* per Konrad Lorenz).

²⁶⁶ L'uso delle *perizie psichiatriche* per stabilire l'imputabilità e/o il grado di responsabilità di chi fosse stato colpevole di un delitto *abominevole*, dovrebbe essere abolito per la semplice *ragione* che l'atto delinquenziale è sempre e comunque frutto di una *patologia comportamentale* (*verum ipsum factum*) identicamente presente sia nel soggetto *ingiustamente* reputato sano di mente all'epoca del *misfatto*; sia nel soggetto con certificata *psicopatologia* pregressa. In entrambi i casi, dunque, la severità della pena dovrebbe riguardare unicamente la gravità e l'irreversibilità del *nocumento procurato al prossimo* e non mai altri fattori *posticci* e *fuorvianti* solitamente utilizzati per penalizzare i *furbastrì*.

²⁶⁷ Lorenz K., op. cit., 10.12 Tassia e intuito, pag. 246: ... *Vi è un film girato nella stazione delle scimmie di Suchum che rappresenta la soluzione di un problema di intuizione da parte di un giovane orango. ... Ciò che fa questa scimmia non è altro che pensare. ... Questo agire nello spazio ideale che precede l'azione nel mondo esterno reale viene chiamato pensiero.* [In realtà, non c'è bisogno di ricorrere a questi esempi di *cognitività sperimentale* per attribuire la *facoltà di pensare* agli animali perché *pensare*, nel caso, non significa affatto ... *premeditare* un *comportamento finalizzato* ed eseguirlo raggiungendo lo scopo, bensì, molto più semplicemente, ... *ideare istintivamente* un *comportamento* e *simultaneamente* eseguirlo. Tutti gli animali, dai protozoi all'orango di Suchum, sono quindi in grado di ... *ideare-pensare gl'istinti* della propria specie; per non parlare poi degli *animali domestici* (*domus aurea*) che hanno addirittura *pensieri, comportamenti e sentimenti* ... *umanomorfi*.

In effetti, noi abbiamo trattato tutto ciò in ²⁶⁸*Manuale (etc.)* forse con eccessiva rozzezza e concisione, anche se con sufficiente *attendibilità* (premio CEPAM 2010), ma dato lo scarsissimo successo commerciale del libro e la miserrima divulgazione dei suoi contenuti, ritengo opportuno di replicarne e aggiornarne alcuni fondamenti incentrati proprio sulla *dottrina freudiana* dell'... *inconscio*.

Scrivono Freud, ²⁶⁹*il nostro inconscio non coincide né con l'inconscio dei filosofi e neppure con l'inconscio di Lipps (etc.):*

a) anzitutto perché, *come schematizzato graficamente in appositi diagrammi*, il nostro *apparato psichico* è stato strutturato in due parti di cui la prima, l'*inconscio*, rappresenta il luogo in cui avviene con certezza la produzione e l'elaborazione progressiva del *pensiero (inconscio)*, mentre la seconda, il *conscio*, accoglie semplicemente il *prodotto finale* di quei processi psichici in modo da consentirne ... *la presa di coscienza*;

b) dipoi, perché ²⁷⁰*l'inconscio - dunque lo psichico - si presenta come funzione di due sistemi separati e come tale esiste già nella vita psichica normale. Vi sono dunque due tipi di inconscio che negli psicologi non troviamo ancora distinti. Entrambi costituiscono un inconscio nel senso psicologico, ma nel senso nostro, ①uno - quello che chiamiamo Inc - è per di più incapace di giungere alla coscienza (conscio), mentre ②l'altro viene chiamato da noi Prec, ... e i suoi eccitamenti (neuronic) possono giungere alla coscienza (conscio);*

c) e infine, perché ²⁷¹*l'apparato psichico in questione ci è noto anche come preparato anatomico (e seppure) vogliamo per ora evitare con cura la tentazione di determinare in senso anatomico la località psichica, ciò sarà fatto con precisione neuroscientifica dai posteri quando le future tecnologie consentiranno l'esecuzione di neuro-immagini in modo non invasivo, dalle quali risulterà ... per comparazione (anatomia foto-comparata) che le aree corticali dei pazienti affetti dalle varie forme di agnosia (visiva, tattile, acustica, etico-religiosa, etc.) corrispondono esattamente alle aree della coscienza o gnosis di Brodmann dei soggetti sani.*

Bene, l'*analisi ... giocosa (gioco di lingua di Wittgenstein = gioco di parole di Freud)* di questi capisaldi freudiani cioè la *localizzazione corticale* dell'apparato psichico; la netta separazione *strutturale* tra *conscio* ed *inconscio*; e l'esclusivo affidamento a *quest'ultimo* della produzione di un *pensiero inconscio*, potrebbe indurci a *sostituire inconfontabilmente* l'"aggettivo" di *inconscio* con la locuzione equivalente di ... *senza coscienza (pensiero ... senza coscienza)*:

- sia per *neurofisiologia*, mancandogli il passaggio finale nel *sistema conscio*;

- sia per *neuroanatomia*, trovandosi la struttura dei *moduli neuronali del conscio*, soltanto *appresso*, dopo di quelli dell'*inconscio*.

Però, il *giuochino* svanisce per lasciare il posto alla più sorprendente delle *scoperte neuroscientifiche* proprio per merito dei *tanto osannati (?)* diagrammi freudiani: infatti, considerando che il sogno avviene esclusivamente nell'ambito dell'*inconscio Inc* e associando a tal *dato di fatto* l'ironico *sogno dell'oca* di Freud (ma l'Etologo ha *documentato sperimentalmente* il ²⁷²*fenomeno onirico* negli animali domestici), dovremmo obbligatoriamente dedurne che il ... *sognante* (Mark Solms) *inconscio Inc, mutatis mutandis*, debba avere necessariamente una *struttura morfo-funzionale* del tutto *identica* nell'uomo e nell'animale ... *senza coscienza*.

Per di più, siffatta *identità* tornerebbe utile per spiegare la *filogenesi omospecie* dell'uomo per la quale, come digià *postulato* e come presto *dimostriamo*, l'*Ordine dei primati umani* (→ *ra-mapitechi* → *australopitechi*) ha presentato di certo un cervello ... *animale (identità volumetrica delle scatole craniche fossili con quelle dello scimpanzè)*, divenuto poi cervello ... *umano* nel *Genere Homo* per *mutazione del genotipo*: per questo, potremmo permetterci d'ipotizzare che i *sistemi Ψ* (psichici) di quel nuovo *Genere di Persone*, da altro non potessero *evolversi (natura*

²⁶⁸ Consalvi G., pag. 57, Schema sul significato del lemma "inconscio".

²⁶⁹ Freud S., op. cit., pag. 554.

²⁷⁰ *Ibidem*, pag. 555.

²⁷¹ *Ibidem*, pag. 486.

²⁷² Mainardi D., op. cit., pag. 722, *Sognare (negli animali); e ... nei sogni della metafisica* (Kant) degli etologi.

non facit saltus, Leibniz) se non dai *corrispettivi sistemi* Υ (istintivi) del proprio *Ordine*, giusto il seguente *schema* (Tav. 39) appositamente *elaborato* allo scopo di differenziare l'essenza, ma non la *quantità* dei sistemi cognitivi che costituiscono l'*apparato istintivo-intuitivo* degli animali (*neurofisiologia dell'istinto*, Lorenz) v/s l'*apparato psichico* di Freud riguardante la *neurofisiologia dell'inconscio Inc + Prec*.



Tav. 39

Quivi, infatti, risulta *mutata (geneticamente)* soltanto la ... *bio-en-ergia* dei *sistemi* Ψ (psichici) rispetto ai *sistemi* Υ (istintivi), senza minimamente modificarne la *neurofisiologia* (andare oltre i maestri nello spirito dei maestri, *Reale&Antiseri*), perché:

- il *sistema* Υ *P*, ... *accoglie le percezioni simboliche specie-specifiche*, esattamente come il corrispettivo *Sistema* Ψ dello psichico;
- il *sistema* Υ *Tmn*, è il ... *serbatoio dinamico dei nuclei mnestici innati (geni-mneme) e acquisiti* (²⁷³*memorie visive, acustiche, olfattive, topografiche, relazionali, etc.*);
- il *sistema* Υ *censorio*, è rappresentato da quei *meccanismi inibitori di controllo e di regolazione a feed-forward o anticipatoria* che consentono il *comportamento innato* (Tav. 6), come ad esempio il ²⁷⁴*combattimento ritualizzato* tra conspecifici;
- il *sistema* Υ *resistenza*, è quello che consente ... *apprendimenti istintivo-intuitivi* più efficaci, proprio perché *rallenta e/o sminuisce* gli effetti di *pulsionalità dirompenti*;
- il *sistema* Υ *Gest*, infine, *soppianta nel cervello animale il sistema* Ψ *Prec* del *futuro* cervello-mente, ma senza per questo *diminuirne il valore cognitivo*, giacché esso rappresenta il ²⁷⁵*meccanismo di elaborazione della percezione gestaltica che supera di gran lunga in complessità ogni calcolatore costruito dall'uomo. La sua grande forza sta nel fatto di ricevere un numero praticamente immenso di singoli dati, di registrarne le innumerevoli relazioni reciproche e di ricavare da queste [... i comportamenti specie-specifici. Nell'uomo poi, come meglio si dirà] ...* ²⁷⁶*nientemeno che un Werner Heisenberg ritiene del tutto accettabile e giusto che* (pag. 47) *percezione gestaltica e pensiero razionale appartengano entrambi all'apparato cognitivo umano*; (pag. 74) e che *la prestazione cognitiva della percezione gestaltica, che egli chiama intuizione, abbia preceduto la seconda nel corso dell'evoluzione dell'umana specie*. (pag. 46) ...*"intuizione", "ispirazione" e "rivelazione" si riferiscono (perciò) unicamente alla percezione gestaltica dell'uomo (n.d.R.: pensiero inconscio) la cui ... presa di coscienza è stata tradizionalmente chiamata dal filosofo col nome di ... intuizione, senza peraltro cono-*

²⁷³ Lorenz K., op. cit., § 2.3 La prestazione cognitiva della percezione (gestaltica), pag. 47: ... *la terza grande forza della percezione gestaltica, la sola che la rende veramente base di ogni conoscenza, è la sua memoria eccezionalmente lunga*

²⁷⁴ Mainardi D., op. cit., pag. 141s.

²⁷⁵ Lorenz K., op. cit., § 2.3 La prestazione cognitiva della percezione (gestaltica), pag. 47.

²⁷⁶ *Ibidem*, pag. 74s.

scerne la *dimensione neurofisiologica*, né il *valore cognitivo*; - dall'*artista*, col nome di ... *ispirazione* proveniente dalle *Muse*; e dal *mistico*, col nome di ... *rivelazione* (= *le cose rivelate dagli dèi: ai tôn theôn aistèseis*, Platone).

Che poi l'*inconscia* intuizione istintiva (Lorenz e Heisenberg) abbia di per sé un *valore euristico* simile al ... *razionale*, verrebbe confermato dalla definizione di ²⁷⁷*prestazione cognitiva «raziomorfa»* di Egon Brunswick, uno dei maggiori studiosi della percezione (Tav. 40).

PERCEZIONE GESTALTICA o INTUIZIONE ISTINTIVA

(Reale G., Antiseri D., Op. cit., 3, pag. 648) Le locuzioni di **GESTALT** e di **PERCEZIONE GESTALTICA** nacquero nell'ambito della **Scuola di Berlino**, fondata nel 1911 da Wertheimer, Köhler e Koffka, e divenuta massima rappresentante della **GESTALTPSYCHOLOGIE** o **PSICOLOGIA DELLA FORMA**.

Se (*ib.*) <... Per la **Psicologia della forma** –scrive David Katz- il tutto è più delle sue parti costitutive, e non (come per il Positivismo) nient'altro che la somma di queste parti ...>, la **PERCEZIONE GESTALTICA** "è più" della somma delle percezioni che la costituiscono (**Pensiero creativo**).

KONRAD LORENZ (Op. cit., § 2.3), non solo la definisce quale **PRESTAZIONE COGNITIVA** di primaria importanza ma, complice (*ib.* § 3.3) ... **nientemeno che un Werner Heisenberg**, ne ha anche ingigantito il significato perché l'ha **IDENTIFICATA (A = A)** con l'**INTUIZIONE** (istintiva); oltre ad averne indicato la genesi ... "**a priori**", secondo la **Definizione di Immanuel Kant** (*ib.*, § 10.1).

Tav. 40

Siffatta *percezione gestaltica o intuizione istintiva* (= *pensiero inconscio*) avviene dunque nel contesto di ciascun *raggio cognitivo* (Tav. 41), anche se ognuna di esse raggiunge *istantaneamente* l'*apparato istintivo-intuitivo* in sede *limbica* dove tutt'esse vengono *sintetizzate* ... *alla luce della percezione gestaltica o intuizione istintiva* degli *istinti specie-specifici* che quindi funge da ... *meccanismo scatenante innato* (Tav. 11) ... *atto a scatenare i moduli motori comportamentali innati* dell'istinto emergente.

LOCALIZZAZIONE CORTICALE
DELL'APPARATO ISTINTO-INTUITIVO IN OGNI AREA SENSO-PERCETTIVA

FACCIA LATERALE

FACCIA INTEREMISFERICA O MEDIALE

CERVELLO VISCERALE o EMOTIVO o ISTINTIVO
(Mac Lean, Papez, Isaacson, Gloor e ... Lorenz)

Non un'intuizione istintiva (apparato percettivo-gestaltico o istintivo-intuitivo) per tutte le cose, ma un'intuizione istintiva (apparato percettivo-gestaltico o istintivo-intuitivo) per ogni cosa.

Nella parte rostrale del LOBO LIMBICO si verifica anche la PERCEZIONE GESTALTICA GLOBALE qual **sintesi** delle intuizioni istintive settoriali: essa rappresenta l'**unico stimolo adeguato** per attivare (**scatenare**) in modo **specie-specifico** i **moduli motori comportamentali innati** di ogni istinto.

Tav. 41

²⁷⁷ Lorenz K., op. cit., § 2.3, pag. 43.

Per di più, elaborando e modificando parzialmente lo *schema del raggio cognitivo della visione* del Delmas basato, ricordiamo, sulla *mappatura* cortico-cerebrale del Brodmann, abbiamo inteso segnalare la *sottigliezza kantiana* digià riferita nel *Prologo* e concernente *l'uso del bulino al posto dello scalpello e del maglio*, cioè a dire che la *cognitività animale* si ferma al livello ... *inconscio* indicato con *doppia parentesi curva verde e blu* (Tav. 42), mentre *l'umana cognitività abbraccia* un territorio *cortico-associativo* decisamente più vasto (aree della coscienza o gnosis), grazie al quale quei *sistemi Υ* avrebbero acquisito la *bio-energia* sufficiente per diventare *sistemi Ψ* (*energia psichica* di Freud), e il *sistema Υ Gest* sarebbe diventato ... *geneticamente sistema Ψ Prec*.



Tav. 42

La rievocazione del ... *bulino speculativo*, quindi, non è un mero esercizio retorico, né *stucchevole* manifestazione di *arroganza intellettuale*, bensì un doveroso richiamo alla necessità di ²⁷⁸*appressarsi a una nuova Scienza (Neuroscienza cognitiva)* senza gli *stereotipi culturali* o *pregiudizi dottrinari (idōla theatri* di Bacone) che la renderebbero *indecifrabile*; e partendo invece dal presupposto ... *analitico* di trovarsi di fronte a una *nuova connotazione* delle stesse *parole* solitamente utilizzate *prima* (dell'innovazione), per argomentazioni similari.

Tutto ciò, come *altrove* più volte ribadito, per dimostrare *de visu* che sulla parola di ... *intuizione* sono stati versati fiumi d'inchiostro, ma su di essa ²⁷⁹*non v'è stata ancora misura, né peso sicuro per distinguere la profondità dalla chiacchierata superficiale*.

Quando si prenda atto che neppure le *menti eccellentissime* degli psicologi della Gestalt, di Konrad Lorenz (+ Karl Popper, suo connazionale, amico e confidente) e di Werner Heisenberg fossero mai riuscite a *decifrare* la diversità *onto-gnoseologica* tra le *prestazioni cognitive* di ... *intuizione istintiva* v/s *intuizione razional-kantiana*, allora bisognerà riconoscere che ²⁸⁰*non è punto necessario che ognuno si occupi di metafisica, perché vi sono molti ingegni che fanno ottima riuscita in scienze fondamentali e anche profonde, ma più vicino alla intuizione (n.d.R.: sic!), ai quali però non è dato di spuntarla nelle investigazioni ... speculative*.

In ²⁸¹*Manuale (etc.)*, invece, noi l'abbiamo fatto e ora provvederemo a specificare qualcosa in più riguardo alla differenza ... *fenomenologica* della *percezione gestaltica* o *intuizione istintiva* nell'animale e nell'uomo:

a) nel *sistema Υ Gest*, ²⁸²*essa* rappresenta una prestazione cognitiva inconscia *istantanea* e *momentanea*, avviene cioè *nell'istante in cui si manifesta* con un'azione *oggettivamente rilevabile* ed ha una *durata brevissima* perché deve poter essere sostituita dall'*intuizione istintiva*

²⁷⁸ Kant E. *Prolegomeni*, op. cit., pag. 11.

²⁷⁹ *Ibidem*, pag. 4.

²⁸⁰ *Ibidem*, pag. 13.

²⁸¹ Consalvi G., pag. 113.

²⁸² Lorenz K., op. cit., § 16.3: ... *prestazione più complessa di tutti i meccanismi che elaborano un'informazione momentanea, che noi chiamiamo «intuizione»*.

successiva che consente le ulteriori *fasi esecutive* di un istinto; o anche essere soppiantata, all'occorrenza, da un'*intuizione istintiva salva-vita* (istinto di difesa). Insomma, considerando *la simultaneità dell'ideazione-azione (idee cinetico-pulsionali)* con cui si susseguono le progressive *fasi di un istinto*, potremmo persino azzardare una rozza, ... *animalesca* parafrasi del sublime e *nobile* (Vico) tacitano «*fungunt simul creduntque*», cioè «*inveniunt simul faciuntque*» (pensano e fanno nell'attimo fuggente, *consecutivamente* e ... *in-consciamente*);
 b) nel sistema Ψ Prec, accade invece che l'inconscia *percezione gestaltica* o *intuizione istintiva* viene *appercepita*, diventa cioè ... *appercezione gnostica preconsca* (§ 1.b7), a dire una prestazione cognitiva che non solo conferisce alla prima una valenza ... *finalistica*, ma anche una *stabilità* permanente, definitiva e incomparabilmente ... *energetica (inestinguibile, immortale?)* rispetto ai *nuclei intuitivo-ideativi evanescenti* di partenza: ²⁸³*solo e soltanto questo prodotto viene trasferito senza ulteriore impedimento al sistema conscio* (Lorenz + Freud) dove diventa *appercezione gnostica cosciente* (idea cosciente) o *coscienza* della percezione gestaltica o intuizione istintiva.

Riguardo poi alla *mancaza assoluta (inopia)* di G.B. Vico) dalla letteratura scientifica d'ogni tempo della differenziazione *neurofisiologica* e *gnoseologica* tra la *percezione gestaltica* o *intuizione istintiva* animale v/s l'umana, oltre che ai sempiterni *sproloqui* su *intuizione, ispirazione* e *rivelazione*, aggiungeremmo alle *psicopatologie* di cui nel § 1.b8, quelle chiamate ... *Fuga delle idee* e ... *Insalata di parole*, derivanti esattamente da un *difetto (vitium)* del sistema Prec, essenzialmente dovuto a *tutti i pregiudizi* individuati dal Barone di Verulamio cioè: *idōla specus* (pregiudizi individuali); *idōla tribus* (pregiudizi del genere umano); *idōla fori* (pregiudizi della società in cui si vive) *et idōla theatri* (pregiudizi dottrinari).

Quindi, ... *il bulino* di kantiana proposizione è assolutamente necessario almeno per comprendere che quanto proposto in tema di *intuizione* (e del *resto*) non corrisponde affatto a un *fantomatico e irrealistico neuro-scenario*, bensì a *Neuroscienza cognitiva*.

1.b14 Dopo aver *aggiornato* gli elementi cognitivi *istintivi, psichici e parapsicologici* che sono alla base di una *Speciazione culturale*, toccherebbe ora procedere in ugual modo nei confronti dell'*apparato razionale* o *organo della ragion pura* di kantiana proposizione, terzo e ultimo *fattore* dell'*umana cognitività*; invece rimandiamo il *cortese lettore* a quanto relazionato nel merito su ²⁸⁴*Manuale di neuroscienza cognitiva (sintetizzato peraltro a modo e a misura* nella Tav. 19), perché non bisognevole d'alcun *aggiornamento*, essendo stato l'argomento ivi trattato in modo tanto *capillare* da risultare di certo più esaustivo di quanto abbiano mai proposto i cosiddetti *filosofi post-kantiani* ²⁸⁵*di scuola*: ²⁸⁶*io che, se avessero fatto, sarebbero stati più utili alle repubbliche e ci avrebbero prevenuto nel meditar questa Scienza nuova.*

²⁸³ Lorenz K., op. cit., § 2.3, pag. 46: ... *Solo questo viene comunicato alla coscienza!*

[In altra pubblicazione, sfidando la sarcastica ripulsa *de' dotti-dottori* per le novità *stravolgenti* ed emulando in questo Guglielmo Marconi riguardo all'ostracismo e all'iniziale irrisione verso sue le *onde radio*, ipotizzai audacemente quanto segue: poiché il *pensiero dell'uomo, in sostanza*, è un *prodotto ... bio-en-ergetico* (ricordiamo doverosamente che la *Bio-en-ergia* è una branca della Scienza ancora "ignorata", un capitolo delle scienze ancora tutto da scrivere) e l'E.E.G. o *registrazione grafica delle onde elettro-biochimiche del cervello* è caratteristico e specifico per ciascun uomo alla stregua delle sue *impronte digitali*, si potrebbe ... *intelligentemente* dedurre che siffatte *onde personali ... bio-en-ergetiche*, al contrario delle *onde radio* del Marconi, siano *inestinguibili* cioè *immortali* indipendentemente dal *disfacimento mortale* del loro organo biologico produttore (cervello)].

²⁸⁴ Consalvi G. pagg. 99-141.

²⁸⁵ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., pag. 136: ... *La Critica dunque sta all'abituale metafisica delle scuole proprio come la chimica all'alchimia, ovvero l'astronomia all'astrologia divinatrice! Garantisco perciò che chiunque abbia esaminati e compresi anche soltanto in questi Prolegomeni i principi della Critica, non tornerà mai più di nuovo indietro a quella antica e sofistica scienza illusoria.* [Povero Kant, *Genio incompreso*; anzi, *povera umanità, deprivata della Metafisica-Scienza kantiana!*]

²⁸⁶ Vico G.B., op. cit., Degnità X, vv. 140.

C) EVOLUZIONE BIOLOGICA E CULTURALE (*Cultura e Filogenesi*)

Qual doveroso *corollario* a quanto relazionato su *Speciazione biologica*, ribadiamo che la parola di *filogenesi* sussume in *zoologia* il concetto darwiniano (*rivoluzione bio-copernicana* di Charles Darwin, 1859) di *genesì progressiva ed evolutiva di tutti gli animali, a partire da un unico organismo monocellulare eucariota e attraverso i gruppi sistematici o tassonomici di tipo o phylum → classe → ordine → famiglia → genere → specie (albero filogenetico)*, proposti peraltro già dal collega medico Carlo Linneo (1707-1778), seppure in chiave *creazionista e fissista*.

Con la nascita e lo sviluppo della *Genetica* (prima metà del XX secolo), la *teoria evolucionista darwiniana* sarebbe stata convalidata con *metodo galileiano* ossia con la *dimostrazione oggettiva e ripetibile* (mai compresa da alcuno) di una *parentela filogenetica (genotipi affini)* tra *famiglia, genere e specie* di un medesimo *ordine*.

Dopo *L'Etologia* di Konrad Lorenz, *Scienza biologica* che stabilisce l'*ereditarietà delle caratteristiche cognitivo-comportamentali specie-specifiche* inoppugnabilmente *dimostrata* (*Idem*: come sopra) dai *comportamenti innati* (Tav. 6) e dagli *etogrammi di specie*, siffatta *parentela genotipica* è stata ovviamente estesa a una *parentela filogenetica cognitivo-comportamentale* che avrebbe però riguardato non solo le *specie affini*, ma anche specie totalmente *difformi* derivanti da un medesimo *ordine*, come ad esempio, per quel che ci riguarda, la specie di *pan troglodytes* (l'odierno *scimpanzè*), con la specie di *H. sapiens sapiens* (l'uomo d'oggi), appunto appartenenti allo stesso *ordine dei primati* (Tav. 43).

TAVOLA CRONOLOGICA DELL'EVOLUZIONE FILOGENETICA DELL'UOMO (FILOGENESI OMOSPECIE)		
ERA NEOZOICA QUATERNARIA	OLOCENE 100.000 - 0 anni	UNICA SPECIE: <i>H. SAPIENS SAPIENS</i> (50.000 anni fa) <i>H. SAPIENS NEANDERTHALENSIS</i>
	PLEISTOCENE 2 - 0,01 Ma	GENERE <i>HOMO</i> : <i>H. SAPIENS</i> <i>H. ERECTUS</i> O <i>PITECANTROPO</i> <i>H. HABILIS</i>
ERA CENOZOICA TERZIARIA	PLIOCENE 5 - 2 Ma	FAMIGLIA: <i>HOMINIDAE</i> (<i>AUSTRALOPITECINI</i>)
	MIOCENE 20 - 5 Ma	1) SOTTORDINE: PRIMATI UMANI (<i>DRIOPITECINI</i> , <i>RAMAPITECINI</i> , <i>PIEROLAPITECINI</i> , etc.)
		2) SOTTORDINE: PRIMATI NON-UMANI a. <i>PLATIRRINE</i> : <i>CEBIDI</i> E <i>CALLITRICIDI</i> ; b. <i>CATARRINE</i> : <i>ILOBATIDI</i> , <i>CERCOPITECIDI</i> e <i>PONGIDI</i> .
	OLIGOCENE 30 - 20 Ma	ORDINE: PRIMATI o PROTO-PRIMATI (<i>PRO-SCIMMIE</i>)
	EOCENE 50 - 30 Ma	PRO-PRIMATI (<i>simil-PROSCIMMIE LEMURIDEE</i>)
PALEOCENE 70 - 50 Ma	ANTENATO DEI PRIMATI (<i>simil-TUPAIA?</i>)	

Tav. 43

Basandoci infatti sul *dato scientifico-etologico* di Konrad Lorenz per il quale ogni ²⁸⁷*comportamento è sempre filogeneticamente programmato*, sarebbe addirittura lecito, come meglio si dirà, di proporre una sorprendente *identità dei comportamenti istintivi* tra le *scimmie antropomorfe* e l'*uomo*, nonostante che tali specie risultino *oggettivamente differenti* quanto a *cognitività (sistemi Υ v/s sistemi Ψ + nuovi sensi cognitivi + facoltà esclusive del cervello-mente)*.

²⁸⁷ Lorenz K., op. cit., § 15.4, pag. 308, Nota a piè pagina: ... a tal punto arrivava la forza dei pregiudizi ideologici contro il dato di fatto (Garcia e Lidell) che il comportamento è *filogeneticamente programmato*.

Tale *identità* poggerebbe altresì, come accennato, sulla medesima *volumetria* della *scatola cranica* (dato scientifico paleo-antropologico), quindi del *cervello*, tra l'attuale scimpanzè e i nostri *progenitori ramapitechi* (*primati umani*); e sull'altro *principio etologico* dell'²⁸⁸*omologia dei caratteri comportamentali dipendente dalla derivazione da una forma ancestrale comune*.

Bisognerà ulteriormente *ribadire* (²⁸⁹*Res magnae gestae sunt*) che, *al contrario* di quanto reputato dagli attuali *antropologi* i quali considerano "animali" solo i *sottordini* miocenici di *primati non-umani* (*platirrine + catarrine*) e di *primati umani* (*ramapitechi, driopitechi, pierolapitechi, etc.*), pur anche i nostri *progenitori Ominidi* (Famiglia: *Hominidæ = australopitechi*), comparsi in Africa (*Sudafrica, Tanzania -Laetoli, Olduvai- e Rift Valley, etc.*) e ivi presenti per l'intero *pliocene* ossia per i successivi *tre milioni di anni* (3 Ma), possedettero un *cervello animal-istintivo*, nonostante presentassero una *scatola cranica* di poco più grande di entrambi.

Peraltro, chi contestasse l'esattezza *cronologica* dello schema sopraindicato, dimostrerebbe in tutta evidenza d'*ignorare* che la medesima *successione* delle fasi di ... *Ominazione* corrisponde integralmente a quella dei *dati fisico-morfologici* dei libri canonici di *Paleoantropologia* dove si parla *correntemente* di *primati umani* (ordine); di *ominidi* (famiglia); di *Homo* (genere: *h. habilis* → *h. erectus* → *h. sapiens*); e di *Homo sapiens sapiens* (unica specie vivente).

Sicché, in ossequio all'*imperativo Scolastico*: ²⁹⁰*Distingue frequenter ratione et via*, al nostro *schemetto* si dovrà invece riconoscere l'immenso e inalienabile merito:

- a) di ribadire che nel *miocene*, l'*ordine* dei *primati* avesse presentato la dicotomia tra *primati umani* e *primati non-umani*;
- b) di stabilire che per l'intero *pliocene*, la *famiglia degli ominidi* possedesse con certezza un *cervello cognitivo-comportamentale* integralmente *animale (istintivo-intuitivo)* ossia in tutto *identico*, sebbene un po' più *voluminoso* di quello dei *primati umani*;
- c) di distinguere la *successiva evoluzione filogenetica* in *tre epoche cognitivo-comportamentali*:
 - 1^a) *Homo pre-sapiens* (*h. habilis*: da 2,5-2 ma → a 8-700.000 anni fa; e, *h. erectus* o *pitecantropo*: da 700.000 → a 200.000 anni fa);
 - 2^a) *Homo sapiens neanderthalensis* (da 200.000 → a 50.000 anni fa);
 - 3^a) *Homo sapiens sapiens* (50.000 anni fa → a oggi).

Per quanto riguarda, infine, la *ratio* (la *filosofia*?) di conferire una *stra-ordinaria* e *inaudita* (mai udita) *connotazione cognitivista* a quelle *denotazioni fisico-antropometriche* (*scienza ordinaria*, Kuhn), oltre ai riferiti *principi etologici* di Konrad Lorenz, ci siamo avvalsi dei seguenti *postulati razional-scientifici*:

- a) di Cicerone: *Veri similia ab incredibilibus distinguere* (distinguere le cose *verosimili*, dalle *non-credibili*);
- b) di Benedetto Croce: ²⁹¹*potente metodo d'indagine del Vico è la comparazione, istituita tra gli svolgimenti di cui si ha notizia più intera e quelli noti imperfettamente o frammentariamente, donde la ricostruzione analogica dei secondi in base ai primi: dimodoché, per esempio, il principio dell'eroismo, scoperto a evidenza dentro la storia romana, giova a spiegare la storia favolosa dei greci, a supplire quella tronca degli egizi, e a dare luce alle nascoste di tutte le*

²⁸⁸ Lorenz K., op. cit., Cap. 4, Il metodo comparativo nella ricerca filogenetica, pag. 78ss; § 4.5, pag. 91, L'omologia e i suoi criteri; e § 4.13, pag. 104, Omologia dei caratteri strutturali e di quelli comportamentali: *chiamiamo omologhi quei caratteri la cui somiglianza dipende dalla derivazione comune da una forma ancestrale che possedeva i medesimi caratteri. ... Il comportamento è sempre filogeneticamente programmato.*

[Dai molteplici documentari scientifico-naturalistici del tipo di *National Geographic*, oltre che dalle risultanze sperimentali dei *Primatologi*, risulta incontrovertibilmente una *spaventosa identità* tra i comportamenti *istintivi* individuali e sociali di macachi e di scimpanzè liberi di vivere nel loro ambiente naturale, con quelli degli uomini considerati "furbi" ossia ... *fraudolenti* (→ *inganno*, Mainardi, op. cit. pag. 411); ... *adulteri* (*ib.*, pag. 713: E.P.C. = *extrapair copulation*) e ... *quant'altro*].

²⁸⁹ Eutropio, *Breviario*, II,19, (traduzione) *Grandi cose furono fatte* (qui inteso in senso ironico: Pur partito per fare grandi cose, finora non ho concluso un bel nulla).

²⁹⁰ Traduzione: Analizza sempre ogni cosa con metodo (*via*) razionale (*ratione*).

²⁹¹ Croce B., *La filosofia di Giambattista Vico*, op. cit., pagg. 170-171. - Consalvi G., pag. 149.

altre nazioni antiche.... Metodo comparativo... che riuscirebbe vano cercare nella filologia anteriore o contemporanea;

c) di Charles Darwin e di Konrad Lorenz, che certamente ignorarono la scoperta del ²⁹²metodo comparativo vichiano in campo filologico, ma lo istituirono ex novo in quello biologico, come risulta inoppugnabilmente dalle parole iniziali de *L'Etologia* di Lorenz: ²⁹³*L'etologia o studio comparato del comportamento è di facile definizione, consiste cioè nell'applicare al comportamento degli animali e delle persone quei metodi* (n.d.R.: comparazione dei caratteri corporei) *divenuti d'uso corrente e naturale in tutti gli altri campi della biologia dopo Darwin e di formulare gli interrogativi seguendo lo stesso criterio*;

d) dei moderni libri di *neuro-anatomia comparata* che spingerebbero, ahimé, a replicare l'osservazione profetica di Lucio Anneo Seneca del nostro epigramma: *Veniet tempus quo posterius nostri tam aperta nos nescisse mirentur!*

1.c1 A tal proposito, come più volte segnalato, ribadisco ancora una volta che quasi tutte le mie conoscenze neuroscientifiche le ho tratte da due eccellenti libri che amo definire:

a) il ²⁹⁴*Golia delle neuroscienze*;

b) e il ²⁹⁵*Davide della neurologia umana e comparata*.

Spiego subito il perché di tali epiteti metonimici:

- il *Golia* è di certo un *gigante ineludibile* dell'informazione prettamente *neuroscientifica*, ma risulta spesso un pò *scioccolone*, perché *ipertecnico*, perciò vulnerabile sul ... *fronte limbico-umanistico* (*bersaglio del Davide*);

- il *Davide*, per contro, seppur contenuto nelle dimensioni e talvolta decisamente *confusionario e fallace*, introduce nella sua *neurologia* delle argomentazioni d'ordine *umanistico* che consentono al ²⁹⁶*lettore accorto* d'individuare i necessari fondamenti, *altrimenti introvabili*, di una *Scienza nuova*,

Esempio *paradigmatico* della suddetto *giudizio* può essere considerata la pregressa *innovazione neuroscientifica* derivata dalla descrizione dell'*area visiva* e dell'*area acustica* presente nel "davide", come pure ... *debitori* (Kant) dell'Autore francese saremo per altre *elaborazioni significative* derivate dalla sua *comparazione filogenetica* (anatomia comparata) tra i *cervelli di vertebrati*; - dalla contestuale *filogenesi e ontogenesi* (*cerebralizzazione*) del cervello umano; - e, infine, dalla necessaria *disgiunzione morfo-funzionale* tra *archencefalo*, *paleoencefalo* e *neoencefalo*, ivi comprese le precise definizioni di *archipallium* (*archicortex + paleocortex*) e di *neopallium* (*neocortex*).

Per contro, nel *corposo-corpulento-gigantesco* "golia", si *Cita* (di *Tarzan?*) a tal riguardo solamente la *neocortex* senza nulla spiegare delle pregresse *cortecce filogenetiche* (*archipallium* = cervello viscerale, Tav. 31) che invece sono pur presenti nell'umano *cervello* e risultano tanto *indispensabili* per la *genesì delle umane idee istintive*, da poter essere definite a pieno titolo (insieme con l'*ipotalamo*) qual ... "*cuore*" del *cervello* (Tav. 44).

²⁹² Vico G.B., op. cit., vv. 7: ... *nuova arte critica, che finora ha mancato*.

²⁹³ Lorenz K., op. cit., Introduzione storica, pag. 1.

²⁹⁴ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., *Principi di neuroscienze*, Ambrosiana, Milano, 1988 e 1994.

²⁹⁵ Delmas A., *Vie e centri nervosi*, Masson, Milano, 1979 e 1994.

²⁹⁶ Kant E., *Prolegomeni*, op. cit., pag. 9: ... *Quando si parte da un pensiero, fondato per quanto non sviluppato, che altri ci ha lasciato, si può ben sperare di recarlo con la proseguita riflessione più lontano del punto a cui pervenne il sagace uomo, a cui si fu (comunque) debitori della prima scintilla di questo lume*.

L'IPOTALAMO E IL SISTEMA LIMBICO (IL "CUORE" DEL CERVELLO)

("Golia", Cap. 47: ... Omeostasi e Comportamento emozionale; Cap. 48: ... La Motivazione)



Sulla base dei dati scientifici tratti da L'ETOLOGIA di Konrad Lorenz e dai DUE CAPITOLI di Irving Kupfermann sopra indicati, deriviamo che il cosiddetto CERVELLO VISCERALE (Mac Lean P.D., Papez J.W., etc.) sia costituito da due componenti:

1. l'**Ipotalamo**, quale sede dei **Nuclei grigi** che presiedono alla **Omeostasi dell'Organismo (S.N.V.: Sistema Autonomo Neuro-Vegetativo)**; e alla **Stimolazione Endogena** dei **Comportamenti istintivi** (fame, sete, sonno, riproduzione e sistema nuziale di specie, difesa della vita – paura, aggressività, lotta, fuga, etc. -, minzione, defecazione, centro del piacere e centro dell'avversione, etc. = **appetiti o appetenze** (Lorenz) = **pulsione, libido** (Freud). (S.N.I.: **Sistema Autonomo Neuro-Istintivo**);
2. il **Sistema Limbico** (l. limbico ant., ippocampo e *uncus*, corteccia sotto-orbitaria e prefrontale) dove avviene la **Senso-Percezione o Appetizione** (inconscia) dei Comportamenti istintivi.

La **NEUROSCIENZA COGNITIVA**, perché sia tale, non può assolutamente fare a meno di questa **essenziale distinzione** morfo-funzionale.

²⁹⁷ Tav. 44

Sia chiaro, neppure questo schema chiarificatore sarebbe stato fattibile senza il seguente brano del "davide": ²⁹⁸ *In ogni individuo bisogna distinguere ① una personalità inconsciente e involontaria, che si manifesta con l'umore, le reazioni emotive, il comportamento istintivo e sessuale; e ② una personalità cosciente e volontaria: ① la prima, è diretta dalla corteccia cerebrale filogeneticamente più antica, l'archipallium; ② la seconda, dalla corteccia più recente, il neopallium. Quest'ultimo è tanto più sviluppato quanto più elevata è la posizione della specie nell'albero filogenetico (n.d.R.: però diventa coscienza e ragione solo nell'uomo).*

Bene, depurato da *confusioni* e *inesattezze propositive*, il concetto di fondo espresso nello stralcio rimane *perfettamente delineato*: nella *Classe dei mammiferi*, animali dotati di *archipallium + neopallium*, ① all'*archipallium* (meglio sarebbe dire: all'*archencefalo* = *archipallium + ipotalamo*) spetta la *produzione degli inconsci istinti specie-specifici*; e ② al *neopallium*, *filogeneticamente* più esteso man mano che si proceda verso l'alto di tal *classe*, compete la sua *elaborazione cognitiva sempre più complessa*, per giungere nell'uomo alla *coscienza o gnosis* di essi, e ... alla globale *Neuroscienza*.

Questo per significare come la *neuroscienza cognitiva* può persino trascurare la conoscenza di ... *minuzie* come ad esempio le molecole *naturali* (*neurotrasmettitori*) e *artificiali* (*psicofarmaci*) che intervengono nei *processi mentali* fisiologici e patologici, ma *deve invece* indicare con precisione le *zone cortico-cerebrali* dove questi avvengono, corredando *obbligatoriamente* quest'ultime delle giuste *denotazioni e connotazioni*: *sensazione, percezione, intuizione istintiva, coscienza e ragione*.

²⁹⁷ La *stra-ordinaria* (Kuhn) importanza del presente schema non è dovuta semplicemente alla *disgiunzione* delle funzioni dell'*ipotalamo* (eccito-regolatrici) da quelle del *sistema limbico* (cognitive), ma soprattutto alla specificazione che i *nuclei grigi ipotalamici* "non" presiedono soltanto alla ... *omeostasi* (Cannon) del ... *milieu intérieur de l'organisme* (Claude Bernard) col *sistema autonomo neuro-vegetativo* (S.N.V.), ma provvedono altresì alla ... *stimolazione endogena* (Lorenz) degli istinti col *sistema autonomo neuro-istintivo* (S.N.I., cfr., "davide", pagg. 198-201).

²⁹⁸ Delmas A., op. cit., pag. 11.

Riguardo all'ultimo punto, portiamo ... *ingenuamente* un esempio *paradigmatico* di *autorevole negligenza*, manifestato nel titolo del capitolo 30 del ²⁹⁹*golia: La percezione del movimento, del senso della profondità e delle forme*, scritto dallo ³⁰⁰*statunitense* Eric Riccardo Kandel insignito, dopo qualche lustro, (A.D. 2.000) del *premio Nobel* per la medicina.

L'*incipit* d'esso è dei migliori perché riporta un brano del libro *Occhio e cervello* (1966) del famoso neuropsicologo inglese Riccardo Gregory, dal quale il *futuro Nobel* avrebbe tratto il titolo del primo paragrafo: *La percezione visiva è un processo creativo*, nel cui contesto troviamo il *doveroso richiamo* agli ³⁰¹*psicologi tedeschi* Max Wertheimer, Kurt Koffka e Wolfgang Köhler che fondarono la scuola della così detta *Gestalt psychology* (... *percezione della forma: forma = Gestalt*).

Riflettendo però su quelle titolazioni, notiamo due *enormi spropositi* di cui il primo riguarda l'obbrobriosa definizione di ... *percezione del movimento*, perché dovrebbe risultar chiaro da almeno 2.500 anni (Oh, ³⁰²*Zenone*, Zenone di Elea!) che la *conoscenza del movimento* non possa in alcun modo avvenire per semplice ... *percezione*, bensì unicamente per *percezione gestaltica* o ³⁰³*intuizione del movimento* cui, nell'uomo, seguirebbe la sua *presa di coscienza (movimento volontario)*. Il discorso diventerebbe invero più complesso quando v'includessimo (*doverosamente*) anche la *neurofunzione* chiamata ... *previsione* (aree cortico-frontali della *previsione istintiva* degli animali e della *previsione appercettiva* dell'uomo), ma non vogliamo troppo infierire sul malcapitato *lettore*.

Altrettanto dicasi, in tutta evidenza, per le ... *così dette percezioni* seguenti (... *del senso della profondità e delle forme*).

Nella seconda intitolazione (*La percezione visiva* etc.), poi, troviamo conferma dell'errore imperdonabile concernente l'*omissione* dell'*aggettivo qualificativo* di ... *gestaltica*, poiché corrisponde a *verità neurofisiologica* che non la semplice *percezione visiva*, bensì la *percezione gestaltica visiva* rappresenta un *processo creativo* (come correttamente esposto nella Tav. 40), ragion per cui l'*intero capitolo* diventa una "nobile" *chiacchierata superficiale (cultura superficiale)*, totalmente priva di *profondità (Kant) neuroscientifica*.

Se invece il Kandel avesse compreso la ... *profonda* differenza neurofisiologica tra la semplice *percezione* e la complessità *plurifattoriale* della *percezione gestaltica (sintesi del molteplice percettivo)*:

- a) avrebbe di certo evitato di porsi un inesistente ³⁰⁴*problema di collegamento tra le singole caratteristiche visive che sono state elaborate in modo indipendente in parti diverse della corteccia*, giacché ... *il meccanismo mediante il quale il sistema nervoso riesce a collegare in una percezione unica* (n.d.R.: *percezione gestaltica*) tutte le varie *percezioni omologhe*, era stato doviziosamente e ripetutamente individuato da lui stesso nelle ... *vie associative intramemisferiche (circuiti in serie e circuiti in parallelo, rimasti a lungo ignorati)* e nelle *vie commesurali interemisferiche del corpo calloso*;
- b) conoscendo per di più il *meccanismo* neurofisiologico della *percezione gestaltica* e il fatto ch'esso fosse stato presente anche negli animali, avrebbe potuto confermare non soltanto la *stra-ordinaria identificazione percezione gestaltica-intuizione istintiva* postulata *prodigiosa-*

²⁹⁹ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 452s. [Sappiamo dell'esistenza di una successiva edizione del Testo, ma non l'abbiamo potuta acquistare *per inopia* (Vico) di fondi].

³⁰⁰ *Naturalizzato yankee*, perché nacque a Vienna nel 1929 da genitori ebrei, quindi di ... *radice austro-giudaica* come Sigmund Freud.

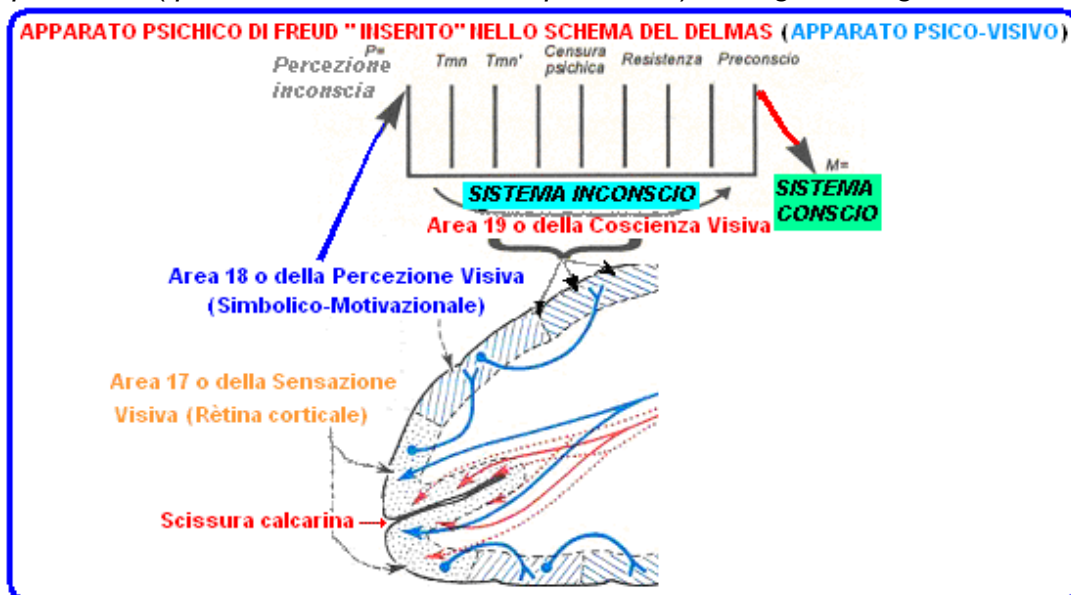
³⁰¹ *Ibidem*, pag. 453.

³⁰² Reale G., Antiseri D., op. cit., 1, Zenone e la nascita della dialettica, pagg. 38-39: ... *Achille e la tartaruga*, insieme con l'argomento ... *della freccia*, in tanto potevano essere sostenuti, in quanto fondati sulla *percezione del movimento*, mancando all'epoca il concetto di *percezione gestaltica o intuizione istintiva del movimento* (e-sattamente come occorso, *dopo oltre duemilacinquecento anni*, al prof. Eric R. Kandel).

³⁰³ Lorenz K., op. cit., § 16.3, Movimento volontario e intuizione, pag. 328. [Grave fraintendimento del Lorenz tra *movimento volontario v/s movimento intenzionale*].

³⁰⁴ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 472.

mente da Konrad Lorenz, ma anche, con la sua autorità, insegnarla a tutti coloro che l'avessero ignorata (biologi e filosofi di tutto il mondo, compreso l'amato³⁰⁵ Reale&Antiseri); c) rimanendo nell'umano, avrebbe potuto altresì attribuire ad alcune delle³⁰⁶ sei mappe retinotopiche del lobo occipitale (V1, dell'area 17; V2 e V3, dell'area 18; V3a, V4 e V5, dell'area 19), non già il valore di semplici aree percettive, bensì quello più ... alto di sistemi Ψ dell'apparato psico-visivo di Freud (Tav. 45); e così risolto in modo definitivo l'annoso e stucchevole problema (quello sì, che è il suo vero problema) della gnosis-agnosis visiva;



Tav. 45

d) non dico che avrebbe potuto per di più identificare, *mutatis mutandis*, i detti sistemi Ψ con i sistemi Υ perché per questo, dicevamo, sarebbe stato necessario ... il bulino kantiano di cui gli operatori di laboratorio e di camera operatoria (scalpello e maglio), pur insigniti di premio Nobel, sono sprovvisti, però gli sarebbe stato possibile dare al mondo delle neuroscienze e della filosofia la nozione innovativa che tale prestazione cognitiva settoriale diventa pienamente creativa solo e soltanto nel ... cuore del cervello (Tav. 44), dove cioè tutte le intuizioni loco-corticali confluiscono (si collegano) al fine di servire ... la motivazione ivi ... creata.

E sempre a proposito di cultura superficiale, rileviamo in questo libro (da tutti considerato qual Bibbia delle neuroscienze) un ulteriore svarione riguardante la metafisica-scienza di Emanuele Kant, non perché sia stata stravolta e/o vilipesa, quanto perché trattata grossolanamente e soprattutto perché posta allo stesso livello di attendibilità dell'empirismo inglese e del positivismo del francese Auguste Comte.

Chiarisco: nel³⁰⁷ capitolo 23, dedicato alla ... codificazione ed elaborazione delle informazioni sensoriali, il relatore prof. Martin scrive in maniera sorprendentemente precisa: ³⁰⁸ secondo Kant, la conoscenza si fonda non solo sull'esperienza sensoriale, ma anche sulle categorie innate che organizzano l'esperienza sensoriale. E ancora: ... (Ib.) nel capitolo 30 vedremo come la concezione kantiana delle categorie innate ha influenzato lo sviluppo della psicologia della forma o della Gestalt, secondo la quale certe proprietà della percezione derivano dalla capacità innata del cervello di ordinare le sensazioni semplici secondo modalità particolari.

³⁰⁵ Reale G., Antiseri D., op. cit., 3, La psicologia della forma, pag. 646s. Senza tema di esagerare, considero un vero e proprio crimine contro l'umanità il fatto che in un Libro scolastico pregevolissimo come quello in questione, nel capitolo riguardante "Le scienze umane nel secolo XX" sia stata integralmente "ignorata" proprio la Scienza di Lorenz (L'Etologia).

³⁰⁶ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit, pag. 458.

³⁰⁷ Ibidem, John H. Martin: Codificazione ed elaborazione delle informazioni sensoriali, pag. 341s.

³⁰⁸ Ibidem, pag. 342.

L'uso del "sorprendentemente" è dovuto anzitutto al fatto che l'autore ha puntualizzato in modo *abbastanza esatto* il nocciolo della *scienza nuova kantiana (metafisica-scienza)*, ma le ha di certo concretizzate ... *per sentito dire* poiché nella relativa *bibliografia* mancano le opere di riferimento di Kant; e, *seconda sorpresa*, che pur essendo *anglofono*, abbia nientemeno *indovinato* (Vico) la *differenza tra esperienza v/s meccanismo a priori* da cui la *possibilità di una esperienza*, contraddicendo in questo lo *scettico* Konrad Lorenz che in proposito scrive: ³⁰⁹*il confondere le due cose è particolarmente facile per gli etologi di lingua inglese, perché appunto in inglese si dice: I have just learned that..., intendendo: Ho appena esperito che (Per contro) le funzioni di cui stiamo parlando non sono l'esperienza, ma la premessa perché l'esperienza diventi possibile. Esse sono dunque a priori secondo la definizione di Immanuel Kant.*

Riconosciuto dunque il merito incommensurabile dell'autore per aver *giustamente* citato il Kant in un *trattato di Neuroscienze* e averne per di più quasi *correttamente* interpretato sia la *metafisica-scienza* che la matrice dottrina della *Gestalt psychology*, sarebbe stato altresì lecito attendersi ... *un passettino* più oltre, nel senso che la definizione di ... *capacità innata del cervello* (e non, *della mente*, come mal inteso dagli *insulsi mentalisti* europei) avrebbe dovuto indurlo a considerarne l'equivalente *neurofisiologico* in appositi e *innati* (congeniti, genetici) *moduli neuronali* appunto *preposti* (ontogenesi) a ... *elaborare le sensazioni semplici secondo le modalità particolari stabilite dalle categorie innate* (ontologia).

E invece (*qui ricasca l'asino*), purtroppo, ha preso in lui il sopravvento della *cultura superficiale* di chi *ragiona per sentito dire* e mette sullo stesso piano *epistemico* la *metafisica-scienza* di Kant (e la *scienza della percezione gestaltica o intuizione istintiva* di Lorenz), con l'*antitetica pseudo-filosofia* della *tabula rasa* del Locke e dell'intero *empirismo* inglese; nonché quella dell'*irrazionale ... positivismo* di ³¹⁰Auguste Comte e dell'*acefalo ... comportamentismo* americano dei Watson e degli Skinner.

Quando poi si legga nella pagina seguente ... *La sensazione è un processo cosciente*, allora si può facilmente comprendere l'attuale *sfacelo culturale universale: Sic transit gloria mundi* (traduzione *maccheronica*: così il mondo se n'è andato in infame gloria)!

1.c2 Detto questo non per *amor di polemica*, ma per *spirito di verità neuroscientifica*, torniamo ora al progressivo aumento *dimensionale* del cervello dei *vertebrati* e introduciamo un altro *fondamento neurofisiologico* assolutamente indispensabile per la nostra argomentazione, e purtroppo assente sia nel *golia* che nel *davide*.

Parliamo dell'³¹¹*indice di encefalizzazione* (I.E.) o *quoziente di encefalizzazione* (Q.E.) ossia del *rapporto* tra il *peso dell'encefalo* (p.e.) con il *peso corporeo* (p.c.) dell'animale "medio" di specie elevato a $\frac{2}{3}$ (*formula*: I.E. = $p.e./p.c.^{\frac{2}{3}}$), per il quale un *cervello specie-specifico* sarebbe stato *tanto più riccamente dotato* di *istinti* e di *funzioni cognitivo-comportamentali atte a elaborarli*, quanto più *elevato* fosse risultato l'I.E.

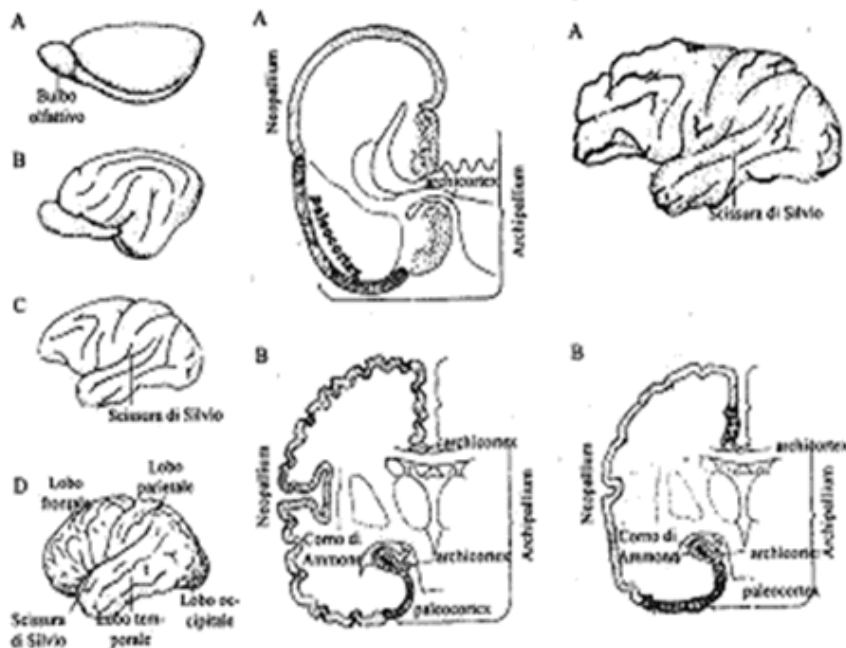
[Lo scambio *encefalo v/s cervello* è qui reso possibile dal fatto che il peso-volume dell'*encefalo* dipende peculiarmente dallo sviluppo dimensionale del *proencefalo o acrencefalo o cervello (diencefalo + telencefalo)*, essendone invece scarsamente influente il *tronco encefalico o cordencefalo o encefalo segmentario* (Tav. 46)].

³⁰⁹ Lorenz K., op. cit., § 10.1, "Esperire qualcosa" non significa "apprendere qualcosa", pag. 226.

³¹⁰ Sempre a proposito di *cultura superficiale*, aggiungiamo un altro esempio *pertinente-impertinente*: *nessuno* (*superficialità* degli specialisti) ha osservato che l'intera *pseudofilosofia ... tri-epocale* del Comte ricalca alla lettera la *formula* scientifico-antropologica vichiana delle *tre Età* (degli dèi, degli eroi e dei filosofi) nel *Corso che fanno le nazioni* (*Libro Quarto*), ma ne *ignora* del tutto il *fondamento* più importante ossia che la *ragione de' filosofi* non può rinnegare il *valore esistenziale* dei *principi primi* della *Sapienza poetica* (*giusta* religione, *giusto* matrimonio e *giuste* sepolture), altrimenti essa stessa subirebbe un processo involutivo di *istupidimento* o *barbarie della riflessione* (Vico) per il quale una *civiltà fiorente* diventa *decadente, medioevale* e quindi costretta a *ri-percorrere* il medesimo *Corso plurisecolare* (= *ri-Corso* delle *tre Età*) precedente (*Libro Quinto, Del ricorso delle cose umane nel risurgere che fanno le nazioni*).

³¹¹ Mainardi D., op. cit., Capacità di apprendimento, pag. 53.

EVOLUZIONE FILOGENETICA DELLA CORTECCIA CEREBRALE



Prima colonna = A: cervello di ratto; B: di gatto; C: di scimmia; D: di uomo.
(da Kandel, Schwartz, Jessell, 1994; da Ilaut e Feirtag, 1986).

Seconda colonna= A: Sezione frontale (schematica) di cervello di mammifero;
B: Stessa sezione di cervello di uomo (da Delmas 1994, parz. mod.).

Terza colonna= A e B: cervello di *Homo Sapiens* (Genere).
(Kandel e Delmas modificati).

Tav. 46

Osserviamo tuttavia doverosamente che il ³¹²cervello dei Pesci, pur dotato di sola e scarsa *archicortex*, sia perfettamente in grado di *provvedere* alla conservazione dell'individuo e della specie d'appartenenza; e così pure il cervello di *Rettili* e *Uccelli*, dove all'*archicortex* si aggiunge la *paleocortex* (*archicortex* + *paleocortex* = *archipallium*), ma contestualmente rimarcheremo che per ottenere comportamenti istintivi più *complessi*, *articolati* e ... *aperti* alle *innovazioni comportamentali* bisognerà considerare la *Classe dei mammiferi* dove all'*archipallium* si aggiunge il *neopallium*; e, d'essa *classe*, il *genere dei pongidi* (*specie*: orango, gorilla, scimpanzè e bonobo) dotati di un I.E. superiore a tutti gli altri animali e solo inferiore a quello dell'uomo.

Rimane comunque valido il vecchio *assioma* per il quale il *cervello degli animali*, perfino quello ad I.E. più alto come quello di *pan troglodytes* (scimpanzè) possiede *esclusivamente* facoltà *percettivo-gestaltiche* ed è pertanto definibile come ... *cervello istintivo-intuitivo*.

Passiamo ora al *golia delle neuroscienze* per attingervi altri *dati essenziali* e *imprescindibili* di *scienza ordinaria* (Kuhn) e riguardanti in prima istanza la ³¹³*teoria del neurone* di Santiago Ramon J Cajal, dimostratasi in seguito pura *Neuroscienza con metodo galileiano*:

1) il *neurone* è una cellula nervosa costituita da un *corpo* o *pirenoforo* o *pericario* variamente conformato; - da propaggini più o meno numerose chiamate *dendriti*; - e da un *unico* prolungamento di lunghezza variabile (per anche molti centimetri) chiamato *neurite* o *assone* o *cilindrassa* o *fibra nervosa* che termina diramandosi in più filamenti alle cui estremità si trovano i *bottoni sinaptici* coi quali prende contatto con le *sinapsi* degli altri neuroni, rimanendone comunque separato (*fessure sinaptiche*).

Le *fibre nervose* sono rivestite da un *guaina di sostanza bianca* di protezione detta *mielina*;

2) i *neuroni* (cerebrali) sono *essenzialmente* di tre tipi:

³¹² Delmas A., op. cit., pag 7.

³¹³ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., pag. 21ss.

- a) *neuroni sensitivi*, deputati per l'appunto alla *sensibilità* in generale (neuroni granulari);
- b) *neuroni motori*, destinati alla *motricità* dei muscoli (neuroni piramidali e non-piramidali);
- c) *neuroni associativi o relazionali*, che fungono da collegamento tra tutti i neuroni.
- 3) il *neurone* rappresenta:
- una *unità morfologica* ossia una cellula dotata di una sua propria *membrana* che la separa *fisicamente* (*fessure sinaptiche*) dagli altri *neuroni* e da altre cellule del *tessuto nervoso*;
 - una *unità trofica*, perché i processi metabolici avvengono esclusivamente nel *pirenoforo*, dal quale poi le sostanze *nutritive* e *funzionali* si diffondono per *dendriti* e *neurite*, fino alle *terminazioni sinaptiche*;
 - una *unità funzionale*, nel senso che ogni *neurone* usa sempre gli stessi meccanismi per la *conduzione di un impulso nervoso*: un *neurone sensitivo* può trasmettere *unicamente stimoli sensitivi* e non mai *stimoli motori* e *viceversa*; talché, quando le *terminazioni sinaptiche* di un *neurone motorio* si connettono con un *neurone sensitivo*, lo *stimolo motorio* del primo viene *trasformato* in *stimolo sensitivo* e come tale trasmesso; e *viceversa*;
- 4) nel neurone vige il *principio della polarizzazione dinamica* (1° *principio di Cajal*), per il quale lo stimolo da esso condotto procede sempre *per via uni-direzionale* ossia dai *dendriti* e/o dal *pirenoforo* → al *neurite* → fino ai suoi *bottoni pre-sinaptici*;
- 5) nonché, il *principio della specificità delle connessioni* (2° *principio di Cajal*), per il quale i neuroni del *sistema nervoso centrale* (S.N.C.) si connettono tra loro formando ① *catene neuronali* (*vie nervose ascendenti, vie discendenti, vie associative e commessurali*) e ② *reti neuronali* (*moduli neuronali + centri nervosi o nuclei grigi*), *invariantemente* fisse e immodificabili:
- sia riguardo al *numero di neuroni* che compongono le *singole catene* e le particolari *reti neuronali*;
 - sia nel *numero di connessioni sinaptiche* tra i neuroni d'ognuna di esse (*catene* di neuroni e *reti neuronali* "genotipiche o specie-specifiche");
 - sia al tipo di stimolo, *sensitivo* o *motorio*, dal quale esse sono caratterizzate (ad esempio: le *catene* e *reti neuronali sensitive* non possono trasmettere *stimoli motori* perché, come sopra relazionato, quand'anche ricevessero uno stimolo *motorio* (da un *neurone motorio*), lo trasformerebbero *fisiologicamente* in *stimolo sensitivo*; e *viceversa*);
- 6) ³¹⁴ *alcuni neuroni* sono *spontaneamente attivi* in quanto *non riescono* a mantenere *stabile* il *potenziale di riposo*:
- o perché, ³¹⁵ *produttori* di sostanze ... *autocoidi* [sostanze che agiscono sui *recettori* localizzati nella propria membrana cellulare (= *autorecettori*)];
 - o per ³¹⁶ *riassunzione dei neurotrasmettitori* ... *rimasti attivi* nella *fessura sinaptica* a causa della *pre-programmata* mancanza di *degradazione enzimatica* degli stessi;
- 7) uno specifico ³¹⁷ *addestramento a lungo termine, oltre ad una facilitazione della conduzione dello stimolo nelle vie nervose e nelle connessioni sinaptiche...*, *implica come seconda conseguenza lo sviluppo di nuove connessioni sinaptiche* (n.d.R.: neo-sinaptogenesi). *Tali modificazioni dell'apparato sinaptico basale per aumento di bottoni pre-sinaptici furono descritte per la prima volta da Craig Bailey e Mary Chen: questi AA. iniettavano nei neuroni sensitivi una sostanza elettrodensa come la perossidasi di rafano, visualizzando in tal modo le loro terminazioni sinaptiche che venivano poi studiate al microscopio elettronico.* (n.d.R.: analoghi

³¹⁴ *Ibidem*, pag. 33: I *nuclei grigi ipotalamici* sono costituiti da questa tipologia di *neuroni* ... *autostimolantisi* i quali, ripetiamo, *generano* "a priori" (spontaneamente, prima di ogni esperienza) gli *stimoli endogeni* (Lorenz e von Holst) o *pulsioni* o *appetiti* o *appetENZE* degli *istinti specie-specifici*. Essi rappresentano tra l'altro gli ... *orologi biologici interni* (Lorenz K., op. cit., §§ 5.10, e 10.9) dei *ritmi circadiani, tidali, semilunari, lunari, annuali*, etc. (Mainardi D., op. cit., *Bioritmi*, pag. 101; *Orologi biologici*, pag. 548).

³¹⁵ *Ibidem*, pag. 226.

³¹⁶ *Ibidem*, pag. 243.

³¹⁷ *Ibidem*, Cap. 65, pag. 1040-1041.

esperimenti furono condotti dal ³¹⁸Kandel sull'*aplysia* o *lepre di mare*). Bailey e Chen osservarono che, negli animali addestrati, i neuroni sensitivi possedevano circa il doppio delle terminazioni pre-sinaptiche rispetto agli animali non addestrati. Negli animali non-addestrati, inoltre, solo il 40% delle terminazioni sinaptiche possedeva "zone attive" capaci di liberare il proprio neurotrasmettitore. L'addestramento a lungo termine aumenta invece al 65% la proporzione delle "zone attive" rilevabili... La desuetudine (disuso) a lungo termine fa comparire modificazioni di segno opposto sotto forma di regressione o atrofia delle connessioni sinaptiche. Nei processi che comportano l'inattivazione delle connessioni funzionali fra i neuroni, il numero delle terminazioni sinaptiche osservabili in ogni neurone si riduce di un terzo e la percentuale delle terminazioni che posseggono zone attive diminuisce dal 40% al 10%... Tali modificazioni morfologiche (sinaptiche) sono una prerogativa dei processi a lungo termine;

8) ³¹⁹Karl Lashley, professore di psicologia di Harvard era molto scettico sul significato delle suddivisioni (cognitive) proposte in base alle mappe isto-cito-architettoniche di Brodmann e, applicando sul cervello dei ratti un suo personale metodo sperimentale che consisteva nella distruzione mirata di zone di corteccia progressivamente sempre più estese, addivenne (n.d.R.: rattamente?) alla conclusione che le capacità di apprendimento (dei poveri animaletti "dekorticati") dipendessero piuttosto da una azione di massa (corticale) e non già da questa o quell'area corticale di Brodmann... Gradualmente, i lavori di Lashley sono stati riesaminati criticamente (n.d.R.: e invalidati, insieme col suo orrido metodo);

9) ³²⁰la memoria riflessiva e la memoria dichiarativa comportano l'intervento di circuiti neuronali diversi;

10) ³²¹i due emisferi non sono del tutto simmetrici e posseggono facoltà diverse. La prima evidenza sperimentale della lateralizzazione delle funzioni mentali risale al 1864 e racchiusa nell'³²² aforisma di Pierre Paul Broca: «*Nous parlons avec l'émisphère gauche!*» (noi parliamo con l'emisfero sinistro), che peraltro richiama un altro principio neuroscientifico di fondamentale importanza, quello della ... *dominanza emisferica*.

A queste conoscenze indubitabilmente *neuroscientifiche* (ripetute e ripetibili in tutti i laboratori del mondo), ne aggiungiamo in estrema sintesi altre dello stesso genere cioè *universalmente* consolidate e riportate in un mio ... *antico* lavoro di avvicinamento (*work in progress*) alla *verità epistemica* (³²³*Compendio di neuroscienza*):

A) l'*acrencefalo* o *proencefalo* o *cervello* è l'*unico organo* dove sono *allocate* le strutture nervose che provvedono all'*umana cognitivtà*. Esso, come accennato in più parti, è costituito da *due componenti*, *diencefalo* e *telencefalo*, che nell'embrione sono distinte e nel feto si *fondono progressivamente* in un'unica struttura dal 2° al 7° mese di *vita intrauterina*, raggiungendo

³¹⁸ Cotali esperimenti hanno consentito al professor Kandel di conseguire il *premio Nobel per la medicina* sulla ... *neuroscienza della memoria*, studiata appunto sul mollusco *Aplysia* o *lepre di mare*.

³¹⁹ Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M., op. cit., cfr., pagg. 11-12.

³²⁰ *Ibidem*, pag. 1031. A proposito di *memoria*, osserveremo che a causa della mancata disgiunzione *pensiero psichico* v/s *pensiero razionale* denunciata più volte, è invalsa negli specialisti (e non) l'*incredibile credenza* che tale *neurofunzione* corrisponda a un *serbatoio di ricordi a sé stante* e non invece a *due sistemi mnestici* facenti capo all'*apparato psico-intuitivo* (= *memoria dichiarativa* del Kupfermann) e a quello *razionale* (= *memoria razional-riflessiva* del Kupfermann). Bisognerà perciò considerare che, avendo *innovativamente* descritto siffatti apparati cognitivi in ciascun *raggio cognitivo* corticale (visivo, acustico, tattile, etc.), ognuno di essi sarà sede di una *memoria settoriale* (*memoria visiva*, *memoria uditiva*, *memoria limbica*, etc.) di duplice tipologia, ① *psico-intintiva* e ② *razional-riflessiva*. Aggiungeremmo altresì per chi fosse in grado di apprezzare le novità neuroscientifiche che ogni *sistema mnestico* non *immagazzina* mai ... *ricordi di oggetti*, ma sempre ed esclusivamente *oggetti, fatti e circostanze* ... *simbolizzati* (*rappresentazione inconscia* = *rappresentazione onirica*, Freud), i quali possono essere rievocati in modo "oggettivo" dall'individuo *solo* mediante uno specifico e *inconscio* ... lavoro psichico.

³²¹ *Ibidem*, Cap. 53, pag. 850. La *lateralizzazione* delle funzioni mentali e la *dominanza emisferica* sono requisiti neurofisiologici *spontanei*, ch'è quanto dire congeniti, genetici, innati, pur soggetti, in casi particolari, a parziali modificazioni.

³²² *Ibidem*, pag. 10.

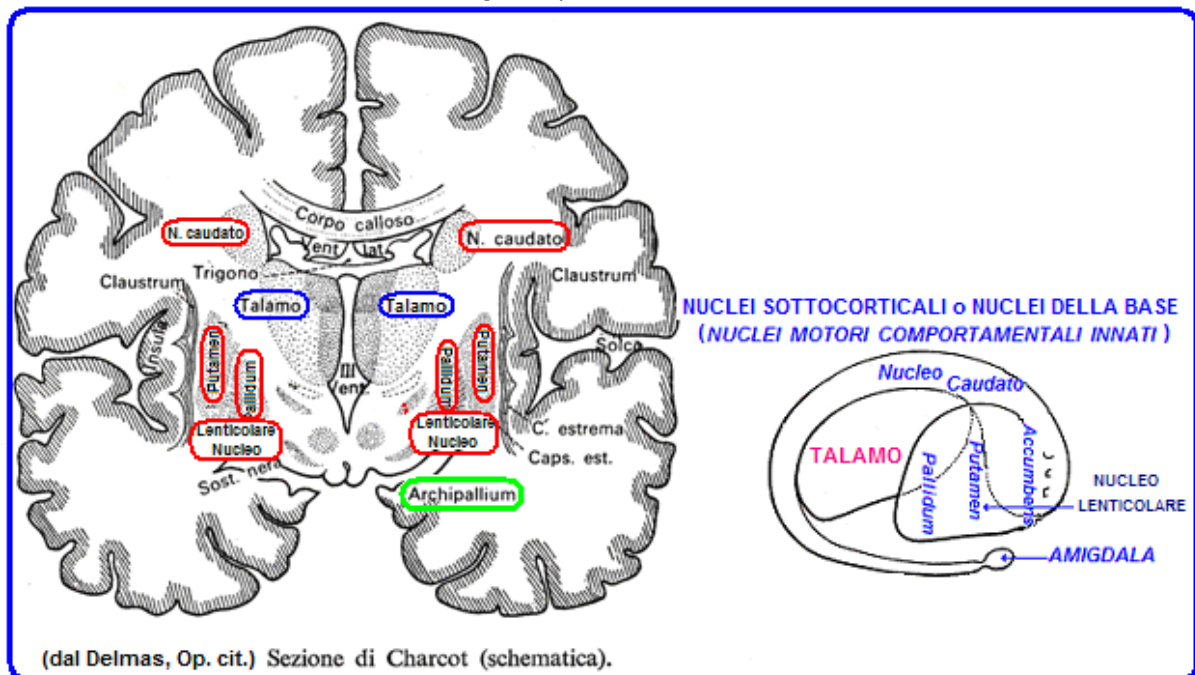
³²³ Consalvi G., *Compendio di neuroscienza*, Andromeda Editrice, Colledara (TE), 1998.

l'assetto definitivo. La prova che queste *due formazioni embrionali* subiscano un processo di *fusione* è data dal *nucleo lenticolare*, uno dei due *nuclei della base* (*nuclei motori sottocorticali*) che è costituito da una porzione *mediale* (*pallidum* o *globus pallidus*) di derivazione *diencefalica*; e di una porzione *laterale* (*putamen*), di derivazione *telencefalica*;

B) la cosiddetta *sostanza grigia cerebrale* (*telencefalo* e *diencefalo*) è rappresentata da un *afastellamento di pirenofori* a formare ... *lamine* (*corteccia cerebrale*) e ... *nuclei grigi sottocorticali* (*nuclei sensitivi* e *nuclei motori*); mentre la *sostanza bianca* corrisponde a quelle zone del cervello dove decorrono le *fibre nervose* che, essendo sottilissime e ricoperte da una consistente *guaina mielinica*, presentano appunto il colore di questa;

C) distinguiamo peraltro già d'allora tre tipologie di *neuroni sensitivi*:

- quelli devoluti alla *conduzione* e alla *trasmissione* degli *stimoli della sensibilità* (*neuroni sensitivi* propriamente detti);
- quelli (³²⁴*neuroni ipotalamici*) che *producono* gli *stimoli pulsionali* o *appetiti* o *appetENZE* dei vari istinti (³²⁵*stimolazione endogena*: → *stimoli-sensi* della fame, della sete, della sessualità, della sazietà, etc.);
- quelli che *trasducono* in ... *cognizione* gli *stimoli sensitivi*, perciò chiamati innovativamente *neuroni cognitivi* (delle aree corticali della *sensazione*, della *percezione*, della *percezione gestaltica*, della *coscienza* e della *ragione*);



Tav. 47

D) il *telencefalo* (Tav. 47) contempla i *due emisferi cerebrali* che sono tra loro *connessi* dal *corpo calloso* e da un *sistema cavitario* (*ventricoli laterali* e *3° ventricolo*) dove viene prodotto e circola il *liquido cefalo-rachidiano* (*liquor Cotumnii*). Ciascuno di essi presenta all'esterno la *corteccia cerebrale*, e all'interno, oltre alla *sostanza bianca* e ai detti *ventricoli* (destro e sinistro), due nuclei grigi *motori sottocorticali* (*nuclei della base* di destra e di sinistra):

- uno, *putamen*, che costituisce la porzione esterna del *nucleo lenticolare*;
- l'altro, *nucleo caudato*, che presenta una complessa forma a "ferro di cavallo" ed è allocato anteriormente e al di sopra del *nucleo lenticolare* (*capo*); lateralmente al *talamo diencefalico* (*corpo*); per presentare alla sua estremità (*coda*) un rigonfiamento detto *nucleo amigda-*

³²⁴ Lorenz K., op. cit., § 2.7, pag 56; §§ 5.4 e 5.8, pagg. 116 e 128; § 10.9; pag. 237. - Mainardi D., pagg. 23 e 312.

³²⁵ *Ibidem*, Introduzione storica, pag. 7; § 5.14, pagg. 150-151.

loideo o *amigdala*. L'*amigdala* è quindi parte di un ³²⁶*nucleo motorio (archistriatum)* e posta al disotto della corteccia cerebrale dell'*uncus dell'ippocampo (archipallium)* di cui, mentore il Kupfermann (Tav. 44), stabilimmo l'appartenenza al *sistema limbico*, sede dei *neuroni cognitivi* degli istinti specie-specifici: *neurofisiologia* imporrebbe perciò di *diritto* (romano?) la dovuta applicazione dell'*universale ... unicuique suum*: all'*amigdala*, la motricità; e all'*archipallium*, la cognitività:

E) il *diencefalo* presenta tre distinte *strutture nervose* a disposizione *mediana* (del cervello, Tav. 47), ma situate *simmetricamente* a destra e a sinistra del 3° ventricolo:

1) il *talamo*, costituito da un numero fisso di *nuclei sensitivi (nuclei grigi)* i quali rappresentano nel loro insieme un ³²⁷*centro sensitivo puro* di primaria importanza per la *conduzione*, lo *smistamento* e la *coordinazione* di tutti gli ³²⁸*stimoli della sensibilità* intercorrenti ... a *doppia via invia-ricevi* tra la corteccia cerebrale ⇔ tutte le formazioni sottocorticali sensitive e motorie del cervello e del restante S.N.C.;

2) l'*ipotalamo, centro sensitivo ... bivalente*, formato cioè da un numero fisso di *nuclei grigi* cui fanno capo *due sistemi* (Tav. 44):

- uno, *sensitivo o sistema autonomo neuro-vegetativo (S.N.V.)*, che mediante un meccanismo a *feed-forward* o *controllo anticipatorio*, regola i *ritmi biologici* (³²⁹*orologi interni*) e la produzione degli *ormoni ipofisari (strato peri-ventricolare e nucleo arcuato)*; e, con meccanismo a *feed-back* o *regolazione di ritorno (strato mediale)*, presiede alle funzioni *omeostatiche* (Walter Cannon, 1926) del *milieu intérieur* (Claude Bernard, 1878) dell'organismo;

- l'altro, *eccito-inibitorio (strato laterale, nuclei laterali del tuber)* o *sistema autonomo neuro-istintivo (S.N.I.)*, che con *omologhi* meccanismi a *feed-forward* e a *feed-back*, produce e "spegne" gli *stimoli endogeni (autostimoli o stimoli autogeni dei neuroni autocoidi)* degli *appetiti o appetenze* (fame, sete, sessualità, territorialità, polietismo, ecc.);

3) il *pallidum o globus pallidus (paleostriatum, porzione mediale del nucleo lenticolare)*, *centro motorio* dove si trovano alcuni *moduli motori comportamentali innati degli istinti* che, nella norma, vengono *attivati (scatenati)* dai *centri cognitivi archipalliali del sistema limbico*;

Tutto ciò, in estrema sintesi, per ridondare *semplicemente* il concetto che il *processo di cerebralizzazione* verificatosi nell'ambito dell'*evoluzione filogenetica* dei *vertebrati o cordati (albero filogenetico)*, e ancor meglio durante il *corso (Vico) della filogenesi omospecie* dell'uomo (*processo di ominazione*), ha comportato un *aumento progressivo*:

³²⁶ LeDoux J., Il cervello emotivo -alle origini delle emozioni-, Baldini & Castoldi, Milano, 1998. Confutando *bonariamente (sic!)* il contenuto del testo summenzionato, osserveremo che il suo capitolo 4, dal titolo mistico-sibillino de *Il Santo Graal*, inizia (pag. 76) con una ridicola contestazione del *sistema limbico* come *centro cognitivo* delle emozioni, per giungere nientemeno che a negarla con queste assurde parole (pag. 104): *O il sistema limbico esiste, o non esiste. Siccome nessun criterio indipendente riesce a indicarlo, devo concludere che non esiste.* Nel seguito, poi, si continua a farneticare attribuendo la *genesì delle emozioni* al *talamo* e all'*amigdala*. Vai tu a spiegare a *Giuseppino Il Dolce* (Joseph LeDoux) che il *talamo* è soltanto un *relais sensitivo*, un mirabilissimo *ganglio e snodo* attraversato da vie *corticipete, corticifughe* e di *collegamento a doppia via "invia-ricevi"* tra tutte le diverse formazioni *sensitive, cognitive* e *motorie* del S.N.C., ma che non possiede alcun *neurone cognitivo*. E vai ancora tu a precisargli che l'*amigdala* è soltanto il *terminale "motorio"* del complesso *sistema cognitivo istintivo-emotivo limbico*, rappresentando perciò solo ed *esclusivamente* il luogo dove confluiscono di volta in volta i *fugaci impulsi eccitatori e inibitori* provenienti dal *sistema limbico* e perciò stesso risulta a lungo "marcato" nelle *neuro immagini*. Essa, pertanto, non partecipa alla *cognitività*, ma solo *scatena*, "quando deve", i suoi *moduli motori comportamentali innati* in un movimento coordinato "deciso" nel *sistema limbico*.

³²⁷ L'attuale *dottrina* (?) neuroscientifica attribuisce al *talamo* un ruolo fondamentale nella *cognitività*: ciò non corrisponde affatto a *verità neurofisiologica* e chi si ostinasse a sostenere una *falsità* del genere dimostrerebbe *ad exuberantiam* (Vico) di non saper distinguere la *funzione* di un importante *centro ferroviario di transito*, da quella di un determinato e determinante *capolinea*.

³²⁸ Al *talamo*, come detto, giungono anche le terminazioni sinaptiche dei *neuroni motori*, ma per il 2° principio di *Cajal (principio della specificità delle connessioni)*, esso rimane *esclusivamente un centro sensitivo*.

³²⁹ Lorenz K., op. cit., § 10.9, pag. 237. – Mainardi D., op. cit., pag. 548s.

a) non solo della *corteccia cerebrale* che, oltre al numero e alla qualità delle *neurofunzioni cognitive*, avrebbe per di più presentato nei *primati* (umani e non) alcune ³³⁰*aree motorie*;

b) ma anche della *quantità* e della *qualità*:

- dei *nuclei grigi sensitivi* (*archi-* → *paleo-* e → *neo-talamo*);
- dei *centri appetitivi* (*archi-* → *paleo-* e → *neo-ipotalamo*);
- e dei *nuclei motori sottocorticali* (*archi-* → *paleo-* e → *neo-striatum*).

Per questo, chi si ostinasse a considerare *equipollenti ed equipotenti* i cervelli *filogeneticamente evolutisi* dei vertebrati superiori o anche il *cervello umano* nel corso della *filogenesi* e dell'*ontogenesi*, dimostrerebbe ampiamente d'essere *incapace* non solo di valutare il *rapporto peso-potenza* di un motore a scoppio di 350 c.c. (cavità cranica di scimpanzè) v/s uno di 1.500 c.c. (c. c. dell'uomo), ma anche d'*ignorare* l'abisso incolmabile tra le *vecchie autovetture* e quelle *moderne, infarcite* di supporti tecnologici ed elettronici fantasmagorici.

1.c3 Ebbene, come si conviene a un *epistemologo* ... *Scolastico*, ci serviremo della *revisione ragionata* e della *puntualizzazione normativa* operata su questi pochissimi stralci *significanti* (Wittgenstein) tratti dai ... *sacri testi* di *Biologia*, di *Etologia*, di *Neuroscienze*, di *Filosofia* e *altre Dottrine consolidate*, per continuare a fornire *nuove e concrete* ... *spiegazioni sempre di ordine biologico e scientifico* (premio CEPAM 2010) alla *parola astratta* di ... *Cultura*.

Ne riesamineremo subito la componente prettamente *biologica* sia riguardo alla *1^a* e *2^a* *eredità* (= *geni-mneme* = *ereditarietà cognitivo-comportamentale specie-specifica* di Lorenz), che alla *3^a*, ritenuta a tutt'oggi *non-genetica* (= *meme*) mentre, invece, ³³¹*dipendente comunque da controlli genici, seppure in modo indiretto, perché soltanto le specie che posseggono e che pertanto trasmettono per via genetica le capacità di apprendimento sociale e, volendo estendere, di trasmissione culturale in senso lato, sono in grado di produrre cultura*.

In un futuro prossimo, qualora il ... *Massimo Fattor* (Manzoni) e ... *certi* (Vico) *uomini di buona volontà* lo volessero (*libero arbitrio*, ma *gravissimo arbitrio* in caso negativo), completeremo l'argomento descrivendo *vichianamente* le varie tappe dell'*evoluzione culturale universale* e le cause (*cagioni*) delle *speciazioni culturali etno-vernacolari*.

Dunque, nelle specie animali *geneticamente predisposte a produrre cultura* (Mainardi), distingueremo (*Neuroscienza cognitiva del 3° millennio*):

A) una *prima eredità cognitivo-comportamentale*, genetica o genotipo-dipendente che, per il *principio della specificità delle connessioni* (2° principio di Cajal), viene *determinata* da una *rete neuronale* (*moduli neuronali + nuclei grigi specie-specifici*) *invariantemente* costituita:

- da un *numero fisso di neuroni* per ciascuna specie animale;
- cui corrisponde un *numero fisso di connessioni sinaptiche* (apparato sinaptico).

Chiameremo siffatta struttura nervosa *genotipica* col nome di *rete o matrice nooneuronale*: solo e soltanto essa produce l'*etogramma di specie* (*conoscenza a priori specie-specifica da geni-mneme*) e quindi rientra a pieno titolo nel novero delle *caratteristiche ereditarie ... fisse o qualitative* (Di Macco, 1951). Chiaramente, in quest'ambito bisognerà distinguere le *varie* (*indici di variabilità*) *categorie fenotipiche*, altresì *determinate* (polimorfismo e polietismo) dalle *caratteristiche ereditarie ... fluttuanti o quantitative* (Di Macco, 1951);

B) una *seconda eredità cognitivo-comportamentale*, genetica o genotipo-dipendente (*geni-mneme*) che, a seconda del *quoziente o indice di encefalizzazione* della specie animale (*cervello specie-specifico*), risulta tanto meglio rappresentata quanto più *alto* fosse il Q.E., infatti, a un cervello più *voluminoso in rapporto al peso corporeo "medio" della specie animale*, corrisponde un *maggior numero di circuiti neuronali* e quindi un *incremento direttamente proporzionale* della suddetta *rete o matrice nooneuronale*, da cui deriva:

³³⁰ Con l'incommensurabile diversità *specie-specifica* che, nelle scimmie, questi *motoneuroni corticali* sarebbero rimasti lapalissianamente soggetti all'impulso *perceptivo-gestaltico* "immediato" del *meccanismo scatenante innato* (Lorenz); mentre, nell'uomo, sarebbero passati sotto il *comando* "mediato" dalla *decisionalità volontaria* dell'apparato psichico (*libero arbitrio*)

³³¹ Mainardi D., op. cit., pag. 230. (*Cultura*, pag. 227).

- una *maggiore capacità di intuire istintivamente (percezione gestaltica o intuizione istintiva) comportamenti nuovi* e di *memorizzarli* (apprendimento *intuitivo-innovativo* individuale);
- e la capacità di poter *imitare (neuroni-specchio), memorizzare e fare propri quei comportamenti nuovi* da parte dei conspecifici (comportamento appreso = *cultura innovativa* praticata dal gruppo di conspecifici).

In queste specie animali *meglio cerebralizzate* si avranno quindi *etogrammi rispettivamente sempre più complessi, variegati e ... aperti alle innovazioni (seconda eredità, direttamente proporzionale al Q.E. del cervello genotipico)*;

C) una *terza eredità, non genetica (senza geni specie-specifici), bensì culturale in senso stretto* cioè corrispondente all'anzidetto 2° significato del verbo *colo, is, etc.* (fig.: educare, praticare, esercitare) poiché essa è *causata (cagionata)* da un *addestramento a lungo termine* che determina una *modificazione morfo-funzionale dell'apparato sinaptico* (Craig Bailey, Mary Chen ed Eric Kandel) nel settore cortico-cerebrale ... *esperito della genotipica rete o matrice nooneuronale*:

- sia come *facilitazione* della conduzione degli stimoli nel settore *esperito* (aumento delle *zone attive pre- e post-sinaptiche* della membrana neuronale);
- sia come *sviluppo di nuove connessioni sinaptiche* (nuovi *bottoni sinaptici*) che vanno ad *aggiungersi* a quelle *preordinate e fisse della rete o matrice nooneuronale*, processo biologico chiamato *neo-sinaptogenesi* e riferito solitamente alla ³³²*plasticità neuronale*.

A codeste *modificazioni morfo-funzionali* che interessano solo e soltanto l'*apparato sinaptico* dell'... *esperita rete o matrice nooneuronale* (e non mai il *numero* e l'*assetto* dei suoi neuroni), daremo perciò il nome (in verità già usato da qualcuno, ma in modo del tutto "acritico") di *rete o matrice noosinaptica* individuale.

Essa, dunque, non è *genotipo-dipendente (non genetica)* però, derivando *indirettamente* da una particolare *attivazione genica specie-specifica* (Mainardi), meriterebbe a pieno titolo la *qualifica* scientifico-biologica di *rete o matrice epi-genetica* o, meglio, *sinapto-epigenetica*, riferendosi a delle neo-strutture sinaptiche ... *aggiunte sopra (epi, gr.: sopra) al normale apparato sinaptico della rete o matrice nooneuronale dell'eredità genetica*.

Talché, questa *terza eredità*, del tutto assente all'atto di nascita di un individuo (*non genetica*), ma esclusivamente *conseguente* a un *addestramento (cure parentali, alloparentali e apprendimento sociale) adeguato e sufficiente* (Sherrington, 1857-1952), rappresenta la ... *cultura propriamente detta* la quale, come dimostrato *sperimentalmente* da Craig Bailey, Mary Chen ed Eric Kandel, corrisponde ... *materialmente* alla rete sinapto-epigenetica di un individuo ... *miratamente addestrato* ed è peraltro incrementabile a dismisura grazie al ... *perfection-reinforcing mechanism* del Bülher e di Lorenz (§ 1.a8).

Per usare una metafora a me cara, siffatta *neo-rete* da *addestramento a lungo termine* sarebbe del tutto assimilabile alle *robuste frange* di una coperta che non ne modificherebbero affatto le caratteristiche *fisse o qualitative e fluttuanti o quantitative*, pur *modificandone* chiaramente l'*estensione* e perciò stesso la *qualità delle prestazioni cognitive* (Kant: *quantitas qualitatis est gradus ... epigeneticus?*).

Quindi, nell'uomo, la *cultura (apprendimento sociale)* "altro non è" che la sua *eredità epigenetica* (*cultura materiale + tradizione scritta*) da intendersi nel duplice significato:

- di *effetto sinapto-epigenetico da addestramento culturale individuale (cultura passiva)*;
- di *causa* ossia di *trampolino di lancio* per ulteriori e sempre più entusiastiche ... *indovinzioni* (Vico) *innovative (cultura attiva = progresso delle conoscenze)*.

³³² Per *plasticità neuronale* "deve" intendersi *esclusivamente* la capacità di un *neurone vivo e vitale*: ① di rigenerare la porzione citoplasmatica del suo *neurite o assone* in *degenerazione walleriana*, quando le *cellule di Schwann* fossero rimaste integre dopo un evento *traumatico lieve o patologico* transitorio; e ② di generare *nuovi bottoni sinaptici (neo-sinaptogenesi)* a seguito di un *esercizio a lungo termine*, sia in condizioni di *normalità* (allenamento e/o addestramento reiterato), che in quelle conseguenti alla suddetta "rigenerazione assonale" (*neo-sinaptogenesi* post-lesionale). Altre forme di *plasticità neuronale*, semplicemente, *non esistono*.

L'uomo, *animale culturale* per antonomasia, ha istituito dal *tempo ellenistico* (Alessandria d'Egitto) dei *templi della cultura* chiamati ... *Biblioteche* dove racchiudere e conservare le *conoscenze letterarie e scientifiche di tutti i popoli d'ogni epoca storica* (*biblioteche simil-alessandrina = eredità epigenetica universale*) ed è perciò questo l'unico *ambiente naturale* nel quale è possibile appropriarsi *liberamente* della *cultura passiva* (*scienza ordinaria* di Thomas Samuel Kuhn) e l'unico ... *campo di battaglia* dove confrontarsi e scontrarsi *liberamente* su di un'eventuale *cultura attiva* (*scienza straordinaria*) coi conspecifici preventivamente *addestrati* in modo *adeguato e sufficiente* (Sherrington), purché ben lontani dai *comportamenti* del ... *professor Zaius de Il pianeta delle scimmie* (Schaffner, 1968).

Ciò perché è stato dimostrato *sperimentalmente* che gli animali *non-liberi* (per isolamento coatto e/o idolatrico –Bacone-) e quindi *non-addestrati* in *ambiente naturale specie-specifico*:
- oltre ad una *coperta senza frange* (privi di rete o *matrice noosinaptica o epigenetica*),
- presentano solo il 40% delle *zone attive pre- e post-sinaptiche* della membrana neuronale,
- e non possono giovare di alcuna *facilitazione esperienziale*.

Perciò l'uomo, *deprivato* della possibilità di frequentare le *biblioteche simil-alessandrina* e quindi *culturalmente non addestrato*, non potrebbe confrontarsi con chi fosse stato invece *naturalmente libero di farlo*, assimilandosi, quello, al ceppo *dull* di Tryon (a meno che non avesse avuto la fortuna *d'incappare* in un *maieutico* Socrate).

Anzi, lo scenario diventa addirittura *tragico* (*assassino e guerrafondaio*) quando si consideri che la *coercizione* a un esercizio *improprio e/o mancato* esercizio in tal *eredità epigenetica universale* (mancata frequentazione *proficua* delle *biblioteche*), determina una *regressione o atrofia* (*ex non usu vel ab-usu*) ... *irreversibile* dello stesso *assetto sinaptico* della *genetica rete o matrice nooneuronale*, per la quale il *numero* di terminazioni sinaptiche *osservabili* si riduce *definitivamente* di 1/3 e la *percentuale* delle terminazioni che posseggono *zone attive* diminuisce dal 40% al 10% (fenomeno del ³³³*Kaspar Hauser*).

Da ciò si evince ulteriormente che, *nella fattispecie*, un uomo *biometricamente ipodotato*, ma *culturalmente* ben addestrato con l'*eredità epigenetica universale* (= *epistemologia*) riuscirebbe a sopravanzare nelle *prestazioni cognitive* ... *d'ordine scientifico* un conspecifico *biometricamente maxi-dotato*, ma *coatto e/o male addestrato* (*conferenzieri sacri e profani: timo hominem, cave ab homine unius libri*, S. Tommaso d'Aquino).

Dimostrazione galileiana di questi *fenomeni neuro-fisio-patologici* potrebbe individuarsi *analogicamente* in una *certa* (*accertata*, Vico) *sperimentazione dull*: ad esempio, *ancor oggi* non si riesce a capire che il *canto* di un ³³⁴*fringuello isolato e segregato* fin dalla schiusa dell'uovo o perché fatto nascere in un'incubatrice o perché *criminosamente mutilato* di *sensorialità acustica*, debba essere necessariamente *monocorde* rispetto a quello d'un conspecifico *libero di esperire* a lungo termine i suoi *moduli canori* nel proprio ambiente naturale, non di certo a causa dello stucchevole e obsoleto *binomio* ³³⁵*Nature and Nurture* (*eredità e ambiente*), ma sol perché *il primo* può giovare esclusivamente dell'*eredità genetico-canora* (*geni-mneme della rete o matrice nooneuronale*); mentre *il secondo*, può *aggiungere* a quell'*inalienabile base canora* una magnifica *rete o matrice sinapto-epigenetica* dalla quale può derivare persino la *finezza* d'un ³³⁶*canto antifonale* (*cultura habitat-dipendente*).

Analogamente dicasi per l'uomo dove il *fattore sinapto-epigenetico* (*eredità culturale*) condiziona in modo *assoluto e determinante* la vita dell'individuo, della sua nazione e del mondo intero: infatti la *cultura innovativa*, il *progresso* d'essa, e le *manifestazioni d'eccellenza* nei suoi *fenotipi morfo-comportamentali innati*, non possono derivare che dalla ... *Libertà* (*Obbligatorietà*) di poter (dover) attingere a un'*eredità epigenetica universale* (*multi- e inter-*

³³³ Mainardi D., op. cit., pag. 443.

³³⁴ *Ibidem*, pag. 176.

³³⁵ Lorenz K., op. cit., Introduzione storica, pag. 4.

³³⁶ Mainardi D., op. cit., pag. 117.

disciplinare) la cui duplice e contestuale *figura* di ³³⁷*Figlia-Madre* non può che generare il meglio di *travagliatissime, magnifiche, estese e ben esperite reti noosinaptiche o sinapto-epigenetiche* nei conspecifici di *qualsivoglia razza ed etnia* (apprendimento sociale).

Quale esempio di *cultura neuroscientifica ... innovativa da eredità epigenetica universale*, o siamo proporre un'ultima chiosa apparentemente *ripetitiva* (invece, *iterativa*), sui *dati neuroscientifici* sulla *memoria* che hanno propiziato il conferimento del *premio Nobel* al professor *Erich Riccardo Kandel*.

Quando considerassimo che i suoi *esperimenti fondamentali* furono condotti sul mollusco *Aplysia o lepre di mare* (*lepre*, non certo per la sua velocità di *lumaca*, quanto per la strana forma di *due propaggini cefaliche* vagamente somiglianti alle *orecchie di una lepre*), dovremmo per questo precisare che, nel caso, trattavasi di *memoria istintivo-intuitiva* cioè quella prodotta nel microscopico *ganglio rostrale o sopraesofageo* dell'animale marino; cosa perciò ben diversa dalla *memoria dichiarativa* e dalla *memoria riflessiva* del "grande" *cervello* dell'uomo, individuate e descritte nel ³³⁸*capitolo 64* dello stesso *golia dal non-meno-Nobel* (a mio *insindacabile giudizio*) professor *Irving Kupfermann*.

Per quanto concerne poi la *sublime* disgiunzione tra *memoria dichiarativa* e *memoria riflessiva* che comportano l'intervento di *circuiti neuronali diversi*, accennammo *vichianamente* alla successione plurimillenaria di tre consecutivi ... *accrescimenti* della nostra *massa cerebrale*, ciascuno dei quali sarebbe stato caratterizzato da uno *specifico apparato cognitivo*:

- 1) uno, *pre-programmato* (*software biologico*) per le *neurofunzioni istintive* (*memoria istintiva*);
- 2) un altro, che avrebbe ... *mutato* il precedente in un nuovo *software biologico* più complesso, da cui le prestazioni cognitive *psico-intuitive* (*memoria dichiarativa*);
- 3) un terzo *software biologico*, per quelle *razionali* (*memoria riflessiva*).

Ebbene, *incredibile a dirsi*, quasi a dare man forte a questo *originale scenario antropologico* interverrebbe propriamente la *sperimentazione insulsa* del pervicace *dekorticatore* di cervelli di ratti professor *Karl Lashley*, interpretata però *innovativamente* in questo modo: atteso e *dimostrato* (da altri) che la sua *teoria* detta dell'... *azione di massa* fosse stata *totalmente erronea* (soprattutto come *metodo*), essa potrebbe essere invece *semanticamente* rivalutata qualora vi includessimo, *nel rispetto del valore del Q.E.*, il *concetto scientifico* dimostrativamente valido in *Fisica nucleare* e in *Astrofisica* di ³³⁹*massa critica*, che indica la *soglia quantitativa minima* di una sostanza, *oltre la quale si ottiene un suo mutamento qualitativo*.

Ricordando quindi che negli animali dotati di *archipallium + neopallium*, al primo spetta la *cognizione* degli istinti specie-specifici; e al secondo, *progressivamente sempre più esteso man mano che si proceda verso l'alto nella Classe dei mammiferi* (*Delmas*), tocca la loro *elaborazione cognitiva*, saremo *obbligati* a confermare nell'uomo l'*inaudita* (*mai udita* o, meglio, *mai capita*) ipotesi vichiana (*hypoteses non fingo*, *Isaac Newton*) per la quale la ³⁴⁰*progressiva modificazione strutturale* della *rete o matrice nooneuronale* avrebbe comportato che il *software istintivo-intuitivo* (*primati umani e ominidi*), grazie alla raggiunta ... *massa critica*, sarebbe diventato *software psico-intuitivo o dichiarativo* (genere: *Homo*), cui l'ulteriore *massa critica* avrebbe aggiunto il *software razional-riflessivo* (specie: *H. sapiens sapiens*).

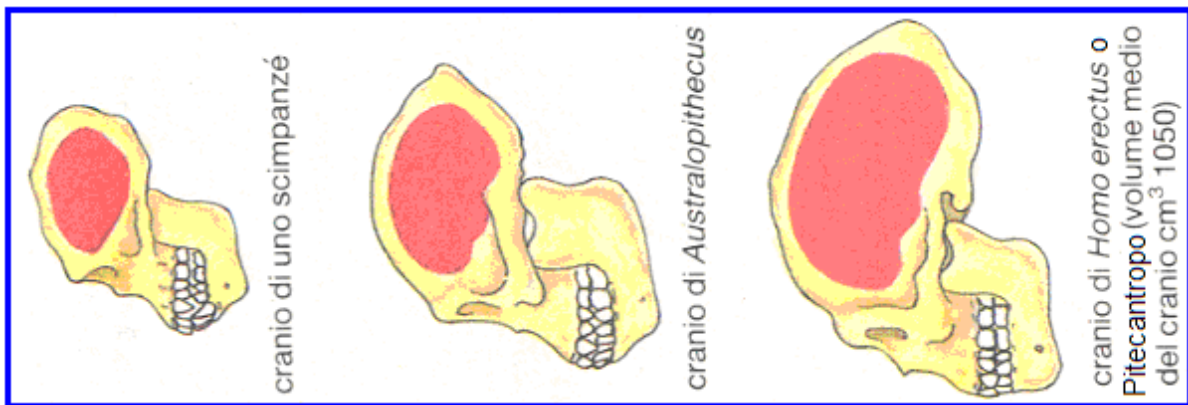
Tutto ciò, peraltro, concorderebbe esattamente con la seguente (*Tav. 48*) ... *quantificazione della capienza (doppio senso?) della cavità cranica* misurata in *millilitri o cc.* di acqua (*cerebralizzazione filogenetica omospecie*).

³³⁷ "Figlia" della *scienza ordinaria* (*Kuhn*) e "Madre" della *scienza straordinaria* (*Kuhn*).

³³⁸ *Kandel E.R., Schwartz J.K., Jessell T.M.*, op. cit., *Cap. 64: L'apprendimento e la memoria*, pag. 1031.

³³⁹ Riguardo alla detta formula scolastico-kantiana: *quantitas qualitatis est gradus*, avendo sempre presente il parametro dell'*indice di encefalizzazione*, ne muteremo ora l'*ordine dei fattori* senza che "muti" (*Estote parati, Baden-Powell ... et muti*) il risultato: *qualitas quantitatis est massa critica (criticus, a, um: decisivo)*.

³⁴⁰ *Vico G.B.*, op. cit., vv. 331: ... *Questo mondo civile egli certamente è stato fatto dagli uomini, onde se ne possono, perché se ne debbono, ritruovare i principi* (n.d.R.: cognitivi) *dentro le modificazioni della nostra medesima mente umana* (n.d.R.: genotipo-dipendente).



Tav. 48

- a) il *cervello istintivo-intuitivo* dei *primati umani* (ramapitechi, driopitechi, ecc.), fu contenuto in una *fossile cavità cranica* di circa 395-400 cc. (*dato paleo-antropologico*), corrispondente alla *volumetria e al Q. E.* di poco inferiore dell'attuale scimpanzé (*pan troglodytes* = primate *non umano*); - analogamente dicasi per quello degli *ominidi* o *australopitechi*, nonostante che il loro *fossile recipiente cefalico* risultasse aumentato a 510 cc.;
- b) il *cervello psico-intuitivo o dichiarativo* (cervello-mente *cosciente*) del genere *Homo*, ebbe una *fossile cavità cranica* progressivamente sempre più ... *capiente e non-trogloditica* (*dati paleo-antropologici*: ① *H. habilis*, circa 700-750 cc.; ② *H. erectus* o *pitecantropo*, da 970 a 1050 cc.; ③ *H. sapiens neanderthalensis*, intorno ai 1200 cc.);
- c) il *cervello dichiarativo + cervello razional-riflessivo* (cervello-mente *cosciente e razionale*) della specie *H. sapiens sapiens*, ebbe ed ha una *cavità cranica* (*fossile e non*) volumetricamente stabile e fissata intorno ai 1500 cc., ... *grammo d'acqua* più, *grammo* meno.

Traducendo il tutto secondo *Genetica*, re-itereremo perciò un lontano *postulato*:

- quando il *genotipo* (di *primati umani* e di *ominidi*) possedette soltanto il 95% dei *geni cognitivo-comportamentali* (corrispondente all'attuale *genotipo dello scimpanzé*), rispetto a quello ultimo e stabile di *H. sapiens sapiens* (100%), *produsse* un proencefalo o cervello *dimensionalmente* inferiore a 550 cc. (cavità cranica degli *australopitechi*) e con tale ... *massa* (*azione di massa*) il *cervello* rimase *istintivo-intuitivo*;
- quando il *genotipo primatico umano* raggiunse il 96-98% dei geni (+ *modificazione migliorativa* dell'*equilibrio genico*, Morgan) per tramite di consecutive *mutazioni a priori*, dette origine (*genere: Homo*) a un cervello *progressivamente* dimensionato a 700 → 1.200 cc. che, per l'*azione di massa* (*massa critica*), fu capace ... *d'umanamente pensare a causa* (*a cagione*) d'un *apparato psichico* sempre meglio *strutturato e funzionante*;
- e quando l'*umano genotipo*, sempre per *mutazione a priori*, raggiunse la sua *compiutezza* (100% della rete o matrice *nooneuronale* di *H. sapiens sapiens*), *produsse* un cervello corrispondente a circa 1.500 cc., e tale ... *massa critica* lo corredò del *centro fonatorio di Broca* e dell'*organo della ragion pura* (Kant).

La *forma* è *poetica*, ma la ³⁴¹*sostanza* è *scienza*, *Neuroscienza cognitiva*: a dire che quanto relazionato potrebbe sembrare una *filogenesi neuro-fisiologica* ... *fantasiosa* sol perché l'*eredità epigenetica universale* o *cultura universale* è stata *dolosamente* *deprivata* de *La Scienza Nuova* di Giambattista Vico.

Sarebbe pertanto *utile e necessario* fornire *almeno quest'opera Maestra* a *tutte le biblioteche* del mondo (ovviamente corredata della *giusta interpretazione da addestramento a lungo termine inter- e multi-disciplinare*), per trasformare l'attuale generazione ... *umanoide* di *scimmie tecnologiche e trogloditiche*, in ... *severi uomini* di *Scienza* e di *Coscienza*.

³⁴¹ Basti sapere che la sola anomalia (*trisomia*) del *cromosoma 21*, causa (*cagiona*) la *sindrome di Down* (*mongoloidismo*).

NON POSSIAMO PRETENDERE CHE LE COSE CAMBINO, SE CONTINUIAMO A FARE LE STESSA COSE.

LA CRISI È LA PIÙ GRANDE BENEDIZIONE PER LE PERSONE E LE NAZIONI, PERCHÉ LA CRISI PORTA PROGRESSI.

LA CREATIVITÀ NASCE DALL'ANGOSCIA COME IL GIORNO NASCE DALLA NOTTE OSCURA.

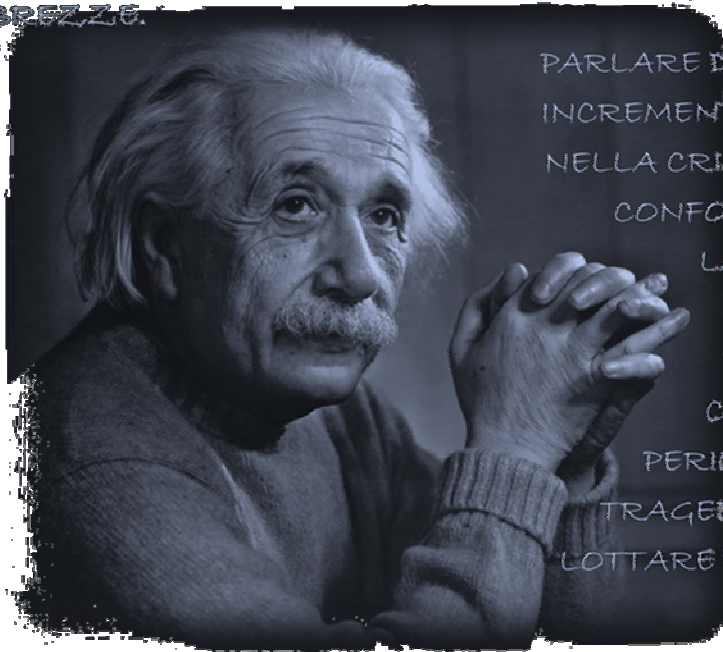
È NELLA CRISI CHE SORGE L'INVENTIVA, LE SCOPERTE E LE GRANDI STRATEGIE. CHI SUPERA LA CRISI SUPERA SE STESSO SENZA ESSERE 'SUPERATO'.

CHI ATTRIBUISCE ALLA CRISI I SUOI FALLIMENTI E DIFFICOLTÀ, VIOLENTA IL SUO STESSO TALENTO E DA PIÙ VALORE AI PROBLEMI CHE ALLE SOLUZIONI.

LA VERA CRISI, È LA CRISI DELL'INCOMPETENZA.

L'INCONVENIENTE DELLE PERSONE E DELLE NAZIONI È LA PIGRIZIA NEL CERCARE SOLUZIONI E VIE D'USCITA.

SENZA LA CRISI NON CI SONO SFIDE, SENZA SFIDE LA VITA È UNA ROUTINE, UNA LENTA AGONIA. SENZA CRISI NON C'È MERITO. È NELLA CRISI CHE EMERGE IL MEGLIO DI OGNUNO, PERCHÉ SENZA CRISI TUTTI I VENTI SONO SOLO LIEVI BREZZE.



PARLARE DI CRISI SIGNIFICA INCREMENTARLA; E TACERE NELLA CRISI È ESALTARE IL CONFORMISMO, INVECE, LAVORIAMO DURO. FINIAMOLA UNA VOLTAPER TUTTE CON L'UNICA CRISI PERICOLOSA, CHE È LA TRAGEDIA DI NON VOLER LOTTARE PER SUPERARLA.

Albert Einstein